LO STIPENDIO DEI SINDACI E L'AUMENTO DEI TRAM

◆ A PAGINA 9

UN TRIONFO «IL CAVALIERE DELLA ROSA» MA NON TUTTI RESISTONO QUATTRO ORE...

TORINO — Il «Cavaliere della rosa» ha messo a dura prova ieri, con le sue quattro ore di spettacolo, la resistenza del pubblico della 'prima', al Regio. L'opera di Strauss è finita verso l'una fra applausi molto convinti dei più appassionati, mentre la gran parte degli accalcatori se ne andava alla svelta. Già alla fine del secondo atto, del resto, molti, soprattutto delle ultime file, avevano lasciato il teatro.

Chi è «fuggito», ha perso il piccolo brivido del principio d'incendio eventuale, proprio a metà del terz'atto, dal baritono Kurt Rydl e da due vigili del fuoco. Una tenda in scena ha afferrato una candela e preso fuoco. Il baritono l'ha strappata, cantando, e due vigili sono piombati sul palco armati di estintori. Le fiamme sono state subito domate, senza che il flusso della musica e della voce di Rydl si interrompessero. (A pagina 20)

UN ALTRO COMPROMESSO PER FAR VIVERE L'EUROPA

◆ A PAGINA 11

BINGO 3 STAMPA SERA
OLTRE 300 MILIONI DI PREMI

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 308

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 66.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 4 Dicembre 1985

COSSIGA DICE NO AL CSM

Non sta al Consiglio Superiore della magistratura discutere l'operato di Craxi

ROMA — «*Le scrivo la presente per esprimere, nella qualità di Capo dello Stato e di presidente del Consiglio superiore della magistratura, la mia ferma convinzione sulla inammissibilità di un dibattito o intervento del consiglio su atti, comportamenti o dichiarazioni del presidente del consiglio dei ministri*». Francesco Cossiga ha così preso posizione con una lettera indirizzata al vicepresidente del CSM De Carolis, sull'intento dell'organo di autogoverno dei giudici di discutere le critiche mosse da Bettino Craxi alla magistratura dopo la sentenza per l'omicidio Tobagi.

Il plenum si è riunito ieri sera per dibattere, tra l'altro, della questione, il cui inserimento all'ordine del giorno era stato proposto (ed accolto) dal gruppo di magistratura indipendente. L'intento era di arrivare all'eventuale formulazione di un documento; una risposta alle sollecitazioni venute dalla magistratura milanese e dalla presidenza del Tribunale di Roma.

Ma è arrivata la lettera di Cossiga. Di qui la decisione di prendere tempo e di rinviare ogni valutazione ad oggi.

La clamorosa presa di posizione del presidente della Repubblica, che non ha precedenti nella storia ventiquinquennale del Csm, è un giudizio che «*prescinde assolutamente da ogni valutazione di merito della questione posta all'ordine del giorno, ma attiene esclusivamente ai profili costituzionali del caso*».

Nella sua lettera Cossiga spiega poi ampiamente le motivazioni della sua richiesta: «*Nel nostro sistema di organi istituzionali, la valutazione dei comportamenti del presidente del Consiglio dei ministri è attribuita in via esclusiva al Parlamento nazionale e non può assolutamente di esso intendersi sotto nessun profilo investito un organo, anche se di alta amministrazione, quale il Consiglio superiore della magistratura. E ciò anche in quanto esso è per costituzione presieduto dal Presidente della Repubblica, le cui relazioni col presidente del Consiglio possano assolutamente al di fuori dello stesso consiglio superiore della magistratura. Questa incompetenza, che io ritengo assoluta, del Consiglio superiore a che, se da esso trasgredita, pone gravi problemi di interpretazione della Carta costituzionale, non può essere considerata in nessun modo limitativa del libero diritto di critica che spetta ad ogni cittadino nei confronti di comportamenti dell'esecutivo e quindi anche del diritto di critica dei magistrati come singoli, come gruppi, ovvero in quanto riuniti in libera associazione*».

DROGA E SOLDI FALSI FRA RIVIERA E TORINO

Gang presa a Diano Marina (nell'Hotel Belvedere): tra i 12 arrestati un noto commerciante torinese, quattro di Rivoli, uno di Savigliano

DIANO MARINA — Avrebbero voluto creare una zecca clandestina in Piemonte, probabilmente nella zona di Torino. Ma sono caduti in trappola, prima di riuscire a mettere in atto il progetto. Sono finiti in carcere in dodici, con un pesante fardello di accuse, che vanno dal traffico di stupefacenti all'associazione per delinquere, dalla ricettazione al favoreggiamento.

Tra gli arrestati, anche cinque torinesi. Tre sono commercianti: Marcello Morreale, 34 anni, titolare del negozio di calzature «Jackson», in via S. Secondo, Nicola Bisogno, 29 anni, proprietario del ristorante «La Suerte» di Rivoli, e Cesare Ughetto, 39 anni, nel cui autosalone di Savigliano la polizia ha sequestrato una «Mercedes» che faceva forse parte del parco-macchine a disposizione della banda.

Altri due, invece, sono «balordi» di Rivoli: Vincenzo Memoli, 21 anni, e Vincenzo Zocco, di 25. Gli inquirenti sospettano che siano i «corrieri della droga». Messi alle strette, avrebbero confessato di venire periodicamente in riviera per rifornirsi dai complici di stupefacenti. Agivano, a quanto avrebbero ammesso, per conto di Morreale: ogni viaggio, mezzo chilo di hashish o marijuana, forse anche di eroina e cocaina.

La base dell'organizzazione internazionale era a Diano Marina. Secondo la squadra mobile, si trovava all'Hotel ristorante Belvedere in via Generale Ardoino, quasi al confine con S. Bartolomeo. Il locale è stato chiuso in disposizione del questore Catuogno, e il gestore, Francesco Mitola, 37 anni, è stato arrestato per favoreggiamento e associazione a delinquere. Il «Belvedere» era frequentato da un gruppo di malviventi francesi, vecchie conoscenze della «gendarmerie».

Sono: Jean Jacques Angles, 26 anni, il presunto capo della «gang», Georges Patrick Bittard, 25 anni, un tipografo specializzato nel preparare matrici per stampare banconote false, Joseph Gambino, 26 anni, e due marsigliesi, Antoine Gambino, 24 anni ed Eric Angles, 22 anni. Dalla scorsa estate erano tenuti d'occhio: conducevano una vita dispendiosa, avevano auto lussuose, si facevano vedere nei «night-club» in compagnia di belle donne.

Come sono stati «incastrati»? Notati da un agente mentre parlavano smichevolmente con un noto pregiudicato della zona, sono stati controllati e pedinati. Lunghi e sfibranti appostamenti, fotografie scattate di nascosto, con potenti teleobbiettivi, e infine uno stratagemma: carichi di valigie, l'ispettore Pisano e la guardia Corbeddu hanno finto di essere turisti, e si sono fatti aprire la porta del «residence» dai francesi, mentre stavano rientrando a casa. La palazzina era circondata da poliziotti armati fino ai denti. Una volta all'interno, Pisano e Corbeddu hanno lasciato i bagagli ed estratto le pistole: «Fermi tutti, polizia». I banditi si sono arresi. L'appartamento è stato perquisito. C'erano hashish e marijuana, e alcune carte d'identità falsificate. Durante il «blitz», è stato arrestato anche Frankiek Mandik, 39 anni, di Praga, un cecoslovacco sospettato di comandare una banda di trafficanti che ha agito anche in Germania.

Stefano Delfino

TRA LOLLO E FALCAO E' FLIRT?

MILANO — Nuova clamorosa storia d'amore tra una popolare diva del cinema e un famoso campione del calcio: Gina Lollobrigida e Paulo Roberto Falcao. A darne notizia è il settimanale «Gente», con un servizio di Giorgio Lazzarini, che riferisce indiscrezioni raccolte a Roma (dove vive l'attrice) e a San Paolo del Brasile (dove Falcao gioca). A far incontrare la coppia è stata un'intervista che la Lollobrigida ha fatto al calciatore ex romanista come inviata di «Domenica in». Ha detto la popolare Gina, rievocando l'incontro: «*Non me lo immaginavo così bello. Non sembra nemmeno un calciatore. Certi giocatori sono tutto muscoli, il calcio ne l'hanno scritto in faccia. Lui invece è tanto gentile e tanto elegante*». Ammette Falcao: «*Di Gina mi ha colpito la semplicità. E ho scoperto che è davvero affascinante come me la immaginavo*». I due, secondo «Gente», «mentirebbero senza convinzione» questa nuova «love story». Il settimanale riporta ampi particolari e un servizio fotografico esclusivo dove Falcao e Gina Lollobrigida sono ritratti in teneri atteggiamenti. Il calciatore ha promesso che verrà a Roma a gennaio o febbraio per incontrare l'attrice.

IL FIGLIO DI YELENA PARLA DEL DURO ESILIO DI SAKHAROV

ROMA — Andrej Sakharov ha compiuto uno sciopero della fame di sei mesi (dal 15 aprile al 23 ottobre di quest'anno), prima che le autorità sovietiche concedessero alla moglie Yelena Bonner il permesso di venire in Occidente per sottoporsi a cure mediche. Durante lo sciopero della fame, interrotto solo per quindici giorni, lo scienziato sovietico dissidente è stato alimentato più volte artificialmente ed è dimagrito di 20 chili.

Non solo ai due coniugi è stato impedito ogni contatto, ma erano entrambi tenuti in assoluto isolamento.

Questo, in sintesi, il racconto fatto ieri sera dal figlio della Bonner, Alexej Semiohov, in una conferenza stampa. «*Noi non agiamo come intermediari di mia madre* — ha spiegato Alexej —, *quello che raccontiamo sono informazioni ottenute in conversazioni telefoniche con Sakharov, prima che lui partisse da Mosca*».

Yelena Bonner infatti non vuole parlare, per rispettare l'impegno preso con le autorità sovietiche. Ai giornalisti che la sollecitavano a rilasciare dichiarazioni, ha fatto segno con le mani: «*Non parlo, non sento*».

A PAGINA 10

«YELENA, IL DISSENSO CHE DEVE TACERE...»

GENOVA TREMA PER ROSANNA

GENOVA — Dal vetro si scorge appena il volto che non mostra segni di angoscia. Rosanna Benzi, che vive da 24 anni in un polmone d'acciaio, ricoverata da domenica mattina in sala di rianimazione al pianterreno dell'ospedale di San Martino. Le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate ed è stata necessaria una nuova tecnica di respirazione. Ma il sereno, come lo è sempre stato, nei lunghi anni del suo isolamento dal mondo.

Stamane si è registrato un lieve miglioramento. Dicono i medici: «Speriamo di salvarla, anche con il suo aiuto che in un caso come questo è determinante. Rosanna non si abbatte, vuole vivere, la sua forza è oggi la medicina migliore».

Anche in questa crisi, la ragazza-simbolo della lotta contro il male, contro la sofferenza, mantiene il suo coraggio anche se ora, tolta dal polmone che respirava per lei, continuare a vivere è più difficile. «Stiamo lottando contro un'affezione polmonare che, nelle condizioni di Rosanna, moltiplica i pericoli», spiega

Guido Coppini

◆ SEGUITO A PAGINA 11

DAL SUD E DAL NORD STUDENTI IN MARCIA VERSO NAPOLI

Un gruppo è partito ieri da Palermo, un altro stamane da Torino: l'incontro martedì

NAPOLI — I ragazzi dell'85 in marcia verso Napoli. Il primo gruppo è partito ieri da Palermo, un altro stamane da Torino. La marcia si concluderà a Napoli, capitale della disoccupazione e della camorra, martedì prossimo 10 dicembre. Saranno in ventimila.

La «marcia per il lavoro» è stata organizzata a Palermo dai giovani che si battono contro la mafia; a Torino dai «comitati per il lavoro»; e a Napoli dall'«Associazione degli studenti contro la camorra».

Giovanni Rossi, presidente di questa associazione napoletano, ha affermato che «se un ragazzo non ha prospettive, se non ha speranze, finisce con l'accettare qualsiasi occupazione, anche se gliela offre la malavita organizzata. Ed è per questo che noi abbiamo messo il problema del lavoro al centro della nostra battaglia». Cresciuti in realtà diverse, questi giovani hanno un obiettivo comune: un lavoro dignitoso.

La prima staffetta, partita da Palermo, è arrivata a Termini Imerese oggi: i marciatori siciliani si daranno il cambio passando per Messina, Cosenza, Crotone, Potenza e Bari.

Il gruppo di Torino farà tappa a Varese, Milano, Brescia, Modena, Ravenna, Livorno, Roma per giungere a Napoli lunedì prossimo. Il gruppo torinese è nato nella realtà della crisi della grande fabbrica. Sono ragazzi cresciuti guardando ai problemi dei cassaintegrati, dei tecnici che cercano una collocazione nel mondo della produzione.

Questi ragazzi hanno chiesto di fare nelle scuole delle esperienze che li aiutino ad inserirsi domani nel mondo del lavoro: studiano negli istituti tecnici, nei professionali e chiedono convenzioni con gli enti pubblici per avviare esperienze di scuola-lavoro. Vogliono insomma imparare un mestiere e lo vogliono fare in classe.

I ragazzi da ieri in marcia per le strade del Sud sono spinti da altre non meno pressanti necessità: per loro il lavoro è un modo per sfuggire alla «piovra»; chiedono un progetto di sviluppo «diverso» per la Sicilia e per il Meridione che lasci posto a una nuova imprenditoria, che crei un «giro» economico alternativo a quello della illegalità. Vogliono la fine della speculazione e dello spaccio di eroina: uno sviluppo economico moderno.

Hanno tutti scelto di protestare marciando dopo il successo ottenuto dai ragazzi sardi, che partiti in cinque sono arrivati in ventimila al traguardo.

A Napoli sperano quindi di trovarsi almeno in ventimila per dar vita a un nuovo movimento «non corporativo, che riesca a superare i limiti delle esperienze del passato», come ha spiegato Mario De Vito, del comitato organizzatore.

Mario Ciceiyn

MACFARLANE S'E' DIMESSO

WASHINGTON — Il consigliere per la sicurezza nazionale della presidenza americana Robert McFarlane ha detto al presidente Ronald Reagan che intende essere esonerato dall'incarico. Il capo della Casa Bianca ha accettato le dimissioni; lo scrive il quotidiano «Washington Post». Erano diversi giorni che a Washington circolavano voci sulle dimissioni di McFarlane.

DOLLARO A 1716

ROMA — Dollaro in lieve ribasso in apertura: 1716,000/1717,00 contro le 1725 di ieri.

Mercato in ripresa alla Borsa di Torino, con prezzi molto sostenuti e scambi attivi. Perugina 3600, risp. 3797; Buitoni 2985; Sifa Genova 3120; Sasseigaso 23.100; Buitoni risp. 3350; Cir 6360, risp. 6325; Alivar 6850; Eridania 12.820; Fidenza Vetraria 8090; Cir risp. non convertibili 4288; Autostrada To-Mi 7030; Ili priv. 13.150; Montedison 2648; Pirelli S.p.A. 3350; Westinghouse 31.100; Pirelli risp. 3190; Franco Tosi 24.300; Worthington 3390; Fiat priv. 5400; Toro ord. 24.100; Generali 1716; Generali 78.000.

Regione, per ora è una proposta della dc in Consiglio

MUSICA DEL PIEMONTE UNA LEGGE PER AIUTARLA

La sfilata delle bande musicali l'anno scorso per le vie di Torino

Il ventidue novembre, Santa Cecilia, sono scese in piazza quasi tutte. In Piemonte sono 380. Alcune hanno sfidato i secoli: quasi 400 anni di vita la banda musicale di Cannobio sul lago Maggiore; 211 la «Novella» di Caselle; centinaia con più di cinquant'anni, decine e decine con venti. Sono sempre loro, le bande musicali, le protagoniste delle sagre di paese, delle processioni e delle grandi occasioni.

«Brillano di luce propria» fanno quadrare i bilanci partecipando a manifestazioni e confidando in qualche mecenate locale. Tuttavia spesso faticano a raggiungere il pareggio dei conti, debbono rinunciare a spartiti e a strumenti. In Piemonte più che altrove. Infatti la Regione non ha mai approvato (come invece hanno fatto quasi tutte le altre Regioni) una legge a tutela del patrimonio musicale e folcloristico. Ora la dc ha messo insieme una proposta. L'hanno firmata Piero Fraire, Villa, Bergoglio, Cerchio. Prevede, per l'86, un tetto in bilancio per attività di «costituzione, promozione, formazione professionale e supporto a tutto il patrimonio musicale e folcloristico della regione». «E' una proposta — afferma Giuseppe Cerchio — che intende cogliere gli aspetti culturali e sociali di una spaccato della storia piemontese che non può e non deve essere abbandonato».

Quanti sono i musicanti? Migliaia. I più anziani di oggi hanno iniziato a suonare quando ancora portavano i pantaloncini corti. Erano gli anni dei «balilla» e si batteva il ritmo delle marcette del regime e delle note di «Giovinezza». Cambio di stagione politica e cambio di partiti: ma ognuno è rimasto al suo posto, a soffiare nello strumento con lo stesso entusiasmo. Le bande e le loro canzoni sono state una presenza viva. I suonatori, andavano in trasferta in bicicletta con gli strumenti assicurati sulla schiena. Chilometri di corsa sulle strade di campagna, nemmeno una lira di compenso, solo la soddisfazione dell'applauso del pubblico e qualche panino imbottito di salame nelle pause tra una canzone e l'altra. Poi vennero gli anni della crisi. Le bande musicali le hanno tenute insieme gli anziani finché, qualche anno fa, anche i giovani sono tornati ai clarinetti e ai sax, alle trombe e ai bombardini, ai piatti e alle grancasse. E i complessi sono riapparsi nelle sagre, lì è recuperato con un patrimonio che certo non meritava d'essere dimenticato. Ora la legge, quando verrà approvata, potrà fare il resto.

Sciopero dalle 9 a mezzogiorno

DOMANI TRAM E AUTOBUS FERMI TRE ORE

Treni bloccati per 24 ore a partire dalle 21 in tutto il Piemonte e Valle d'Aosta. A Caselle in agitazione i dipendenti Sagat

Giornata nera, domani, per i trasporti. Dalle 9 alle 12 non circolano tram ed autobus; dalle 21 alla stessa ora del 6 dicembre, treni bloccati in tutto il compartimento Piemonte-Valle d'Aosta. Problemi, anche, per chi vola. A Caselle sono in agitazione i dipendenti della Sagat.

Ma la settimana sindacale registra anche altre fermate di protesta.

Ancora domani, chiudono i servizi-tossicodipendenze del Comune di Torino; venerdì è la volta dei lavoratori delle costruzioni.

Tram e autobus. Domani gli autoferrotranviari Cgil-Cisl-Uil scendono in sciopero dalle 9 alle 12 in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto il 31 dicembre 1984 e che interessa oltre 160 mila addetti. «*L'azione di lotta* — informa un comunicato sindacale — *si è resa necessaria di fronte alla chiusura totale delle controparti (Fenit, Anac, Intersind e Federtrasporti) sugli aspetti più importanti della piattaforma, come le nuove classificazioni e gli inidonei*».

Treni. Lo sciopero è proclamato dalle 21 di domani, 5 dicembre, sino alla stessa ora di dopodomani, 6 dicembre. La protesta è contro i tagli alle ferrovie, annunciati dal governo.

Sempre a proposito di treni, gli autonomi della Fisti Confsal hanno proclamato uno sciopero generale su tutta la rete nazionale che interesserà i servizi ferroviari dalle ore 22 del 9 dicembre alle ore 6 del 10. La protesta è diretta «contro la legge finanziaria ed i relativi tagli alle linee ferroviarie, contro la "farsa" degli accertamenti professionali, perché siano rivalutate le competenze accessorie, a sostegno della vertenza sulla reperibilità».

Caselle. Ieri alle 16.30 sono state interrotte le trattative sull'organizzazione del lavoro dei dipendenti Sagat. E' stato proclamato uno sciopero di 8 ore alla fine di ogni turno. Il dialogo, comunque, dovrebbe riprendere nel giro di poche ore e, forse, sarà possibile evitare nuovi disagi.

Centri antidroga. Chiudono domani i cinque centri dell'Usl che distribuiscono metadone. Sopperiscono i pronto soccorso degli ospedali.

Lavoratori delle costruzioni. La Federazione di categoria ha promosso uno sciopero regionale di 4 ore per il 6 dicembre. Il settore attraversa da tempo una grave crisi occupazionale: le ore di cassa integrazione sono aumentate, così come i licenziamenti. Gli addetti al settore edile sono passati da 42 mila a circa 32 mila con un calo del 24 per cento. La forte contrazione e il ritardo degli investimenti pubblici per edilizia abitativa e opere pubbliche rendono il quadro dei prossimi mesi sempre più preoccupante. Il sindacato respinga, inoltre, «*la pregiudiziale posta dai Collegi costruttori all'inizio delle trattative*» e sollecita «*la contrattazione articolata capace di affrontare e governare i complessi problemi del settore*».

Incontro alla Cisl sulla povertà. La Cisl di Torino organizza per oggi pomeriggio, ore 16.30, Hotel Royal, corso Regina Margherita 349, un incontro destinato al consiglio direttivo, ma aperto anche a militanti, consigli di fabbrica e iscritti. Tema: «*Povertà e disuguaglianza in una società ricca*». Partecipa il professor Giovanni Sarpellon, protagonista di primo piano della commissione ministeriale presieduta da Ermanno Gorrieri, che ha steso il noto «*Rapporto sulla povertà*».

Sant'Anna: il prof. Siliquini nega ogni rapporto

DIMISSIONI ALL'OMBRA DEL «CASO-ELISABETTA»?

«Avevo già comunicato questa mia decisione in giugno ed in seguito, per ragioni di opportunità, avevo concordato con l'Usl di rinviarle. Di nuovo, in conclusione, c'è soltanto il rinnovo della mia richiesta in questo senso»

Novità all'ospedale Sant'Anna, dove il professor Pier Nicola Siliquini ha rassegnato le dimissioni da direttore sanitario con scadenza fissata a partire dal 15 dicembre. La decisione è stata comunicata la scorsa settimana all'Unità sanitaria locale, inoltre nei prossimi giorni il comitato di gestione stabilirà se accoglierla o no. Secondo Pier Nicola Siliquini, le dimissioni non presenterebbero alcun rapporto con il caso di Elisabetta, la ragazza morta al Sant'Anna durante un intervento abortivo.

Ha spiegato: «*Avevo già comunicato questa mia decisione in giugno e, in seguito, per ragioni di opportunità, avevo concordato con l'Usl di rinviarle. Di nuovo, in conclusione, c'è soltanto il rinnovo della mia richiesta in questo senso*».

Una scelta motivata ufficialmente da motivi di studio. «*In quanto fare il direttore sanitario mi porta via tutto il tempo*», anche se al Sant'Anna molti pensano che sulla decisione la dolorosa vicenda di Elisabetta e il clamore che ne è seguito abbiano avuto indubbie ripercussioni. E' un sospetto legato alle contestazioni che, da più parti, sono state negli ultimi tempi rivolte contro la figura del direttore sanitario. A partire dagli stessi medici, estremamente polemici sulle modalità con cui è stato gestito il caso di Elisabetta. Se le dimissioni verranno accettate, il professor Siliquini rimarrà comunque al Sant'Anna, conservando l'attuale incarico di primario di una divisione ostetrico-ginecologica.

Nessuna novità, intanto, sul fronte dell'inchiesta relativa al decesso della ragazza e aperta dal sostituto procuratore Zanchetta, ancora in attesa dei risultati dell'autopsia.

Memoria dell'antico nell'arte italiana
II. I generi e i temi ritrovati
A cura di Salvatore Settis
Uomini illustri, dèi, re e pastori, pittura di storia, ritratto, nudità ideale, feste e trionfi: dall'indagine su grandi temi e generi artistici emerge un quadro senza precedenti dei rapporti tra arte italiana e arte antica.
«Biblioteca di storia dell'arte», pp. XXXV-480, L. 85000
Einaudi

Un regalo di Natale
da VIOLETTA AVOGADRO
VIA PO 55
e VIA DI NANNI 120
IL MARCHIO CHE DISTINGUE
AUT. COMUNALE
Vendita promozionale borse di rettile sconti dal 10 al 40%

BORSE COCCODRILLO	L. 490.000	30%	L. 343.000
BORSA SERPENTE	» 139.000	30%	» 97.300
BORSA SERPENTE	» 99.000	40%	» 59.400
BORSA SERPENTE	» 129.000	30%	» 90.300
BUSTA RETTILE	» 49.900	20%	» 39.900

PK
Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
10123 Milano — Via G. Negri 6/10 - Tel. (02) 65.95
10126 Torino — Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 56.88.83/68.66.44
28100 Novara — Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341/29.391
16121 Genova — Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 58.22.62/58.28.33
17100 Savona — Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 26.518/26.44.06
18038 Imperia — Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27.33.71
19038 Sarzana — Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 58.40.48/58.49.42

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brunetto vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chivasso - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarotti, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alberto Ferraro (presidente), Luigi Gennarini, Giovanni Perabolla - Direttore Generale Paolo Peloschi
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 734 DEL 9-12-1984

Valentino Amantea colpevole per i giudici di omicidio volontario

HA UCCISO IL MECCANICO: 17 ANNI

«L'ho solo accompagnato in ospedale, non sono stato io»

Valentino Amantea, 30 anni, è stato riconosciuto colpevole dalla seconda corte d'assise di Torino d'omicidio volontario e condannato a 17 anni di reclusione. L'Amantea, piccolo malvivente di provincia con alle spalle una serie di reati minori, era finito nella gabbia degli imputati perché accusato d'aver assassinato, il 7 aprile '84, il meccanico Franco Bertolina, 18 anni, San Sebastiano Po.

Il processo all'Amantea è stato per molti versi insolito: è durato due settimane, anziché due giorni com'era stabilito in calendario, perché il tribunale si è visto costretto a compiere degli accertamenti non eseguiti in istruttoria e, soprattutto, a dover fronteggiare una situazione del tutto imprevista. L'Amantea infatti, fuggito dopo il delitto e costituitosi un mese dopo, appena messo piede in aula è stato protagonista di un autentico colpo di scena: ha cambiato completamente la versione dei fatti che aveva fornito in un primo tempo ai carabinieri.

«*Sono arrivato da Franco Bertolina* — aveva fatto mettere a verbale al momento dell'arresto — *e l'ho trovato a terra, ferito ad un fianco. L'ho caricato sulla mia auto e mi sono diretto all'ospedale di Chivasso che dista pochi chilometri da San Sebastiano Po. Speravo di salvarlo. Se sono fuggito è solo perché sono un pregiudicato, sapevo che i carabinieri non avrebbero creduto alla mia versione*».

Armi sequestrate a Valentino Amantea nel riquadro

Invece in tribunale la sua versione è cambiata: «*So chi ha ucciso il Franco Bertolina. E' un mio amico cui ho prestato la macchina il giorno prima del delitto. Questo mio amico ha avuto una discussione con il Bertolina ed ha sparato per errore. Voleva solo minacciarlo. Il colpo è partito per sbaglio. Allora ha caricato sulla macchina il ferito ed è venuto da me perché abito a poca distanza dall'ospedale. Cosa potevo fare se non portare da un dottore quel poveruomo rantolante? Poi ho avuto paura, ho lasciato la macchina ad un infermiere e sono scappato*».

Tutte le udienze del processo sono state dedicate dal presidente Capirossi a cercar di stabilire se l'Amantea tentava un enorme «*bluff*» oppure poteva veramente aver raccontato la verità. Anche gli avvocati, Bedolino e Capello per la difesa, Zancan e Negri per la parte civile (cioè per la vedova del Bertolina) hanno avuto parecchio da fare: i legali dell'imputato per convincere la corte che il processo era indiziario («*nessuno era presente al momento del delitto e ha visto l'accusato fuggire dal luogo dell'omicidio*») e quindi non c'erano prove sufficienti a condannare l'Amantea; gli avvocati di parte civile a ricostruire indizio su indizio e contraddizione su contraddizione il castello di accuse messo insieme dai carabinieri subito dopo il fatto.

Alla fine l'hanno spuntata i legali di parte civile che hanno sostenuto: «*L'Amantea in realtà subito dopo il delitto è scappato per evitare gli fosse fatto il guanto di paraffina che l'avrebbe incastrato. C'è anche il movente del delitto: aveva litigato con il meccanico per il prezzo di una macchina venduta gli pochi giorni prima*». La pubblica accusa, il dottor Russo, ha chiesto 21 anni per omicidio preterintenzionale, ma la corte l'ha condannato per omicidio volontario concedendo le attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti.

Il rinnovo delle cariche sindacali per i giornalisti piemontesi

LE ELEZIONI ALLA SUBALPINA

Professionisti: 6 eletti per Rinnovamento e Partecipazione

Si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo delle cariche dell'Associazione Stampa Subalpina. Due le liste, quella di «Rinnovamento sindacale» e quella di «Partecipazione e Professionalità». Per quanto riguarda i giornalisti professionisti entrambe hanno ottenuto sei eletti mentre, tra i pubblicisti, Rinnovamento ha avuto 3 eletti e Partecipazione due.

Professionisti

Su 567 aventi diritto hanno votato 422 soci; nessuna scheda bianca o nulla. Sono risultati eletti nel Consiglio direttivo: Cesare Rocca (Rin.) voti 203; Lorenzo Del Boca (Part.) 188; Giancarlo Carcano (Rin.) 188; Paolo Girola (Part.) 187; Giorgio Barberis (Part.) 185; Umberto Zanetta (Rin.) 175; Antonio Di Rosa (Part.) 175; Francesco Bullo (Part.) 169; Massimo Boccaletti (Part.) 155; Giuseppe Grosso (Rin.) 154; Beppe Minello (Rin.) 152; Gianni Pignata (Rin.) 150 (per maggiore anzianità d'iscrizione).

I primi esclusi sono: Luigi Picatto, 150, Enzo Bacarani 147, Gianni Pinna 139, Alessandro Rosa 135. Hanno ottenuto voti anche: Giampaolo Pisano 3, Marinella Venegoni e Giacomo Mosca 2; 1 voto ciascuno: Alessandro Di Giorgio, Luciano Borghesan, Enrico Deaglio, Salvatore Rotondo, Loris Campetti, Mimmo Càndito, Angelo Caroli, Mario Berardi, Simonetta Conti, Leoncillo Leoncilli, Pier Paolo Benedetto, Renzo Rosselli.

COLLEGIO DEI PROBIVIRI — Sono risultati eletti: Clemente Granata voti 232, Giulio Paolica 184, Gian Paolo Boetti 154, Sergio Devecchi 152, Antonio De Vito 152.

PROBIVIRI SUPPLENTI — Carlo Morondo 149, Giovanni Bergese 147. Hanno ottenuto voti Piero Gnida 144, Cesare Martinetti 140, Gabriele Gasco 134. Hanno ottenuto 1 voto ciascuno Beppe Fossati, Piero Capello, Guido Leoni e Luisella Re.

REVISORI DEI CONTI — Sono risultati eletti: Emanuele Cassarà voti 191, Adriano Valli 187. Ha ottenuto 1 voto Piero De Garzarolli.

PUBBLICISTI — Su 1781 aventi diritto hanno votato 648 soci: schede bianche 9, nulle 1. Sono risultati eletti nel Consiglio direttivo: Anna Maria Repetti voti 272, Bruno Segre 268, Silvano Rho 267, Aldo Timossi 253, Giampaolo Testa 251. Primo escluso Aldo Paolini voti 228. Hanno pure ottenuto voti: Liliana Laurenzi 5, Pier Giorgio Trossero 3, Marcello Sensi 2. Hanno ottenuto 1 voto ciascuno: Francesco Carlasco, Piero Bergrues, Vittorio Morero, Italo Apolloni, Dario Celli, Guido Vallauri.

COLLEGIO DEI PROBIVIRI — Sono risultati eletti: Giorgina Levi Arian voti 258, Roberto Scagliotti 243, Cesare Bianchi 236, Carlo Marchisio Jacquemod 236.

PROBIVIRI SUPPLENTI — Mario Pinacci 238, Giorgio Agagliati 227. Hanno pure ottenuto voti: Alessandro Carrera 215, Dario Grassi 214. Hanno ottenuto 1 voto ciascuno: Alberto Chiara, Giuseppe Gandolfo, Italo Apolloni.

REVISORE DEI CONTI — E' risultato eletto Roberto Fasano, voti 302. Primo escluso Bruno Salvatore 266. Ha ottenuto 1 voto Italo Apolloni.

Animato dibattito in Consiglio provinciale

AUTOSTRADA TO-PINEROLO IL PENTAPARTITO DICE SI'

Un'autostrada Torino-Pinerolo? Il pentapartito la vuole, l'opposizione di sinistra no. Il pci, però, si è detto disponibile a discutere una soluzione, anche se sembra essere quella di migliorare la viabilità esistente, con interventi sulle statali 23 e 589, con circonvallazioni nuove in prossimità dei centri abitati. Non è un confronto nuovo per il Consiglio provinciale, ma, dopo 10 anni di giunte di sinistra, è stata rivista la dc per bocca di questa posizione dai banchi di regia. Sono riaffiorate vecchie polemiche, con maggior intensità da parte dei consiglieri pinerolesi, il dc Carrusso e l'indipendente di sinistra Andruetto. Numerose interruzioni da parte dell'autonomista Gremmo.

Il dibattito è nato da interrogazioni presentate dai gruppi pci, dp e Piemont. Il vicepresidente e assessore alla Viabilità Elio Borgogno ha espresso la necessità di aiutare il Pinerolese a uscire da un isolamento che ormai gli sta troppo stretto, che rischia di diventare critico, con un collegamento autostradale. Esigenza riconosciuta per i rispettivi campi anche dagli assessori all'Ecologia Sibille, all'Agricoltura Bonansea (dc) e alla Pianificazione Grotto (psi).

Il pci c'è una constatazione: nel passato — lo ha detto con maggior vigore la dc — il pci ha impedito le grandi opere. Ora da tempo si è capito come sbagliava: non persevieri nell'errore. Al vicepresidente della giunta Borgogno, dal pci, dagli indipendenti di sinistra e da dp sono giunte forti critiche. Il democristiano Gandolfi ha chiesto un'analisi anche sui costi e sui benefici che determinerebbe un'eventuale realizzazione del collegamento autostradale.

L'indipendente di sinistra Andruetto ha ricordato le proteste dei contadini contro le fasce di salvaguardia loro imposte per far nascere villaggi tra Piossasco e Bricherasio, e ha posto interrogativi sul rinascere di interessi «superpartitici». Il pci, con il capogruppo Ardito, ha precisato che i comunisti non sono ostili all'opera autostradale di per sé, ma — ha chiesto — è davvero la soluzione ideale?

Il capo della mobile, Sassi, ha convocato stamane i giornalisti

PRESI I BANDITI CHE HANNO UCCISO 2 DONNE NEL TRAGICO ASSALTO IN COLLINA?

A terra il corpo della domestica Trinidad Germona uccisa con un colpo di pistola alla gola da Mario Sella, nel riquadro

Svolta nelle indagini sul delitto in collina. La scena della rapina, che ha avuto come tragica conseguenza la morte della professoressa Maria Teresa Molaschi e della sua governante, Trinidad Garmona, si arricchirà, oggi, di nuovi personaggi? Mentre il giornale stava andando in macchina, il capo della Mobile, Sassi, ha invitato i giornalisti ad una conferenza stampa per riferire sugli ultimi sviluppi del caso.

Ad una settimana dal fatto, in carcere si trova già uno dei banditi coinvolti nel delitto, Mario Sella, 24 anni, ferito dal figlio di Maria Teresa Molaschi, aveva dovuto ricorrere alle cure dei medici, in ospedale, ed era stato arrestato. Il giorno dopo, era stato interrogato dalla dottoressa Caminiti e, alla presenza del difensore, aveva ammesso le sue responsabilità, dicendo di avere sparato dopo aver visto un giovane che gli puntava contro una pistola.

Anche Marco Garzino Demo, il figlio ventenne della professoressa Molaschi, aveva poi sparato, ferendo il bandito. Il giorno successivo all'interrogatorio, la polizia aveva fermato Vito Geraldi, 27 anni, incensurato. Il fermo si era presto tramutato in arresto per favoreggiamento, perché il Geraldi dava forte l'impressione di sapere cose importanti, ma di non voler parlare.

L'uomo, dopo le prime insistenti e monotone risposte («quella sera non ero con Sella, del delitto non so nulla»), e dopo gli stringenti interrogatori della polizia, ha ammesso di aver partecipato, con l'amico, ad altre rapine. Aveva confessato al vice capo della Mobile, Parasoni, di essere responsabile del «colpo» in casa di Maria Albanese Gandini e in quella dell'ex assessore socialista, Silvano Alessio. Ma della notte del delitto non aveva detto nulla.

Mario Sella, intanto, è ancora ricoverato nel repartino speciale per detenuti alle Molinette. E' un duro, avrebbe soltanto ammesso le sue responsabilità, senza coinvolgere, sembra, i suoi complici che dovevano essere due o tre, secondo la ricostruzione del fatto. Ad ogni nome pronunciato da Sassi o da Parasoni, sembra aver dato la stessa risposta: «No, quello non c'entra».

Soltanto più tardi si saprà, dal capo della Mobile, quali sviluppi ci sono stati nella vicenda e se i responsabili di quella serie di terrore sono finiti tutti nelle mani della giustizia.

Quattro anni al pittore Pilla, l'uomo dei regali a Tribisonna

PER IL «CORRUTTORE DEL GIUDICE» ECCO PUNTUALE LA SECONDA CONDANNA

Un'altra pesante condanna — quattro anni per ricettazione — è venuta ad aggiungersi al curriculum penale del pittore e antiquario Pasquale Pilla, 51 anni, diventato noto alle cronache quest'estate come uno dei corruttori del giudice a latere del processo tangenti Antonio Tribisonna.

Pasquale Pinna, pittore di una certa notorietà a Torino e persino quotato ufficialmente, era stato condannato un mese e mezzo fa per aver fatto da tramite nella consegna di regali, non proprio disinteressati, al magistrato Tribisonna. Il processo si era concluso con una pena di un anno e sei mesi di detenzione.

Oggi si è aggiunta l'altra condanna, del pretore Semeraro, che ha ritenuto il Pilla colpevole di ricettazione assieme ad un secondo antiquario torinese: Mario Messina, 61 anni.

L'episodio cui si riferisce la sentenza di condanna è della notte del 14 dicembre '84: da un museo di Firenze, «Villa Montalve della quiete», spariscono decine di mobili e pezzi antichi compresi numerosi cassettoni e porte del Seicento di ingente valore.

Le indagini dei carabinieri hanno alla fine portato a scoprire un'intera organizzazione (definita la «banda dei castelli» per i numerosi colpi messi a segno anche in vecchi manieri dell'Astigiano) che rivendeva mobili ed oggetti d'antiquariato.

Pasquale Pilla, difeso dall'avvocato Andrea Galasso, e Mario Messina, assistito dall'avvocato Aldo Perla, erano secondo l'accusa gli ultimi anelli della catena messa su dall'organizzazione perché ricettavano i mobili, li camuffavano (con un sapiente restauro) e li rimettevano in vendita.

I mobili rubati dal museo fiorentino sono stati tutti recuperati, ma i due antiquari sono anche stati condannati a liquidare, in separata sede, i danni. Il conservatore di villa «Montalve della quiete» si è infatti costituito parte civile sostenendo che per il completo restauro del delicato e prezioso materiale trafugato occorrono almeno 50 milioni.

Sia Pilla che Messina hanno già annunciato attraverso i loro legali di presentare appello contro la sentenza. Anche perché, in caso contrario, considerati i precedenti (pure il Messina ha altre condanne) rischiano di finire subito in carcere.

Pilla, l'antiquario che ha messo nei guai un giudice

Al processo per le tangenti, il faccendiere pentito lancia raffiche di accuse

ZAMPINI «COPRIVA» TUTTI MENO I COMMESSI

Sulla vicenda di via Tommaso Grossi, la difesa di Testa

Il processo delle bustarelle si accende di nuova polemica quando Adriano Zampini elenca i nomi dei consiglieri regionali che — secondo lui — dovevano sapere (e lasciare correre) sull'affare di via Tommaso Grossi 17. L'affare riguardava un palazzo acquistato dalla Cassa Mutua e venduto alla Regione con la cresta di due miliardi: almeno 600 milioni avrebbero dovuto essere distribuiti in bustarelle. Zampini parla di «coprire». «Coprire» prima di tutto l'ex assessore psi Gianluigi Testa al banco degli imputati, Francesco Coda-Zabet con un centinaio di milioni, il presidente della Regione di allora, Edo Enriotti, con 50.

E tutti gli altri: l'assessore Michele Moretti (incontrato a un pranzo alla Smarrita con Rolfo) che infatti era finito nell'inchiesta ma fu assolto, il capogruppo dc Ettore Pagnacelli (che già l'anno scorso ha presentato querela per calunnia e diffamazione), il consigliere Bianca Vetrino, il capogruppo del pci Rinaldo Bontempi e l'assessore socialdemocratico Giuseppe Cerutti. Zampini precisa «se ne sarebbe occupato lo stesso Testa, non se ne pensava di "coprirli" con denaro o in natura». E commenta: «restava fuori soltanto il commesso».

Gian Luigi Testa, ex assessore alle Finanze in Regione

Questo faccendiere che vuota contro il mondo politico una quantità di maldicenze ha tirato in ballo anche l'ex consigliere regionale Attilio Bastianini diventato senatore per il partito liberale. Lo ha nominato due volte. In aula ha sostenuto che anche lui, attraverso l'intervento di Chiappino, doveva essere «coperto» per l'affare di via Tommaso Grossi 17. Poi, in corridoio, ha rivelato di avere in casa un documento dal quale risulterebbe un finanziamento a suo nome fatto da industriali che gli hanno pagato parte della campagna elettorale.

La replica di Bastianini è tagliente e categorica: «Non ho nulla da dichiarare. Contro le calunnie, purtroppo, c'è poco riparo e questo processo ripetuto sembra orientato ad ingrandire il lago di maldicenze. Forse per nascondere meglio le reali responsabilità. Quando al problema di via Tommaso Grossi 17, ci sono mesi e mesi di indagini che hanno chiarito la mia totale estraneità».

Il processo ha registrato la difesa dell'ex assessore Gianluigi Testa, manager nella vita privata, diventato politico per passione, preciso nelle risposte, abile nell'illustrare meccanismi e consuetudini della burocrazia della regione. Ha ammesso che, in automobile, sulla strada fra Torino e Carisio, Zampini gli aveva fatto la proposta di una tangente di 450 milioni. Testa sostiene di avere risposto «lasciamo perdere» e di non aver accettato. «Comunque — aggiunge — quella cosa non ha modificato il mio atteggiamento circa il problema di via Tommaso Grossi 17».

Lorenzo Del Boca

Per la circonvallazione

ADESSO CIRIE' DOVRA' ATTENDERE UN ANNO DI PIU'

Partiranno con qualche mese di ritardo i lavori di costruzione della nuova circonvallazione di Ciriè. La delibera relativa alla gara d'appalto di quest'opera pubblica, in un primo tempo approvata dal Consiglio provinciale, è stata infatti annullata, poiché nell'impostare il bando di concorso non si era tenuto conto delle modalità imposte dalla Comunità economica europea.

Tutto da rifare, quindi. La delibera è stata nuovamente approvata, con variazioni, dal Consiglio provinciale, ma il ritardo nella realizzazione della nuova arteria del traffico, che congiungerà Ciriè alle Valli di Lanzo, sarà assai pesante.

Se ne prevedeva l'apertura già entro la fine dell'86, dovendo l'impresa appaltatrice garantire l'esecuzione dei lavori in 360 giorni; ora a causa dell'annullamento della delibera l'inaugurazione sicuramente slitterà a metà dell'anno successivo.

SCONTRO FRA AUTO UN MORTO

Incidente mortale ieri pomeriggio, verso le 13,30, fra Lanzo e Cafasse, presso lo svincolo della direttissima.

Due auto si sono scontrate frontalmente; non è stato possibile ricostruire la meccanica dell'incidente. Una era guidata da Tiziana Tartaglia Pocchiola, 23 anni, abitante a Balangero in corso Boria; l'altra dal maresciallo Antonio Basile, 48 anni, comandante la brigata di Lanzo della Guardia di Finanza.

La donna è morta per le lesioni riportate. Lascia il consorte ed un bambino di undici mesi. Il maresciallo è ricoverato con alcune fratture.

Un operaio di 23 anni, Giovanni Russo, corso Svizzera 86, è morto folgorato in un cantiere di Leini, ieri verso le 12,30. Secondo una prima, sommaria ricostruzione dell'incidente l'uomo si sarebbe appoggiato a una lamiera mentre si trovava nelle vicinanze di una gru.

Un gesto purtroppo fatale dato che, proprio in quel momento, il lungo braccio ha sfiorato i cavi dell'alta tensione provocando una violenta scarica che lo ha investito.

Assolto l'imputato: lo avevano accusato di aver assalito una banca

NE' RAPINATORE, NE' TERRORISTA QUEL GIORNO INSEGNAVA GINNASTICA

L'episodio nel maggio '79 in Val Susa. Quattro giovani armati avevano fatto irruzione nella ditta Viel

Lo avevano accusato di una rapina in Val di Susa ma sembra che — mentre i banditi scappavano con il bottino — lui fosse a scuola a insegnare educazione fisica ai ragazzini dell'istituto tecnico.

Il pubblico ministero Francesco Gianfrotta ha sostenuto l'accusa, l'avvocato della difesa Aldo Perla ha pronunciato un'arringa veemente e, dopo un'ora di camera di consiglio, il presidente della Corte d'Assise Guido Barbaro ha letto la sentenza: l'imputato Dario Corbella, 31 anni, Saronno, in carcere per partecipazione a fatti di terrorismo viene assolto per insufficienza di prove.

L'episodio è del 30 maggio 1979, ore 13,20. Quattro giovani armati fino ai denti fanno irruzione nella ditta Viel, via Torino 49, Chiusa di San Michele. Bloccano la guardia giurata Leonardo Procopio, lo legano, lo stordiscono e lo disarmano. Nell'ufficio cassa sono pronte le buste paga dei dipendenti: i rapinatori arraffano il bottino e scappano su un'automobile rubata poche ore prima.

Le indagini portano a Danilo Mihalic che coltiva segrete speranze di rivoluzioni in nome del proletariato. Confessa di aver partecipato alla rapina. Con lui, quel giorno, c'erano Giorgio Faraggiana, Gian Franco Panzino e Dario Corbella, arrivato in treno a Porta Nuova.

Danilo Mihalich

Il processo per gli altri ha una sua storia, quello per Corbella viene stralciato e celebrato separatamente. Corbella è un imputato con qualche simpatia per i gruppi dell'estrema sinistra. A Milano, ha avuto una condanna al carcere per «partecipazione a banda armata» ma si difende con passione: quella rapina — dice — non l'ha fatta. Era a scuola, all'istituto tecnico «Giulio Riva» di Saronno. Insegnante di ginnastica.

Dai registri risulta che è stato in palestra dalle 8,20 alle 9,10 (con tutti gli allievi che risultavano assenti) per la prima ora di lezione e dalle 11 alle 11,50 (con solo quattro allievi assenti). Impossibile correre alla stazione, prendere il treno, arrivare a Porta Nuova e prepararsi per la rapina.

Lorenzo Del Boca

© 1985 Franco Turrati

TELEC HI-FI
DI BOCCARDO
SALE PROMOTION

COORDINATI
VIDEO
GIRADISCHI
USATO

TORINO - CORSO SEBASTOPOLI, 235 - TEL. 326211
Ehaluata comunicazione al Comune

dal 1910...
piatino
solo pianoforti!
Via Po, 6 - Telefono 839.75.09 Torino

REFERENDUM FAMIJA TURINEISA:
così si esprime la gente di spettacolo torinese

CHI E' IL PIEMONTESE DELL'ANNO? MAGARI PLATINI...

«*Ho sentito dire che Platini ha origini piemontesi; sua nonna, mi pare... Ecco, allora il piemontese dell'anno, per lo sport, è proprio lui: il francese della Juventus*».

Parla Loredana Furno, durante una breve pausa tra una lezione di danza e l'altra.

Abbiamo chiesto a lei e ad altri esponenti del mondo dello spettacolo piemontese come voterebbero al concorso «Il piemontese dell'anno» promosso dalla Famija Turineisa e da Stampa Sera.

«*Se non è possibile votare per Platini* — prosegue la Furno — *allora forse sceglierei Boniperti...come dirigente*».

E per l'industria?

«*Qui non ho dubbi: i Riretti, perché sono imprenditori moderni. Così come non ho dubbi per il settore delle scienze: il mio voto va a Tullio Regge*».

Non restano che letteratura e arte...

«*A mio parere, meritano il voto Giovanni Arpino e Giacomo Soffiantino*».

Anche Gipo Farassino, già votatissimo dai lettori di Stampa Sera per la sezione spettacolo, incomincia dallo sport. Grande tifoso bianconero (ma che non ha mai, curiosamente, cantato le gesta della sua squadra del cuore), Gipo non ha esitazioni nel segnalare Gianpiero Boniperti come «piemontese dell'anno».

«*E' stato un grande campione, ora è un grande presidente che ha saputo portare la Juve al raggiungimento di tutti i traguardi*».

«*Per quanto riguarda l'industria, c'è poco da scegliere. Io vorrei fare, se possibile, due nomi: Agnelli e De Benedetti*».

Ancora una segnalazione per Arpino, esule da Torino da parecchi anni ma profondamente amato, a giudicare dalle indicazioni dei lettori, dai piemontesi. Farassino sceglierebbe lui, come «piemontese dell'anno».

«*Per l'arte darei il mio voto a Francesco Tabusso. E per la scienza davvero non saprei: confesso apertamente la mia ignoranza, non esprimendo alcuna preferenza*».

Infine, il parere del jazzista Gigi Cavicchioli.

«*Non saprei scegliere uno sportivo: è un campo che conosco poco. Sono tifoso di entrambe le squadre di calcio torinesi. Diciamo che «piemontesi dell'anno» sono il Toro e la Juve. Per l'industria voterei l'avvocato Giovanni Agnelli, e per la letteratura Ceronetti, un intellettuale che stimo perché è capace di andare controcorrente*».

Giovanni Arpino

Loredana Furno

Michelangelo Pistoletto

Non restano che l'arte e le scienze. Chi vorrebbe veder designato «piemontese dell'anno»?

«*Per la sezione artistica sicuramente Michelangelo Pistoletto. E' un artista dall'attività prodigiosa. Con lo stesso spirito voterei, per lo spettacolo, Raffaella De Vita, che ormai può essere considerata una torinese d'adozione...Sforna uno spettacolo dopo l'altro, è instancabile. Per le scienze non saprei chi votare: mi colloco, per quanto riguardi questo settore, tra gli ignoranti...*».

Il referendum, organizzato per festeggiare i sessant'anni di vita della Famija Turineisa, è ai suoi ultimi giorni.

Il conferimento dei premi avverrà la sera del 16 dicembre al Teatro Carignano. Per tutta la settimana in corso è ancora possibile votare, compilando il tagliando che pubblichiamo qui sotto. Ricordiamo che lo si può spedire per posta, imbucare nell'apposita cassetta presso il Salone di La Stampa in via Roma. O ancora si può portarlo direttamente presso la sede di Stampa Sera, in via Maronco 32.

s. m.

Referendum
«IL PIEMONTESE DELL'ANNO»
indetto per
i sessant'anni
della

FAMIJA TURINEISA

I personaggi piemontesi a cui va la mia preferenza sono:

1. PER LO SPORT _____
2. PER L'INDUSTRIA _____
3. PER LA LETTERATURA _____
4. PER LO SPETTACOLO _____
5. PER L'ARTE _____
6. PER LE SCIENZE _____

Nome _____ Cognome _____
Indirizzo _____
Città _____ Tel. (prof.) _____

Ritagliare il tagliando nell'apposita urna presso il Salone LA STAMPA di via Roma 80 - Torino oppure spedirlo (anche in tagliandi in una unica busta) a: LA STAMPA Edilnice al concorso Famija Turineisa via Maronco 32 - Torino.
Fra tutti coloro che invieranno i tagliandi entro il 9.12.85, verranno estratti a sorte libri (tradizione popolare, costume, arte, spettacolo, cultura varia) della Famija Turineisa.

Avi. Mer. Ric.

Fra i lettori che prenderanno parte al referendum per scegliere il «cittadino Doc», sono in palio premi di eccezionale interesse per coloro che desiderano arricchire la propria biblioteca con volumi di pregio che raccontino qualche cosa di Torino, particolarmente di ciò che si sa e si conosce di meno.

Fra le opere della «Daniela Piazza Editore», ben note per la panoramica affascinante che di Torino hanno saputo già offrire, ecco i volumi prescelti come premio:

1° premio - Torino in archivio (collana di quattro volumi).

2° premio - I musei di Torino.

3° premio - Il Piemonte fotografato da Secondo Pia (il primo fotografo della Santa Sindone).

Dal 4° al 20° premio - Teatro in Piemontese.

Si tratta di opere pregevoli per il contenuto, qualcuna pressocché introvabile, rare sotto l'aspetto grafico-editoriale e, proprio per questo, più ambite dai bibliofili.

appuntamenti in città

Ieri sera alla Campus brillava una «stella», il poeta e critico letterario Edoardo Sanguineti, uno dei più noti fra gli scrittori italiani cosiddetti «d'avanguardia», ex parlamentare comunista, polemista celebre. Ha incontrato il pubblico torinese per parlare del suo ultimo libro pubblicato da Feltrinelli, «Scribilli», annotazioni minime, morali di vita quotidiana, scrì osservazioni di un «pontefice delle lettere» diventato un attento critico del costume su quotidiani e settimanali.

Edoardo Sanguineti, che insegna a Genova, a Torino non giocava comunque «fuori casa». E' infatti torinese tutto il periodo della sua formazione, come assistente alla cattedra d'italiano tenuta fino a pochi anni fa da quel maestro che fu per una generazione di scrittori e critici Giovanni Getto. Facevano da anfitrioni a Sanguineti Nico Orengo e Albino Galvano.

Tecnologia e libertà

● Oggi alle 17,30 presso la sala conferenze dell'Unione Industriale in via Fanti 17, a cura del Cidas, Centro Documentazione Azione Studi, presentazione del libro «Libertà, giustizia, e persona nella società tecnologica», edizioni A. Giuffrè. Giuseppe Picheito, presidente dell'Unione Industriale di Torino, presiederà il dibattito sul tema: «Lo Stato è più intelligente dei consociati?». Partecipano Vittorio Barosio, Enrico di Robilant, Sergio Ricossa.

Ordine e disordine

● Oggi alle 17,30 nel salone dei congressi dell'Istituto San Paolo, in via Santa Teresa 9, angolo piazza San Carlo, Mario Rasetti, dell'Accademia delle Scienze e del Politecnico di Torino terrà una conferenza sul tema: «Ordine e disordine, determinismo e caos nelle leggi di natura». Ingresso a inviti.

Quartiere Santa Rita

● Stasera alle 21, nei locali della Circoscrizione Santa Rita Mirafiori Nord, Villa Amoretti al Parco Rignon, via Filadelfia 205, convocazione del consiglio di quartiere.

Quartiere Mirafiori Nord

● Oggi alle 18, alla Circoscrizione Mirafiori Nord, via Romita 15, è convocata la sottocommissione sport, tempo libero e turismo.

Come mangiare

● Dalle 18 alle 19,30 di questa sera presso il Centro studi sulla malattia e cura con medicine naturali (via Madama Cristina 103) corso sull'alimentazione naturale. Le lezioni (cinque in tutto) si svolgeranno il mercoledì.

Giovani repubblicani

● Questa sera alle 20,45 i giovani della Federazione repubblicana terranno un dibattito in via Giolitti 19. Tema: «Movimento studentesco e rivendicazioni sul diritto allo studio».

Sestriere

● Oggi alle 18 presso l'edicola internazionale nel salone di «La Stampa» in via Roma 80, presentazione del libro «Sestriere».

Psicologia

● Questa sera alle 21,15, presso l'Istituto delle Motivazioni, via San Donato 59, conferenza del professor Giacomo Contesso su «Psicologia e parapsicologia».

Vaticano II e Chiesa oggi

● Nella sala del Centro teologico di corso Stati Uniti 11 si tiene oggi, dalle 18,30 alle 22,30 il secondo incontro per discutere con Severino Dianich e Michele Abrate: «Vaticano II: com'è compreso nella Chiesa oggi». Tema: «Conciliarità fra passato e futuro».

DICEMBRE SERA

● Alla Campus Libri, via Rattazzi 4, seminario di psicanalisi su «Il fantasma e il desiderio dell'altro», a cura di Rosa Elena Manzetti del Centro Studi di Psicanalisi Agalma.

● Alla Galleria Lo Scorpione, corso Peschiera 177 bis mostra del pittore Raoul Vigliono, opere dell'800 della Torino di altri tempi e vedute paesaggistiche.

● Alla Galleria Tuttografica, piazza Carlina 19g, «Torino magica», apertura dalle 20,30 alle 22,30, fino al 24 dicembre.

● Alla galleria Viotti, in via Viotti 6c, mostra del pittore Giuliano Romano.

● Alla Bottega d'Arte, in via Monte di Pietà 13, mostra «Tutto rosa».

● Alla libreria Dante Alighieri, piazza Carlo Felice 19, mostra di Carlo Guarienti, apertura dalle 18 alle 23.

SEPARATI E DIVORZIATI NASCE UN'ASSOCIAZIONE

Dopo Roma e Trieste anche a Torino è nata l'Associazione separati divorziati d'Italia. La «neonata» organizzazione si riunisce stasera, alle 21, a Madonna di Campagna, in un locale della cooperativa Di Vittorio, in via Reiss Romoli 61/15 (casseggiato blu).

«Questo è il secondo appuntamento — dice Marco Cecchetto, 38 anni, dipendente dei trasporti torinesi, a cui si deve la nascita di questo gruppo che ha circa 60 iscritti — il nostro programma si rifà a quello dell'Asci di Roma da cui abbiamo ricalcato anche lo statuto». Scopo dell'associazione è di ritrovare e risolvere tutti «o almeno gran parte» dei problemi che hanno i separati: dai rapporti con l'ex coniuge agli incontri con i figli.

Una parte rilevante è il lavoro aggregativo. «Intendiamoci — dice ancora Cecchetto — non vogliamo essere un'agenzia per cuori solitari. Crediamo però che sia necessario non isolarsi».

A Cecchetto l'idea di dar vita anche nella nostra città all'Asci è venuta alcuni mesi fa dopo aver assistito ad un programma tv in cui si diceva che questa associazione opera nella capitale già da tre anni. «Ho cercato il numero e mi sono messo in contatto con loro, chiedendo se c'era qualcosa di simile a Torino». Oltre a lui avevano telefonato parecchi altri torinesi e piemontesi. Ed è per questo che da Roma hanno suggerito di creare anche a Torino una sede, fornendo a lui e ad altre persone i recapiti di chi aveva cercato di mettersi in contatto. «Dapprima c'è stato un numeroso scambio di messaggi telefonici — spiega ancora Cecchetto — Si trattava di vincere anche un iniziale pudore reciproco nel raccontare e spiegare i perché di una chiamata. Poi è cominciata la ricerca di uno spazio dove ritrovarsi».

Per ora la frequenza degli incontri è bisettimanale «proprio perché non abbiamo ancora una sede. L'iscrizione però costa 60 mila lire annue. Con questi soldi contiamo di trovare locali dove riunirci».

lv. bar.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRO REGIO di TEATRO NUOVO (corso D'Azeglio 17): ore 10,30, Corpo di ballo del Teatro Regio. Spettacolo riservato alle scuole. **TEATRO REGIO alla FAMIJA TURINEISA** (via Po 43): ore 17,30, Audizioni discografiche. Don Carlos, direttore C. Abbado, a cura di Bruno Baudissone e Giorgio Gualerzi. Ingresso libero.

ALFIERI - **T. STABILE**: ore 20,30, Piazza T.-Ardenti presenta Anna Proclemer Gabriele Ferzetti in **Chi ha paura di Virginia Woolf?**, di E. Albee, con Roberto Alpi, Susanna Javicoli. Regia di Mario Missiroli. Spett. in abbon. Telef. 544.582 (T. Alfieri 538.440).

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (diaperi), Roberto Sidon, pianoforte. Musiche di Chopin, Skrjabin, Musorgskij. Biglietti in p. Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium.

CARIGNANO - **T. STABILE**: ore 20,30, Teatro di Roma presenta **La veneziana**, di anonimo del '600, con Valeria Moriconi, Andrea Matteuzzi, Edda Valente. Regia di Maurizio Scaparro. Spett. in abbon. Telef. 544.582.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Piazza Milano. Ballo storico per marionette. Recite scolastiche. Pren. tel. 830.238.

MARIELLA BORGHESE (v. C. Alberto 104): ore 10, la Cooperativa Teatro Zeta presenta **Pedrolino** della luna, di Pier Giorgio Gili. Prenotazioni per le scuole al n. 257.861 ore 9-12.

NUOVO: ore 20,30, Compagnia «Attendanza» di Roma diretta da Gianfranco Variaggio, musiche di Chopin, Mennino, Strauss, Berg, Debussy, Busoni, Int. tel. 655.552.

NUOVO: venerdì, ore 20,30, Compagnia di Danza di Torino diretta da Sara Acquarone. Int. tel. 655.552.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA-RAGAZZI: Teatro Nuovo - Sala Valentino: ore 10, **Ma che storia è questa?** Testo e regia di Franco Passatore. Abbonamento del T.S.T. e del T.R.T.

ASTRA - GRUPPO DELLA ROCCA: Prosegue la Campagna Abbonamenti, 6 spettacoli a scelta, presso Teatro Astra, Epitour, Cabiri, Teatro Nuovo. Per informazioni tel. 274.32.78 - 287.871.

ALFIERI: abbonamenti a 5 spettacoli Stagione '85-'86 casa teatro Interm. 535.440.

CABARET VOLTAIRE - TOREAT: dal 5 dic. ore 21 al Teatro Nuovo «Filo Movimento» presenta **Collelli nel cuore** di Mario Matteliè. Spettacolo in abbon. Prosegue Campagna Abbonamenti a 16 spettacoli. Intero 60.000, ridotto 45.000, giovani 35.000. Int. Cabaret Voltaire, v. Cavour 7, 515.048 - 541.438.

PUNTO FISSO Teatro di Movimento di F. Cardellino, di prossima per il nuovo di mimo che inizia a gennaio. Tel. 882.208.

TEATRO STABILE: Stagione in abbonamento 1985/86. Vendita abbonamenti c/o biglietteria via Roma 40, telef. 544.582 - 557.5248.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE Torino Esposizioni (Ferrarsi 39): 15-17,15; 20,30-22,45. Bigl. unico.

CIRCHI

CIRCO AMERICANO (Piazza d'Armi tel. 501.865) presenta su tre piste **Cirque Folies 1985**. Oggi due spettacoli ore 16,30 e 21. Circo riscaldato. Visibile in sec. Grande successo. Ultimi 2 giorni.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): Sala disc musica Anni 60. Sala rossa: discoteca.

ARLECCHINO: ore 16,15 ballo liscio. Ingresso libero.

BELLE ARTI (tel. 657.228): 16-21, ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 21 danza.

DU PARC: ore 21 orch. Puma.

FORTUNO: ore 16,30 fisioteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN (str. Valsalice 4/a, collina bus 52): Nino Ferrio invita al pomeriggi discomusica Radio con Mimmo's dalle 15 alle 19 ingresso libero a tutti. Sorteggio dischi.

LA LUCCIOLA: ore 21 Radio. Ingresso libero.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

NUOVO PRINCIPE: ore 15,30 liscio tradizionale con Armandino e Raissa.

LE NOTE - PIANO BAR da Cinzia e Emilio (v. Vasco 4/B), chiuso martedì.

ODEON NIGHT: 21,30-3 Abrezione.

9. GIORNO: Rister. - Danze - Valentino: Orch. Principe, o. Albertina.

SHAKER CLUB - Piano Bar (C. Unione Sovietica 3, t. 532.492): Renzo Gallico, Govarla.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

WHISKY NOTTE (887.563): 21,30 V.F. - Piano Bar - Rist. (S. Croce 32, Moncalieri, 640.7877): canta Pino.

GALLERIE

ANTICHITA' CABARTELLI (via Lagrange 6/D - Torino): dal 29 novembre al 24 dicembre **Argenti antichi** Sec. XVII-XIX.

ARTE ANTICA (L') (via Volta 9 - To - Tel. 518.834 - 546.041): incisioni di grandi Maestri dal XV al XVIII secolo (Dürer - Leyda - Callot - Rembrandt - Canaletto - Tiepolo ecc.).

ARTE CLUB (via della Rocca 38, tel. 839.331): Ezio Francesco Grisenti.

ARTE 121 (Nizza 121): B. Brunetto.

ARTE NAIF (Messina 19): Pittori naif: un'idea per i regali di Natale. Dipinti e grafica, ore 14-20.

BATTYLOSSI (piazzetta M. Teresa - v. Giolitti 47, tel. 839.5966): Tappeti d'antiquariato propone la 1ª Selezione di tappeti antichi. Or.: 9,30-12,30; 16-20. Fino al 14/12.

BIASUTTI (Juvarra 18): Savinio, De Chirico, Casorati, De Pisis, Severini, Carrà, Campigli, Sassu, Guttuso, Mignaco.

CASA D'ARTE - Alpignano, 967.7447 Personale di Biagio Scardino.

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: Ouverture, sino al 31-12-85. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000 ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: Mostra sociale. Orario dalle 16 alle 18,30.

DAVICO: pers. Roberto Pastoris.

GALLERIA «IL CANCELLO» ANTIQUARIATO - Nevers (c. Cavour 11, interno, tel. 31.308): Antiche icone russe. Dal 22 nov. al 24 dicembre 1985. Or.: 15,15-19,15.

GALLERIA L'AFFICHE (via C. Alberto 30, tel. 619.005): a Natale festeggiate anche le vostre pareti. Falele sorridere con i manifesti più esclusivi del mondo. Assortimento di incisioni, litografie e grafica d'autore. Tutto dicembre orario continuato 10-19; 21-22.

GALLERIA D'ARTE LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca, tel. 874.644): Produciamo immagini di qualità e proponiamo il più vasto assortimento in Europa di manifesti originali. Cultura e sensibilità per l'arte e i suoi contenuti sono alla base della nostra professionalità.

IL QUADRATO (v. Goito 2): personale Fiorenzo Isola.

L'ARIETE (v. Bava 4): Ida Suoci La Galla.

PORTICI (888.478): A. Martinetti 15,30 - 19,30.

IL GIONE (521.1874): A. Ciocca.

SCUOLA GIORNALISMO (c. Matteotti 34): F. Luchino sino al 13-12.

STAMPERIA BORGO PO (G. Madre, 14): Natale '85. Grafica d'arte come idea regalo. (Apert. festive).

ZABERT (Piazza Cavour, 10, tel. 878.827): Dipinti, sculture del XVI al XIX secolo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: grande collettiva.

A.I.C. (877.857): Arte visionaria.

ANTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11): Fiera della grafica e del libro d'arte, 3ª edizione.

BERMAN: Sergio Manfredi. Acquarelli e tecniche miste. Natale 1985 nella salette acquistati dell'800 e '900. Opere grafiche contemporanee di Annigoni, Celandri, Ferrario, Fornaris, Golia, Martinengo, Mario D., Morbelli, Pascutti, Pizzirbio, Unia, Verna. Mariedi e giovedì aperto sino alle ore 22.

CAVOUR - Metacollect: Franco Fiori e Carla Pironi.

FOGLIATO (v. Mazzini 9): «Da stoli e cenelli».

LA BUSSOLA (via Po 9): L. Rivolta scultura e ori; Pico, Lenac, Paulucci, acquarelli.

LA CIOSTRA - Arti: Mastalone.

LE IMMAGINI: Italo Cremona.

NICRO' (P. Vittorio, 10): S. Labaiso.

PINNA CERAMICHE (Lungopò Cadorna 1): Terre e vetri di Patrizia.

TUTTAGRAFICA: Torino magica.

VIOTTI: Giuliano Romano.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.236): ore 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 8,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Aci (Automobile Storico italiano).

MUSEO DI ARCHEOLOGIA (c.so Regina Margherita 105): «Terre tre mila fiumi». La mostra chiude il 15 dicembre. 9-19 da martedì a domenica, escluso lunedì.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.

MOLE ANTONELLIANA: la mostra «I viaggi perduti» è stata prorogata al 6 gennaio 1986 (con il consueto orario).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario sale museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto) orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Quieciardini 7) dal martedì al sabato 8-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

SUI SENTIERI DELLA RELIGIOSITA' - Valli di Lanzo: Mostra al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini), fino al 19 gennaio. Orario sale mostre temporanee e museo: tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): **Spazioimmagine**: Mostre permanenti di fotografia sino a gennaio 1986. **Foyer Sala Grande**: «Nel paese della danza», di Mauro Dora, Mauro Giorceli, Gian Piero Orbassano. «Effetto Vignale», di Arturo Brena e Daniele Serra. **Foyer Sala Valentino**: «Caselnicle», di Mauro Giorceli. Orario continuato 9-24 tutti i giorni compresi i festivi. Ingresso libero.

occhi di cronaca

Lajolo pianoforti

Bösner Schiedmayer Bach Baldwin Yamaha. Concessionario ufficiale. Tutti gli strumenti musicali. C.so S. Maurizio 19 - Tel. 878.449.

Lajolo organi

Technics Yamaha Hammond Casio Fertse Elka Viscount. Concessionario ufficiale. Tutti gli strumenti musicali. C.so S. Maurizio 19 - Tel. 878.449.

Lajolo fisarmoniche

Lajolo F.lli Crosio Dallapé Excelsior Scandalli Paolo Soprani. Tutti gli strumenti musicali. Torino - C.so S. Maurizio 19 - Tel. 878.449.

Pianoforti

grossa scelta
piccolo prezzo

marche prestigiose, trasporto gratuito, garanzia 5 anni, con tecnico in Torino, dilazioni su misura, noleggi anche a riscatto. Magazzino musicale Bra (Cn) Ivaz. Rorato. Tel. (0172) 422.991.

La ricetta del giorno

Riprendiamo la pubblicazione delle ricette che vengono presentate ogni giorno alle 14,45 da Anna Bona su Quinta Rete.

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nello stesso tempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali della cucina regionale che purtroppo si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne.

Indirizzare a «La ricetta del giorno», via Maronco 32, Torino. Provvederemo a inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno lette e illustrate su Quinta rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

CONIGLIO AL CIVET

1 coniglio, 1 rametto rosmarino, qualche foglia di salvia, 1 costa di sedano, 1 carotina, 3 spicchi d'aglio, 1 cipolla, 8 grani di ginepro, 5 chiodi di garofano, 4 pezzetti di cannella, 1 litro di barbera, 100 gr burro, olio, farina bianca, sale e pepe. Mettere tutti i gusti e le spezie tritati in un grilletto, tagliare a pezzi il coniglio, lasciando intero il fegato, lavare ed asciugare in carta da cucina, disporre i pezzi nel grilletto coi gusti e coprire con il vino barbera lasciandolo in fusione per tutta la notte.

Al momento di cuocerlo, mettere in una padella olio e burro con mezza cipolla tritata e fare imbiondire. Aggiungervi poi i pezzi di coniglio e farli rosolare. Colare il vino barbera e versarlo sul coniglio; cuocere a fuoco medio per circa un'ora.

A cottura ultimata togliere i pezzi di coniglio e sistemarli su un piatto di portata caldo.

Far cuocere un attimo nel fondo di cottura il fegato, passarlo al setaccio e riunirlo al fondo di cottura aggiungendo un cucchiaio di farina per legare il sugo, quindi far riprendere il bollore sempre rimestando e versare il tutto sui pezzi di coniglio tenuti in caldo.

Questa profumatissima ricetta ci è stata inviata da Collegno dalla nostra lettrice la signora Lilli Barci che ringraziamo vivamente.

Apertura notturna: parlano i commercianti

LO SHOPPING DI MEZZANOTTE (C'E' ANCHE CHI DICE NO)

La Confesercenti: «Una scommessa, un investimento che muove nella direzione giusta». La Ascom: «Gli orari attuali non piacciono a nessuno, né agli operatori né ai consumatori»

«Dicembre Sera» non significa soltanto negozi aperti fino a tarda ora, ma molto di più. Nel programma rientrano riunioni, mostre, dibattiti, incontri con l'arte e la cultura: un tentativo di svegliare la città dal suo torpido «letargo» (e non solo invernale). Nella foto, un momento della conferenza che Giorgio Calcagno di «Tuttolibri» ha tenuto ieri alla Cupola di via San Francesco d'Assisi. Tema: «I libri più venduti a Torino».

Negozi di cultura aperti fino a notte inoltrata: e subito il prossimo Natale di Torino sembra anticipare un'atmosfera meno fredda e buia grazie a un invitante sfondo di luci e richiami.

Un'occasione per uscire di casa, trovarsi insieme, parlare di temi che stanno a cuore all'intera città. In prima linea, come logica, della novità di questo «Dicembre Sera»: l'argomento del giorno intorno al quale stanno accumulandosi pareri diversi e differenti interpretazioni. A partire dai suoi diretti protagonisti, vale a dire i commercianti e le grandi organizzazioni Ascom e Confesercenti, cui l'intera categoria fa capo, e che hanno varato l'iniziativa in collaborazione con l'assessorato comunale all'Annona.

Una novità positiva oppure un palliativo senza radici, un tentativo coraggioso o, al contrario, un esperimento velleitario e dispersivo?

Se ne discute tanto dietro le serrande chiuse dei negozi che non hanno potuto o voluto aderire quanto in quelli spalancati sulla notte. Mentre le prime conclusioni — sia pure raggiunte da angolazioni differenti se non addirittura contraddittorie — anticipano una realtà di fondo: Torino e il suo servizio commerciale stanno cambiando, mentre il problema degli orari di apertura finalmente aggiornati e razionalizzati non può più aspettare.

Valutando l'andamento di questo dicembre, è ormai sicuro che bisognerà riparlarne tutti insieme a primavera. Una promessa corale destinata all'anno nuovo, dunque: e per il Natale di Torino il fatto che in qualche modo si siano mosse le acque è certo un regalo gratificante, un atteso augurio di speranza.

Dice Giovanni Giustetto, segretario provinciale Confesercenti: «*Per quanto riguarda "Dicembre Sera", rimandando un commento ufficiale dopo il consolidamento dell'iniziativa, valgono le considerazioni espresse dall'assessore Spagnuolo alla vigilia del varo. Si tratta di una piccola iniziativa abbinata a un grosso sforzo degli operatori coinvolti che rischiano, dati i costi di gestione del personale, di rimetterci. Ma la questione è un'altra: si tratta di una scommessa, di un investimento rispetto al futuro che secondo noi, senza ovviamente risolvere problemi di ben altra portata, muove comunque nella direzione giusta. Abbiamo vissuto anni che hanno spinto la gente a chiudersi in casa e tirare i remi in barca. Tutto ciò che agisce per riportarla fuori, farla incontrare, togliere Torino dal ghetto del suo grigiore, merita una considerazione positiva*».

Si tratta di un giudizio che anche Mario Cassardo, segretario regionale della Confesercenti, condivide. Precisa: «*Tutto serve, anche se le partite che si stanno giocando oggi sono ben diverse. Mentre si sta discutendo la riforma della busta paga, di ristrutturare il potere d'acquisto della gente, è indispensabile evitare facili trionfalismi e conservare un sano senso delle proporzioni*».

Dando comunque per scontato che «*favorire l'interesse ai consumi relativi di alcuni generi culturali quali libri e dischi risulta senz'altro cosa buona. Soprattutto se si tiene presente che, se è importante ad esempio che le librerie accendano con maggior generosità le loro vetrine, è ancor più basilare aiutare a trasformarsi in terminal di un marketing che potrà esercitare notevoli influssi di aggiornamento sulla produzione delle case editrici*».

Quali, dunque, farsi abbagliare da qualche luce di Natale rischiando di perdere di vista una città che sente impellente l'urgenza di nuovi piani e programmi commerciali, di una regione dove i vari bacini d'utenza, a partire da realtà quali quelli di Novara ed Alessandria, in continuo confronto con la concorrenza dell'area lombarda, aspettano una pianificazione insieme omogenea e sensibile alle specifiche esigenze.

Sottolinea Cassardo: «*I tempi sono maturi per affrontare globalmente la questione, con l'obiettivo di allargare su larga scala ogni valida iniziativa pilota. Senza dimenticare che le soluzioni di Torino andranno in primo luogo comparate con quella della cintura, da Rivoli a Collegno e da Venaria a Grugliasco, sull'ambito di una ristrutturazione generale garantita da ampi spazi uniformi. Tenendo infine presente che imprenditori commerciali e consumatori hanno, come cittadini, uguali diritti*».

Un particolare, questo della parità di rapporti, che oggi trova la sua nota dolente a livello della grande distribuzione, esclusa dal prolungamento d'orario riservato (in base alla legge regionale) esclusivamente a librerie, cartolibrerie, negozi di stampe e di musica, gallerie d'arte e di antiquariato.

Di qui, neanche troppo ufficiosamente, una frustrazione allargata tra molti supermercati e grandi magazzini.

Che cosa sta accadendo?

«*Sta succedendo che abbiamo chiesto sin da ottobre di poter lavorare l'8 dicembre, una domenica in più delle due soltanto concesse prima di Natale, e non ci è stato accordato. Mentre "Dicembre Sera" è decollato prima ancora che le deroghe rispetto agli orari serali e alle altre aperture prenatalizie fossero pubblicizzate su qualsiasi documento ufficiale. Si tratta di novità che abbiamo appreso dai giornali, in conclusione, e la cosa ci lascia quanto meno perplessi. Tanto più in quanto ci risulta che l'Associazione di via Roma e il Centro Lagrange 15 avrebbero utilizzato con la massima adesione un servizio festivo anticipato a domenica 8, con enorme vantaggio per i consumatori e un maggior coinvolgimento dell'intera città*».

Per l'allungamento di orario serale dei negozi culturali, invece, la grande distribuzione ha minori rimpianti. «*Normalmente teniamo aperto dieci ore al giorno. La nuova apertura protratta fino alle 23,30 ci sembra eccessiva: se ci fosse stato accordato qualcosa del genere, avremmo probabilmente preferito orari serali più limitati. Ma nessuno ci ha chiesto niente, e anche le feste commerciali in programma la scorsa domenica e la prossima le abbiamo conosciute soltanto indirettamente*».

Conclusione: tutte pure con sfumature diverse. In questi giorni la grande distribuzione ha l'impressione di interpretare controvoglia il ruolo di cenerentola.

Confessano gli operatori del ramo: «*Ad essere sinceri, una sola serata di servizio prolungato avrebbe fatto comodo anche a noi e probabilmente sarebbe stata accettata dal nostro personale. A patto di cominciare a discuterne a settembre anziché a fine novembre, però*».

Ma a Natale bisogna essere buoni. Non è incoraggiante sentirsi in regola con il dettato regionale, il quale prevede soltanto due domeniche di apertura prima di Natale?

«*Mica tanto, visto che — infischiandosene del buon esempio dato dal capoluogo — questa domenica i negozi e i supermercati di Cuneo e Asti, Biella e Domodossola, Vercelli e Novara risulteranno tutti aperti. C'è l'impressione che Torino, invece di dare una lezione di "moralità economica", rischia ancora una volta di funzionare come fanalino da coda, ed è un peccato per tutti dato che un buon servizio festivo non significa soltanto "blechi" incassi commerciali ma più vita e coinvolgimento su scala urbana. Come dimostra Milano, dove dal 1° dicembre l'intera città funziona senza pause a pieno ritmo. E' come speriamo un altr'anno, rotto il ghiaccio, di poter fare anche qui*».

Tutti d'accordo, allora? A giudicare dalle reazioni di alcuni prestigiosi negozi del centro, proprio per niente. Polemizza il grande antiquario deciso a non aderire a «Dicembre Sera»: «*Ho venduto molto e bene con gli orari normali, per lo più a clientela venuta da fuori. Dato che, se vogliamo dirci la verità, a torinesi l'antiquariato interessa poco o nulla. Oggi sono convinto che prima di inaugurare novità notturne, a Torino ci sono tremila cose da mettere a punto di giorno, tornare contare la mancanza di sicurezza. Lavoro vicino a un grande pissoir addobbato a parcheggio: da anni certi giovanotti passano la notte con la loro pila a caccia di autoradio, senza che nessuno sia mai intervenuto*».

Incalza la titolare di una boutique di via Lagrange: «*Con le mie commesse siamo quattro gatti, purtroppo già troppi. Aprire di sera? Dovrei lasciare almeno un paio di persone in negozio. E mi è impossibile, anche perché la mia aiutante più anziana, a causa dell'ansia, piuttosto si licenzierebbe in tronco. Il gioco non vale la candela, insomma*».

E, in più, ci sono da tener presente le legittime esigenze di chi sta tutto il giorno dietro un banco di vendita.

Afferma il gestore di una grande profumeria: «*Tenere aperto per tre domeniche prima di Natale nel nostro settore è impossibile, non tanto per problemi di costo quanto dei recuperi da destinare al personale. Formiamo un servizio altamente specializzato, le nostre commesse hanno una professionalità che esclude qualsiasi improvvisazione o sostituzione estemporanea. Così, le verità son due: se cambiasse la legge sugli orari, ci piacerebbe poter garantire il sabato pomeriggio libero a quelle tra loro oggi costrette a lasciar solo il marito operaio. Inoltre preferiremmo che in nome del disagio e dei costi lapalissiani ad un servizio festivo che pure ci fa lavorare molto, i negozi altamente specializzati come questo potessero restar chiusi le domeniche di dicembre, vigilia di Natale compresa*».

E allora, come la mettiamo? Suggerisce il vicepresidente Ascom Giovanni Perfumo: «*Semplicemente riprendendo le precisazioni con cui è stato annunciato il varo di "Dicembre Sera", e cioè ammettendo una volta per tutte che gli orari attuali dei negozi non piacciono a nessuno: né agli operatori né ai consumatori. Bisogna trasformarli, di conseguenza. Ma attenzione, perché orari commerciali migliori non significano orari più estesi ma semmai meglio articolati e più funzionali per tutti. Comprese quelle fasce di negozi, tipo gli alimentari, che oggi accendono un cero di ringraziamento per essere stati esclusi dal prolungamento di orario serale, a loro livello assimilabile a un inizio di lavoro che scatta alle 6,30 del mattino. "Dicembre Sera"? Un esperimento diretto nel verso giusto che come tale va preso. Aperture notturne? In tutta Europa mi risulta che negozi e supermercati prolungano il servizio nella sera del venerdì. Poi, ovviamente, chiudono alle 13 del sabato*».

Luisella Re

Scrivete agli avvocati

Nuovo appuntamento con la rubrica «Scrivete agli avvocati» che viene pubblicata ogni mercoledì su «Stampa Sera». Chi volesse sottoporre problemi particolari relativi alla casa e a questioni condominiali, può rivolgersi al giornale indirizzando la corrispondenza a «Scrivete agli avvocati». I quesiti dovranno essere formulati nel modo più chiaro e conciso e contenere gli elementi utili per una valutazione da parte dei legali.

«No... sì, ma... ». Ovvero: stiamo a non inciampare nella legge (da «Der inspektor» di Steinberg, edizioni Rowohlt, Amburgo)

R.Z.: «Nello stabile ove abito i condomini degli ultimi due piani hanno richiesto al condominio di far installare una autoclave perché sostengono di non ricevere sufficientemente l'acqua. Io abito al 2° piano ed ho sufficiente acqua. Devo contribuire alle spese?».

— La funzione dell'autoclave è diretta a consentire l'utilizzazione costante dell'impianto idrico dell'edificio condominiale, anzi costituisce parte integrante dell'edificio stesso.

Ne consegue che la spesa relativa all'installazione di un'autoclave deve essere ripartita tra tutti i condomini in base agli stessi criteri di ripartizione fissati per l'impianto idrico.

La circostanza che l'edificio sia composto di più piani serviti in misura differente dalla pompa dell'autoclave non è di per sé sufficiente a giustificare una diversa ripartizione secondo il criterio della proporzionalità d'uso.

G.B.: «L'inquilino può richiedere il condono edilizio se il proprietario non intende richiederlo?».

— L'art. 31 della legge 28 febbraio 1985 n. 47 individua i soggetti legittimati a richiedere il cosiddetto condono edilizio.

Tra i soggetti interessati al conseguimento della sanatoria si annoverano, oltre ovviamente al proprietario, tutti coloro che hanno titolo a chiedere la concessione o l'autorizzazione edilizia, nonché ogni altro soggetto interessato al conseguimento della sanatoria.

Tra questi soggetti rientra senza ombra di dubbio il semplice conduttore dell'immobile il quale potrà appunto provvedere agli adempimenti necessari ad ottenere la sanatoria delle opere abusive dell'unità immobiliare locata con diritto di rivalsa nei confronti del proprietario.

L.V.: «Nella casa dove abito il proprietario per quanto riguarda il riscaldamento raccoglie le firme su dei moduli. E' regolare?».

— Decisamente il metodo scelto dal suo proprietario è illegittimo ed improduttivo di effetto nei confronti degli utenti del servizio del riscaldamento.

Le questioni relative al riscaldamento di un edificio per quanto concerne le modalità di gestione con l'entrata in vigore della legge n. 392/78 ed ai sensi dell'art. 16 della stessa legge, devono essere adottate in apposita assemblea dove il conduttore ha diritto di intervenire.

A. M.: «L'alloggio già occupato dalla portinaia a vuoto da due anni può essere affittato?».

— I locali destinati ad alloggio del portiere dopo la soppressione del servizio di portierato, possono essere concessi in locazione solo a condizione che tutti i partecipanti al condominio siano d'accordo ed esprimano il loro consenso nell'assemblea condominiale. Nel caso di specie è necessario il consenso unanime di tutti i condomini in quanto questi ultimi sono comproprietari in base alle quote esposte nelle tabelle millesimali dei locali già destinati ad alloggio del portiere ed ovviamente di esprimere il proprio voto.

L.C. «La tinteggiatura dei serramenti di un alloggio è a carico dell'inquilino?».

— Per costante giurisprudenza la tinteggiatura periodica dei serramenti interni costituendo riparazione di piccola manutenzione è a carico del conduttore ai sensi dell'art. 1609 del c.c.

Diversamente l'obbligo alla verniciatura dei serramenti esterni, in considerazione del fatto che il relativo deterioramento più che dall'uso del conduttore dipende dagli agenti atmosferici, non può essere posto a carico dell'inquilino.

A cura dei Professionisti Associati avvocati R. Bella, A. Fiore, I. Renda, S. Bologna.

È tornato alla casa del Padre
Eusebio Fortunato Miroglio
cav. Vittorio Veneto
anni 88

Renzo, Angela, Maurizio e nonna Lucia lo ricordano con amore a quanti gli hanno voluto bene. I funerali avranno luogo il 4 dicembre alle ore 14,30 nella parrocchia Crocetta Beata Vergine della Grazie.
— Torino, 4 dicembre 1985.

Nel ricordarlo con tanto affetto **Beppe e Costantino** con **Alda, Marinella e Lorenzo** piangono la scomparsa del carissimo zio
cav. uff. Eusebio Miroglio
— Torino, 4 dicembre 1985.

Il Consiglio d'amministrazione ed il Collegio sindacale della srl Miroglio & C. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
cav. Eusebio Miroglio
Presidente della società
— Torino, 4 dicembre 1985.

I Dipendenti e Collaboratori della srl Miroglio & C. partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. Lorenzo Miroglio per la scomparsa del padre
cav. Eusebio Miroglio
— Torino, 4 dicembre 1985.

L'Amministratore Unico e Dipendenti della Nuova Realfica srl partecipano al lutto del dott. Lorenzo Miroglio per la scomparsa del
cav. Eusebio Miroglio
— Torino, 4 dicembre 1985.

Gino Scaglia e **Ersilia Morelli** sono affettuosamente vicine a Renzo, Angela, Maurizio.

Partecipano al dolore di Renzo, Angela, Maurizio e nonna Lucia gli amici:
Pino Ciotlolo Arduino
Giorgio Lorenzina Beroncelli
Duccio Marisa Benedetto
Maria Luisa Barbetano
Angelo Gianna Brasso
Carlo Giuliana Bresso
Vittorio Marcella Cattaneo
Enrico Giovanna Cattino
Antonio Felicita Umberto Cravedi
Piero Anna Dardanello
Franco Natalia Orsini,
Giovanni Clara Ferrero
Carlo Barbara Fraschini
Armando Renata Gabba
Aldo Arnalda Gandia
Cappa Lietta Gerard
Nino Rosy Gialdredi e mamma
Alberto Enrica Giordano
Enzo Maria Giuliano
Piero Paola Giuliano
Renzo Nuccia Lombardi
Enrico Giulio Madon
Gianni Patrizia Maliga
Arrigo Edda Luce Barbara Morelli
Guido Wanda Musso
Enrico Mina Nota
Gianni Luciana Nato
Alberto Cinzia Pecchio
Mario Cinzia Perocino
Mario Elena Perino
Gianni Bruna Peretti
Beppe Livia Picco Garin
Carmine Jolanda Provvisiero
Mario Mirella Rossi
Vico Norma Ruella
Adriano Paola Scaglia
Andrea Franca Rosanna Paola Scaglia
Giuseppe Elisabetta Scaglia
Enrico Giovanna Scarella
Anita Didina Tenaci
Gianni Mariagrazia Torretta
Peppino Clelia Tonetta.

I Condomini di c. G. Ferraris n. 111 si uniscono al dolore della famiglia.

Con tutto il loro affetto **Diego Chichi Cri-Cri.**

Famiglia Mastrosimone partecipa al dolore della famiglia.

Gianpietro, Claudia, Gianni piangono con infinito rimpianto la cara **Zia.**

Spadaro Tommaso Sya prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
cav. Eusebio Miroglio
— Torino, 4 dicembre 1985.

Vittorio e Ministeria di Precisioco prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
cav. Eusebio Miroglio
— Torino, 4 dicembre 1985.

Adriano Fenoglio e famiglia partecipano al dolore della famiglia Miroglio per la scomparsa del caro **PAPA'.**

Marisa e Marco Ferrario con famiglie sono vicini all'amico Renzo per la perdita del carissimo **PAPA'.**

Lino Donvito e Mauro Gelli assieme ai Collaboratori tutti della Donvito Gelli S.p.A. esprimono le loro più sentite condoglianze al dr. Lorenzo Miroglio per la perdita del **PAPA'.**

Carla Adalberto Eleonora Guido e nonna partecipano commossi.

Titolare e Dipendenti della **Trattamenti Termici Barra Carlo** si associano al dolore della famiglia.

Franco e Primo Cipus con **Emma, Adalia** e famiglie partecipano commossi al dolore degli amici Miroglio.

Riccardo Barrera e famiglia prendono viva parte al dolore del dr. Lorenzo.

Erio Grigoli e figli prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
cav. uff. Eusebio Miroglio
— Torino, 3 dicembre [illegible]

Maria, Luciano e Mauro Gelli affettuosamente partecipano al dolore di Lorenzo per la scomparsa del **PAPA'.**

Di ne lasciati
Lina Ventisette
ved. Marini

Le piangono i figli **Roberto** con **Tina, Massimo** con **Donatella,** gli adorati nipotini **Barbara, Paolo, Matteo** e **Gianluca,** cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 5 ore 10,15 nella parrocchia di San Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 dicembre 1985.

Ines e Giuseppe piangono la cara amica **LINA.**

Le famiglie **Galano-Vanzetti** partecipano al dolore delle famiglie Marini.

Le famiglie **Cappelli** ricordano con cordoglio la carissima **LINA.**

E' mancato
Santo Destro

Lo annunciano la moglie **Anna,** il figlio **Sergio** con **Celestina ed Enrico,** sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1985.

Sono affettuosamente vicini a **Sergio** e famiglia gli amici **Mirella e Beppe, Rita e Lino, Paola e Vittorio, Gabriella e Riccardo, Luisella, Enzo, Enrico, Nicola.**

Improvvisamente è mancato
Salvatore Navarria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti. Funerali giovedì 5 ore 13,30 partendo dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 4 dicembre 1985.

L'Inner Wheel Club Torino partecipa con profonda amicizia al dolore della consigliera Anna Maria Barosio per la scomparsa del padre
dott. Arnaldo Viola
— Torino, 3 dicembre 1985.

Fabrizio Guidi, Lele Milano, Vittorio Viglietti porgono all'amico Marco le più sentite condoglianze per la scomparsa del padre
Giovanni Viglietta
— Cuneo, 3 dicembre 1985.

È mancata
Luisella Prono

Lo annunciano con dolore la mamma **Carla Musso,** il papà **Dante,** il fratello **Roberto** con **Patrizia** e il piccolo **Luca,** zii, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare a tutto il personale di Neurochirurgia del professor Fasano e di Rianimazione della professoressa Urbinati dell'Ospedale Molinette. Funerali in Torino giovedì 5 corr. ore 8,30 dalla parrocchia Santissimo Crocifisso di via Giaveno 39. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Marti.
— Torino, 3 dicembre 1985.

Affettuosamente vicini a **Carla** e **Dante** gli zii **Carolina** e **Rino Borello** piangono la cara **LUISELLA.**

Zia Rina e **zia Gina** con **Marina** e **Tom** ricordano con tanto affetto e rimpianto la cara **LUISELLA** e sono vicini nel dolore a Carla e Dante.

Cara **LUISELLA** ti ricorderemo con immenso affetto i cugini **Magda, Luciano, Maurizio** e **Marco.**

Angelo e **Maria Lucia** si uniscono al dolore per la prematura scomparsa della cara **LUISELLA.**

Mimma Giglioni piange la scomparsa della cara cugina **LUISELLA.**

Ida Castelli partecipa al dolore della famiglia Prono.

Maria Lina e **Bianca Ferrero** partecipano con viva pena piangendo al genitori, fratello e cognata la più sentita condoglianze.

Famiglie **Giacomelli Richeri** e **Trichiari** partecipano al dolore della famiglia Prono.

Cristianamente è mancata
Nunzia Murante
nata Prudente
anni 78

L'annunciano addolorati i figli **Michele** ed **Enza** con rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funzione funebre in Villa Grazia S. Carlo Canavese giovedì 5 ore 14,30 indi la cara salma proseguirà per Torino cimitero Sud. Si ringraziano dottori e personale tutto per la premurosa assistenza prestata.
— Torino, 4 dicembre 1985.

Oggi più di ogni giorno Ti abbracciamo forte forte con tutto il nostro bene
Alberto Bosal
Il tuo papà, la tua mamma, la tua Bruna. Una S. messa sarà celebrata giovedì 5 dicembre alle ore 18 nella chiesa Santa Maddalena corso Genova 3.
— Vigevano, 4 dicembre 1985.

Ci ha lasciato
Guido Boldo
Nel dolore lo piangono la moglie, i figli **Paola** con **Claudio** e l'adorata nipotina **Sara, Aldo** con **Paola,** parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 4 corr. ore 10,15 parrocchia Sant'Agnese. Non fiori ma offerte all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.
— Torino, 3 dicembre 1985.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Forni Laura in Vellata
Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia, il genero, la nipote **Jennifer,** la sorella, cognati, parenti tutti. Funerali giorno 5 c.m. alle ore 8,00 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 3 dicembre 1985.

Dopo lunga sofferenza cristianamente è mancata
Teresa Barcellini
Le piangono la sorella **Angela** ved. **Calogiuri,** il fratello **Gianni,** parenti tutti. Funerali giovedì 5 ore 8,30 Ospedale Piccola Assistenza (Gottardo); indi proseguirà per Imperia.
— Torino, 3 dicembre 1985.

Dopo lunga e dolorosa malattia è mancato all'amore dei suoi cari
Roberto Massaro
anni 31

L'annunciano tristemente mamma, papà, sorella **Antonella, Rosetta** con **Gianni** e piccolo Ivan, zii **Croce Verde - Torino - squadra Salvati,** parenti tutti. Un ringraziamento ai dott. Vitazzo e personale della rianimazione Astanteria Martini. Funerali giovedì 5 ore 9,45 partenza ospedale Lancia Gottardo. Funzione religiosa parrocchia piazza Statuto 10,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1985.

La **Croce Verde di Torino** piange commossa la prematura scomparsa del milite volontario
Roberto Massaro
— Torino, 3 dicembre 1985.

Crescentamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ettore Vendrame
anni 61

L'annunciano la moglie **Ada Giancola,** i figli **Mirella** e **Giorgio** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Giorgio Feruccio per l'assidua assistenza prestata. Funerali oggi nella parrocchia S.S. Annunziata ore 13,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 dicembre 1985.

È mancata
Lucia Ferrero
ved. Ferrero
anni 74

Addolorati ne annunciano la scomparsa **Marisa** con marito **Ennio, Ivanna, Eleonora** e parenti tutti. Funerali mercoledì 4 corr. ore 14,30 da via Torino 21.
— Nichelino, 3 dicembre 1985.

ANNIVERSARI

1972 4 dicembre 1985
Aldo Leria
Amato, ricordato.

1984 1985
Giuseppina Mastrotolaro
in Cannillo
Vivi sempre nel mio cuore. Tuo marito.

1984 3 dicembre 1985
Elisio Mongilardi
In attesa di ricongiungersi a te in Dio la tua **Gemma** ti porta in cuore con immenso affetto. Si uniscono spiritualmente nel ricordo i nipoti. S. Messa anniversaria venerdì 6 dicembre alle ore 18, chiesa parrocchiale di S. Giovanni in Ciriè.

1984 4 dicembre 1985
Giulio Re
Sempre ricordato, con tanto amore

1934 1985
cav. Giuseppe Comaglia
1902 1985
Vincenzina Comaglia
n. Longo
Un ricordo costante. Un rimpianto infinito. I vostri figli.

1978 1985
Primo Campigotto
La ricordano la moglie, le figlie, i nipoti.
— Torino, 4 dicembre 1985.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED AVVISI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 8-12;30; 13-18,30
Sabato 8-12;30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-17.
Domenica dalle ore 16,30

I dati dell'Ept riguardano i primi dieci mesi

PER IL TURISMO NEL SAVONESE NOTIZIE POCO LIETE DALL'85

SAVONA — Tutti i fattori negativi hanno pesantemente condizionato il periodo turistico primaverile ed estivo. Per esempio i periodi di vacanza si sono drasticamente ridotti: si va da una media di 12 giorni pro capite del '78 per arrivare ai 7 dell'85. Il calo è forte anche rispetto all'anno scorso, specie per quanto riguarda gli stranieri. Il presidente dell'Ente per il Turismo Giovanni Bono ha reso noto i dati ufficiali del movimento turistico nei primi dieci mesi dell'85, nel corso di una conferenza stampa. Afferma: *«Il rapporto qualità/prezzo che la provincia di Savona offre al turismo è purtroppo negativo. Oggi l'industria alberghiera si va riducendo in modo sensibile. In pochi mesi sono stati chiusi 25 alberghi. Ovvio che i limitati periodi di permanenza dei turisti non giovano alla ripresa. Vanno benissimo, invece, i residence. In provincia ve ne sono 49, contro i 3 di Genova e nessuno ad Imperia e Spezia. Hanno contribuito a rendere ancor più grave il saldo negativo sul numero delle presenze».*

Emergono, dall'analisi dei dati, novità forse decisive ed a cui gli operatori dovranno adeguarsi se vorranno sopravvivere. Quasi tutti i turisti scelgono la mezza pensione e anche in Liguria compare la formula anglosassone del «Bed & Breakfast», letto e colazione che è più economica e non scandisce le giornate in orari precisi. Gli alberghi liguri e savonesi sono perciò a gestione familiare: non sarà facile cambiare vecchie radicate tradizioni. Bono: *«Eppure è una sfida che dovremo vincere, ammesso che si voglia rimanere nelle grandi vie turistiche nazionali ed internazionali. Oggi la Liguria fa ben poco per il turismo. Solo una piccola parte del bilancio regionale viene destinata alla promozione. Le aziende di soggiorno sono nel caos, c'è una complessa ed inestricabile giungla di competenze».* Ma chi aveva gridato al miracolo di una stagione boom? *«Con i numeri non si può barare. Certo, l'industria ligure e savonese del turismo "tira" ancora. Bisogna però adeguarsi alla nuova realtà, a quello che la gente chiede. Oggi la concorrenza è spietata. Non possiamo permetterci di sperare sempre nel miracolo stagionale di luglio e agosto».*

Le presenze da gennaio ad ottobre sono state 10.883.680 (– 0,6% rispetto all'84). A Genova si è registrato un aumento dell'0,8%, ad Imperia un calo pari allo 0,4% (i dati si riferiscono agli alberghi), a La Spezia un aumento dell'1,7%. Nella provincia di Savona alcune località sono andate bene, altre decisamente male. «Promosse» Celle, Pietra Ligure, Loano (che offre il maggior numero di servizi extralberghieri), Ceriale, Sassello, Alassio (con qualche riserva), Laigueglia. Rimandate le due Albisole, Andora, Finale, Noli, Spotorno, Varazze. Tutto ok per i campeggi e le case in affitto. Quasi ovunque ne è aumentata la richiesta. Gli stranieri: subito le note dolenti. I tedeschi hanno abbandonato la riviera massicciamente. Ci sono 77 mila presenze in meno rispetto all'84. E la tendenza negativa si era già iniziata parecchi anni fa. Le defezioni germaniche sono state solo in parte compensate dai belgi (più 16,6%), dai francesi (più 79,7%), dagli spagnoli (più 72,1%), dagli svedesi (più 23,2%). Stazionari svizzeri (più 4%) e nordamericani (più 0,1%). Dimezzati i tempi di permanenza. Oggi gli stranieri si fermano in Liguria «solo» 5 giorni, contro i 7 dell'84.

Massimo Numa

Alassio. Turisti invernali sul lungomare

Organizzati dall'università di Torino

NOVARA, AL VIA I CORSI DI ECONOMIA

NOVARA — Apertura ufficiale dell'anno accademico '85-'86 per i corsi di Economia e Commercio organizzati a Novara dall'università di Torino.

Presso la sala consiliare del Comune, alla presenza delle massime autorità, è stato dato il «via» ai primi due anni della particolare facoltà caratterizzata dall'indirizzo bancario di gestione e di gestione aziendale.

La cerimonia per la verità, non ha segnato l'inizio delle lezioni, avvenuto oltre un mese fa, ma è stata «voluta» dai responsabili del Comitato novarese che da 13 anni si batte per la seconda università piemontese.

Nell'occasione dell'apertura ufficiale è stato organizzato un interessante convegno su «Gli istituti per la gestione della crisi delle imprese», che ha avuto quale relatore il prof. Pietro Angelo Cerri il quale si è soffermato in particolare sull'amministrazione controllata.

Prima del convegno vero e proprio ai numerosi studenti presenti hanno parlato il presidente della Provincia Adelmo Brustia, il sindaco Armando Riviera e il Presidente della Banca Popolare di Novara Roberto Di Tieri.

Tutti hanno avuto parole di plauso per l'andamento estremamente positivo dell'esperienza dell'anno scorso quando per la prima volta in città si svolse un corso universitario di «economia e commercio».

Quest'anno l'adesione dei giovani è stata massiccia: oltre 2150 iscritti.

Al convegno di apertura dell'anno accademico, condotto da una relazione di Andrea Bertozzi, capo dell'ufficio studi della Bpn e da un intervento dell'assessore all'Istruzione del Comune Guido Pezzana, ha presenziato anche la preside della facoltà di economia e commercio di Torino, Clermana Mutilni, che è anche una delle insegnanti impegnate nei corsi di Novara.

Adesso, dopo la cerimonia ufficiale, si passa alle lezioni vere e proprie, che saranno seguite da molti studenti.

m. s.

FERROVIERE NEI GUAI PER L'AMICA

ALESSANDRIA — (*a. c.*) Un ferroviere alessandrino che impiegava il tempo libero accompagnando l'amica sui posti di lavoro, è stato condannato dal tribunale a un anno e quattro mesi di reclusione per favoreggiamento della prostituzione. E' Luigi Tardito, 48 anni, sottufficiale in frazione San Michele. L'uomo era stato fermato dai carabinieri alla periferia di Alessandria dove l'amica, Margherita Poli, sosta le sere in attesa di clienti. «Meno solo, divorziato, vivo con la Poli, non mi occupo della sua attività, ci mancherebbe quando non ho nulla da fare io dò un passaggio fino in città, senza ricavarne alcun beneficio», ha detto il ferroviere.

Interrotta l'erogazione dell'acqua dalle 23 alle 4

LAVENO, PRECARIA LA SITUAZIONE IDRICA

LAVENO — (*a. c.*) *Le scarse precipitazioni di 15 giorni fa (peraltro in montagna era nevicato già sopra gli 800 metri) non hanno migliorato la situazione idrica che, si presenta particolarmente pesante a Laveno. Per questo il sindaco, Gennaro Arioli, ha ordinato ieri l'interruzione dell'erogazione dell'acqua potabile ogni notte dalle 23 alle 4. E' vietato l'uso dell'acqua per scopi diversi da quelli alimentari; chi verrà sorpreso a innaffiare orti o giardini, a lavare automezzi, ad alimentare piscine sarà multato. Sono previste ammende da 50 mila lire in su e in casi di recidività la sospensione, per periodi commisurati all'entità dell'infrazione riscontrata, dell'erogazione.*

Preoccupante la situazione idrica anche in altri comuni dell'area lacustre, a Luino, ad esempio, i pozzi di rifornimento dell'acqua potabile sono 15 metri sotto il livello dinamico. Anche il Lago è sempre in magra, ed è ormai scontato che non potrà uscirne che con il disgelo e le piogge di primavera, restano pertanto in vigore fonde evitare danni ai pontili e ai natanti durante le operazioni di ritiro e di imbarco) le limitazioni a 160 quintali nel peso massimo di ogni singolo automezzo imbarcabile.

LEZIONI SUL VINO A CUNEO

CUNEO — (*g. d. m.*) I cuneesi conoscono il vino che consumano, sanno distinguere tra un prodotto comune e uno di gran classe? Probabilmente gli esperti sono un piccolo minestrone che l'enoteca «Valentino Liquor Center» di Cuneo si propone ora di allargare con una serie di incontri che aiuteranno a capire coi grandi vini gli elementi tradizionali, gli accorgimenti per il consumo, le giustificazioni tecniche della sua evoluzione. Il primo di questi appuntamenti avrà come tema il «Barbaresco» e si svolgerà presso l'enoteca di corso Nizza 50 venerdì 6 dicembre alle ore 17 in collaborazione con la Cantina produttori del Barbaresco.

Da due anni si trova in gestione commissariale

PROSPETTIVE ROSEE PER IL CASINO' DI SANREMO

SANREMO — (*g. p. ni.*) *Quota 40 miliardi è ormai alla portata del Casinò municipale di Sanremo, da due anni in gestione commissariale, dopo gli arresti che avevano coinvolto sindaco e assessori comunali. Gli incassi, a tutto novembre, hanno sfondato un tetto record: 33 miliardi 170 milioni e 955 mila lire. Tre miliardi tondi in più rispetto ai primi undici mesi del 1984.*

Lo scorso anno, dicembre fece registrare un introito di 3 miliardi. «Se dovessimo ripetere l'exploit — affermano in Direzione Giochi — chiuderemmo l'anno a 38 miliardi. Quota 40 è proprio dietro l'angolo».

Nel mese di novembre roulettes, chemin de fer, 30/40 e giochi americani hanno fatto registrare un introito di 3 miliardi e 32 milioni contro i due miliardi e mezzo dell'anno prima. Aumentate anche le presenze: 22.859 contro le 19.724 del novembre '84.

La parte del leone, ancora una volta, l'hanno fatta le roulettes con 1.892.207.000. Leggermente in ribasso le chemin de fer con 779 milioni. Le grandi gare hanno fruttato soltanto 110 milioni: una cifra che non ha neppure compensato le spese.

Buono l'andamento dei 30/40 (200 milioni) e dei giochi tipo (158 milioni).

IN VISITA AI LUOGHI STORICI

IMPERIA — (*a. da.*) Sulla Riviera di ponente, è in atto la «settimana dei beni culturali e ambientali». Per essa si prevede una serie di visite guidate alle principali zone archeologiche. Dopo l'escursione al complesso di Costa Balena a Rea Ligure, che verrà effettuata domani alle ore 11, sarà la volta dell'affascinante museo delle caverne del Beio Rossi, a Lalla di Ventimiglia.

Sempre domani e venerdì (dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16), sarà inoltre possibile visitare la zona archeologica di San Pietro in Carpignano (Quiliano). Sino a sabato, infine, dalle 10 alle 12, sarà aperto al pubblico il cellaio Teatro Romano di Ventimiglia.

Risolta crisi amministrativa nella «città dell'oro»

BACCIGALUPPI (PSI) SINDACO DI VALENZA GUIDA UNA GIUNTA DI PENTAPARTITO

VALENZA — Al termine di una seduta in cui tutto si è svolto secondo copione, l'ingegner Cesare Baccigaluppi, 43 anni, socialista, è stato eletto sindaco della «città dell'oro», a capo di una giunta formalmente di pentapartito, in realtà quadripartita (dc, psi, psdi, pli, mancando il pri che non ha rappresentanti in Consiglio, anche se appoggia dall'esterno la maggioranza).

Tutto scontato: la folta presenza del pubblico (che probabilmente poi sparirà gradualmente, come è sempre successo, a meno che non si affrontino argomenti particolarmente scottanti); le assenze del pci e degli indipendenti di sinistra (costituitisi in gruppo autonomo) al psi di soggiacere all'egemonia democristiana rinnegando l'antica alleanza a sinistra; le risposte di socialisti, «laici», democristiani che hanno preferito sottolineare invece la svolta dell'amministrazione comunale.

Sopita la lunga «serata delle parole» (ci sono volute circa tre ore per eleggere un sindaco, dato già per certo da almeno una settimana) a Baccigaluppi ed alla giunta che lo affianca - i dc Mario Manenti, Lelio Regalzi, Paolo Staurino; Gino Gatti, psdi; Gualtiero Belzer, pli, e Gerardo Monaco, psi - spetta ora i «fatti», che non sono semplici da affrontare.

Negli oltre tre mesi di interregno (il commissario prefettizio, come è ovvio, doveva attenersi alla normale amministrazione) la situazione non è certo migliorata. Le finanze sono agli sgoccioli: c'è chi sostiene che basterebbero appena per le spese correnti di un paio di mesi, mentre il bilancio 1985 è quello fortemente «austero» predisposto dal commissario del Co.Re.Co.

La città ha bisogno di un rilancio, di un polo di iniziativa pubblico che conferma e sostenga i travagliati tentavi di recuperare spazi sul mercato dell'oreficeria - pare non sia, almeno per ora, un «grande Natale» per gli orafi valenzani -. C'è da riprendere il discorso sulle infrastrutture (albergo, Palazzo degli affari, zona industriale orafi) e quello sulla razionalizzazione del commercio (in lista d'attesa, da mesi, un nuovo maxi-market); quello sulla sanità, l'assistenza, (il passaggio della casa di riposo all'Usl), l'ecologia, (la depurazione degli scarichi industriali e civili), quello sullo sport (il problema della piscina coperta comunale, ancora chiusa).

Insomma un'agenda molto fitta per i nuovi amministratori che, dichiarando in più occasioni di voler cercare un nuovo modo di governare rispetto al passato, saranno continuamente tra «l'incudine» dell'opposizione — già si levano aspre contestazioni per i necessari tagli ai servizi comunali — ed il «martello» delle esigenze di bilancio. Vita dura, ma almeno amministrazione stabile, ed è già qualcosa dopo i due ultimi travagliatissimi anni amministrativi.

Piero Bottino

Carlo Baccigaluppi

CHIUDERA' IL TRIBUNALE?

A Mondovì polemica reazione di sindaci, giudici e avvocati

RIUNIONE-ASSEMBLEA VENERDI' PROSSIMO

MONDOVI' — I sindaci di una sessantina di comuni, avvocati, magistrati e parlamentari si riuniranno venerdì per «decidere cosa fare per evitare la chiusura del tribunale».

L'ipotesi che il tribunale di Mondovì e molti altri uffici giudiziari minori in tutta Italia possano essere chiusi venne avanzata un mese fa. Una commissione nominata dal ministero di Grazia e Giustizia ha elaborato un piano di riordino degli uffici giudiziari che prevede numerose soppressioni e alcuni potenziamenti.

L'ipotesi che il tribunale di Mondovì potesse essere chiuso ha suscitato l'immediata, polemica reazione di legali e politici. Gli avvocati del Monregalese si riunirono una prima volta in assemblea venti giorni fa. Ora il sindaco di Mondovì, Luciano Mondino, ha organizzato una seconda assemblea che si svolgerà nel cinema-teatro Bertola del quartiere Borgato.

Sono stati invitati (e molti hanno già garantito la loro partecipazione) il presidente del tribunale Carlo Maroglio e tutti i magistrati, avvocati e procuratori legali, i giudici conciliatori e i sindaci di tutti i comuni del mandamento.

Luciano Mondino, primo cittadino di Mondovì spiega: *«Non vogliamo che una decisione del genere passi sulla testa degli enti locali. Per questo abbiamo deciso di intervenire con tempestività convocando i rappresentanti locali di tutte le parti interessate. Vorremmo elaborare un documento, un ordine del giorno su cui magistrati e politici si trovino concordi da portare in tutti i consigli comunali che, per il tribunale, fanno capo a quello di Mondovì».*

Una protesta corale che non ha precedenti nel Monregalese e che, ancora prima di essere attuata, ha già suscitato le prime reazioni negative.

Raffaele Costa, sottosegretario al ministero dell'Interno, avvocato di Mondovì, che per primo comunicò la ventilata soppressione del tribunale, sostiene: *«Al presidente dell'ordine degli avvocati della città ho riferito notizie apprese a livello politico. Le notizie se non sono tranquillizzanti non consentono neppure di dire che esista imminente pericolo di soppressione».*

Costa ha aggiunto: *«Protestare adesso non serve e forse non servirà domani; occorre ragionare, in sede politica, sul modo migliore di utilizzare le strutture giudiziarie, umane e non; ragionare per capire se, sopprimendo le sedi giudiziarie minori che funzionano bene, si riuscirà — cosa di cui dubito — a far meglio funzionare i grandi uffici che oggi non sempre funzionano».*

L'assemblea di politici, magistrati e legali comunque si farà e sarà l'occasione per discutere del funzionamento di questo piccolo ma efficiente tribunale.

Gianni Martini

CONSORZIO DELLO SCRIVIA CHIESTI 17 MILIARDI PER ACQUE PIU' PULITE

ALESSANDRIA — (*e. c.*) Il consorzio di bonifica del bacino del torrente Scrivia sta per aprire un interessante nuovo sito della sua storia che dovrebbe seguire quello pur importante dell'avviamento dell'attività di depurazione delle acque fognarie che vengano scaricate nello Scrivia. L'attività del Consorzio, nato nel 1979, è stata indubbiamente intensa e si può considerare in alcune significative cifre: 45 chilometri di collettori fognari e nove impianti di depurazione installati per un impegno di spesa di 32 miliardi che rappresentano il lavoro ormai in fase di completamento.

Il primo sito sta per concludersi ma nei programmi del Consorzio, al quale sono associati 19 Comuni, vi sono altre importanti iniziative. Riguardano il tentativo di aggregare anche i Comuni dell'alta Valle Scrivia in modo che le acque non scendano inquinate anche la pianura. C'è inoltre la possibilità di realizzare una piattaforma per il compostaggio dei fanghi destinati all'agricoltura e un sistema di telecontrollo centralizzato per la gestione computerizzata dei 9 impianti consortili.

Queste e altre considerazioni sono emerse durante un dibattito svoltosi a Cassano Spinola a cui ha partecipato anche il presidente uscente del Consorzio, Giorgio Guastoni. Altri Comuni intendono entrare nel Consorzio per unificare la gestione dei depuratori ma al tempo stesso hanno prospettato le difficoltà per reperire i finanziamenti regionali.

In attesa che questo interessante discorso venga proseguito, e possibilmente concluso entro pochi mesi, ci sono altri importanti programmi nel futuro del consorzio per la depurazione delle acque. Gli amministratori hanno già fatto richiesta di finanziamento per un importo complessivo di 17 miliardi che dovrebbero essere spesi per la costruzione della piattaforma per il trattamento dei fanghi per produzione compostata (5 miliardi), termine lavori all'impianto di depurazione di Castelnuovo (mezzo miliardo); allacciamento collettori (sei miliardi); installazione sistema operativo computerizzato (due miliardi e mezzo); ampliamento dell'impianto di depurazione di Pozzolo Formigaro (un miliardo e mezzo).

Un'iniziativa della «Sechome» per venire incontro alle esigenze della gente

SERVE UN IDRAULICO? TELEVISORE ROTTO? ECCO A NOVARA LA «SEGRETERIA DI CASA»

NOVARA — Serve un idraulico? Lo si vuole subito? A Novara questo non è un problema, così come non è un problema se si guasta improvvisamente il televisore o se si è nella necessità di rinnovare una tappezzeria.

Molti altri interventi urgenti, persino quello di riparazione di una protesi dentaria, sono garantiti ai novaresi da una «segreteria di casa», la Sechome, in funzione da pochi giorni e già rivelatasi utilissima.

La «Sechome» è nata da un'idea di Mauro Bertoncello e rappresenta una novità in senso assoluto.

Ad essa aderiscono un grande numero di artigiani, professionisti, consulenti di ogni genere.

Assicurano la disponibilità all'intervento immediato, un costo contenuto per le riparazioni e, anche in questo si fa garante la Sechome, ottima professionalità da parte degli aderenti.

Le snervanti attese di giorni e giorni per l'elettricista, per l'idraulico e per ogni altro «raro» artigiano, sono così cancellate.

E' sufficiente, in caso di urgente bisogno, comporre il numero di Sechome (453 451818) ed entro un'ora e mezza, tempo limite garantito, c'è già alla porta il tecnico richiesto.

«Siamo partiti con una trentina di settori coperti da specialisti», spiega Bertoncello, *«ma contiamo in breve tempo di estendere ulteriormente il servizio. Ai cittadini rivolgersi a Sechome non costa nulla. E' sufficiente telefonarci e spiegarci di cosa hanno bisogno. Al resto provvediamo noi mettendoci in contatto immediato col tecnico e inviandolo all'indirizzo del richiedente».*

Tempestività garantita, questa la caratteristica del nuovo servizio offerto da Sechome, un servizio che si presenta sotto un duplice aspetto, come spiega ancora l'«inventore», Marco Bertoncello: *«Oltre a fornire una risposta alle esigenze della gente forniamo la possibilità ad artigiani e professionisti di buona volontà di lavorare con continuità. Sono molti i giovani operatori artigianali che hanno aderito alla nostra organizzazione e con soddisfazione».*

Fra le iniziative più importanti di Sechome, oltre a quella relativa agli odontotecnici pronti ad intervenire d'urgenza (la riparazione di una protesi rotta viene garantita in mezz'ora), c'è la guardia medica veterinaria domenicale e il pronto intervento (anche nei «difficili» giorni di sabato e domenica) per la fornitura del liquido di riscaldamento.

«Puntiamo ora ad attivare un servizio medico d'urgenza», dice ancora Bertoncello, *«e crediamo nella grande utilità di tale iniziativa. Sappiamo che c'è la richiesta e non pochi medici ci hanno contattati hanno dato la loro disponibilità. C'è per qualche problema che stiamo tentando di superare: non intendiamo sostituirci alla sanità pubblica né tantomeno a fare pubblicità a questo o a quel medico. Il nostro intervento è di fare arrivare entro brevissimo tempo un dottore al domicilio di chi ne ha urgente bisogno. Non ci sembra una pretesa dell'altro mondo».*

m. s.

BORGOSESIA, RIAPERTO DOPO DUE MESI IL CENTRO SPORTIVO

BORGOSESIA — Il centro sportivo di viale Varallo, il più attrezzato impianto valligiano per la pratica delle attività sportive, è stato riaperto. Ieri mattina le palestre e i campi da tennis della struttura hanno ripreso a funzionare. E' rimasta invece chiusa la piscina per la quale i programmi della direzione del centro ne prevedono la riattivazione a febbraio.

«L'amministrazione locale si è impegnata a organizzare una serie di manifestazioni sportive che nei prossimi mesi dovranno ruotare attorno alle strutture del centro — spiega Franco Gilardi, assessore allo Sport —. *Le associazioni cittadine riprenderanno l'attività agonistica affittando le palestre».*

Dopo circa due mesi di blocco totale la proprietà ha deciso la riapertura in seguito agli accordi raggiunti con la giunta comunale di Borgosesia. Anche gli altri comuni del comprensorio, e in modo particolare quelli direttamente interessati all'utilizzo degli impianti borgosesiani, si sono detti disponibili a sostenere le attività programmate e le strutture borgosesiane.

I corsi di nuoto, che saranno in parte finanziati dalla Provincia, raccoglieranno le adesioni dei giovani di tutti i centri valsesiani. Con la riapertura del Milanaccio anche gli alunni della scuola media Magni di Borgosesia potranno tornare le lezioni di educazione fisica, fino ad ora rese inattuabili dalla mancanza di palestre.

Il Comune, che contribuisce già con una sessantina di milioni annui alle spese di gestione del centro sportivo, ha ventilato alla proprietà la possibilità di un aumento del finanziamento. *«Stiamo valutando l'eventualità di una revisione dei conti a favore degli impianti sportivi* — dice Marcello Longhi, sindaco di Borgosesia —; *nei prossimi giorni contiamo di poter dare risposte precise in tal senso».*

In città la riapertura del Milanaccio ha trovato unanime consenso. Con la chiusura delle palestre del centro gran parte delle società sportive locali erano state private della possibilità di svolgere sia la preparazione che l'attività agonistica. Già da questa settimana tutto dovrebbe tornare alla normalità.

Gianni Perino

A Torino incontro del San Paolo sulla cooperazione

TECNOLOGIA ITALIANA: ANDREMO A COLTIVARE RISO IN THAILANDIA

TORINO — Andremo a coltivare il riso in Thailandia e Malesia? Se ne parla oggi nel capoluogo piemontese all'incontro promosso dall'Istituto Bancario San Paolo con una cinquantina di imprese italiane interessate a realizzare una serie di progetti industriali nei Paesi in via di sviluppo.

I responsabili di Italimpianti, Fertimont, Fiat Agri, Impresit, Lodigiani, Cirsia, Sirti, Telettra e di altre aziende partecipano ad una «due giorni» di colloqui con il dottor Vacchelli, direttore del servizio promozione e sviluppo della *Sfi*, la Società finanziaria internazionale affiliata alla Banca d'Italia Mondiale.

La *Sfi* rappresenta in principio istituzione multilaterale specializzata nei finanziamenti a imprese private (è a joint ventures nei Paesi emergenti).

Le sue operazioni possono avvenire sotto forma di sottoscrizioni al capitale, prestiti a lungo termine ed eventualmente in altre forme di investimento.

Perché questo incontro? «*La Sfi* — spiega Vacchelli — *da un lato è interessata a trovare partecipazioni italiane per i suoi progetti, dall'altro al finanziamento di piani che interessino gli operatori italiani. Crediamo esistano serie possibilità di investimenti che possono essere realizzati nel reciproco interesse, sia della Sfi che delle imprese*».

Gianni Zandano, presidente dell'Istituto San Paolo

Fra le società che hanno aderito la Fiat Agri e la Fertimont Piano in 5 anni con 400 progetti da realizzare

Nel corso del 1985, la società ha approvato 13 progetti nei quali ha investito 937 milioni di dollari. Rispetto ai 656 milioni dell'esercizio precedente, indicano un aumento del 56 per cento. Nel giro di cinque anni, la *Sfi* prevede di investire circa 4 miliardi di dollari in 400 progetti, il cui costo totale è stimato intorno ai 30 miliardi di dollari.

Con fondi propri, la Società finanziaria internazionale interviene solo per il 25 per cento del costo totale. Il restante 75 per cento viene reperito sia attraverso banche commerciali, sia sul mercato dei capitali.

La *Sfi* ha intenzione di concentrare i propri sforzi in sei settori:

— agricoltura/agroindustria;
— manifattura;
— minerali non combustibili;
— minerali combustibili;
— settore finanziario;
— servizi.

Gli investimenti realizzati sinora con le imprese italiane sono per la maggior parte in Africa (con sette progetti in Zambia, Kenya, Costa d'Avorio, Madagascar e Senegal). Vi sono stati, inoltre, quattro progetti in Sud America (Brasile, Ecuador, Argentina, Paraguay); e altri quattro nei tre Paesi mediterranei Yugoslavia, Turchia e Grecia. Un'impresa italiana coopera, infine, con la *Sfi* per un progetto in India.

Alle realizzazioni in Thailandia e Malesia sono state invitate la Fertimont e la Fiat Agri.

Da lunedì la nuova Berlina Fiat

DUE DIESEL, 4 A BENZINA ECCO LA CROMA

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Il rinnovamento verso l'alto della gamma Fiat si conclude per il momento con il lancio della Croma (ex tipo quattro) che viene considerata l'espressione più recente di un processo tecnologico che negli ultimi cinque anni ha comportato per l'industria torinese investimenti per circa 5000 miliardi.

Croma, che viene a posizionarsi nella parte media e medio-bassa del segmento E (nella parte alta c'è Lancia Thema), è una berlina che gli stilisti definiscono «tre volumi a coda corta» e che molti più semplicemente gli automobilisti riconoscono come una «due volumi e mezzo», sottintendendo che «mezzo» significa un ampio portellone posteriore.

Sei le motorizzazioni, quattro a benzina e due diesel che coprono — come vedremo più avanti nel dettaglio — tutte le esigenze di un'utenza che si prospetta alquanto eterogenea.

Da un punto di vista meccanico, Croma presenta una novità assoluta in fatto di Fiat di questa categoria: motore anteriore trasversale a trazione anteriore, soluzione che offre notevoli garanzie di stabilità in ogni condizione di guida.

Trattandosi tra l'altro di vetture con prestazioni di tutto rispetto, ecco la presenza dei quattro freni a dischi, delle sospensioni a quattro ruote indipendenti, di una barra stabilizzatrice anteriore e posteriore.

La Croma, nuova ammiraglia della Fiat

Ancora in tema di sicurezza c'è da rilevare che la scocca di Croma è composta da 321 particolari, il 30 per cento in meno rispetto a strutture più tradizionali: ciò significa minor numero di punti di saldatura e, di conseguenza, più rigidità dell'insieme.

Novità per quanto riguarda i motori. Il più piccolo è di 1585 centimetri, monoalbero a camme in testa, alimentazione a carburatore. Potenza massima 83 cavalli, velocità 170 km/ora. Tre motori di eguale cilindrata per le tre successive versioni.

La Croma CHT (sigle iniziali inglesi di «controllo ad alta turbolenza») adotta questo sistema al 2000 bialbero a camme in testa, che eroga 90 cavalli e vanta velocità di 180 km/ora.

Il «CHT» — impiegato per la prima volta nella produzione automobilistica — si compone di uno speciale collettore di aspirazione dotato, in prossimità delle valvole di ammissione, di due condotti di sezione diversa: uno grande per le velocità più elevate ed uno piccolo fino ai 3000 giri, favorendo così, sempre, la miscela benzina-aria «giusta», con la velocità più elevata possibile.

Questo impianto, insomma, tende a far sì che la miscela non condensi più sulle pareti quando il motore gira a bassa velocità né che sfiori lentamente le valvole, cosa che rende necessario arricchire la miscela con ovvi aumenti dei consumi.

Gli altri motori da due litri equipaggiano la Croma Turbo i.e. sono identici, ma il secondo è sovralimentato da un turbocompressore. Il primo denuncia 120 cavalli ed una velocità di 192 km/ora; l'altro 155 cavalli ed oltre 210 chilometri l'ora. Infine i diesel.

La Croma D dispone di un motore aspirato di due litri e mezzo (Sofim alleggerito), la Turbodiesel di un 2445 centimetri, lo stesso che equipaggia la Thema Turbodiesel. Velocità rispettivamente di 165 e 185 km/ora.

Identiche nella carrozzeria (salvo che per le sculte posteriori) le sei versioni Croma forniscono di serie una buona dotazione (va dall'idroguida — meno che per la Croma 1600 — agli alzacristalli elettrici e alla chiusura centralizzata delle porte e del bocchettone del serbatoio della benzina.

Sono comunque a disposizione in optional equipaggiamenti, tipo il sistema frenante antibloccaggio (ABS), la sospensione autolivellante, il condizionatore d'aria, sedili anteriori regolabili elettricamente e riscaldati, vetrino in plexi, tetto apribile.

Lunga 4,40 metri, larga 1,67 centimetri, la Croma offre comoda abitabilità a cinque persone ed il loro bagaglio.

Silenziosa anche ad alla velocità, la nuova ammiraglia Fiat si fa particolarmente apprezzare per l'estrema maneggevolezza, pronta nello spunto nel traffico cittadino, sicura per quanto riguarda tenuta di strada e frenata.

Apprezzabile il consumo della 2000 HOT che è mediamente di 7,1 litri di carburante per cento chilometri.

Ora la parola spetta all'utenza che, in Europa, rappresenta (*) per cento del mercato totale, vale a dire 1 milione e 100.000 clienti all'anno, centomila dei quali in Italia (ma solo quest'anno, grazie alla commercializzazione della Thema).

In Fiat contano di vendere, nel 1986 ormai alle porte, circa 70.000 Croma in Europa, 35, 40.000 delle quali sul mercato domestico. Una stima volutamente prudente che, ricordo avviso, sarà puntualmente smentita.

Eugenio Ferraris

COMAU USA INTESA FIAT-GM

A General Motors 20% della quota Accordo fra i due gruppi

NEW YORK — La *Comau Productivity Systems*, una sussidiaria americana della Comau italiana del gruppo Fiat ha annunciato di aver raggiunto un accordo in base al quale il 20 per cento delle proprie azioni sarà ceduto dalla casa automobilistica di Torino alla statunitense General Motors.

In un comunicato pubblicato nello stato del Michigan dove la Comau Productivity ha sede è anche stato detto che, in base a un accordo operativo, la società procederà alla messa a punto di progetti in comune con il gruppo canadese Chevrolet-Pontiac della General Motors. La Comau americana ha precisato che l'accordo operativo non è esclusivo e la società continuerà pertanto a fornire i suoi prodotti anche ad altre case automobilistiche. La Comau ha dichiarato di prevedere che avrà un ruolo importante nella «futura attuazione dei programmi della General Motors».

RIPRENDE LA TRATTATIVA PER I SETTEMILA IN CASSA

TORINO — Fim e Fiat proseguono oggi nel capoluogo piemontese la trattativa per risolvere la questione dei 7 mila lavoratori in cassa integrazione (6400 a Torino, 600 a Cassino) in base all'accordo del 1983 che scade a fine anno.

«Il vero problema Fiat — sostiene Franco Lotito, segretario generale Fim — sono questi 7 mila lavoratori. Pensiamo di risolvere la questione una volta per tutte».

Azienda e sindacato concordano sui prepensionamenti, «strumento decisivo — aggiunge Lotito — insieme alla mobilità nel gruppo e alla riduzione dell'orario di lavoro mediante part-time, contratti di formazione lavoro e contratti di solidarietà».

Se il governo dovesse accordare i prepensionamenti a 50 anni anche al settore auto «questo provvedimento verrebbe esteso anche ai lavoratori in produzione — continua Lotito — che, con gli attuali cassintegrati, sono circa 15 mila».

Di eccedenze nel settore auto si è parlato a più riprese, e lo hanno fatto sia Umberto che Giovanni Agnelli.

«Per ora la questione non è stata affrontata — conclude Lotito — ci aspettiamo che l'azienda coinvolga il sindacato nella discussione di merito rivedendo così il sistema di relazioni industriali improntato ad una gestione unilaterale».

Nel sindacato, insomma, c'è la convinzione che in tempi brevi l'organico Fiat sarà attorno alle 60-65 mila unità contro le attuali 83 mila.

CASALE MONFERRATO, LA ETERNIT IN LIQUIDAZIONE 350 DISOCCUPATI IN PIU'

CASALE MONFERRATO — Per l'Eternit Casale (443 dipendenti, circa 300 in cassa integrazione speciale), in amministrazione controllata da un anno, la direzione del gruppo chiederà al tribunale il concordato preventivo e la conseguente messa in liquidazione. L'Eternit ha dato il clamoroso annuncio con un proprio comunicato diramato nella tarda serata di ieri.

Dice testualmente il documento: «*Una parte dello stabilimento verrà ceduto a Reggio Emilia, garantendo inizialmente circa 70 posti di lavoro, mentre per la società non può che venire richiesto il concordato preventivo con cessione dei beni e la conseguente liquidazione*».

La messa in liquidazione della Eternit Casale (così come la richiesta di fallimento per la Eternit Napoli e la messa in liquidazione della holding Eternit Spa, di Genova) è contenuta in un piano di risanamento che sarà presentato «*quanto prima*» al tribunale di Genova, che il 23 novembre dello scorso anno aveva accolto all'amministrazione controllata la Eternit Spa, di Genova e le quattro società controllate (oltre alle citate, Eternit Reggio Emilia ed Eternit Siciliana). Secondo l'Eternit, queste misure «*rappresentano, allo stato attuale, l'unica possibilità di sopravvivenza di una parte delle attività produttive e di tutela degli interessi generali dei creditori*».

La direzione del gruppo chiederà al tribunale il concordato preventivo e la messa in liquidazione

A Casale la notizia della messa in liquidazione della Eternit è giunta inaspettata. Per ora non sono ancora stati registrati commenti sia da parte sindacale sia da parte dell'amministrazione comunale. Il sindaco Riccardo Coppo ha comunque convocato per stamane una riunione di capigruppo in municipio per una presa di posizione comune.

Proprio pochi giorni fa, il segretario della Camera del Lavoro Bruno Pesce aveva detto: «*La lotta dei lavoratori del settore deve, almeno a Casale, diventare lotta di tutti i cittadini per pretendere che oltre al danno non sopraggiunga la beffa, con la chiusura dello stabilimento*».

Il danno a cui faceva riferimento Pesce era quello delle morti per mesotelioma della pleura, dovute — secondo i medici — all'amianto, che l'Eternit lavora assieme al cemento; in città sono sedici volte più frequenti che nelle altre zone d'Italia. La messa in liquidazione della Società Eternit Casale significherà la perdita di almeno 350 posti di lavoro, con un impatto pesantissimo per la situazione occupazionale già grave per la città.

Mario Facciolo

Continua a diminuire il flusso turistico

VAL D'AOSTA COSTA TROPPO E LO STRANIERO DISERTA

AOSTA — La lieve rimonta dell'afflusso turistico in ottobre non è servita a modificare il quadro statistico del turismo in Valle d'Aosta. A leggere le cifre si rileva una costante e continua crescita del turismo nazionale, mentre è in continua diminuzione la componente straniera che non compensa certo i costosi interventi promozionali dell'assessorato regionale al turismo all'estero.

Una delle ragioni che bloccano l'orientamento dei turisti stranieri verso la Valle d'Aosta è la competitività dei prezzi praticati in altre regioni alpine poste sui due versanti delle Alpi. I prezzi in Valle d'Aosta appaiono più elevati che altrove e mantenendo una tale condotta politica c'è il pericolo di perdere anche una buona fetta del turismo nazionale che potrebbe orientarsi verso altre regioni italiane, se non addirittura altre confini.

Nei primi dieci mesi di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del 1984, si è avuto un aumento di arrivi pari all'1%, mentre le giornate di presenza sono scese dello 0,93%. Il turismo italiano ha registrato un incremento in arrivi del 2,12% e dell'1,72% le giornate di presenza; per gli stranieri, flessione del 3,91% negli arrivi e del 23,84% le giornate di presenza. Negli alberghi gli arrivi sono aumentati del 5,55% (+9,41% gli italiani e -3,48% gli stranieri) e del 3,07% le giornate di presenza (+10,52% gli italiani e -15,48% gli stranieri), mentre negli esercizi extra-alberghieri il calo di arrivi è stato pari al 6,08% e del 4,42% le giornate di presenza.

Qualche cenno positivo si è avuto per lo scorso ottobre con aumento, rispetto all'ottobre del 1984, del 9,09% le giornate di presenza (+9,33% gli italiani e +6,66% gli stranieri) e flessione del 3,43% gli arrivi (+1,4% gli italiani e -15,34% gli stranieri). Negli alberghi, flessione del 2,79% negli arrivi (+3,24% gli italiani e -15,49% gli stranieri) ed aumento del 15,20% le giornate di presenza (+19,01% gli italiani e +2,07% gli stranieri); gli esercizi extra-alberghieri flessione dell'8,29% gli arrivi (-8,41% gli italiani e -4,83% gli stranieri) ed incremento del 5,12% le giornate di presenza (+4,44% gli italiani e +123,79% gli stranieri).

telex

TORINO — L'Associazione piccola e media impresa di Torino e provincia ha promosso per oggi (4 dicembre, ore 15,30, salone Api, corso Galileo Ferraris 70), in collaborazione con *Interbanca* (Banca per finanziamenti a medio e lungo termine Spa, Milano), un incontro sul «*Finanziamenti della Comunità europea del Carbone e dell'Acciaio (Ceca) per la creazione di nuovi posti di lavoro*».

Nel corso del dibattito vengono illustrate le norme del provvedimento comunitario con i criteri e le modalità di applicazione (settori interessati, tassi preferenziali, ecc.).

Intervengono: Dino Radaticchio, responsabile della sede di Torino per *Interbanca*; Vincenzo Santistatio, direzione generale di Milano per *Interbanca*.

● **Nuovo servizio Api.** E' stato istituito, presso gli uffici della Associazione un servizio legale particolarmente studiato per le esigenze delle imprese associate. Riguarda fra l'altro i seguenti ambiti: consulenza in tema di diritto immobiliare, fallimentare, delle obbligazioni, vendita merci, vizi e difformità, recupero somme.

La premiazione dei vincitori settimanali

UNA PIOGGIA DI BUONI-COIN SUI «SIGNORI CINQUINA»

Sono stati davvero in tanti questa settimana a tener d'occhio la cinquina e a rispondere nei tempi previsti (le 11 del martedì successivo). Evidentemente Natale è alle porte e ogni occasione viene sfruttata per fare o... farsi sperare di ricevere un regalo.

Il fatto è che il ventunesimo concorso ha elargito a pioggia i buoni-acquisto messi in palio dal grande negozio di abbigliamento «Coin» di via Lagrange 47 a Torino.

Il primo premio è andato a Guido Teghillo, abitante in via Risorgimento 18 a Borgosesia, provincia di Vercelli. Ed è stato un gradito regalo di... compleanno. «Sì — dice il signor Teghillo — *domani compirò cinquantanove anni. E sono anche un po' emozionato perché è la prima volta che mi capita di vincere un premio*».

Gli anni saranno cinquantanove, ma a vedere il vincitore non si direbbe.

Perché il Bingo? «*Gioco regolarmente fin dall'inizio. Ho otto schede da controllare*».

Guido Teghillo è in pensione del settore tessile; ha lavorato alla tessitura tappeti Sumet di Borgosesia.

Ancora a proposito della vincita afferma, al momento di congedarsi: «*Prima della fine dell'anno andrò a spendere questi buoni da "Coin" per procurarmi cose che proprio mi verranno utili; ne avevo davvero bisogno*».

E conclude: «*Torno felice a casa. I miei amici vedano l'ora di fare una festicciola per complimentarsi con me*».

Il premio di 200 mila lire in buoni «Coin» se lo è aggiudicato la signora Maria Pipino, abitante in via Beccaria 12 a Nichelino. Lei lavora alla Indesit, mentre il marito, Bartolomeo Rolando, è occupato alla Fiat.

Dice il marito: «*A Bingo giochiamo tutti e due. E' una passione che ci ha preso fin dall'inizio, da quando il concorso è stato lanciato*».

Ed ecco chi sono i fortunati ai quali sono stati distribuiti i buoni «Coin» da 100 mila lire ciascuno: Antonio Massone, via Circonvallazione 12, Cassino; Angela Malara, strada Torino 50, Chivasso; Roberto Rizzardi, via Agnelli 4/b, Villar Perosa; Paolo Pisanu, via Borgata Campasal 18, Villar Perosa; Vittorio Tolmino, via Fleming 14, Torino; Vincenzo Triola, via Giulia di Barolo, Torino.

Per terminare, ancora un consiglio: non lasciatevi scappare le ultime opportunità offerte dal «Bingo 3». Mancano poche settimane alla fine della tombola computerizzata di Stampa Sera (sponsor ufficiali la Lancia e i suoi concessionari di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, oltre al grande negozio di abbigliamento «Coin» di via Lagrange 47 a Torino). Ma capitano a cavallo delle feste di Natale e Capodanno.

Quale miglior occasione per tentare la fortuna e aver così la possibilità di riempire la casa dei bellissimi premi in palio?

BINGO 3
STAMPA SERA
LA FAVOLOSA TOMBOLA DI
STAMPA SERA
REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON
LANCIA
coin
Torino-Via Lagrange, 47
OLTRE 300 MILIONI
DI PREMI
24 SETTIMANE
DI GIOCO

ECCO I PREMI DI QUESTA SETTIMANA

1 AUTOBIANCHI A112

2 BUONI ACQUISTO COIN - TORINO DA L. 1 MILIONE

2 BUONI ACQUISTO COIN - TORINO DA L. 500 MILA

20 BUONI ACQUISTO COIN - TORINO DA L. 100 MILA

ECCO I NUMERI DI OGGI
(gioco n. 21 21ª settimana)

19	30	61	83
52	48	16	29
74	8	60	31

Aut. Min. D. M. n. 4/277991 del 18-5-1985

Per ogni informazione il numero di telefono del BINGO è: 011-6965272

REGOLAMENTO
COME SI GIOCA E SI VINCE

1) Il concorso a premi Bingo 3 inizia il 1° Luglio 1985 e termina l'11 Gennaio 1986. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali di 70 numeri compresi tra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle di gioco. Altre cartoline verranno distribuite in Settembre e Novembre. Ogni cartolina è inoltre numerata con un «numero della fortuna». In ogni cartolina sono pubblicate 24 cartelle di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La cartella identificata con «Gioco N° 1» corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 1 a sabato 6 Luglio); la cartella con «Gioco N° 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Comprate ogni giorno Stampa Sera dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale per tutta la settimana.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su Stampa Sera, con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono.

5) Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.

6) Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

7) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartolina. In essa vi sono infatti codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

8) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9-11-13-15-17-19-21-23, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10-12-14-16-18-20-22-24, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio).

9) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti l'intestazione «omaggio».

10) Al termine del gioco N° 8, per una settimana, dal 26 al 31 Agosto, Stampa Sera pubblicherà un tagliando che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, via Marenco 32 - 10126 Torino - parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in un milione di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali non assegnati in precedenza. Lunedì 2 Settembre riprenderà la pubblicazione dei numeri relativi al gioco N° 9. Al termine del gioco N° 16, per una settimana dal 28 Ottobre al 2 Novembre, verrà pubblicato un secondo tagliando che, debitamente compilato ed inviato in busta chiusa a Stampa Sera, via Marenco 32 - 10126 Torino, parteciperà all'estrazione di un secondo superpremio di un milione di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali in precedenza non assegnati.

11) Attenzione: il gioco non finisce qui. Al termine della ventiquattresima settimana, tutti i possessori di cartolina potranno inviare un tagliando che sarà pubblicato su Stampa Sera. Si procederà quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con le garanzie di legge di: una Lancia Prisma; un buono acquisto utilizzabile presso il negozio Coin di via Lagrange 47 - Torino di Lire 3.000.000; un milione in gettoni d'oro; oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà produrre la cartolina con il «numero della fortuna» corrispondente.

12) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornali e dei loro rispettivi famigliari.

Oggi alla Camera l'approvazione della legge

AI SINDACI 3 MILIONI AL MESE PIU' SOLDI AGLI ASSESSORI

ROMA — Poco più di tre milioni al mese, netti. Sarà questo il nuovo stipendio per i sindaci delle grandi città che per svolgere a tempo pieno il loro incarico di amministratore pubblico hanno dovuto accantonare il precedente lavoro. Gli assessori comunali nelle stesse condizioni prenderanno un trenta per cento in meno. I semplici consiglieri comunali infine, riceveranno un gettone di presenza di 70 mila lire per ogni giorno che c'è seduta.

Sono queste le novità più importanti della legge che si approva oggi col voto finale dell'aula di Montecitorio. Prima di diventare esecutivo però, questo provvedimento deve tornare al Senato, perché la Camera vi ha apportato numerose correzioni. Ma tutti i partiti garantiscono che i tetti della nuova indennità per gli amministratori locali (aumentati rispetto al testo originale) non subiranno decurtazioni a Palazzo Madama.

Si tratta di un discreto aumento, circa il triplo degli «stipendi» attuali, fermi ormai da svariati anni. Ma non sono nemmeno cifre favolose, se si pensa che un parlamentare guadagna di più; e diventa addirittura una busta paga insufficiente, se paragonata a quella di un medio dirigente dell'industria privata. Ma in ogni caso, tanto le forze politiche quanto gli amministratori locali dichiarano la propria soddisfazione.

A Montecitorio la legge è passata praticamente senza opposizione, dopo che radicali e msi hanno visto accogliere nella settimana scorsa, le loro richieste. Al fronte iniziale dei promotori (dc, pci, psi, in pratica i partiti che hanno il più alto numero di sindaci e assessori da tutelare), stamani si sono aggiunti anche gli altri partiti. Ma rimane tuttavia il pericolo che occorra ancora parecchio tempo, prima che i sindaci possano avere l'aumento: Montecitorio infatti, ha approvato questa legge quasi due anni dopo averla ricevuta dal Senato, al quale ora deve tornare.

La modifica sostanziale più importante riguarda il regime dell'aspettativa, che comporta il raddoppio delle indennità di carica. Il Senato aveva consentito il tempo pieno a ben 150 mila amministratori, ridotti a 15 mila dalla commissione di Montecitorio. L'aula della Camera ha infine fissato questa cifra a 2 mila soggetti: potranno chiedere l'aspettativa e dedicarsi a tempo pieno all'attività di amministratore, i sindaci delle città con oltre diecimila abitanti (1099 Comuni su circa 8100) e gli assessori sopra i 60 mila abitanti (222 Comuni, con una media di 6 assessori).

Infine, la legge stabilisce un maggior rigore per quanto riguarda i permessi dal lavoro di chi ricopre cariche elettive, dal momento che i datori di lavoro chiedono il rimborso alle casse comunali.

Sono stati soppressi anche gli articoli riguardanti le Usl, le circoscrizioni, le comunità montane e così via (tanto che Armando Sarti, presidente delle aziende municipalizzate, lamenta che nella foga tagliatrice, ora la legge risolve il problema dell'indennità ai presidenti, ma non di quelle dei consiglieri di amministrazione); e sono stati esclusi dal diritto all'aspettativa i funzionari di partito.

I radicali sono particolarmente soddisfatti del risultato raggiunto. «*Il testo preparato dalla commissione* — spiega Teodori — *avrebbe creato un esercito di amministratori-professionisti, che avrebbe così comportato un nuovo finanziamento pubblico ai partiti. Ora invece siamo riusciti a far aumentare le indennità, ma restringendo l'area del tempo pieno*».

Gianni Pennacchi

Gli stipendi dei sindaci

Comuni fino a 3.000 abitanti lire	400.000
da 3.001 a 5.000 abitanti lire	600.000
da 5.001 a 30.000 abitanti lire	800.000
da 30.001 a 50.000 abitanti lire	900.000
da 50.001 a 100.000 abitanti lire	1.100.000
da 100.001 a 250.000 abitanti lire	1.300.000
da 250.001 a 500.000 abitanti lire	1.500.000
Comuni oltre i 500.000 abitanti lire	2.000.000

Per i sindaci che scelgono il tempo pieno (ma solo nei Comuni con oltre diecimila abitanti), tali indennità di carica sono raddoppiate. Tutte queste cifre si intendono al lordo; non come per i parlamentari, è sottoposta a tassazione solo il 70 per cento del totale dell'indennità.

LA GANGA: PURE IL SENATO DARA' IL SUO «SI'»

ROMA — Giusi La Ganga, relatrice della legge sulle indennità agli amministratori locali, si dice soddisfatta del risultato ottenuto. «*anche se, ragionando in una logica di sindacalista degli amministratori, forse avremmo potuto ottenere di più*».

On. La Ganga, questa legge deve ora tornare al Senato. Ci vorrà molto tempo prima che sia definitiva?

«*Non credo, perché al Senato va ora un testo sostanzialmente identico a quello ricevuto da noi, salvo un atteggiamento un po' più restrittivo. Penso che il Senato non avrà difficoltà a dare un sì definitivo*».

Però a Montecitorio avete approvato anche articoli nuovi.

«*Sì, e sono decisamente migliorativi. Riguardano da una parte il diritto di accesso dei cittadini alle informazioni relative alla vita dei Comuni; e dall'altra riconoscono il diritto dei consiglieri, soprattutto quelli di minoranza, a visionare tutti i documenti*».

La sembrano adeguati, gli aumenti per gli amministratori?

«*Se si accettano le grandi città, certamente la stragrande maggioranza degli amministratori resterà a tempo parziale. Ma ciò corrisponde all'obbiettivo sul quale ha concordato la Camera, di non creare un esercito di amministratori professionisti. Ora però, è consentito il tempo pieno in Comuni che ne hanno bisogno; abbiamo data indennità adeguate; è consentita l'aspettativa a chi la desidera; è previsto il rimborso ai consiglieri di assentarsi dal lavoro per svolgere le loro funzioni, entro limiti massimi ma ragionevoli*».

Ma un sindaco di una grande città, necessariamente a tempo pieno, prenderà meno di un deputato...

«*E' vero, ma bisogna tener conto, che oggi il sindaco di Torino o di Roma prende 960 mila lire al mese, quindi l'indennità è più che triplicata, ed è difficile poter fare di più in questa occasione. Mi auguro abbiamo cambiato il meccanismo, e le indennità saranno finalmente rivalutabili: ogni tre anni il ministero degli Interni è autorizzato ad emanare un decreto di rivalutazione sulla base dell'inflazione*».

Questa è una legge voluta da dc, pci e psi. Non le sembra strana una tale maggioranza?

«*E' una legge voluta da coloro che hanno una più forte presenza nel mondo delle amministrazioni locali. Ma ad onor del vero, debbo dire che poi anche gli altri ne hanno condiviso le ragioni*».

Radicali e msi hanno interrotto la loro rivolta, sostenendo di aver ottenuto quanto volevano. E' vero?

«*Hanno ottenuto cose sulle quali siamo tutti d'accordo. Il difetto iniziale del provvedimento era che non affrontava determinati argomenti. Ma quando questi sono stati affrontati, non poteva esserci contrarietà*».

E. P.

L'onorevole La Ganga

Tra sindacati e Confindustria

COSTO LAVORO PIU' VICINA L'INTESA?

ROMA — I massimi dirigenti delle organizzazioni imprenditoriali Confindustria, Intersind ed Asap e delle confederazioni Cgil, Cisl e Uil decideranno domani, in un nuovo incontro riservato ed informale, se vi sono le condizioni per proseguire il negoziato sul costo del lavoro e l'occupazione.

Questi gli appuntamenti scaturiti dall'incontro «assolutamente riservato» tra imprenditori e sindacati svoltosi ieri pomeriggio in un clima che avrebbe consentito un dibattito «franco» su tutti i punti in discussione.

Orario di lavoro — Le Confederazioni hanno ribadito la proposta di suddividere la riduzione in due tranches: la prima, illimitata, per tutti i lavoratori e la seconda da discutere nei rinnovi contrattuali in cambio della flessibilità di prestazione. La Confindustria ha controproposto invece di rinviare tutto il problema della riduzione d'orario ai contratti di categoria, ma il sindacato ha escluso questa ipotesi.

Scala mobile — Per il sindacato il grado di copertura fissato per il pubblico impiego, la cadenza semestrale e la diversificazione sono elementi immodificabili. Il grado di copertura, riferito alla retribuzione media, può però risultare differente da settore a settore. Possono quindi essere individuati modelli di scala mobile differenti che diano lo stesso grado di copertura della scala mobile. I sindacalisti hanno sottolineato che il modello per fasce non rappresenta la strada percorribile per armonizzare i sistemi, né potrebbe essere quella di una percentualizzazione secca, tenendo anche conto che l'accordo del pubblico impiego (860 mila lire coperte al 100% più 25% di indicizzazione percentuale sulla restante parte della retribuzione) non può essere modificato.

Contratti — La proposta della Confindustria di uno slittamento di un anno un anno e mezzo dei contratti è stata respinta dai sindacati che si sono però detti disponibili a prevedere decorrenze diverse per alcuni istituti che incidono sui costi.

PENSIONI 91 MILA MILIARDI

ROMA — La spesa complessiva, a moneta corrente, per tutte le pensioni erogate in Italia (comprese quelle dello Stato), ammonterà nel 1988 a 91,5 mila miliardi di lire (12,2% del prodotto interno lordo), nel 1987 a 100,3 mila miliardi (12,2% del pil), nel 1986 a 110,2 mila miliardi (12,3% del pil) e a 120,9 mila miliardi nel 1989 (12,3%).

E' una delle ipotesi, elaborate da un gruppo di studiosi italiani sotto la guida di Coppini dell'università di Roma, che saranno esposte nel corso di una riunione a Roma, da oggi al 6 dicembre.

Cassintegrati

INIZIATIVE IN LIGURIA

GENOVA — L'avvio di una politica di assunzioni da parte degli enti locali e l'organizzazione di corsi di formazione e riqualificazione professionale istituiti dalla Regione: queste le richieste emerse dall'assemblea dei cassintegrati della Liguria svoltasi ieri a Genova, promossa dalle segreterie liguri della Cgil, Cisl e Uil.

All'appello dei sindacati agli oltre 11 mila cassintegrati sparsi sul territorio della regione — è la cifra record in Italia rispetto al numero degli abitanti - hanno risposto alcune centinaia di lavoratori.

TRAM E BUS A 600 LIRE (E A 500)

ROMA — I mezzi pubblici urbani costeranno di più. Ieri sera, in Senato, la maggioranza ha approvato l'articolo cinque della Legge Finanziaria che porta novità per il prossimo anno per tram e autobus, in riferimento al numero degli abitanti.

Dal 1° gennaio 1986, la tariffa del biglietto di corsa semplice del servizio urbano sale a seicento lire nelle città che superano i trecentomila abitanti (e quindi questo costo vale anche per Torino). Nelle altre città il biglietto di tram e autobus sarà invece di cinquecento lire.

Inflitti 15 anni ad Andrea Cosso e 10 a Raffaella Furiozzi, scampati alla sparatoria dell'autostrada

ALESSANDRIA, DURE CONDANNE AI TERRORISTI NERI TORINESI

ALESSANDRIA — Andrea Cosso e Raffaella Furiozzi, i ventitrenni torinesi estremisti di destra scampati al tragico conflitto a fuoco con la polizia del 24 marzo scorso al casello di San Michele dell'autostrada Torino-Piacenza, subiranno un nuovo processo. La sentenza ieri pronunciata dalla Corte d'Assise che ha inflitto 15 anni di reclusione ad Andrea Cosso e dieci alla ragazza, è stata appellata dai difensori, avvocati Porchino e Trebbi.

Per il giovane era stata chiesta una pena minore e per la ragazza l'assoluzione dall'accusa di concorso in tentato omicidio (i colpi sparati contro i poliziotti che avevano fermato i torinesi ad un normale posto di blocco). Raffaella Furiozzi non fece fuoco. Limitandosi ad appiattirsi sul tappetino dell'auto.

I giudici popolari hanno invece, sostanzialmente, accolto le richieste del pubblico ministero, il procuratore della Repubblica Enrico Zibia, che aveva proposto 17 anni di reclusione per Andrea Cosso e tredici per Raffaella Furiozzi. A Torino i due giovani devono anche essere processati per partecipazione a banda armata.

Entrambi spavaldi, specialmente il giovane che invano ha cercato di salutare la ragazza. Raffaella Furiozzi lo ha ignorato così come si sono ignorati i rispettivi genitori, eleganti, distinti, allenatori: solo la madre di Andrea Cosso ha pianto all'udire la sentenza. Lui, il giovane estremista che voleva «morire in combattimento» non ha tradito la minima emozione. Ha ammesso tutto, è stato preciso nei particolari, ha ricordato che durante la sparatoria poiché l'arma si inceppò lui provvide velocemente a caricarla: «Non mi dovevano prendere vivo». «Un esaltato» lo ha definito il pubblico ministero, responsabile, però, di una gravissima azione, così come responsabile è da ritenersi la ragazza anche se non partecipò al conflitto a fuoco.

«L'armata dei ceretti e delle garze»: così i difensori hanno classificato i quattro torinesi (gli altri due, Diego Macciò ed Enrico Ferrero furono uccisi dai poliziotti), ingenui e sprovveduti che per «l'assistenza in caso di necessità» erano forniti solo di garze e cerotti. Tanto sprovveduti da pensare di poter dar l'assalto a Roma a una caserma, che è a pochi passi dalla questura, per rifornirsi di armi.

L'operazione, ovviamente, fallì ed è proprio durante il viaggio di ritorno a Torino che l'auto con a bordo i quattro giovani fu fermata al posto di blocco e quello che doveva essere un normale controllo si tramutò in una tragedia. Delle ferite riportate, Raffaella Furiozzi, bella, dolce, una ragazzina almeno all'apparenza, e Andrea Cosso, alto, distinto, il classico bel ragazzo intelligente, si sono ripresi benissimo.

Emma Camagna

Alessandria. Raffaella Furiozzi e Andrea Cosso in Assise

Da 23 anni nel polmone d'acciaio

TUTTA GENOVA TREMA PER ROSANNA BENZI

(Segue dalla 1° pagina)

uno dei medici. Lei è informata di tutto, come sempre da quando gli orizzonti della sua dolente esistenza si sono limitati alle pareti di un tubo dal quale spuntava solo la testa. Ha sempre chiesto che non le si nascondesse nulla.

Racconta il padre, che da domenica mattina non si è più mosso dal reparto di rianimazione: «Ero con lei, quando ho visto che stava male, che faticava a respirare». Portata in rianimazione, Rosanna ha perso i sensi, poi si è ripresa. Nella stanza, stamane, c'era solo il fratello Franco il quale, essendo vicino alla laurea in medicina, è l'unico autorizzato ad assistere la giovane donna. Gli altri aspettano fuori, nell'incrociarsi delle notizie che passano dall'angoscia alla speranza. Ci sono naturalmente la mamma («Ho potuto accarezzarle il volto»), le amiche e gli amici, tutta la piccola comunità che da anni si è stretta accanto alla ragazza «prigioniera». Qualcuno, dal vetro, le manda un bacio, e lei accenna ad un sorriso. C'è ad attendere anche un vecchio amico di Rosanna, Maurizio Santini, architetto. Ha studiato insieme a lei. Ricorda: «Decine di libri letti e commentati insieme, la lotta per sollevare non solo le sofferenze sue, ma anche quelle di altri, l'impegno sociale; io mi sono laureato studiando e discutendo accanto a Rosanna».

Un'amicizia delicata, straordinaria. La storia di Rosanna Benzi è la storia intensa del dolore. La ragazza abita a Morbello nell'Alessandrino quando, nel marzo del 1961, all'età di 13 anni e mezzo, è colpita dalla poliomielite e accusa subito difficoltà di movimento alle gambe. Viene visitata ad Acqui Terme e qui, vista la gravità del male, affidata al San Martino di Genova. Dodici ore dopo il suo trasferimento è già nel polmone d'acciaio. Comincia per Rosanna questa sua esistenza dimezzata che potrebbe distruggere qualsiasi persona. Ma lei reagisce. Scrive un libro, «Il vizio di vivere» nel quale si legge: «Sono contenta, orgogliosa di non essermi fatta sconfiggere. Non ho rimpianti. Sono pronta a vivere altri anni chiusa nel polmone, con la stessa serenità di sempre». Ora ha 36 anni. Nel volto, un'espressione dolcissima che non mostra segni di dolore o di impazienza. Il suo sguardo può vagare fra pile di libri, animali in peluche, quadri e tanti altri oggetti.

Mentre la trasferivano in rianimazione, veniva completato in tipografia il numero di novembre della rivista che lei ha pensato e che dirige. «Gli altri», mezzo di incontro e di proposta, aiuto a chi soffre. Rosanna stessa ha scritto due articoli e ispirato gli altri. Ha anche imparato a dare alla rivista un'elegante impostazione grafica. «La rivista, i genitori, gli amici, fanno parte della mia esistenza e ne riempiono i vuoti», ha sempre detto. In un'altra stanza del San Martino si accumulano lettere e telegrammi. Chiedono notizie anche dall'estero, perché il caso di Rosanna ha valicato i confini. Ora questa «donna coraggio» affronta la sua lotta più difficile. Tutti sperano che riesca, ancora una volta, a sconfiggere il male.

Guido Coppini

L'ISTINTO MATERNO? UN ORMONE

CAROLINA DEL NORD — Da dove nasce l'istinto materno? Secondo Federici e Prange, dell'Università della Carolina del Nord, sarebbe originato da un ormone peculiare nei mammiferi (in maggiori quantità nelle ultime fasi della gravidanza) e composto da otto aminoacidi: l'ossitocina.

E' stato condotto un esperimento su animali da laboratorio e si è visto che iniettando ormoni ed ossitocina in ratte vergini (che hanno un comportamento indifferente e spesso aggressivo nei confronti dei piccoli della specie), queste hanno assunto un atteggiamento «materno» verso i piccoli neonati di altre ratte.

Gli scienziati hanno riprodotto, artificialmente, ciò che avviene in natura alla fine della gravidanza.

Finora si sapeva soltanto che l'ossitocina aveva la funzione di regolare le contrazioni uterine durante il parto e nell'espulsione del latte durante l'allattamento. Adesso sappiamo pure che la responsabilità dell'istinto materno è «anche» sua.

CUNEESE DAL CUORE NUOVO UNA NOTTE TRANQUILLA

Giovanni Ghigo, 34 anni, di Entracque

PAVIA — Sta bene Giovanni Ghigo, 33 anni, l'operaio di Entracque (Cuneo) al quale il prof. Mario Viganò e la sua équipe del reparto di cardiochirurgia del San Matteo di Pavia ha trapiantato la scorsa notte un cuore nuovo. La fase postoperatoria è normale: il paziente ha trascorso una giornata e una notte tranquille; il cuore nuovo pompa bene, i battiti e la pressione sono costanti e regolari.

Nel petto di Giovanni Ghigo che, lo si è saputo ieri, prima di venire al Policlinico di Pavia era stato in ospedale oltre che a Cuneo anche a Nizza (Francia), batte il cuore di Eva Mottadelli, una studentessa milanese di 19 anni deceduta per le gravi lesioni riportate in un incidente stradale.

Dietro questa donazione c'è una commovente storia. Il padre della ragazza, Carlo Mottadelli, 60 anni, macellaio, in ospedale a Milano per un infarto, ignora la morte della figlia. E' stata la madre a permettere il trapianto; lo ha fatto perché ha voluto rispettare quello che era stato un espresso desiderio della figlia. Anzi, si è saputo stamane che anche i reni della sfortunata ragazza sarebbero già stati trapiantati.

Giovanni Ghigo stamane appena ha aperto gli occhi ha subito chiesto da mangiare. Il prof. Viganò ha parlato questa mattina di un paziente lucidissimo, sotto il respiratore automatico; la pressione è 120 e 80, 100 i battiti al minuto; al vaglio con la ciclosporina per prevenire eventuali crisi di rigetto che potrebbero sopraggiungere tra il quinto e il decimo giorno dopo il trapianto.

Amedeo Lagaro

La paura arriva dagli allevamenti di Modena

IL PERICOLO DELL'AFTA INCOMBE SULLA «GRANDA»

CUNEO — *Non è ancora trascorso un anno dall'ultima disastrosa epidemia e i virus dell'afta epizootica tornano a minacciare il patrimonio zootecnico della «Granda» che è uno dei più imponenti d'Italia. Per ora il pericolo è circoscritto alla provincia di Modena, quindi a più di 200 chilometri dai nostri confini, ma si sa che i germi viaggiano celermente.*

A Modena l'autorità veterinaria ha imposto la chiusura di quel mercato del bestiame, una misura severa che conferma purtroppo la gravità dell'epidemia nella pianura emiliana. In Piemonte il servizio veterinario della Regione ha ordinato che sia accelerata la vaccinazione annuale di massa, già prevista dalle norme vigenti, ma che finora a quanto pare andava avanti stancamente. E invece occorre fare in fretta, dicono i funzionari dell'assessorato regionale alla Sanità, non indugiare, non perdere un solo giorno, perché la vaccinazione preventiva è e rimane l'unica arma valida per impedire ai virus dell'afta epizootica di estendersi nelle stalle. I servizi veterinari delle Usl piemontesi, e quelli del Cuneese in particolare, hanno ricevuto telegrammi con l'invito a concludere al più presto la vaccinazione di tutto il bestiame presente sul territorio. Se la prevenzione sanitaria avverrà nei modi prescritti e senza eccezioni si può ragionevolmente sperare che il morbo non riuscirà ad attecchire nei nostri allevamenti. Si ricorda infatti che a gennaio quando l'epidemia di afta costrinse ad abbattere oltre 2 mila animali e a chiudere per oltre un mese tutti i mercati del bestiame si scoprì che il virus aveva colpito esclusivamente i bovini che per negligenza o leggerezza non erano stati vaccinati.

Le Usl sono state anche invitate a riordinare l'anagrafe del bestiame presente nel proprio territorio per evitare che qualche stalla possa sfuggire al controllo. La Coldiretti provinciale che tesserà quasi tutti gli allevatori della «Granda» invita i soci a prestare la massima collaborazione. Secondo i dirigenti del sindacato non ci sono motivi per allarmarsi, il pericolo dell'afta è ancora lontano, ma è necessaria la massima vigilanza.

Gianni Ilic Mattels

La moglie di Sakharov è a Roma e sfugge ai giornalisti

YELENA, IL DISSENSO CHE DEVE TACERE

TRASMISSIONE DI «ANTENNE 2» SULLO SCIENZIATO «MOLTO MALATO»

Con grande tempestività Antenne-2 (canale principe della tv francese) è intervenuta ieri sera sull'arrivo di Yelena Bonner in Occidente, con un «dossier dello schermo» introdotto dal film *Sakharov* (con Jason Robards e Glenda Jackson), cui sono seguiti commenti e testimonianze eccezionali e le consuete domande telefoniche del pubblico.

Negli studi c'erano Marek Halter, notissimo scrittore francese d'origine ebreo-polacca, in prima fila nella battaglia per i diritti umani nel mondo; la *sovietologa* Hélène Carrère d'Encausse (autrice di *Esplosione di un impero?* e di *Il potere in Urss*, apparsi in Italia presso le edizioni E/O); l'esule Kuznetsov (uno dei «dirottatori» di Leningrado, condannato a morte nel dicembre '70, con pena commutata in 15 anni di Lager: autore di un diario imperniato sui temi del campo di concentramento e dell'antisemitismo in Urss, dal titolo *Senza il mio*); il regista Andrej Tarkovskij: a suo figlio le autorità sovietiche impediscono di ricongiungersi al padre e alla madre, restati in Occidente; il fisico Lozanskij, esule all'Ovest, dovette attendere tre anni prima che alla moglie e alla figlia fosse permesso di lasciare l'Urss. Da Roma, partecipavano alla trasmissione il figlio di Yelena Bonner Semjonov e il genero Jankelevic, venuti l'altro ieri in Italia per riabbracciare la madre: questa, che non è potuta intervenire alla trasmissione per il silenzio impostole dal Kgb, si è limitata a vedere per la prima volta il film su Sakharov e su di lei. Del film i familiari di Yelena Georgevna hanno detto che «corrisponde fondamentalmente alla realtà storica»; Tarkovskij, che è «terribilmente importante», perché «ritrae la vita di un uomo come Sakharov in una società in cui l'uomo soffoca, muore spiritualmente»; Kuznetsov ha affermato che il film «non rispecchia l'incubo della società sovietica».

I telegrammi del Kgb

Jankelevic e Semjonov non hanno detto, di Sakharov e della sua vita a Gorkij, niente di quanto già non si sapesse (isolamento totale; divieto a tutti i cittadini di incontrarlo, persino di salutarlo per strada o rivolgergli la parola; l'impossibilità di ricevere cure che non siano controllate dal Kgb; i falsi rassicuranti telegrammi firmati Yelena Bonner e spediti da Gorkij agli amici di Mosca, opera del Kgb).

La consegna del silenzio imposta alla Sakharova-Bonner dal Kgb è stata rispettata dai familiari; Halter se ne è detto indignato: «Sakharov è un ostaggio e la superpotenza sovietica si comporta con lui e la moglie come una banda di terroristi»: oggi, davanti all'ambasciata polacca a Parigi, Halter e Kuznetsov manifesteranno contro l'arrivo a Parigi di Jaruzelskij, «un uomo di Gorbaciov».

Sulla concessione del visto alla moglie dello scienziato, i giudizi sono stati divergenti: positivi quelli dei familiari (Semjonov ha detto che il viaggio della madre in Italia e negli Usa «è una finestra che si apre sul mondo»); negativi da parte degli altri: Halter ha denunciato, con parole appassionate, il prezzo pagato dallo scienziato (i terribili scioperi della fame) e le condizioni di silenzio imposte alla moglie; la d'Encausse ha detto che il caso Sakharov è altamente simbolico, è «un albero che svetta nella foresta dei prigionieri politici» più di quanti denunciati da «Amnesty» (che si ferma alla cifra di diecimila, secondo la sovietologa largamente *incompleta*). Alla totale violazione dei principi di Helsinki, si sono richiamati la d'Encausse, Kuznetsov, Halter e, soprattutto, Tarkovskij: quella del regista è stata la testimonianza più commossa e angosciata: con il volto invecchiato, solcato da rughe profonde, alterato da continui tic, l'autore di *Nostalgija* ha gridato: «Mentirà se non mi ridanno mio figlio: voi in Occidente non capite niente... Parlate, sorridete a gente che si comporta con crudeltà, sadismo... Che firmo accordi come quelli di Helsinki e non li rispetta. Mi dite di essere diplomatico, calmo, ma come è possibile? Gorbaciov ha dei figli: sorriderebbe, se gli venissero strappati? Che faccia farebbe? Ma come si può accettare nel mondo questo scandalo, come normalità?».

Il turbamento di Tarkovskij

Parole accorate, da cui traspariva un grande turbamento, non solo per il figlio, ma per l'ignoranza e l'insensibilità di tanti, troppi uomini e donne dell'Occidente: come quella che suscitava l'intervento telefonico di un membro della gioventù comunista francese che ha detto, testualmente: «I cittadini sovietici, per la stragrande maggioranza, non sanno niente di Sakharov, e, quando lo sanno non gliene importa niente». Poco prima aveva detto Jankelevic: «Vivendo isolati a Gorkij i nostri genitori possono essere anche uccisi e nessuno, nel mondo, potrebbe saperne niente». E' un clima da incubo: gli occidentali lo capiranno quando sarà troppo tardi per loro, hanno commentato con amarezza Kuznetsov e Tarkovskij. Come dar loro torto?

Piero Sinatti

In alto: Yelena Bonner, moglie del dalco dissidente Sakharov, poco dopo il suo arrivo a Roma si affaccia alla finestra dell'albergo accanto al figlio Alexey Semyonov.

A sinistra: un primo piano della signora Sakharova.

In basso a sinistra: un momento della conferenza stampa. Accanto al figlio di Yelena (a sin.) l'interprete Irina Alberti e il genero della Bonner Efrem Yankelevich.

In basso, a destra: una foto scattata nel 1978 quando Sakharov e la moglie vivevano ancora nel loro appartamento moscovita.

Sopra: Sakharov com'è oggi.

STASERA UN FILM

Glenda Jackson

Ritorno stasera questa sera alle 21,30 il film per la tv di Jack Gold «Sakharov», interpretato da Jason Robards nel ruolo del celebre fisico sovietico. Glenda Jackson invece appare nella parte di Yelena Bonner, moglie di Sakharov. Il film, di produzione inglese, è una ricostruzione delle vicende dello scienziato dissidente, dalle sue prime manifestazioni di opposizione al governo sovietico fino ai tempi più recenti del suo esilio in patria nella città di Gorki. Vedremo fra l'altro Sakharov all'inizio del movimento dei diritti umani.

Gli altri protagonisti del film sono Nicol Williamson, Frank Finlay, Michael Bryant, Anton Lesser, Anna Massey, Lee Montague, Jim Norton. «Sakharov» è stato girato in Austria (gli esterni) e nei teatri di posa londinesi.

Oggi l'incontro

JARUZELSKI A PARIGI SI PARLA DI DIRITTI UMANI

PARIGI — Il presidente polacco Wojciech Jaruzelski è arrivato ieri sera a Parigi, per un breve colloquio con il presidente francese Mitterrand durante uno «scalo tecnico» nel viaggio dalla visita in Algeria a quella in Tunisia. L'iniziativa dell'incontro, secondo la delegazione francese, tende a verificare quali nuove possibilità di dialogo Est-Ovest si sono aperte dopo l'incontro tra Reagan e Gorbaciov a Ginevra.

L'incontro di Parigi, che avviene su richiesta del leader polacco, viene anche considerato come una possibilità di fare il ti punto sulla situazione polacca in fatto di diritti umani.

I giornali francesi si chiedono perplessi il perché della visita del generale Jaruzelski dopo l'atteggiamento di fermezza adottato da Mitterrand nei confronti della Polonia dello stato d'assedio. «La Polonia pugnalata», è il titolo in prima pagina del «Quotidien de Paris». «Le Matin», vicino al partito socialista, scrive: «Nessuno può e deve accettare, per poco che creda nell'avvenire, la realtà polacca quale essa è, e questa realtà è Jaruzelski che l'incarna...».

«Le Monde» critica severamente l'iniziativa di Mitterrand, sostituto a livello europeo: «Gli associati europei della Francia, riuniti a Lussemburgo per sviluppare in particolare la concertazione delle loro politiche estere, sono stati presi in contropiede», scrive. «L'iniziativa dell'Eliseo non mancherà di incitare i governi a fare la politica del ciascuno per sé, e dunque a profitto dei paesi dell'Est. Mentre si apre di più a Mosca o a Varsavia che avere a che fare con occidentali che si presentano in ordine sparso».

Gli inglesi sono a Varsavia ma ciò li impegnava in qualche modo a incontrare anche rappresentanti dell'opposizione. E' ciò che fece il ministro italiano Andreotti, con molta più discrezione».

I leader dei Dodici a Lussemburgo

IL VERTICE S'E' SALVATO SPERANZA IN EUROPA

L'Italia, che spingeva verso sostanziali miglioramenti dell'assetto comunitario, avanza riserve. Ma le premesse erano ben peggiori

LUSSEMBURGO — Doveva essere il vertice delle delusioni, è finito come il vertice del compromesso che lascia delle speranze. Il vertice europeo si è concluso con l'adozione di un pacchetto di riforme della Comunità, che vanno dal completamento entro il 1992 del mercato interno alla formalizzazione della cooperazione politica.

Il presidente francese Mitterrand ha definito il raggiunto, sia pure con riserve di Italia e Danimarca, in particolare sui poteri del Parlamento europeo, «un promesso di progresso su molti punti».

Il premier britannico signora Thatcher, che a Milano si oppose al lancio della conferenza, ha ieri sera dichiarato la propria soddisfazione: «L'accordo è utile ed importante anche se modesto — ha detto — soprattutto perché consente di avanzare più rapidamente verso il mercato interno», la cui realizzazione sta a cuore alla Gran Bretagna. La ha anche aggiunto che «molte cose si sarebbero potuto fare già a Milano», se si fosse accettato l'approccio pragmatico da lei suggerito.

Il pacchetto di riforme della Comunità il mercato interno, la tecnologia, l'ambiente, il sociale, le monete, il rafforzamento della solidarietà i Dodici, gli equilibri di potere fra le istituzioni della Comunità, la Corte di giustizia, la cooperazione politica. Altri capitoli della riforma comunitaria, e in particolare il progetto francese per l'Unione (una proposta di formalizzazione del Consiglio), sono stati stralciati e saranno discussi — ha detto il presidente Mitterrand — in una prossima riunione dei ministri degli esteri dei Dodici, a Bruxelles, il 16 dicembre.

Le conclusioni del vertice saranno ora oggetto di un giudizio del Parlamento, che si pronuncerà in sessione plenaria a Strasburgo la prossima settimana. I governi che hanno ieri sera posto riserve dovranno quindi decidere se firmare il trattato modificato, che entrerà in vigore solo se sarà stato accettato e ratificato da tutti i Parlamenti nazionali.

Commentando i risultati del vertice, ottenuti dopo una sessione di lavoro praticamente ininterrotta di 16 ore, il presidente Mitterrand ha detto che «la Francia faceva parte di quei Paesi che volevano di più anche sul problema dei poteri del Parlamento». Mitterrand, secondo alcune voci incontrollabili sarebbe stato colto ieri da un malore, durante la riunione.

Il premier belga Martens ha commentato: «Siamo sulla via dell'unione europea: sono estremamente soddisfatto e credo che l'Italia potrà sciogliere la propria riserva». Il cancelliere Kohl, infine, ha che la firma delle modifiche al trattato avvenga il più presto possibile: «La Germania desiderava andare più lì... la soluzione adottata per il Parlamento europeo rappresenta solo un primo passo...».

«Il rifiuto di riconoscere un ruolo più significativo al Parlamento europeo, gli ostacoli alla chiara definizione di una dimensione monetaria della cooperazione economica europea, la resistenza al principio di un'equa distribuzione delle risorse per realizzare un riequilibrio economico soddisfacente all'interno della Cee, l'ostilità aperta — infine — nei confronti di un nuovo indirizzo tendente a rendere concreta ed efficace la cooperazione europea anche nell'ambito delle politiche sociali».

Sono questi, a giudizio di Craxi, alcuni dei «principali fattori negativi che hanno provocato contrapposizioni e contrasti». Una discussione che, avvolgendosi sul filo delle riforme istituzionali, ha visto ancora una volta emergere «dissensi» di impostazioni politiche e «diversità» nella concezione stessa della Comunità.

ATLANTIS RITORNA

YORK — «Atterraggio perfetto: benvenuto a casa Atlantis». Poco dopo mezzogiorno, il centro di controllo della missione aveva preso in considerazione la possibilità di ritardare l'atterraggio a causa di un improvviso passo di nuvole sul cielo della ma, come previsto dai meteorologi, le nuvole si sono rapidamente dissipate, e Atlantis ha potuto atterrare

La diplomatica cubana

FIDEL-PAPA: UN DIALOGO POSSIBILE?

Il leader cubano auspica un viaggio del Pontefice all'Avana, rilascia interviste temi religiosi, riceve i vescovi. E questi parlano di incontri molto fruttuosi

L'AVANA — *Ventisei dopo il trionfo della rivoluzione, che ha fatto di Cuba uno stato marxista-leninista, Fidel Castro in persona ha lanciato un'offensiva politico-diplomatica di apertura, senza precedenti, verso la chiesa cattolica. La manifestazione più spettacolare e più recente è l'uscita a Cuba del libro tratto dall'intervista che egli concesse mesi fa al domenicano brasiliano Frei Betto: «Fidel e la religione». Prima intervista mai concessa sul tema dal capo di uno Stato comunista, il libro gode di un vasto apparato pubblicitario.*

Da lunedì all'Avana si formano lunghe code di aspiranti acquirenti. Per l'occasione il telegiornale ha addirittura trasmesso battesimi e cerimonie religiose varie, fatto rarissimo. Infine «Granma», quotidiano ufficiale del partito, lunedì pubblicava alcune frasi di Betto: «Il cristianesimo essenzialmente è comunista», e simili. Ancora più significativo anche se meno spettacolare: l'apertura ufficiale di un dialogo diretto con la chiesa cubana, con incontri regolari fra il presidente e l'episcopato dell'isola.

L'iniziativa del dialogo diretto è venuta dallo stesso Fidel. Durante un ricevimento in onore di alcuni vescovi americani, si è detto pronto a incontrare i vescovi cubani. Un primo incontro l'8 settembre, con tre presuli; un secondo il 12 novembre: c'erano tutti i vescovi cubani. Monsignor Carlos Manuel de Cespedes, direttore del segretariato generale della conferenza episcopale, li definisce «molto positivi, ce ne saranno altri».

Non si conosce l'ordine del giorno. Per alcune fonti occidentali, di certo, i vescovi hanno anche sollevato il problema della discriminazione «de facto» (nessuna legge cubana la stabilisce formalmente) di cui soffrono i cattolici che aspirano a posti di responsabilità nel Paese, ufficialmente ateo. Ma il problema essenziale resta: quali motivazioni hanno spinto Fidel a lanciare questa offensiva verso la Chiesa? Secondo gli osservatori occidentali, innanzitutto il pragmatico desiderio del presidente di rendersi amica la forza (spirituale ma soprattutto politica) che la Chiesa cattolica rappresenta in America Latina.

Castro è sensibile alla «teologia della liberazione» e alle simpatie incontra. Anche se, dicono fonti ecclesiastiche, il dialogo aperto verso tutta la Chiesa, non solo verso una corrente. Nel dialogo alcuni vedono un passo verso il Vaticano, nella prospettiva di un'eventuale visita del papa a Cuba di cui si sta parlando in questi giorni. Ne parla Fidel nel libro di Betto: «Tale visita sarà utile e positiva: per la Chiesa, per Cuba, per il Terzo Mondo in generale».

Una fonte diplomatica dice che il dialogo ha già permesso ai vescovi cubani di presentare al presidente una lista di prigionieri: la conferenza episcopale americana ne chiede il rilascio e il permesso di emigrare negli Usa. In partenza erano 156 famiglie, ora sono 73; per cui il governo ha dato il consenso. Continuano le trattative per la concessione dei visti. Fonti vicine alle loro famiglie dicono: alcuni sono già stati liberati. Attraverso questo aspetto preciso del dialogo aperto con la Chiesa, il presidente cubano cerca di stabilisce, in più, un asse di comunicazione con Washington, attraverso la chiesa americana, considerata piuttosto progressista: aspetto non trascurabile nel momento in cui le relazioni Cuba-Usa sono particolarmente tese.

Eccezionali reperti negli scavi in Galilea

UN TEMPIO ROMANO INCANTA GLI ARCHEOLOGI ISRAELIANI

Un portico, colonne monolitiche, capitelli in eccezionale stato di conservazione a Kedesh

TEL AVIV — Una scoperta stupefacente: i più recenti scavi a Kedesh, nell'Alta Galilea, presso il confine col Libano, hanno permesso agli archeologi di meglio conto della struttura di quello che era un tempio romano rinvenuto nelle precedenti campagne di scavi.

Questa terza e ultima missione è stata diretta dal dottor Moshe Fischer, dal professor Asher Ovadia e dal dottor Israel Roll dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Tel Aviv, in collaborazione col Dipartimento di studi classici e da Motty Avian, del centro di ricerche Har Meron, della Società israeliana per la protezione della Natura.

Nel corso delle precedenti stagioni di ricerche, gli archeologi si erano concentrati soprattutto intorno alla sala centrale del tempio (la cella), la facciata esterna (il pronao) e l'entrata occidentale al santuario del tempio (temenos).

Durante l'ultima campagna di scavi sono scoperte invece, a loco, due colonne che, mentre tre capitelli sono uno di conservazione eccezionale sono stati rinvenuti nella parte settentrionale del portico. Una delle colonne, infine, era decorata da un bassorilievo (del tutto inconsueto) con maschera a foggia umana e diversi ornamenti floreali.

Al centro del temenos sono stati trovati numerosi resti della pavimentazione della strada (dromos) che portava al santuario. Sempre nei pressi dell'entrata occidentale del temenos, inoltre, è stata scoperta dagli archeologi una soglia completamente pavimentata e tre stadi di un impiantito ricoperti di un bellissimo stucco.

Quasi tutti i frammenti architettonici trovati a Kedesh, detta anche Kedesh Naftali, sono di stile corinzio, lo stile che era diffuso nel secondo e nel terzo nel Medio Oriente la dominazione romana.

Ogni anno l'Istituto di Archeologia della Tau (Tel Aviv University) organizza diverse di varie località Paese, avvalendosi collaborazione di un grandissimo numero di studenti e di volontari che giungono da tutte le parti del mondo: in effetti, l'archeologia è una specie di sport nazionale in Israele, nonostante i numerosi intralci imposti alcuni dei partiti religiosi i quali temono che vengano condotte ricerche località dove — essi ritengono e temono — si trovano tombe ebraiche che risalgono a diverse epoche.

Giorgio Romano

MALTA
ESTRADATA L'ESPONENTE DI ABU NIDAL SOPRAVVISSUTO AL BLITZ

LA VALLETTA — Il premier maltese Bonnici ha detto che Malta non estraderà i superstiti del «commando» che ha dirottato l'aereo dell'Egyptair il 23 novembre e che non ci sono prove di coinvolgimento libico.

Bonnici ha spiegato che l'offerta americana di far intervenire un reparto speciale non fu accettata perché tre ufficiali Usa stavano già arrivando con gli egiziani.

Giscard, Rocard, Chirac, Fabius: tutti diplomati dalle celebre scuola

PARIGI IL MITO DELL'«ENA» SOTTO LA SUPERVISIONE DEGLI ELABORATORI

PARIGI — Gli allievi dell' (scuola nazionale di amministrazione) sono una vera casta nello francese. Sono presenti dovunque ai massimi livelli. Sia che lavorino nei partiti o nell'amministrazione pubblica, siano essi di destra di sinistra i «grands commis» usciti dall'«Ecoli nationale d'administration» sono accomunati da una sorta di solidarietà di setta e dall'immagine di competenza, spesso accompagnata da quella di «arroganza». Attualmente essi sono presenti a «Palais Matignon» con il primo ministro Laurent Fabius e, alla testa del partito socialista, con Lionel Jospin. Dall'Ena viene anche Michel Rocard, la figura prestigiosa e popolare della sinistra «gestionaria» francese. Valéry Giscard d'Estaing ha studiato all'Ena, come pure l'attuale sindaco di Parigi Jacques Chirac.

Nei 40 anni della scuola, l'Ena ha sfornato 3800 «enarques» che si comportano tra loro con una specie di solidarietà quasi «mafiosa» che viene dagli anni di duro apprendistato. Anche i socialisti al loro arrivo al potere hanno cercato di mobilitare i loro «enarques» per la loro conoscenza della macchina statale a detrimento spesso dell'ideologia, suscitando le proteste dei «puri e duri» della sinistra francese. Tuttavia, in questi ultimi tempi, i «politici», una volta appresi i meccanismi tecnici e amministrativi dagli «enarques», tendono a rimpiazzare questi ultimi.

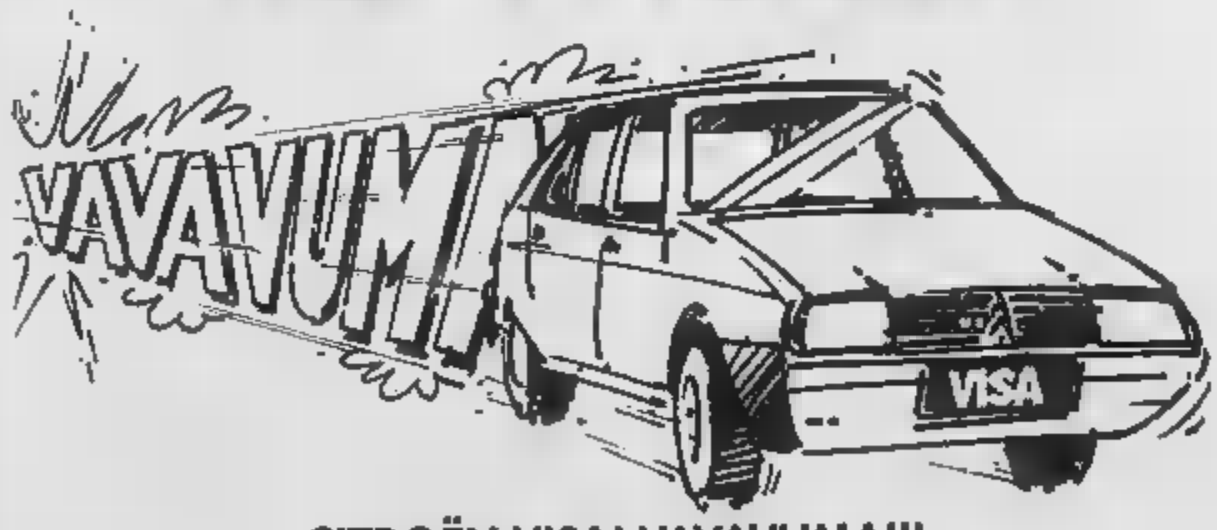
Nello stesso tempo, però le rubriche telefoniche e le conoscenze degli stessi «enarques», capaci di una pratica con una semplice telefonata, attirano moltissimi le aziende pubbliche e private. La loro attrazione è sentita soprattutto dagli «enarques» appena usciti dalla scuola che non hanno alcuna voglia di vegetare per qualche anno nell'amministrazione pubblica dove il posto è garantito, ma dove i salari e le soddisfazioni professionali non lo sono altrettanto.

«Offritevi un 'enarque'», dice un annuncio pubblicato su «Le Monde» da una ventina di allievi, che invitavano le imprese a farsi avanti con allettanti proposte. Il potere degli «enarques» non manca di suscitare preoccupazioni tra l'opinione anche perché alcuni posti di alto dirigente sono riservati a diplomati della prestigiosa scuola. Viva è poi la vecchia polemica sull'Ena come luogo di riproduzione delle élites. La selezione sociale si compie all'entrata all'Ena. A conti fatti, il 77 per cento degli provengono famiglie dei professionisti.

I socialisti hanno tentato timidamente di creare nel 1982 una nuova via d'accesso alla scuola, non attraverso i famosi e selettivi esami, ma riservandola agli eletti locali ed ai sindacalisti. Ma gli ex-allievi dell'Ena, sia di destra sia di sinistra, hanno subito gridato allo scandalo ed al sacrilegio.

RSCG

700.000 LIRE IN TASCA E UN TAGLIO AGLI INTERESSI.



CITROËN VISA! VAVAVUMA!!!
Questa è la volta buona per comprarla.
Su tutti i modelli Visa, oltre a 700.000 lire di sconto risparmi anche il 22% sugli interessi.*
Ma corri, però: l'offerta è valida, per tutte le vetture disponibili, solo **fino al 10 Dicembre!**

* Rispetto ai tassi Citroën Finanziaria in vigore al 1/9/1985.

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE DEL PIEMONTE E VAL D'AOSTA.

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING
CITROËN — TOTAL

AUTORIZZAZIONE COMUNALE
n. 1601 (legge 426 del 19-3-80)

CONFEZIONI SHOPPING 2001

CORSO ORBASSANO 236

[illegible] TUTTO
ANCHE I MURI

Giacconi donna	~~110.000~~ a	L. 69.000
Paletò donna	~~180.000~~ a	L. 99.000
Abiti donna	~~90.000~~ a	L. [illegible]
Gonne	~~40.000~~ a	L. 19.000
Abiti [illegible]	~~190.000~~ a	L. 99.000
Paletò [illegible]	~~240.000~~ a	L. 99.000
Pantaloni uomo	~~49.000~~ a	L. 29.000
Camicie uomo	~~35.000~~ a	L. 19.000

Ricordate:
CORSO ORBASSANO 236

Milano
Gallerie

ASTE [illegible]

IN PORTA ROMANA
Viale Sabotino, 22 - Tel. 02/5455224

giovedì 12 dicembre, ore 16.30 e 21.15
IMPORTANTI ARAZZI, MOBILI, ARGENTI, SCULTURE ■ DIPINTI ANTICHI

IN SAN PAOLO CONVERSO
C.so Italia, ang. Via S. Eutemia - [illegible]

venerdì 13 dicembre [illegible] 21.15
[illegible] DI [illegible] DELL'800
Fra cui: Signorini, Segantini, Hayez, Cannicci, Mancini

sabato 14 dicembre [illegible] 17.00
TAPPETI ORIENTALI VECCHI ■ ANTICHI

esposizioni:
da mercoledì 4 dicembre, dalle 10 alle 13 e [illegible] 15 alle 19
(domenica inclusa)

È IN EDICOLA

ATLANTE
alla scoperta del mondo

Nel numero di dicembre:

IN REGALO: ITALIA '86
una grande carta
con gli appuntamenti dell'anno

Le megalopoli del terzo mondo

I segreti dei mosaici di [illegible] Marco

Come costruirsi l'aereo personale

IL MENSILE
DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

Pianoforti d'occasione con garanzia
Pianoforti nuovi primarie [illegible]
Pagamenti rateali fino a 48 MESI

ASSISTENZA QUALIFICATA

RESTAGNO TORINO
C.so V. Emanuele, 90 - Tel. 011 644.658

PER CAMBIO ATTIVITA'

Autor. n. 1507 del 18/10

itar Italiana per l'arredamento
Galleria Subalpina
Torino - Tel. 011 532.029

VENDITA PROMOZIONALE

DI TUTTI I MOBILI IN ESPOSIZIONE
Armadi - Letti - Credenze - Librerie - Tavoli - Sedie
Salotti - Poltrone - Divani letto - Luci - Complementi

SCONTI DAL [illegible] AL 40%

ECONOMICI

Gli Annunci si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 37; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Indipendenza 24; CAGLIARI, via Lamarmora 33; FIRENZE, viale Manzoni 54; GENOVA, via Ceccardi 12/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via del Quartiere 10/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, Piazza Cavour 2/III; PARMA, via Mentana 9; REGGIO EMILIA, viale della Repubblica 4; ROMA, via Gustavo Fontana 16; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Quiliano 1/1; SANREMO, via Gioberti 47; chiosco presso Rai i corrispondenti della Pubblicompass S.p.A. Coloro che intendono ricevere la loro risposta per corrispondenza devono inviare separatamente a Pubblicompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino, il prezzo della inserzione. Deve essere corrisposto preventivamente per contanti o valori. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3 linee a corpo 8 normale di testo intervallati considerati per la tariffa base Rubrica con l'aggiunta della imposta pari al 15% globale.

La tariffa è di L. 3000 la riga Rubrica 5, operai specializzati L. 1850, tecnici L. 2100 impiegati L. 2650. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 1850. Avete urgenti data fissa o scrivete, il doppio. Avete urgenti, date fissa e urgentissimi il triplo.

E' disponibile l'indicazione del testo di ogni ordine alfabetico di richiamo in carattere neretto (oltre quella intera) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 300. Coloro che desiderano avere agenti in tutte parecchie città devono inviare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la dicit «Box/rif. Pubblicompass n... 10100 Torino»; l'importo del noto cavallo è di L. 500 per ciascuna, oltre un importo di L. 3000 per le spese di recapito corrispondente.
La Pubblicompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alle caselle. Essa ha il diritto di verificare la regolare e di incassabile natura quelle testimonianti interessi negli annunci, non restituendo copia alcuna forma di corrispondenza, stampati, circolari o fotostati di qualsiasi. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno rispedite per posta ordinaria o raccomandata.

Per uno speciale accordo intervenuto con **ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO** e con la **CASSA DI RISPARMIO DI TORINO** gli avvisi possono essere ora ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche ordinate in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere dettati a mezzo telefono al seguente numero 650.3165 (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che vedremo insieme.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A. FIPAT in ampliamento a tutte scelte importanti di interni. Chi realmente ne ha i suoi problemi? Telefonateci! Soluzioni qualificate su studio/vi anche non 5 anni senza cambiali. Via Garibaldi 59, telefoni 518 590 - 518 602.
SOCIETA' finanziaria concede prestiti a dipendenti e lavoratori in proprio. Telefonate 541 67.
STUDIO consulenza presta in 48 ore finanziamenti mutui anche senza ipoteca. Lasciate Tel. 648.104.
18% annuo solo dipendenti. Esempio: L. 3 milioni in 48 rate da L. 119 mensili. Telefonare Mifin 839 8448 - 835 478

Aziende, negozi

AFFARE profumeria Borgo S. Paolo punto di forte passaggio ottimo giro d'affari vendesi a L. 45 milioni. Tel. 350.810.
AVVIATA panetteria pasticceria tabacchi Vii angolare 5 vetrine pluriennale commerciale cedo. Tel. 839 8876 Bosco.
AZIENDAL MARKET 650.2175 cedesi/affitta panetteria cucina posizione Bardonecchia cedo muri attività. Selezioni
AZIENDAL MARKET 650.2175 azienda trasporti terrestri nazionale avviatissima vendesi causa pensione fratelli gemelli
AZIENDAL MARKET 650.2175 esercizio antichi negozi corso Cairoli. Buon giro affari. 25 milioni trattabili
AZIENDAL MARKET 650.2175 lavoro zona Fiochi avviatissimo pluriennale richiesta 30 milioni dilazionabili
BAR eccezionale zona Francia incasso L. 350 mila, chiusura serale, vendo anticipando 15 milioni contanti. Tel. 521 7772
BAR su corso cedesi unico in zona L. 250 mila al dì dimostrabili, prezzo cedo causa cedo L. 165 milioni. Tel. 548 731
BAR super ubicatissimo via Roma arredamento L. 1 miliardo al dì cedo L. 330 milioni pluriennale. Tel. 530.470
BAR super fornito macello grave malattia forte incasso dimostrabile cedo minima anticipo e dilazioni. Tel. 779.481.
BAR tabacchi zona S. Polo incasso bar L. 600 mila al dì L. 10 milioni levata settimana regalo cedo cedo Tel. 546.231.
BAR zona giudiziaria vicinanze scuole a ultimi chiuso sera incasso L. 600 mila al dì cedo anticipo minimo. Tel. 545.331.
CORSO attività commerciale 90 mq 2 piani cantina/garage adatta M. X Kit ammodernata vicino a stazione. T. 695.8404.
CRAIM 445.128 cedo causa ritiro attività ristoro zona Francia incasso mensile 7 milioni anticipo L. 15 milioni.
CRAIM 445.428 cedo o collaborazione locale con licenza gastronomia unica in zona a L. 60 milioni/dì di Affare.
CRAIM 445.496 per liquidazione società vendo in Cintura Meridionale 150 coperti dulce maggio L. 1 milione al dì.
LAVANDERIA alcuni completi di self e macchinari ottimo giro d'affari cedesi prezzo interessante Tel. 700.4403.
PRIVATO vende avviato negozio ben, buona posizione, clientela selezionata, vari documentabili. Tel. ore ufficio 011 837 9507
SALUMERIA centro Alpignano, forte incasso, occasione vendesi. Telefonare 537 604
STELLA 447.4802 - 447.6280 bar super zona Porta Palazzo incasso L. 600 mila chiusura festiva domenicale
STELLA 447.4802 - 447.6280 licenza ambulante Italia e vendita posto fisso ottimo incasso
STELLA 447.6280 - 447.4802 cede edicola giocattoli zona Porta Nuova forte incasso
STELLA 447.6280 - 447.4802 cede pasticceria zona Madama Cristina anche locale vuoto
TABACCHI centralissimo levata 6 milioni forte vendita bollati vuole annue metà L. 100 milioni cedo. Tel. 770.481

5 Locali e negozi

domande

BREMA acquista basso fabbricato mq 500+1000 circa con possibilità parcheggio zona Aurora Rebaudengo. Tel. 548.534.

offerte

A. AFFITTASI zona Nord Torino locali mq 750 e alloggio. Altri lotti da mq 100 a 1000 cavalcavia Ernle gas. Tel. 851 019
COMPAI attività adiacente Corso Turati. Seminterrato con accesso cortile mq 350 più magazzino a lire 1 milione 200 mila mensili. Tel. Centro 546.123.
MAGAZZINO locale mq 270 vendiamo in Collegno ottima posizione luminoso e ben accessibile. Tel. 512.642
Via Rosolino 27 noleggio anche uso ufficio falegnameria mq 50 circa. Tel. sola mattina spa 810
ZONA Corso Marsala vendiamo capannone alabastrino mq 2400 di cui 1000 in soffitti + servizi. Tel. 512.642

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

DRUCIATORISTA provetto/a interessato/a miglioramento assunzioni passaggio grado. Tel. 834.567

impiegati

A.A.A. RESIDENTI Torino, [illegible] Orbassano, minimo 20enni, proponiamo collaborazione primaria azienda. Mora collaborazione mqsg 4441. Si richiede adeguata cultura e predisposizione contatti esigenti medio alti redditi. Indirizzare lettera a «Pubblicompass 420 — 10100 Torino».
AZIENDAL MARKET Gruppo Casamercato ricerca giovani età 25-35anni. Si offre accanto provvigionale mensile L. 1 milione provvigioni elevate sopra. Si richiede cultura personale disponibilità immediata. Telefonare 650 2175
SOCIETA' immobiliare ricerca diplomato/a con auto anche 1° impiego offresi buona provvigione. Tel. 472 488

BMW 524 TD nove mesi grigio metallizzato. Mercedes 'collaudata passo corto. Alfa 33 1300 '83 metallizzata. Maxalon 131 diesel '83 azzurro metallizzato. Argenta 1C '84 azzurro metallizzato. Prisma diesel e benzina '84. Delta 1300 '83 blu scuro, vere occasioni al Centro Auto Lancia, corso Ferrucci 24, Canavese 9 collinea. Telefonare 647 5671

18 Acquisto alloggi

ACQUISTANSI alberi adatti a case in Torino a 1° cintura. Pagamento immediato, verbali, riservatezza. Tel. 657 8998.
COMPREI in Torino o zone piacevoli a Pino; Moncalieri alloggio libero subito. Tel. 647 4472
PRIVATO vuole acquistare per contanti alloggio possibilmente zona Crocetta o adiacenze o Crocetta Tel. 743.071

VUOI VENDERE

Falpubblicandolo senza? [illegible] alla Contessa Tiberinetta. Telefona 548 123.

19 Vendita alloggi

A.D.A. EDILIZIA convenzionata direttamente impresa vende costruendi alloggi 2-3-4 camere più servizi box via Saluzzo, Verdun, mutuo relazioni fino a 8 anni. Visita in loco Tel. 011 733 839

A. CENTRO (piazza E. Faberio) libero subito, completamente ristrutturato: soggiorno, 4 camere, 2 bagni, 100 mq piano 3°, no ascensore, L. 110 (ottimi). Telefonare 882 757 056
A 30 minuti dal centro di Torino e 10 minuti dal lago di Avigliana nel verde del Golf La Pianda [illegible] vendesi villetta con giardino in complesso di villette a schiera: ingresso, salone, sala pranzo, cucina, 3 camere, pluriservizi. Ampio mansarda, giardino, 2 posti auto. Per informazioni Pinerolo 511 382.

ACQUISTARE

entro il 15 dicembre alloggi nuovi con ribassone al prezzo del 10% e un super altro. Visite in loco via Monte Ti, Cabiaglio. 800 512 080 - 001 2511

ADIACENTE via Chivasso Vallere vendesi libero ampio ristrutturato soggiorno 2 camere cucina bagno. Tel. 331 356.
AFFARE libero L. 45 milioni 5 camere cucina cantina, solaio L. 30 milioni contanti, dilazioni. Tel. 447.1829.
ALLOGGIO via Trofarello signorile 3 camere salone cucina servizi garage vendesi Tel. 332 604
ATTICO libero in Bellino Torinese zona residenziale casa signorile soggiorno 2 letto cucina bagno Tel. 512 642.
BARRIERA Milano libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina. Q. R. L. Immobiliare 320 637 - 379 0421
BARRIERA Milano libero piano alto ingresso camera tinello cucinino servizi L. 43 milioni. Grimaldi 500.454

CENISIA via Fortezza immediatamente ingresso 2 camere cucina servizi 70 mq L. 30 milioni Grimaldi 500.454.
CENTRO via Bacchi libero salone cucina 3 camere servizi cantina tutto recentemente R. E. I. Immobiliare 310 524.
COLLEGNO casa recente signorile vendesi [illegible] Cantera, tinello, cucinino, bagno Telefonare 512.642.
COLLEGNO libero subito 1 camera tinello cucinino servizi L. 43 milioni. Affare. Tel. 447 6212 pranzillo.
COLLEGNO libero prestigioso in palazzina signorile 3 camere cucina doppi servizi 2 posti auto Casamercato 518.721.
CONSOLEDILE A 533 322 piazza Valori 7 (via Bologna) camera cucina ingresso, 2 camere tinello cucinino bagno, 4 camere tinello cucinino doppi servizi.
CONSOLEDILE 533 322 libera via Pozzone (via Napoli) camera cucina ingresso soggiorno ripostiglio L. 38 milioni
CONSOLEDILE 533 322 adiacente corso Stati Uniti, unico, 1 camera tinello cucinino bagno balcone L. 45 milioni.
CONSOLEDILE 533 322 via Cuneo 23 (corso G. Cesare) 3 camere cucina servizio cl. L. 1 milioni 700 mila.
CORSO Monte Cuneo adiacenze signorile libero camera tinello cucinino servizi ripostiglio ascensore Sam 440.450.
CORSO Montevecchio libero recente 6° piano signorile doppi ingressi salone 3 camere cucina doppi servizi ampio box cl. L. 220 milioni. Grimaldi 500.454.
CORSO Rosselli libero signorile ristrutturato ingresso camera soggiorno cucinino bagno panoramico mq 65 Finci 505.681.

CORSO VITTORIO
Parte finestra casa d'epoca vari piani vendiamo direttamente alloggi uffici locali mq 150 - 700 - 350 - 500 Tel. 515.065

CROCETTA attico libero signorile salone 3 camere cucina 2 servizi terrazzo 50 mq lumo ascensore Sam 447.1258
CROCETTA piccolo appartamento libero subito diviso alla terza estremamente ristrutturato L. 55 milioni. Tel. 512.642.
CUSSINO Montanaro vista 2 alloggi 100 mq cadauno ristrutturati giardino giardino privato 2500 mq verde. Tel. 553 668.
GASSINO Torinese piano 3° mq 95 soggiorno 3 camere cucina bagno da ristrutturare, posto auto, terrazzo mq 80, vendo L. 40 milioni Aurea 598 907 - 597.774.
IN Torino nuova costruzione cedesi ultimi alloggi 3 camere cucina doppi servizi ripostigli 2 mansarde [illegible]. Tel. 788.011 - 819 1827.
IPI 511 382, vicino Avigliana in recente costruzione zona residenziale ingresso, salone, 3 camere, bello, cucinino, doppi servizi, box [illegible] Piazza indipendente Mutuo.
LA GINEVRA 447.5551 libero adiacenze via Rosolino 4 camere tinello cucinino bagno L. 75 milioni. Pandiziacci.
LA GINEVRA 447.0651 libero [illegible] Biodip 3 camere cucina ingresso bagno termo autonomo L. 60 milioni
LIBERO adiacenze Stadio 61 recente 2 camere tinello cucinino servizi ripostigli mutuo. Casamercato 548 782.
LIBERO attico adiacenze via Ventimiglia camera tinello cucinino servizi ripostiglio terrazzo. Tre-Vi 650.107
LIBERO corso Palermo entrata soggiorno cucinino camera servizi cantina terzo piano/mansarda, ascensori. Tel. 447.4844.
LIBERO corso G. Cesare angolo via Montebello ottimo stato ampia camera 3 vani servizi L. 35 milioni. Tel. 383.646.
LIBERO corso Montegrappa soggiorno 2 camere cucina doppi servizi facilitazioni di pagamento Tre-Vi 650.104.
LIBERO S. Rita in casa recente bellissimo soggiorno 2 letto cucina 2 servizi cantina. Tel. 507.914 - 537.048.
LIBERO ottimo zona S. Paolo 2 camere tinello cucinino bagno casa vera signorile. Tel. 512.642
LIBERO via Saluzzo ingresso 2 camere tinello cucinino servizi 2 alle camere terzo piano ascensore Tel. 447.4844.
LIBERO via Sacchi 4 camere cucina servizi mq 140 completamente ristrutturato vendo L. 78 milioni. Tel. 623 2272.
LIBERO via Servais camera cucina bagno 2 anni rimessa e mutuo casa bella recente L. 33 milioni. Tel. 695.349
LIBERO via Sospello ampio 3 camere cucina servizi ascensore terzo anno ottime condizioni Casamercato/Cessione 782 908.
LOURDIANO via N. Bianchi 1-3 camere cucina ferro ingresso stabile casa prezzo affare. Lire Casa vende tel. 546 478.
MARAFFONI Nord v. G. Reni libero recente 2 camere tinello cucinino bagno. Arredamento 602 398 - 606 202 ufficio.
MONCALIERI libero recente signorile salone cucina 2 camere doppi servizi balcone mutuo. Torten-Casa 641 836.

(continua)

Dal GRUPPO FABBRICANTI MOBILI
UN BELLISSIMO REGALO PER TUTTI!
Fino al 31 Dicembre 85, 10.000 arredamenti
superscontati pagabili ■ rate senza interesse.
Tutte le migliori marche di cucine, camere, soggiorni, salotti, camerette, armadi moderni ■ classici.
Non aspettate gli ultimi giorni, vi attendiamo oggi stesso in uno dei 6 centri vendita del GRUPPO FABBRICANTI MOBILI.

mobilopoli LA CITTÀ DEL MOBILE
■ MAPPANO (TO) S.St.TORINO - LEINI

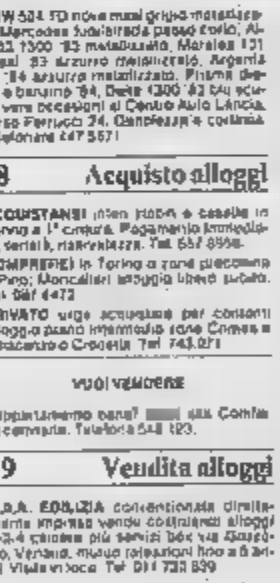
SUPERMEC DEL MOBILE
2 TORINO C.so Potenza [illegible]
3 TORINO Via Lanino 9
4 ROSTA Str. Avigliana Km. 17
5 TROFARELLO Str. Torino 244

CASA DEL MOBILE
6 BORGARO TORINESE Str. Lanzo 48

NATALE 1985: LA TUA CASA [illegible] BELLISSIMA!

© 1985 Franco Taccani

ROCCA 1872
Gioielli e Orologi



CHOPARD 1860
St. Moritz a fasi lunari
Serie limitata

TORINO - MILANO - MANTOVA - PADOVA - FIRENZE

MA NELLA CHIESA DEI POVERI QUELLA RABBIA PUO' ESSERE «SANTA»

Il Sinodo di fronte alla «teologia della liberazione». Camilo Torres, il prete della resistenza boliviana che non imbracciò mai il fucile

«Marx non è né il padre né il padrino della teologia della liberazione». Quante volte, in questi mesi, il frate francescano Leonardo Boff, condannato ad un anno di silenzio dall'ex Sant'Uffizio, ha ripetuto queste parole, come la stessa ripetute anche prima di quel 1° settembre scorso quando fu invitato a prendere un caffè, non molto «dolce», [illegible] Sant'Uffizio dalle cortesi mani del cardinale Ratzinger?

Eppure, ogni precisazione dell'interessato e degli altri teologi incriminati per la stessa teologia non è servita finora a nulla. E proprio in questi giorni, davanti ai vescovi riuniti nel Sinodo straordinario, la teologia della liberazione è stata ancora difesa dai più prestigiosi vescovi e cardinali brasiliani e del Terzo Mondo, particolarmente dal cardinale Aloysio Lorscheider.

Lorscheider, insieme all'altro cardinale francescano del Brasile, Paulo Evaristo Arns, il giorno precedente alla condanna di Boff, nel settembre scorso, aveva cercato di spiegare al pontefice la reale situazione sociale ed ecclesiale in cui si colloca, in Brasile e in tutto il Terzo Mondo, questa teologia «indiziata» e di fatto già in blocco condannata per sospetto d'eresia e di scisma.

C'è davvero in [illegible] latente o palese, [illegible] ificatamente dottrinale o teologico, e quindi meritevole di condanna, o è semplicemente il terrore del marxismo che negli schemi mentali degli avversari annulla la partenza anche i lati positivi d'un pensiero e d'una scelta a cui aderisce, in tutto il mondo cristiano, la «Chiesa popolare», anch'essa già denunziata dallo stesso Papa Wojtyla? Tuttavia, proprio il fatto che in questi giorni la teologia sospetta torni [illegible] sul tappeto e in discussione, sostenuta da una percentuale sempre più alta di vescovi, significa che il suo peso e le sue ragioni sono legate a questo momento di profonda e positiva presa di coscienza da parte della Chiesa, dallo spirito evangelico che c'è nell'«opzione dei poveri» come essenza primaria della missione della Chiesa.

Fa [illegible] vasti strati dell'episcopato e del clero il rischio d'infiltrazione del marxismo in questo pensiero e in questa prassi teologica; ma è un rischio semplicemente denunziato a fini polemici, perché nessun teologo di quelli che sostengono tale teologia è marxista. D'altra parte, come questi teologi ricordano, sono in atto nel [illegible] una, due, cinque, mille marxismi fra loro molto diversi.

Già il teologo Rahner, e soprattutto Gutierrez, e infine Boff non rifiutano l'analisi marxista, nella conoscenza del capitalismo di ieri e di oggi per coglierne con efficacia ulteriori elementi di diagnosi nella lotta anticapitalistica. E' la terapia che è del tutto evangelica, cristiana, umana. I teologi del Terzo Mondo non si sono mai illusi di chiedere a Marx quello che per fede sanno di poter chiedere soltanto a Cristo, al Vangelo, alla Chiesa.

Premesso questo dato di fede, tutti gli strumenti sociali e filosofici e tecnici possono essere utili per chiarire i contesti positivi e negativi in cui il Vangelo, da parte di una Chiesa stimolata e rinnovata in profondità dal Concilio Vaticano II, può essere ancora annunziato credibilmente ad un mondo «secolarizzato» o «post-cristiano». Questo vuol dire che nel mondo nessun potere, né economico né sacrale, deve più [illegible] considerato un idolo — tanto meno la Chiesa, e neppure lo stesso Vangelo — ma solo l'uomo che è «via a Cristo», come l'ha definito efficacemente proprio Giovanni [illegible] II: il Vangelo e la Chiesa sono al servizio dell'uomo, non viceversa.

Se c'è questa fede, è incomprensibile la paura radicalizzata delle contaminazioni marxiste. Le democrazie organiche di tipo marxista sono sì «la vergogna del mondo» — come le ha chiamate il decreto dell'ex Sant'Uffizio — ma sono alla pari con le dittature di estrema destra o di centro-destra sostenute dalle multinazionali del capitalismo cosiddetto illuminato, che comporta il neofondamentalismo di Reagan, le torture sistematiche del cattolico Pinochet, il quello del cattolico Marcos nelle Filippine.

Usare uno strumento, storicamente dimostrato efficace quanto all'analisi, anche se ateo, non significa in partenza sposare l'«ateismo» da cui esso proviene. Il rischio, in tali operazioni c'è sempre, dato il conflitto ideologico ed economico che falsa e radicalizza i rapporti tra il Nord e il [illegible] del mondo. Ma ad ogni svolta epocale questi rischi si sono sempre stati, e rinunciare al traguardo prefisso solo per questi rischi sarebbe come rinunciare a camminare e rinnovarsi. La Chiesa non cesserà mai di cercare dovunque siano quelle che Chesterton chiamava «la verità impazzite» del cristianesimo. Quando san Tommaso d'Aquino (che per i suoi ardimenti d'intuizione e comparazione si ebbe presto un'opera all'indice) compì la «trasfusione» della filosofia d'Aristotele nella filosofia teologica cristiana, sfiorò anche lui qualche grave rischio. Come quello che ha comportato, e futura memoria, di convalidare da parte sua, certo senza volerlo, l'«occidentalizzazione» radicale della Chiesa, con tutte le conseguenze del caso, fino al Concilio Vaticano II.

Moltissimi vescovi del Terzo Mondo concordano con i vescovi del Brasile i quali affermano: «La teologia della liberazione può trasformarsi in una nuova forma di [illegible] cristiana». Karl Rahner, poco prima di morire nel marzo del 1984, anche lui in sospetto di eresia, scrisse che «la teologia della liberazione non è il maggiore né l'unico, [illegible] è oggi la teologia più viva della Chiesa; perché affronta le questioni più pertinenti a tutti gli uomini e non soltanto ai credenti».

Ma in che cosa di preciso consiste questa teologia? Alcuni, come Ratzinger e ora anche Von Balthasar, l'accusa [illegible] di presentare un Gesù semplicemente profeta e ideologo sociale, non come redentore e Dio che salva l'uomo.

E' questo il punto più serio del problema e del dibattito, molto di più del pretesto dell'inquinamento marxista.

Ma l'accusa risponde a verità?

Ammessi gli eccessi e qualche fanatismo, però di tipo soprattutto politico — come si avverte in certe reazioni dei preti e dei cristiani che sostengono in tutto e per tutto il sandinismo in Nicaragua —, la vera teologia della liberazione è quella definita con chiarezza da Gustavo Gutierrez, il giovane teologo peruviano che ne è considerato il padre. Scrive Gutierrez: «Non si può in alcun modo dividere, nel messaggio cristologico d'Isaia, assunto alla lettera [illegible] Cristo, [illegible] liberazione della coscienza dal peccato dalla liberazione degli individui e dei popoli dall'oppressione e dalla schiavitù dei tiranni. Dividere significherebbe interpretare nell'astrazione la liberazione spirituale e privare la liberazione sociopolitica della sua stessa anima, della sua giustificazione evangelica».

Perché dunque tanta paura che si escluda il primato della fede e addirittura il senso divino dell'Eucaristia?

Gutierrez spiega, a scanso di malintesi: «Ogni Eucaristia celebrata coscientemente può considerarsi come il gesto di protesta e di liberazione più radicale e assoluto, poiché, come ogni preghiera, anche se meno pubblicamente, è l'esplicita proclamazione della signoria di Cristo, unico liberatore e signore della storia dell'uomo. Con l'Eucaristia [illegible] si proclama coscientemente che Cristo è il Signore, ma che la sua signoria [illegible] esclude qualsiasi altro degli uomini, i quali in lui diventano definitivamente liberi. Ecclesiologicamente parlando, significa che rifiutiamo in modo assoluto qualsiasi tipo d'oppressione che impedisca all'uomo [illegible] realizzare il proprio destino e che nulla terra non accettiamo "signori e salvatori" che si erigano a dominatori dell'uomo, e che ci impegniamo a rimuovere le oppressioni politiche, sociali e ideologiche incompatibili con quanto [illegible] proclamando nell'Eucaristia».

Giancarlo Zizola nel suo lucido saggio *Nel buio dei cieli* (edizione Gherardi) spiega i motivi reali della preoccupazione dell'istituzione ecclesiastica [illegible] nei confronti di questa teologia: «Tutto ciò che rappresenta un tentativo di uscita dalla metafisica fa dunque dal regime di separazione fra redenzione liberazione sociopolitica, ecc., inquieta i nostri spiritualisti. Essi sembrano particolarmente [illegible] a immaginare quale orrore possa fare lo spiritualismo, come deviazione del cristianesimo genuino, a chi non abita nei paraggi del tempio».

«Potrà la Chiesa», scrive Leonardo Boff, «[illegible]rtirsi a una testimonianza più esigente e più eloquente del Vangelo in seno al mondo attuale? Lo può, perché lo sta già dimostrando. A condizione tuttavia di rinunciare a un certo tipo di potere, e nella misura che vi rinuncia».

Boff non è affatto pessimista: «Una Chiesa nuova sta nascendo nei sottofondi dell'umanità».

E' ancora Boff ad ammonire a non cadere in quella trappola che è la «dialettica del martirio». «Bisogna contrapporre — scrive in Chiesa, carisma e potere (edizione Borla), il libro che l'ha fatto condannare — l'impegno di liberazione con la prudenza, il rischio misurato con l'audacia non violenta».

Ma quale posto occupa in questa teologia la lotta armata che molti cristiani, in tutto il Terzo Mondo, vivono, individui e popoli? Paolo VI ammonì, nella enciclica *Populorum Progressio*, a non abusare della «pazienza dei poveri» per non provocare la loro «rabbia».

Quella rabbia è già in atto, ma non è mai stata parte costitutiva e alternativa di per sé della teologia della liberazione. Ci si arriva per scelte irreversibili solo in alcuni casi disperanti. D'altronde, lo stesso Papa Wojtyla, nel suo ultimo viaggio in Polonia, ha beatificato sul posto due cristiani polacchi provenienti, nel 1863, dalla lotta armata contro lo Zar invasore. La «lotta armata», ha detto il Papa, «fu una tappa nella strada della loro futura santità». Ma i «profeti» più esemplari e singolari della teologia della liberazione, per citarne soltanto due, furono proprio «non violenti».

Camilo Torres, il prete della resistenza boliviana, che però non imbracciò mai un fucile, prima di morire disse: «La Messa, che è l'obiettivo finale dell'azione sacerdotale, è un atto essenzialmente comunitario. Ma la comunità cristiana non può offrire il sacrificio, se prima non ha realizzato in modo effettivo il comandamento dell'amore del prossimo».

E Gutierrez precisa: «Si tratta di liberare gli oppressori liberandoli dalla loro disumana situazione, liberandoli da se stessi. Ma a questo si arriva soltanto optando per gli oppressi, cioè combattendo contro la classe degli oppressori. Combattere realmente ed efficacemente non significa odiare; e qui sta la sfida, nuova come il Vangelo: amare i nemici».

Non mancano, in apparenza e in realtà, alcune contraddizioni e non pochi rischi. [illegible] quale lotta, di redenzione e di liberazione, [illegible] ne comporta? Pur non quando dei violenti, anzi il contrario, né Camilo Torres, ucciso per il suo popolo, né Oscar Arnulfo Romero sono stati beatificati, ammesso che un'aureola tradizionale significhi ancora qualcosa in un mondo radicalmente mutato.

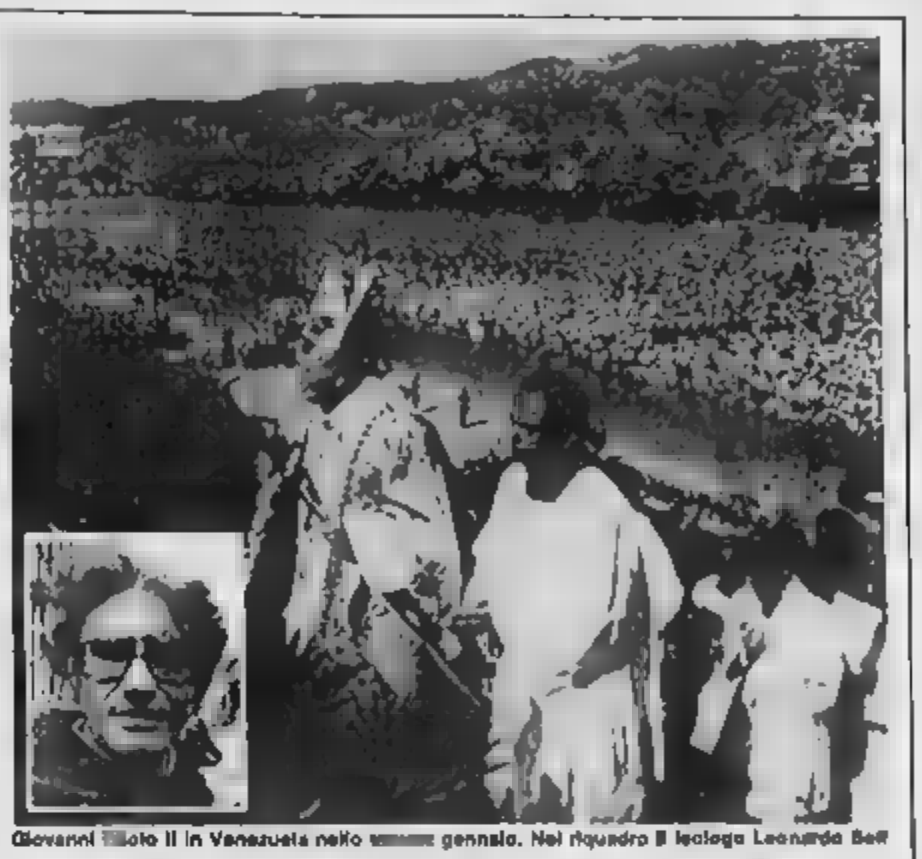
Dove va questa teologia, quale destino può avere?

Va senza dubbio verso il Duemila per spinta naturale e per esigenza sociale, ricca d'una profondità di fede che nella sua elementar[illegible] i connotati della trasparenza e della sapienza ricca dello Spirito Santo. Ad essa è riservata un'ulteriore penetrazione nel mondo che s'avvicina all'inizio del terzo millennio cristiano. Già nel Sinodo in corso, i giudizi posti su di essa sembrano avviati ad accorciare qualche distanza.

D'altra parte, il futuro cristiano è del Terzo Mondo, soprattutto dell'America Latina e dell'Africa, è lì che il cattolicesimo è e sarà più vivo e fedele. Intanto i vescovi [illegible] che [illegible] esorcizzano preventivamente questa teologia come insidiosa e eretica sono sempre più numerosi. Per molti, essa è l'unica in grado d'aggregare sia il clero sia il popolo, maturati profondamente insieme nel dopo-Concilio. A fianco di questi cristiani, soprattutto nelle [illegible] munità di base e nella Chiesa popolare, le più esposte anche alle rappresaglie [illegible] dittature di destra [illegible] Paesi del Terzo Mondo, stanno con coraggio esemplare soprattutto i grandi ordini religiosi, come i Gesuiti, i Domenicani e i Francescani i quali [illegible] qualche modo ritrovano sia la loro identità originaria [illegible] la loro teologia non nel parlare dei poveri o ai poveri, ma [illegible] parlare all'uomo poveri con tutti gli uomini, religiosi, clero e vescovi che restano in fascia più libera della Chiesa che s'è impegnata a «ricominciare dagli ultimi».

Qualunque sorte venga assegnata alla teologia della liberazione in questo Sinodo coraggioso, una realtà è certa: i popoli del Terzo Mondo, che non a caso [illegible] esprimono dal proprio grembo [illegible] i teologi e gli ideologi [illegible] forti e credibili, la ritengono, anche se non lo sanno e non sono in grado di esprimerlo in termini di cultura specifica, la loro teologia, cioè la giustificazione dell'unico loro modo evangelico di liberarsi dall'odio e dall'oppressione. Sia nell'obbedienza che nel conflitto di testi e d'ipotesi, può valere per tutti, pastori, teologi e fedeli, una grande parola, di don Mazzolari: «Proprio quando i miei occhi di [illegible] non vedono che il seme marcito, la mia fede vede già la spiga matura».

Nazzareno Fabbretti



Giovanni [illegible] II in Venezuela nello [illegible] gennaio. Nel riquadro il teologo Leonardo Boff

«LASCIATECI PREGARE CON DANZE E CANTI NON [illegible] LA MESSA [illegible]»

Le Chiese giovani chiedono che Vangelo e tradizioni possano coesistere

[illegible] DEL [illegible] — Vent'anni dopo il Concilio, i rapporti si fanno meno mutati. Al Sinodo straordinario dei vescovi, specchio e immagine visibile della Chiesa cattolica, il terzo mondo è maggioranza: «Dalle un'occhiata all'aula — dice sorridendo il ministro, il card. Gottfried Danneels, di Bruxelles — *I due terzi dei padri sinodali sono "colored", di pelle non bianca*». Il primo e il secondo mondo — l'Occidente e i Paesi del blocco comunista — sono in minoranza, e lo saranno sempre di più: sono le Chiese dell'America Latina, dell'Africa e in parte dell'Asia il volto del cattolicesimo del Duemila. «*La Chiesa del futuro sarà la Chiesa dei poveri*» dice il card. brasiliano Aloisio Lorscheider, vescovo di Fortaleza, «più della sono già persone; e logico, di conseguenza, l'obiettivo e l'impegno dei vescovi brasiliani — ma non solo loro, naturalmente — sia l'opzione preferenziale dell'America Latina — per i prossimi anni. «*La Chiesa del futuro deve impegnarsi per la giustizia e la liberazione integrale. Deve essere non solo attenta ai poveri, ma anche identificata con essi: non per ragioni ideologiche, ma per la fedeltà al Vangelo e al Concilio*».

Gli fa eco mons. Terrazas, della Bolivia, che lamenta «*la degradante miseria di contadini, operai, disoccupati, il futuro incerto delle giovani*». Ma non basta solamente ai problemi sociali, anche se molte attenzioni vanno concentrate su di essi. Parte in tutte le diocesi di traduzione nella cultura boliviana la lode «imperiale» dell'Europa, «*la storia della liturgia di cercare i poeti del popolo*».

E' un problema toccato da noi: la religiosità in Europa e nel Nord America da secoli si è stabilizzata in forme connesse alla liturgia latina. Ma in Africa, e nell'America meridionale, la situazione è diversa, e uno dei problemi maggiori della cosiddetta «*Chiesa giovane*» è proprio questo: come far accedere da fuori forme di religiosità diverse dalla tradizione consolidata. Il vescovo di Bobo-Dioulasso, nel Burkina Faso, mons. Anselme Titianma Sanon, è molto esplicito: «*Dato che l'intero Vangelo-cultura occidentale ha fatto la sua prova, la richiesta delle giovani Chiese in questo campo ed in altri non possono essere ignorate per ignoranza o per dolore*». Si è poi soffermato [illegible] particolarmente «*Bisogna accogliere nella Chiesa tutto ciò che la nostra cultura hanno di positivo. La danza, le espressioni gestuali [illegible] sono [illegible] qualcosa che piace agli occhi: pena segni di adorazione, di offerta, un'azione di grazie*». Il vescovo mons. Laurent Pacôme, chiede, con «*l'inculturazione*» un arricchimento della vita cristiana. Ma la parola più autorevole in difesa della Chiesa di missione di una volta, e che stanno diventando minoranze, l'ha detta l'arcivescovo di Tamale, in Ghana, mons. Peniau Dery, che fu parte di quel terzo di padri sinodali che fu presente al Concilio Vaticano II. «*La Santa Sede* — ha detto — *dovrebbe favorire la possibilità e sostenere il processo di inculturazione, per permettere alle giovani Chiese di raggiungere la piena maturità, mediante delle proprie identità culturali in materia di rito e di culto*». Se il nostro modo di pregare è la danza — dicono le Chiese del terzo mondo — e il canto, perché cercare di comprimere la nostra espressione di fede negli schemi rigidi di una Chiesa — quella europea — che è entrata, per ammissione quasi unanime, nella sua «*stagione invernale*»? La Chiese giovani bussano alla porta del Vaticano, e forse una risposta ci sarà. L'inversione di tendenza potrebbe venire proprio dal Brasile, e da quello che è stato uno dei cinque emblematici di novità rivissuti.

Mons. José Pires, vescovo del Nord Est, ha annunciato che il Papa potrebbe leggere il discorso alla celebrazione della «[illegible] das [illegible]», la messa afro-brasiliana nata nel 1951 a Recife, e proibita subito dopo dalla congregazione romana per il culto divino. I testi della messa[illegible] sono scritti da un vescovo, dom [illegible] Casaldaliga, e musicato dal cantante Milton Nascimento, i «quilombos» erano gli schiavi fuggiti dalle piantagioni; la messa ricorda le comunità di neri [illegible] create nel Nord del Brasile, in un clima di tranquillità e di liberazione, nel XVI secolo. La celebrò a Recife mons. Helder Camara, per la prima volta, ed è, [illegible]lo mons. José Pires, «*un riconoscimento del passato [illegible] Chiesa, un atto di pentimento pubblico: riconosce il suo peccato contro altre religioni, e verso altri popoli, i neri in particolare*». Un disco della messa è stato regalato [illegible] Papa: «*Ci ha assicurato che la cosa sarà studiata e studiata*».

Marco Tonelli

Pensioni

GLI ASSEGNI FAMILIARI SPETTANO ANCHE DURANTE L'ASSENZA PER IL PARTO

«*Desidero sottoporle un mio caso personale legato al pagamento degli assegni familiari che non ho potuto mai percepire personalmente a favore di mia figlia, in quanto svolgo un'attività professionistica e come tale non ho naturalmente diritto a prendere gli assegni. Gli assegni in questione erano tuttavia corrisposti a favore [illegible] mia moglie in quanto impiegata presso un'azienda metalmeccanica, in misura di 20 mila lire al mese.*

«*Attualmente siamo in attesa del secondo figlio e mia moglie è prossima ad assentarsi dal lavoro per maternità. Gradirei quindi sapere se e per quale periodo potrà ancora ottenere il pagamento degli assegni in questione. Vi prego di non pubblicare il mio nome*».

Lettera firmata, Torino

La risposta è senz'altro affermativa: gli assegni familiari spettano per tutto il periodo di astensione obbligatoria e facoltativa, precedente o successiva al parto. Visto che siamo in argomento, precisiamo al lettore la durata del periodo di sospensione.

Per l'astensione obbligatoria i due [illegible] precedenti la data presunta del parto (elevati a tre mesi allorché la lavoratrice è adibita a lavori gravosi o pregiudizievoli, in relazione all'avanzato [illegible] di gravidanza); il periodo intercorrente tra la data presunta e quella effettiva del parto; i tre mesi [illegible]vi al parto stesso.

Per l'astensione facoltativa: i sei mesi, anche non continuativi, durante il primo anno di vita del bambino; durante la malattia del bambino fino ai tre anni di età.

«*Seguo sempre le novità pubblicate da codesto giornale in materia di assegni pensionistici e gradirei una precisazione in merito al caso di una mia sorella. La sua situazione è la seguente: ha 37 anni, è nubile e vive sola in un alloggetto di sua proprietà. Fa inoltre una pensione sociale che costituisce il suo unico cespite. La figlia di una nostra conoscente vorrebbe ora affittare una delle [illegible] stanze poiché deve seguire i corsi universitari a Torino e per l'uso della camera sarebbe disposta a corrispondere una certa cifra mensile che farebbe indubbiamente [illegible] comodo a questa mia sorella.*

«*Mi è stato detto che se oltre alla pensione sociale si hanno altri redditi non si possono avere gli assegni previsti. Può per cortesia dirmi a quanto ammontano detti redditi e quali sono i limiti previsti per continuare a percepire la sociale?*».

a. b., Camardona (Torino)

Diciamo innanzitutto che l'aumento previsto [illegible] legge 140 dell'aprile di quest'anno a favore dei titolari di pensione sociale ammonta complessivamente a 915 mila [illegible] all'anno, pari a 75 mila lire al mese per tredici mensilità.

Se l'interessato non fa parte di un nucleo familiare (come nel caso della sorella del nostro lettore) non deve possedere redditi propri — così dice la legge — per un importo pari o superiore alla somma derivante dall'ammontare annuo della pensione sociale e dell'aumento previsto. In termini più semplici: per il 1985, il limite è fissato in 3.748.450 lire, pari a 2.773.450 lire (corrispondenti alla pensione sociale) più 975.000 lire (aumento della pensione sociale).

A cura di
Mario Giratta

Assicurazioni

COME VA APPLICATA UNA LEGGE CHE AUMENTI LA CAPACITA' LANCINANTE

«*Mentre [illegible] il passeggio pedonale di corso Vittorio Emanuele a Torino* — scrive G.P. Orrachini di Vercelli — *sono stato investito da un'auto. L'incidente mi ha procu[illegible] la frattura multipla della gamba sinistra. Ora sono in trattative con la compagnia [illegible] assicuratrice dell'investitore la quale, come ci si trovasse al mercato, mi offre un importo assolutamente inadeguato.*

«*Le lesioni hanno ridotto del [illegible] per cento la mia funzionalità fisica e ho [illegible] anni e, stando alle ultime dichiarazioni dei redditi, ho denunciato [illegible] milioni di lire.*

«*Ho tentato alcuni esperti per sapere di più. Posso avere anche il vostro pa[illegible] in proposito?*

Stando alle tabelle in uso, nonché ai dati [illegible] da chi ci scrive, il meccanismo per il risarcimento starebbe in questi termini: reddito 40 milioni, moltiplicato per gli anni [illegible] vita media (65), comporta un totale di 261 milioni, meno il 20 per cento per sconto vita fisica e lavorativa, importa la cifra [illegible] 210 [illegible] di lire circa. Naturalmente tale importo può variare, di parecchio, a seconda della valutazione delle conseguenze della lesione sul reddito futuro. Valutazione che spetta esclusivamente al magistrato.

«*Non conosco quali [illegible] le [illegible]* — scrive G.C. [illegible] Torino — *per il regole evolutive del bonus / malus, infatti mi trovavo nella prima categoria e, dopo aver avuto un incidente [illegible] metà colpa, mi vedo collocare nella terza "classe di merito" con l'aumento della tariffa. Non sarebbe più giusto applicare il 50 per cento del malus (in [illegible] responsabilità, appunto, [illegible] del 50 per cento) e passare dalla prima alla seconda classe?*».

Quando venne introdot[illegible] il meccanismo del «bo[illegible]malus» sorsero non poche polemiche, specie sulla macchinosità del sistema. Poi, con l'andare del tempo, la cosa si è più o meno adagiata sul fatto compiuto.

Purtroppo, però, si verificano fatti non sempre ripetibili può accadere, tanto per fare un esempio, che il tal automobilista, probabilmente per [illegible] cono[illegible] o per [illegible] prudenza, denunci [illegible] propria compagnia di essere stato tamponato. Al rinnovo della polizza, non è improbabile che si veda appioppare il «malus», [illegible] pure a titolo cautelativo.

Perché ciò può accadere? Per il semplice fatto che la controparte magari in mala fede potrebbe richiedere danni alla [illegible] pagnia di chi è stato tamponato, sostenendo ad esempio che l'[illegible]to avrebbe avvenuto per improvviso cambiamento di corsia del «tamponato». Questo farà sì che il «malus» resterà in vigore fino al momento della «prescrizione» della pratica o, quanto meno, fino a quando l'automobilista «tamponatore» sarà, in un modo o nell'altro, messo a tacere.

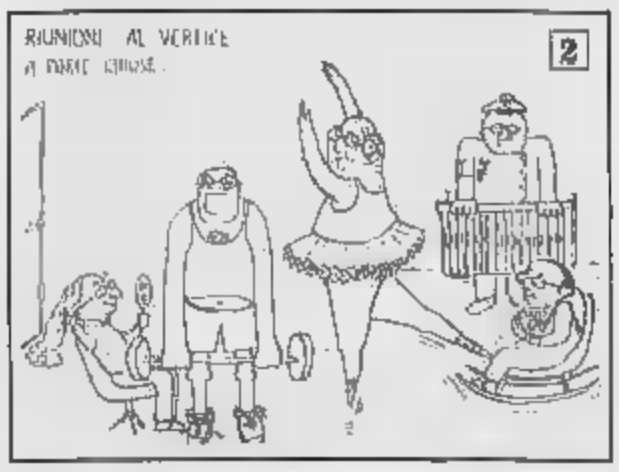
Per quanto riguarda la scala del «bonus/malus» questa, dallo scorso anno, è stata arricchita di [illegible] «classe» non solo più 11 in tutto, ma come già pubblicato dal nostro giornale, sono state aggiunte altre due semiclassi: la 1a e la 1b. Che [illegible] vuol dire? Chi [illegible] un incidente mentre si trova in classe 1b andrà [illegible] prossimo rinnovo della polizza, in classe 1, chi si trova in classe 1a, sempre con un incidente, andrà in classe 2. Chi, invece, si trova [illegible] il lettore in classe 1 normale, viene collocato, appunto, [illegible]a 3ª classe [illegible] merito. Ma la cosa che più rattrista gli automobilisti è che, dopo molti anni di assenza di incidenti, la tariffa può raggiungere uno sconto massimo del 30 per cento.

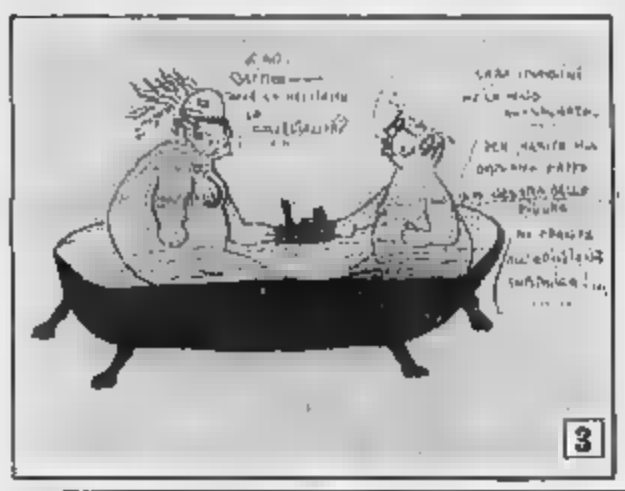
Invece, come accennavamo prima, [illegible] si ha la sfortuna [illegible] avere alcuni incidenti in un solo anno, [illegible] passa subito nell'undicesima classe, cioè con l'[illegible] del cento per cento delle tariffe.

STAMPA SERA-EXPOJUNIOR chiuso il concorso

RAGAZZI, ATTENTI ALLE SPALLE...

SONO MIGLIAIA I DISEGNI PERVENUTI AL NOSTRO GIORNALE





Expojunior è finito e parallelamente si è concluso il nostro concorso dedicato ai ragazzi delle scuole elementari e medie. Resta però un desiderio da parte nostra: quello di pubblicare, spazio permettendo, quanti più possiamo tra le migliaia di disegni inviati dai giovanissimi umoristi di tutto il Piemonte.

Giorno per giorno continueremo a dedicare una pagina al concorso aprendo di fiera cosa gradita ai lettori.

Ecco i nomi degli autori delle vignette:

1) Daniele Pagella, 3ª B media «A. Travigli» Casale Monferrato. Prof. Domenico Figoli.
2) Classe 5ª della elementare di Borgo Revel. Insegnante Maria Elisabetta Sacco.
3) Francesca Ferrero, Alessandra Ratto, classe 3ª B della media «G. Marconi» di Carignano. Prof. Maria Olga Olivero Calandra.
4) 3ª D della media «Defendente Ferrari» di Avigliana. Prof. Dina Triberti.
5) 5ª C della «Galileo Ferraris» di Asti. Insegnante Giuliana Celle.
6) Marco Moro, Donatella Brancadoro, Rossella Balducci. 1ª F della media «Anna Frank» di Collegno. Prof. Elena Sette Cieri.

LAVAZZA BAR

Perché il caffè del bar è diverso da quello di casa?

Il laboratorio della Lavazza specializzato per il bar.

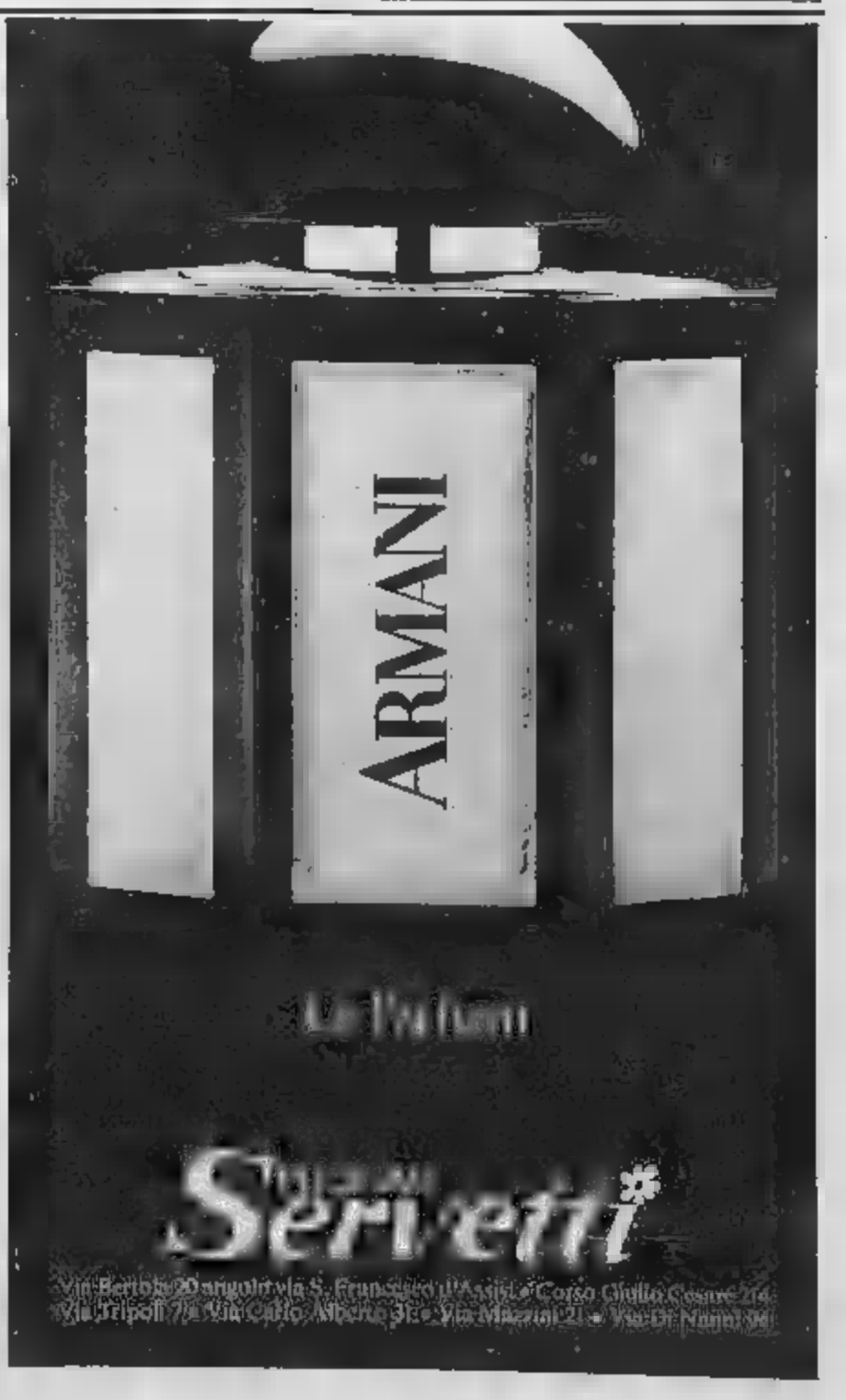
Perché la macchina espresso fa scaturire dal caffè il massimo d'aroma, un profumo intenso ed una ricca crema.
Un grande espresso non si improvvisa.
Lavazza ha istituito da anni un settore specializzato per il caffè espresso.
Lavazza Bar sceglie e tosta le migliori qualità di caffè del mondo ed offre una vasta gamma di miscele che consentono al barista, il grande esperto italiano della macchina espresso, di preparare proprio quel caffè che la sua clientela vuole.

LAVAZZA BAR
settore specializzato

VISUAL
SCONTO 10%
SU AUTOVETTURE LANCIA FIAT E CITROEN UNICAMENTE IN LEASING
telefonare al
540.340
512.528

UN DONO DI CLASSE
VALCER
PELLETTERIE
VALIGERIE
ARTICOLI REGALO
V. Duchessa Jolanda 6/a

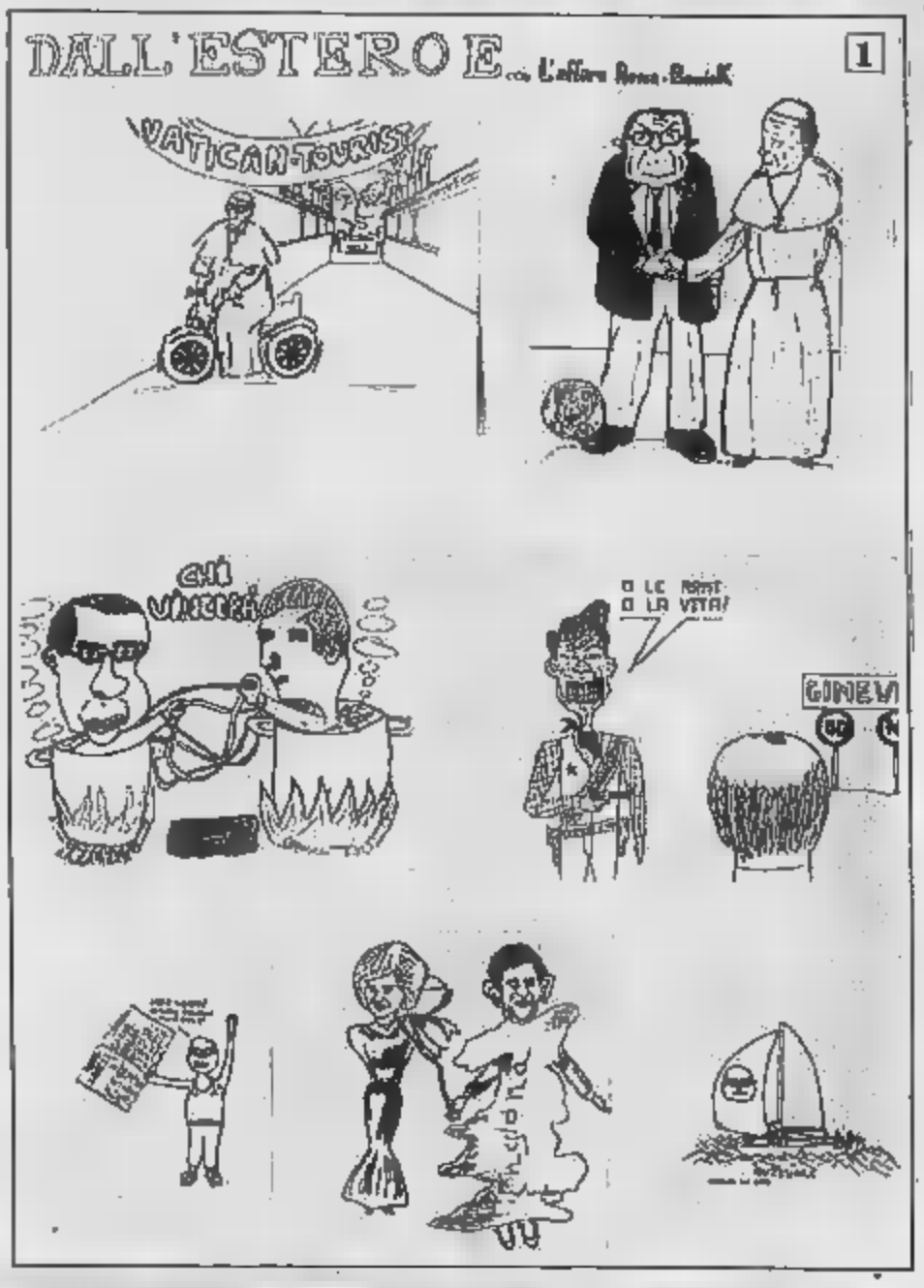
INFORMITALIA
NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI
DELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 536.682

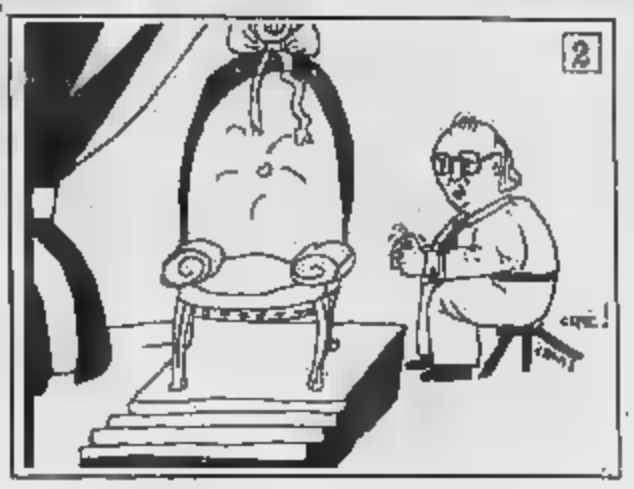


Protagonista l'umorismo dei ragazzi delle elementari e medie

C'E' QUALCUNO CHE RIDE DI NOI

VI PRESENTIAMO LE OPERE CHE NON SONO STATE ESPOSTE





Questi gli autori delle vignette pubblicate su questa pagina:

1) 3' D della media «Nazario Sauro» di Torino. Prof. Daniela Borelli.

2) Serena Barboni, Rocco Nucera, Daniela Pona, media «Rosselli», Torino. Prof. Enrico Pianassi.

3) 2' F della media statale di Gattinara. Prof. Raffaele Grammatico.

4) Claudia Bosco, Maurizia Calcali, Paola Colombo, Augusta Rossi, Grazia Trisciuoglio, Raffaella Valra. 3' A della media «Madre Mazzarello», Torino. Prof. Franca Schillirò.

5) Sabrina Destino, Elisa Chiappero, Elisabetta Rinaretti. 3' H della media «F. Brignone» di Pinerolo. Prof. Rosa Gualtieri.

6) Angelina Grifò, Iva Moretto, Katia Mussino, Stefania Stallo. 2' A della media «Safotto e Fiorito» di Rivoli.

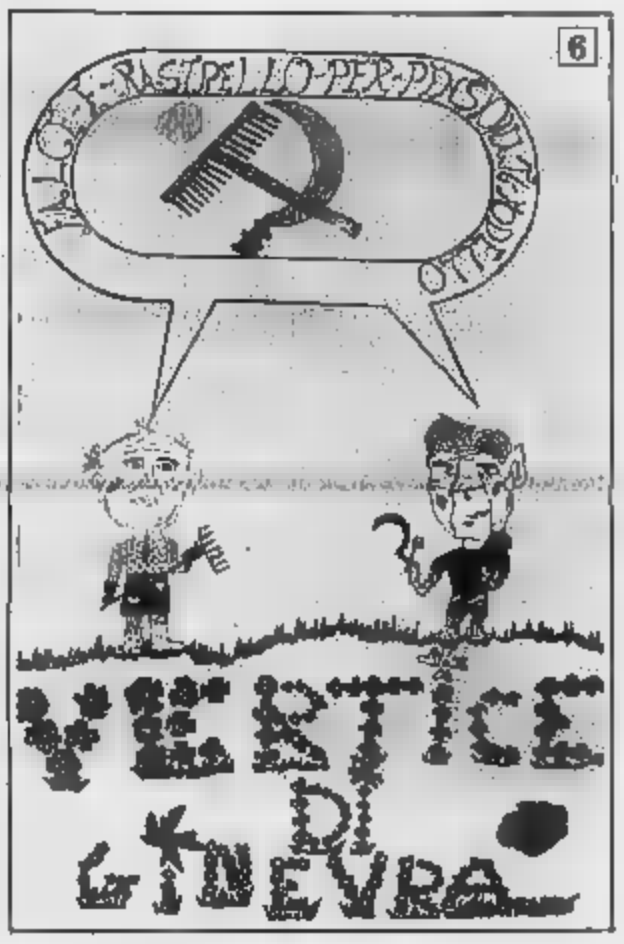
7) Mariella Grisà, Daniela Conio Morello, Serena Guarato, Cristina Audisio, Marina Cassano. 1' A della media «Madre Mazzarello», Torino. Prof. Franca Schillirò.

8) Idea di Luca Fabbian elaborata da Paolo Visconti. 2' G della media «Anna Frank» di Collegno. Prof. Elena Sette Oteri.

9) Raffaele Rocenti, Raffaele Angelero, Francesca Troiano, Fabio Coscia. 3' G della media «Anna Frank» di Collegno. Prof. Elena Sette Oteri.

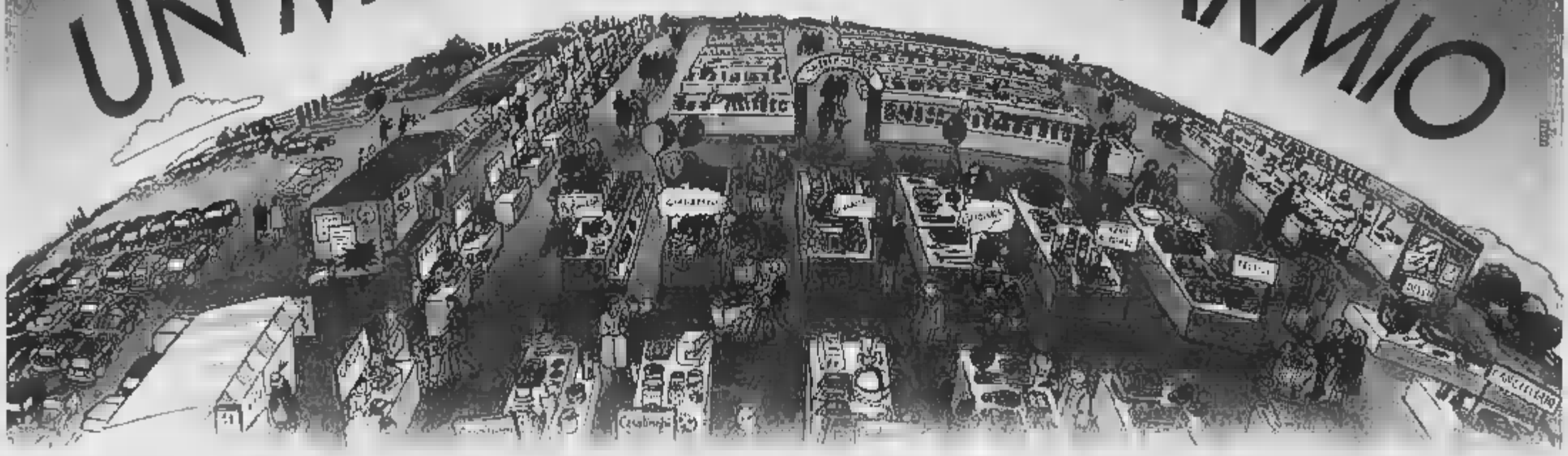
10) Antonello Casu, Maurilio Ingrassia, Marcello Fonsio, Roberto Cordero, Simonetta Scalo, Simona Bominici, Silvia Nicola. 1' A della media «G. Nosenga» di Carmagnola. Prof. Mario Evangelista.

11) 1' E media «G. Rossignoli» di Borgomanero. Prof. Gaetana Castellano.



TUTTO AL MEGA DI BUROLO

UN MONDO DI RISPARMIO



Mega è un grande Megamercato dove trovi...UN MONDO DI ALIMENTARI!
Freschi, conservati, surgelati, macelleria fresca, salumi e formaggi al taglio, gastronomia, frutta e verdura!
... UN MONDO DI NON ALIMENTARI! Dai giocattoli ai tessili per la casa, dai profumi ai casalinghi
tutto quello che vuoi comprare! Un mondo di ASSORTIMENTO, QUALITA', RISPARMIO.

I MEGAMERCATI

MEGA

BUROLO (IVREA) - S.S. LAGO DI VIVERONE 26

Storia della Coppa Intercontinentale già vinta da Inter e Milan

ECCO IL TROFEO CHE FA SOGNARE BONIPERTI E CHE PUO' FARE GRANDISSIMA LA JUVE

S'inizia nel '60 con la vittoria del Real Madrid. Il Penarol l'ha conquistata tre volte. Nel novembre del 1973, l'Independiente sconfisse i bianconeri che sostituivano gli olandesi dell'Ajax i quali avevano rinunciato alla finale

Nella foto a fianco l'allenatore Trapattoni e il presidente Boniperti

VENTITRE' VINCITORI SOLO DUE ITALIANI

1960	Real [illegible]	1973	Independiente
1961	Peñarol		
1962	Santos	1975	non disputata
1963	Santos	1976	Bayern Monaco
1964	Inter	1977	Boca Juniors
1965	Inter	1978	non disputata
1966	Peñarol	1979	Olimpia
1967	Racing	1980	Nacional
1968	Estudiantes	1981	Flamengo
1969	Milan	1982	Peñarol
1970	Feyenoord	1983	Gremio
1971	Nacional	1984	Independiente
1972	Ajax	1985	?

DAL NOSTRO INVIATO

TOKYO — La Juventus atterra nella capitale giapponese dopo un volo estenuante cominciato ieri mattina alle 8 a Caselle, con tappa a Parigi, sosta di tre ore e decollo alle ore 12,30, con scali a Düsseldorf in Germania, e ad Anchorage in Alaska, contemplati per seguire la suggestiva rotta polare sopra l'infinità ed abbacinante distesa del Mar Glaciale Artico. Il lunghissimo viaggio è reso ancor più faticoso dal trasferimento dall'aeroporto al centro della città, un percorso di due ore di pullman attraverso un singolare e complicato intreccio di sopraelevate e «*bretelle*» di raccordo.

Tokyo si sviluppa infatti in un'estensione di 50 chilometri di diametro, una metropoli costituita da una sequenza mutevole di villaggi. Per i giocatori della Juventus si tratta a questo punto di ovviare alla differenza di otto fusi orari (quando in Italia sono le 9 del mattino, qui in Giappone gli orologi segnano le 17) che comportano disagi di ambientamento eliminabili soltanto con un buon sonno questa notte.

La squadra di Trapattoni è qui a Tokyo per brindare nell'unica Coppa che le manca, alla ripresa perciò del pokerissimo, dopo aver conquistato la Coppa Uefa nel '77, la Coppa delle Coppe nell'84, la Supercoppa e la Coppa dei Campioni [illegible]. Se riuscirà nell'impresa «intercontinentale» affiancherà il proprio nome a quelli di Inter e Milan, che si aggiudicarono il prestigioso trofeo rispettivamente nel 64' e '66 (i nerazzurri, come vedremo, per ben due volte). Una «*performance*» del genere rappresenterebbe un ulteriore motivo di orgoglio per l'Italia del calcio, che sbiadisce tra titoli mondiali e che, nella specifica graduatoria della «*Intercontinentale*», è preceduta dall'Uruguay (cinque successi con [illegible] del Peñarol e due [illegible] Nationals), dall'Argentina (anch'essa cinque trofei [illegible] Estudiantes ed Independiente che l'hanno conquistati due volte a testa, e Boca Juniors) e dal Brasile (quattro vittorie, di cui due ottenute dal Santos e una ciascuna dal Flamengo e dal Gremio).

La storia dell'Intercontinentale comincia nel 1960 ed è stata concepita con l'idea di sintetizzare i migliori valori espressi dal continente europeo e da quello sudamericano. Insomma, il calcio d'élite mondiale riservato ai club trova la sublimazione in questa finale tra due superpotenze. Il meccanismo, all'inizio, prevede due partite, una eventuale «*bella*» da giocarsi sul terreno della squadra che ospita il match di ritorno. Ed è proprio l'Europa ad eleggersi regina del football internazionale al Bernabeu di Madrid, che proprio in quell'anno si aggiudica per la quinta volta consecutiva la Coppa dei Campioni. Vale ricordare che a Montevideo, il 3 luglio del 60, la gara si conclude [illegible] a zero, mentre il 4 settembre, a Madrid, il [illegible] mortifica [illegible] Pusias (due gol), Herrera, Di Stefano e Gento le velleità del Peñarol, che realizza una sola rete con Spencer.

Raccontare nei dettagli il pur fantastico evolversi di questa «*Intercontinentale*» sarebbe però come leggere un elenco telefonico. E allora rimandiamo il lettore alla tabella riportata a fianco per i dettagli statistici. E' invece doveroso atto di riconoscimento nei confronti di due blasonati club riesumare alcune indimenticabili vittorie conseguite da Inter e Milan, al tempo dei loro trionfi internazionali. La prima italiana a salire sul più alto e prestigioso gradino internazionale è l'Inter, che nel '64 viene superata dall'Independiente [illegible] 1 a 0 a Buenos Aires, che è riscattata per 2 a 0 a San Siro (Mazzola e Corso i goleador) e che la spunta nella «*bella*» di Madrid con una rete di Corso, il quale basta con l'freddezza Santoro su «*assist*» di Peiró.

La squadra di Helenio Herrera è ormai lanciatissima e ripete l'exploit l'anno successivo, senza però dover ricorrere questa volta al un terzo match, poiché dopo aver liquidato a San Siro l'Independiente con un gol di Peiró ed una doppietta di Mazzola, con una gara molto accorta blocca a Buenos Aires gli argentini sullo 0 a 0 che serve. E' il 15 settembre [illegible] e l'Inter conforta l'opinione di chi la ritiene squadra più brava [illegible] mondo.

Il Milan [illegible] all'inseguimento dei cugini nerazzurri, si vendica dei [illegible] subiti dai brasiliani del Santos nel '63, e, nell'ottobre del [illegible] (rispettivamente nei giorni 8 e 22) ottiene risultati tali da garantirsi il successo legittimo. Batte infatti l'Estudiantes per 3 a 0 a San Siro, perde di misura (2 a 1 e reti di Combin, Cagliari e Gianni Rivera) e, in virtù di un emendamento ad un articolo secondo cui conta anche il numero delle reti realizzate, non ha bisogno della «bella» per portare a [illegible] un trofeo tanto ambito quanto meritato.

La storia italiana di questa Coppa riprende nel '73, quando l'Ajax campione d'Europa rinuncia a battersi contro l'Independiente, lasciando il posto al vice-campioni della Juventus, che aveva sconfitto nella finale di Belgrado.

Il pomeriggio è assolato e [illegible] da [illegible] tramontana gelida. E' il 28 novembre e la finale (unica) si svolge all'Olimpico. La Juventus sbaglia un rigore con Cucureddu, il quale calcia forte il pallone [illegible] finisce però sotto [illegible] ombrellifere [illegible] Monte Mario. Colpisce inoltre due pali e, forse pagando le assenze di un regista (Fabio Capello) e di un motore (Furino), non [illegible] dare [illegible] agli schemi.

[illegible] argentini è sufficiente indirizzare la seconda palla della loro giornata verso la porta [illegible] Zoff [illegible] ottenere. [illegible] Bochini, [illegible] vittoria finale. Sfuma così quel primo sogno bianconero, anche se si sarebbe trattato di [illegible] trofeo platonico per via della rinuncia olandese. La Coppa Intercontinentale muta frattanto abitudini, tanto che dal 1980 e grazie all'intervento di [illegible] ricco e conosciuto [illegible] e la Toyota, cambia [illegible] cazione e si presenta, con partita unica, a Tokyo, un palcoscenico che [illegible] il calcio soltanto di riflesso. Nasce così la «*Toyota Intercontinental Cup*».

E ora per la Juventus campione d'Europa la storia nella manifestazione riprende proprio da quel lontano 28 novembre del 1973, quando si fece sorprendere [illegible] un pallonetto dell'Independiente.

Giampiero Boniperti è stato molto esplicito quest'estate, [illegible] momento di celebrare con un'intervista i 14 anni di presidenza: «*Questa è l'unica Coppa che ci manca. E' perciò superfluo aggiungere che vincerla è la nostra aspirazione più immediata e che chiederò [illegible] ragazzi di fare tutto il possibile per regalarmela a Tokyo*».

Angelo Caroli

Junior conquistò con il Flamengo la Toyota Cup

«JUVE, NON PUOI DISTRAXTI E SOPRATTUTTO NON SPERARE NEI TIFOSI...»

Junior consiglia la Juve. Barzelletta? No, soltanto realtà perché il brasiliano del Torino, forte dell'esperienza effettuata quattro anni fa, ricorda ai bianconeri le difficoltà della partita più importante che un giocatore di club [illegible] disputare nella sua carriera. Si riferisce, ovviamente, al confronto che domenica opporrà a Tokyo i bianconeri all'Argentinos Juniors.

Intanto, l'ambiente: freddo, asettico, completamente neutrale e del tutto inadeguato, per quanto riguarda il calore umano, a un confronto calcistico di tale importanza. «*Lo stadio [illegible] pieno* — rimarca Junior — *quella partita assume tutte le dimensioni di un grosso affare: ricordo che al Flamengo venne versata una somma pari a sei mesi del [illegible] incassi. Ma la gente, che non sapeva nulla delle [illegible] squadre e che evidentemente [illegible] tutto indifferente nei confronti del risultato, assisteva in silenzio anche alle azioni più emozionanti. All'entrata avevano distribuito migliaia di bandierine agli spettatori e questi le agitavano in continuazione [illegible] senza entusiasmarsi al fatto che attaccassimo noi e i nostri avversari e dimostrare alcun tipo di emozione*».

Gli avversari del brasiliani, nella fattispecie, [illegible] i più qualificati (almeno nominalmente) [illegible] il campo internazionale potesse opporre ai campioni del Flamengo i quali se la dovettero vedere infatti con il Liverpool. Ma, temibili nei pronostico, gli inglesi sul campo si rivelarono delle autentiche «tigri di carta» perché al termine del primo tempo erano già soccombenti [illegible] 3-0, risultato con il quale si concluse la partita.

«*Di quella giornata, [illegible] il 13 dicembre 1981, [illegible] il gran freddo* — dice [illegible] Junior — *e il terreno completamente gelato che rappresentò un grave handicap [illegible] noi*». Ciononostante, l'incontro si risolse con il crollo del Liverpool e questo fu una grossa sorpresa perché le condizioni ambientali e climatiche avevano giocato di gran lunga a favore dei «freddi» nordici piuttosto che dei sudamericani i quali ritrovarono invece sul campo tutto il calore che mancava fuori.

Il campione del Torino offre un'ultima pennellata d'ambiente: «*A Tokyo tutto è enorme, tutto ricorda che questa è davvero la capitale della tecnologia. Basti dire che per andare dall'aeroporto all'albergo dovemmo affrontare un autentico viaggio: furono necessarie infatti due ore e mezzo di pullman*».

E veniamo alla Juve. «*Non dovrà farsi illusioni* — ammonisce Junior — *perché la partita sarà molto difficile. Ricordo che il Flamengo scese in campo [illegible] grandissima determinazione, volevamo [illegible] coppa a ogni costo. Ad esempio, i bianconeri non dovranno pensare a un impegno simile a quello che a Torino dovranno affrontare, sempre con il Liverpool, in Supercoppa: questa sarà una partita cera, dura, contro gente estremamente determinata e molto forte, stimolata dalla possibilità [illegible] poter battere la Juve*».

Pericoli reali che Junior, una volta tanto nella qualità [illegible] amico, segnala ai ragazzi di Trapattoni. Insidie che [illegible] quest'ultimo, accorto lettore della psicologia della sua squadra, non saranno sfuggite [illegible] ma per le quali sarà certamente grato [illegible] consigliere proveniente dall'altra sponda...

p. c. a.

Junior diventa... consigliere della Juve

Pur non giocando, l'ex bianconero è riuscito a riportare armonia in squadra

L'INTER RINGRAZIA TARDELLI

DAL NOSTRO [illegible]

APPIANO — L'Inter ha ritrovato il gruppo, lo spirito di squadra. No, il merito non è di Martolino Corso, il neotecnico nerazzurro lo esclude e fa due nomi: Tardelli e Marini. Proprio i due non-giocatori dell'Inter hanno realizzato quell'affiatamento che non è riuscito a Castagner, l'allenatore licenziato alla vigilia della sfida con la Juventus.

Tardelli e Marini, dall'alto della loro esperienza (non per niente sono anche campioni del mondo) hanno realizzato il miracolo: hanno capito che è può essere [illegible] che [illegible] fuori [illegible] campo. Tardelli, in particolare, memore dei 700 milioni che gli inviò Pellegrini, si è adattato alla situazione e ha messo in guardia i compagni: «*Ragazzi* — ha detto loro — *lasciate che vi parli uno che vorrebbe [illegible] in campo a dare battaglia. L'Inter è forte, tocca a [illegible] dimostrare che è [illegible]. Altrimenti rischiate di [illegible] coinvolti nella lotta alle spalle [illegible] Juventus, con poche speranze [illegible] uscirne fuori*».

Questo all'incirca il discorsetto di Tardelli, uno che se ne intende [illegible] spogliatoio. L'effetto [illegible] immediato. L'Inter ha risposto [illegible] grande contro il Milan, è sembrata in crescendo. [illegible] Corso: «*Avessimo vinto, non ci sarebbe stata nulla da obiettare da parte dei nostri avversari. Ora però dobbiamo pensare al Torino: abbiamo ritrovato quell'unità [illegible] intenti che [illegible] venuta [illegible] negli ultimi tempi, la situazione [illegible] è favorevole, [illegible] siamo i granata per accorciare la distanze nei confronti della classifica. Non è detto che poi nel recupero di fine [illegible] i bianconeri vincano [illegible] una Sampdoria [illegible] nella ripresa. Ecco, questo è quanto continuo a dire ai ragazzi: non troveremo sempre sulla nostra strada uno come Paolo Rossi*». Corso pensa soprattutto ai granata: «*Il Torino è validissimo ma in trasferta va difficilmente [illegible] gol: [illegible] dobbiamo approfittare di questa sua debolezza e conquistare il nostro primo successo. Dopo tre pareggi, comincia a stancarmi di questa situazione anche perché subito dopo dovremo andare in Polonia e vorrei che la squadra fosse tranquilla. Caricata appunto dalla vittoria sul granata*».

Dunque, l'Inter per arrivare meglio a Varsavia, dove fare il pieno a San Siro a spese della squadra di Radice. Operazione non facile, in casa della «benemerita», lo ammettono tutti, ma sembra che il pareggio col Milan abbia caricato l'ambiente.

Nonostante le sollecitazioni e l'impegno dialettico, Tardelli [illegible] dovrà vedersi dall'alto della tribuna d'onore la partita col «cugini» granata: la [illegible] situazione è sempre stazionaria, nonostante le cure [illegible] è in condizione di giocare. Qualcuno all'Inter comincia a «diffidare»: «*Noi volevamo un [illegible] trascinatore da battaglia, uno vincente e non [illegible] confessore dei giocatori*», mormorano negli ambienti più [illegible] dell'Inter. [illegible] per il calcio milanese che Rummenigge alla riprendendo alla grande: la «prova» contro il Milan lo [illegible] soddisfatto, ora si impegnerà a tempo [illegible] contro il Torino e poi in [illegible]. I granata sono avvisati.

Giorgio Gandolfi

COMUNICATO URGENTE

la CANADIAN FUR
PELLICCERIE
di VIA ROMA [illegible] (Piazza C.L.N.)

ANNUNCIA
CHE DOPO 10 [illegible] DI ONESTA ATTIVITA'

CHIUDE

IL SUO NEGOZIO DI TORINO
E METTE IN

LIQUIDAZIONE

TUTTE LE COLLEZIONI DI PELLICCE
MODELLI 1985-1986

A PREZZI DI PURO REALIZZO

LA GRANDIOSA LIQUIDAZIONE
con [illegible] comunale n. 81 del 18-11-85

E' APPENA INIZIATA

La Direzione

N.B. - Svendesi scaffalature e attrezzature del negozio

VOLKSWAGEN Transporter
TurboDiesel 5marce
potente
come un Turbo
economico
come un Diesel

In dieci versioni: Furgone, Furgone tetto rialzato, Furgone vetrinato, Furgone vetrinato tetto rialzato, Giardinetta [redacted] 7/8/9 posti [redacted] sistemazioni dei sedili, Caravelle nelle versioni C/CL/GL, Camioncino, Doppia cabina.
Con portate da 735 [redacted] 1000kg e volume utile da 5,7 a 7,6mc.
Con motori di 1600cmc Diesel (50CV) e TurboDiesel (70CV).
Velocità da 103 a 127kmh. Consumo 14,7km/litro (Furgone Diesel).
Disponibile anche con motori [redacted] benzina [redacted] 1900cmc (78CV) e 2100cmc (112CV) e nella [redacted] Syncro di 1900cmc e 78CV [redacted] trazione integrale permanente.
Velocità da 125 [redacted] 150kmh. Consumo 8,9km/litro (Furgone).

VOLKSWAGEN c'è [redacted] fidarsi.

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

MONCALIERI via Juglaris n. 54 libero subito salone cucina 2 camere servizio L. 70 milioni [redacted] mutui e permute. Tel. 820.560.
MONOCAMERA libera [redacted] [redacted] S. Mauro in signorile stabile con ascensore L. 34 milioni. Tel. Qwim 508.087.
NICHELINO libero subito camera tinello cucinino servizi mq 60 [illegible]. Tel. 364.401.
PIAZZA Bernini [illegible] libero ingresso camera tinello cucinino servizi L. 43 milioni. Grimaldi 508.464.
PIAZZA Castello appartamento di mq 600 uso abitazione od ufficio vendo, no intermediari. Tel. 364.491.
PIAZZA Chironi (Paralla) libero piano 5° alloggio 2 camere tinello cucinino bagno servizi vendesi. Tel. 830.218.
PINO Valle Ceppi villa nuova piano terra e mansardato mq 250 [illegible] box terrazzo giardino, vendo. Tel. 306.704.
PORTA Nuova stabile interamente ristrutturato consegna gennaio. Iva 2%, L. 1 milione 500 mq, 50% mutuo. Tel. 835.083.
POZZO Strada nuovo soleggiato corso [illegible] camera tinello cucinino servizi L. 47 milioni. Grimaldi 508.464.

POZZO STRADA
via Asinari (via Vandalino) 13 appartamenti in costruzione consegna autunno '86 mutuo fino 50%, permute con vostro appartamento. Visite in cantiere sabato e domenica Neri & Negro 0121 75.008.
PRECOLLINA corso Gabetti recente signorile 3 camere cucina servizi piano rialzato vendo. Tel. 339.238.
PRECOLLINA corso Lanza libero signorile soggiorno 2 camere cucina servizi termo L. 140 milioni. Sann 447.1238.
PRECOLLINA via Cimeta libero prestigioso sala 5 camere cucina 2 servizi 3 posti auto L. 400 milioni. Saim 445.480.
PRESTIGIOSO c. Francia zona Bernini recentissimo piano alto vasto 230 mq con 2 ingressi. Permute. Saim 445.480.
PRESTIGIOSO ufficio mq 180 in piazza Solferino libero subito adatto società di rappresentanza od importante studio professionale. Tel. 518.643.
PRESTIGIOSO via Pietro Micca ottimo uso ufficio libero 3 saloni 4 camere [redacted] sul singolo ingresso. Tel. 502.502.
PRESTO urge [redacted] alloggio [redacted] [illegible] [illegible] salone 2 camere tinello servizi cantina. Tel. 743.071.

RIDUZIONE
del 10% del prezzo fino al 15 dicembre per nuovi alloggi di salone 1-2 camere in Salone via Don Gnocchi 8, stesso complesso boxes [illegible] anticipo solo L. 1 milione resto rate banca [illegible]. Palazzina sul posto ore 10-18. 515 518.077 - 000.0962.
RIVOLI via Monsoni privato vende a privato 2 c[redacted] tinello cucinino servizi mq 90 L. 75 [redacted] [redacted] 331.565.
RIVOLI viale Carrù costruzione 1975 signorile 2 camere cucina bagno termo contanti L. 42 milioni contanti, L. 50 milioni mutuo al 13%. Galimmobili 500.782.
S. RITA adiacenze Parco Rignon libero ingresso 2 camere tinello cucinino servizi L. 78 milioni. Grimaldi 508.464.
S. RITA corso Pascoli libero primo ingresso 2 camere tinello cucinino servizi L. 83 milioni. Grimaldi 508.464.
S. RITA libero ingresso 2 camere tinello [illegible] in ordine, [illegible] 36 vendo. Tel. 399.706.

S. RITA
libero via S. Marino recente signorile 6° piano doppi ingressi salone 4 camere cucina biservizi L. 210 milioni. Possibilità box. Grimaldi 508.464.
S. RITA libero via Tirreno monolocale con angolo cottura servizi, L. 37 milioni. Casanovacalabdue 748.233.
S. SALVARIO libero via Michelangelo [illegible] camera, cucina, angolo cottura, servizi. Casanovacalabdue 762.688.
TAIT 808.001 libero (zona Aurora) corso Vercelli 3 camere cucina bagno, al 2° piano, L. 37 milioni 500 mila.
TECNOKASA 545.682 corso Giulio Cesare doppio su 2 piani libero 10 camere servizi 2 box cortile L. 150 milioni.
TECNOKASA 540.652 S. Paolo libero nuovo ingresso camera tinello cucinino bagno cantina, 28 milioni + mutuo 13%.
TECNOKASA 546.713 via Stradella [redacted] ultimo piano e attico comunicante signorile mq 230, L. 188 milioni.
TECNOKASA 546.713 prestigiosa in villa collina Rosta ingresso salone 2 camere, biservizi mansarda L. 92 milioni.
TRE-VI 500.104 Rivoli villa unifamiliare salone 3 camere cucina doppi servizi giardino box e tavernetta.
UFFICIO libero via Giolitti 24 adiacente Borsa e Camera Commercio mq 240 prestigioso. Tel. 507.919 - 581.038.
VENDESI prestigioso alloggio di rappresentanza via Lagrange, 2 saloni, 5 camere, servizi, doppi ingressi. Tel. 743.971.
VIA C. Alberto vendesi alloggio salone 4 camere cucina abitabile 2 servizi piano alto eventuale box. Tel. 538.8404.
VIA Chiesa della Salute 54 frazioniamo stabile disponibili alloggi magazzini box da L. 15 milioni. Tel. 561.038 ufficio.
VIA Nizza libero ingresso 1 camera cucina servizio cantina. G. P. L'Immobiliare 329.0421 - 330.534.
VIA Provana (piazza Carlina) piano 3° libero 2 camere cucina servizi termo autonomo. Tel. 831.081.
VICINANZE stazione Porta Nuova stesso casa vendonsi eleganti appartamenti duplex completamente ristrutturati. Superfici abitabili da 45 a 108 mq da L. 70 milioni. Tel. (p) 531.068.
VILLA collina Pecetto salone 4 camere 2 servizi seminterrato terreno, L. 145 milioni trattabili. Tel. 001.2181.
ZONA Giardini Reali casa [redacted] bellissimo appartamento libero mq 120 portineria ascensore. Tel. [redacted] 014 - 537.046.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A. ABBIAMO necessità per nostra clientela selezionata di alloggi vuoti o arredati uso transitorio. Tel. 540.600.
A. ATTENZIONE senza vostra spesa ricerchiamo alloggi e ville arredati e vuoti Torino e cintura. Tel. 663.809 Lunica.
A. LA Medim con massima serietà ricerca alloggio vuoto-arredato per propria clientela selezionata referenze documentabili esteneri se [illegible]. Tel. 839.7473.
A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti o arredati anche prima cintura per dirigente straniero. Tel. 331.840.

21 Offerte affitto

A.A. AFFITTO cricole [redacted] a persone referenziate. Per informazioni tel. 521.4780.

(continua)

CHI COMINCIA CON FIME LEASING E' A META' DELL'OPERA.

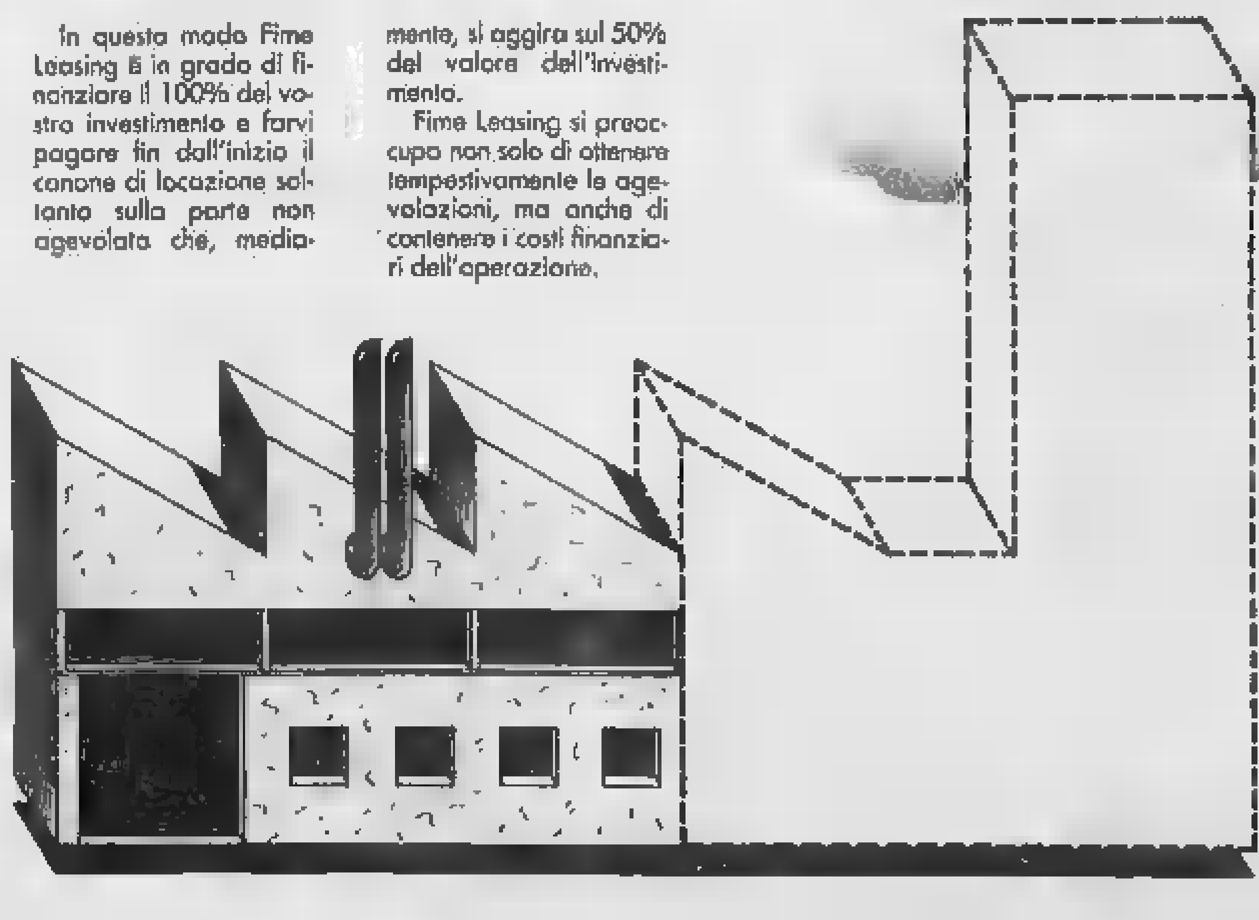
GLI IMPIANTI E LE LINEE DI MACCHINARIO COMPLETI FINANZIATI AL SUD DA FIME LEASING VI COSTANO SUBITO IL

50%
IN MENO.

Una buona metà dell'opera, infatti, è coperta dai contributi per chi in[redacted] nel Sud, che è nostra cura ottenere tempestivamente.

In questo modo Fime Leasing è in grado di finanziare il 100% del vostro investimento e farvi pagare fin dall'inizio il canone di locazione soltanto sulla parte non agevolata che, mediamente, si aggira sul 50% del valore dell'investimento.

Fime Leasing si preoccupa non solo di ottenere tempestivamente le agevolazioni, ma anche di contenere i costi finanziari dell'operazione.



Da gennaio ad [redacted]ggi, ad esempio, il tasso di interesse effettivo praticato sui canoni [redacted] locazione è calato [redacted] 3 punti.

Con questa formula Fime Leasing ha già finanziato 40 stabilimenti industriali completi e più di 60 linee di produzione, contribuendo al successo dell'impresa [redacted] l'apporto della [redacted] qualificata esperienza nella valuta[redacted] del progetto di investimento [redacted] nella gestione razionale ed efficiente della [redacted] realizzazione.

**Fime Leasing
Leader
nel grande leasing**

Napoli: Riviera di Chiaia, 270 - Tel. 081/685901 - **Roma:** Lungotevere Raffaello Sanzio, 15 - Tel. 06/586061 - **Bari:** Via Carolo, 29 - Tel. 080/227311 - **Palermo:** Via E. Amari, 8 - Tel. 091/321722

Pallavolo: vittoria al Mondovì

PARTITA PERSA AL COLLEGNO PER UN RITARDO

Vita facile per le battistrada dei campionati regionali di pallavolo. Tutte le primatiste dei [illegible] gironi hanno [illegible] prossi problemi (ad eccezione di Sandamiano e Meneghatti, impegnate al quinto set in serie D [illegible] Alligure Settino e Vallemosso) e gli unici due scontri [illegible] vertice [illegible] calendario [illegible] lanciato Arti e Mestieri e La Folgore, condannando Villata e [illegible] alla prima sconfitta.

[illegible] — N[illegible] cambia [illegible] coppia di testa: il Chivasso impiega un set per prendere le misure all'Aurora ma poi si scatena e liquida in meno di un'ora i venarlesi; il Mondovì, [illegible] dirittura, guadagna due punti a tavolino perché l'Asaa [illegible] e [illegible] si presenta in campo [illegible] quattro [illegible] [illegible] ritardo! [illegible] cinque 3-0 [illegible] giornata, meritano una segnalazione quello ricavato [illegible] Sadaf Savigliano dalla trasferta di Torino contro una Bistefani che ha schierato anche Nuoci (poche [illegible] prima in panchina con la prima squadra contro la Pantini) e quello conquistato [illegible] rilanciata [illegible] Pinerolo nella partita contro l'Occhieppese.

Risultati: Iveco Mondovì - Asaa 3-0 (a tavolino); Bistefani - Sadaf 0-3; Ina Pinerolo - Casa Ceramica 3-0; Ciacolon - Stamperia Alicese 3-0; Olimpia Caridi Ao - Valdocco 1-3; Aurora - Chivasso 0-3. **Classifica:** Chivasso e Mondovì 8; Ciacolon, Sadaf e Valdocco 6; Ina e Casa Ceramica 4; Aurora, Olimpia e Bistefani 2; Stamperia 0; Asaa —2.

C3 FEMMINILE — Dieci punti sui dodici a disposizione finiscono alle squadre [illegible] casa. Solo il pimpante Borgonuovo [illegible] sottrae [illegible] legge del fattore campo e regola [illegible] pesante «cappotto» [illegible] Kennedy di Capodaglio. Anche Fulgori e Borgomanero conquistano i loro primi punti e in coda si rimescolano le carte con sei formazioni a braccetto a quota 2.

Risultati: Fortitudo Paramatti Chivasso - Bra 3-0; Autodieci Casale - Maroso Venaria 3-1; Fulgori - Montalto 3-2; Voluntas Asti - Cumiauto Cuneo 3-0; Kennedy - Borgonuovo 0-3; Borgomanero - Vendemini Mazino 3-2. **Classifica:** Autodieci e Fortitudo 8; Voluntas e Borgonuovo 6; [illegible] e Kennedy 4; Fulgori, Comiauto, Bra, Borgomanero, Vendemini e Montalto 2.

[illegible] MASCHILE — Due soli 3-0 in un torneo che piano piano prende quota, mantenendo [illegible] ribalta le favorite della vigilia Vartuli Racconigi, Caluso, Arti e Mestieri e Sandamiano. Importanti, [illegible] girone A, [illegible] partite proposte dal prossimo turno [illegible] le prime sei [illegible] si affidano tra loro (Vartuli - Sa.Fa Davico, Caluso - [illegible] S. Paolo e Bellavista - Delta).

Girone A: Casati - Vartuli 1-3; Sa.Fa Davico - Bellavista 1-3; Delta Mondovì - Alca Novi 3-0; Valsalice - Santhia 3-1; Edil M Ovada - Caluso 1-3; C.R. San Paolo - Pgs S. Paolo 1-3. *Classifica:* Vartuli e Caluso 8; Pgs S. Paolo, Bellavista e Delta 6. **Girone B:** Arti e Mestieri - [illegible] 3-1; Calle [illegible] Stige - Lib. Ossino 3-0; Fulgor Novara - Alfiera Pallanza 2-3; Lib. Vercelli - Pavia Romagnano 1-3; Sanmartinese Novara - Sidia Alba 3-2; Alligure Settimo - Sandamiano 2-3. *Classifica:* Sandamiano e Arti e Mestieri 8; Villata e [illegible] lo Stige 6.

D FEMMINILE — Nella giornata [illegible] 3-1 (8 su [illegible] [illegible] assiste alla prima svolta della stagione: il Meneghetti ottiene la sua quarta vittoria e mette quattro punti tra sé e il resto del girone B, proiettandosi in una fuga che dal match esterno di sabato con il Lasalliano potrebbe ricevere la spinta decisiva.

Girone A: Sandamiano - Pinerolo 0-3; La Folgore S. Mauro - 2D AGS 3-1; Artauto Savigliano - Ivrea 3-1; Ford Blu Car Cirié - Volpiano 3-1; Alligure Settimo - Amatori 3-1. *Classifica:* Alligure, La Folgore e Artauto 4.

Girone B: Alfiera - Mancalieri 1-3; Valdocco - Novi 3-1; Delfini - Lasalliano 3-1; Meneghetti - Vallemosso 3-2; Arona - Edil Ovada 1-3; riposava Casati. *Classifica:* Meneghetti 8; Delfini, [illegible]esso, Mancalieri, Valdocco, Novi e Edil M 4.

Roberto Condio

Battuta (ma non travolta) in campionato dalla Tartarini

LA BISTEFANI CERCA RISCATTO IN EUROPA

I pallavolisti torinesi hanno chiuso un ciclo terribile di partite. Sabato debutto [illegible] Coppa a Lucerna con un avversario abbordabile

Vullo e Cardini, della Bistefani, impegnati in una classica azione a «muro»

Con lo scudetto cucito sul petto e il nuovo sponsor da onorare, la Zinella Tartarini ieri sera è riuscita a sfatare la tradizione negativa che la voleva sempre perdente negli incontri disputati a Torino. [illegible] bolognesi sono servite oltre [illegible] ore e mezza di gioco per costringere alla resa al quinto set una Bistefani che piano piano [illegible] cresceendo e che solo nel [illegible] conclusiva ha ceduto alla maggiore compattezza degli avversari.

La sconfitta [illegible] quinto set contro i campioni d'Italia, chiude il primo terribile ciclo di impegni del club torinese che nelle sette partite d'avvio del campionato ha collezionato 3 punti, stabilizzandosi su quel sesto posto che, alla vigilia della stagione, era l'obiettivo minimo di Prandi.

Una dopo l'altra, la Bistefani ha sfidato a Torino le tre «grandi» del torneo ovvero Santal Parma, Panini [illegible] e, ieri sera, Tartarini Bologna, uscendo sempre battuta ma mai (come qualcuno temeva) umiliata.

La formazione cussina continua a rinnovarsi, a perdere per strada assi italiani e stranieri che vanno a rafforzare la concorrenza, ma mantiene quella competitività che la rende ancora temibile a qualsiasi rivale. Certo, l'edizione 1985-86 della Bistefani non può aspirare [illegible] «top», [illegible] qualche [illegible] soddisfazione arriverà sicuramente.

Il Volo smussato ieri sera è una [illegible] assoluta: perfetto in regia, efficace in attacco, grintoso a muro. Attorno all'«enfant prodige» toscano Bevilacqua l'intera squadra: Orlando e Vigna, giocando, non possono che migliorare così come appaiono chiari i progressi di De Luigi e Cardini rispetto alle precedenti esibizioni. Possono e devono invece dare di più l'olandese Ciardelli e capitan Salomone, ancora troppo discontinui per costituire un sicuro punto di riferimento per i compagni.

Archiviata con una punta di amarezza la gara con la Tartarini (sul 2-1 il «colpaccio» cominciava ad apparire alla portata dei torinesi), la Bistefani si lancia ora sulla [illegible] Sabato, a Lucerna, [illegible] in programma il match [illegible] andata del primo turno della Coppa confederale contro la compagine locale, [illegible] nel campionato svizzero. L'ostacolo non è di quelli che possono intimorire più di tanto. Sarà quindi l'occasione buona per tornare alla vittoria, di ipotecare un posto in semifinale o rilanciarsi per bene in vista del ritorno del campionato che il 21 dicembre proporrà prima della pausa natalizia l'inaudito derby Bistefani-Falconara: un vero e proprio esame [illegible] maturità per una squadra che non sa ancora quale [illegible] potrà [illegible] il suo vero ruolo in questa stagione.

r. c.

Tre vittorie delle squadre di A2

LA PALLAVOLO PIEMONTESE FA IL «TRIS»

Le ragazze della Bistefani e del Multitecnica vincono meritatamente contro Foltene e Cus Padova. Successo senza problemi della Valeo a Sassuolo

Nuovo [illegible] della pallavolo piemontese di A2 che dopo tante delusioni ha deciso finalmente di regalare anche una grossa soddisfazione agli appassionati. Ieri sera, infatti, nel turno infrasettimanale, le nostre tre formazioni si sono messe d'accordo per viaggiare tutte nello stesso senso di marcia ed hanno fatto l'«en plein» di vittoria, un'impresa che quest'anno non era ancora riuscita.

In [illegible] femminile, va immediatamente segnalato il primo [illegible] del campionato della Bistefani Casale, che ha battuto dinanzi ai propri tifosi il Foltene, al termine di un incontro durato cinque set, per quasi due ore di gioco. E' stata insomma una vera e propria battaglia fino all'ultima palla, per le monferrine, che sono scese in campo [illegible] determinate e consapevoli di aver di fronte a loro la grande occasione.

Angelino e compagne, [illegible] avendo denunciato una [illegible] la [illegible] di vincere nei momenti cruciali dell'incontro, hanno comunque trovato la forza per infliggere il colpo «mortale» alle avversarie. Comprensibile dunque l'euforia dell'ambiente casalese al termine della partita, soprattutto perché con questi due punti la Bistefani adesso può cominciare a respirare un'atmosfera più tranquilla.

«E' stata una vittoria molto importante [illegible] *nel* — commenta il d. s. della Bistefani, Marco Giorcelli — *che ci ridà una grande fiducia per il futuro. Il cammino verso la salvezza è ancora lungo e difficile, ma per noi è stato importante* [illegible] *rotto il ghi*[illegible].

Brillante successo anche per il Multitecnica Cus Torino che è andato a vincere [illegible] 3-1 sul campo del Cus Padova. Le ragazze di [illegible] Luca, scese in campo con una formazione ridotta a sette unità, non hanno avuto [illegible] difficoltà ad aggiudicarsi i primi due set, ma poi nel terzo hanno commesso [illegible] serie incredibile di [illegible] regalando la vittoria parziale alle venete. La reazione della cussine, con Laura Ferrari in grande giornata, non si è comunque fatta attendere, visto che si sono immediatamente portate in [illegible]oggio nell'ultima frazione [illegible] gara, anche se hanno dovuto soffrire parecchio, prima di domare la resistenza delle padovane, chiudendo il parziale soltanto sui 17-15.

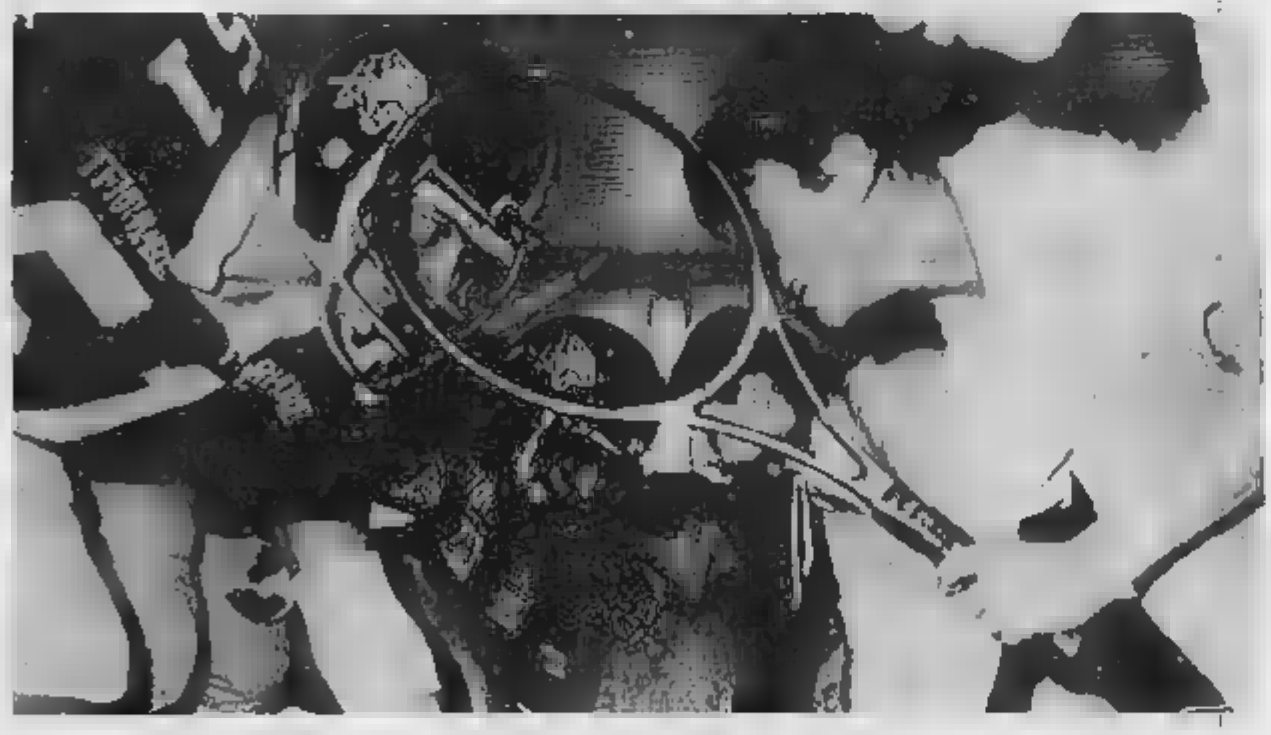
Si è trattato comunque di un successo ampiamente meritato e che giunge a proposito per scacciare tutte le cattive [illegible] [illegible] una leggera crisi nelle [illegible] settimane, dalla quale però le torinesi sembrano essersi uscite proprio ieri sera a Padova.

[illegible] problemi poi, [illegible] campo maschile, la Valeo Mondovì che ha impiegato soltanto [illegible] set per sbarazzarsi del fanalino [illegible] coda Sassuolo. Un'ermetica dimostrazione che i ragazzi di Mario Bazzo in caso non perdonano nessuno.

m. p.

Celebrato a Torino un insolito gemellaggio

TRA TENNISTI I GIAGUARI PATTO D'ALLEANZA PER DIVENTARE PIU' FORTI



Presso [illegible] delle palestre sottostanti la tribuna del[illegible] Stadio Comunale di Torino [illegible] si è svolto un simpatico gemellaggio [illegible] il Comitato Regionale della Federtennis e la società di [illegible] [illegible]cano dei Giaguari [illegible] Torino.

Erano presenti [illegible] manifestazione, in rappresentanza della Fit, il presidente del Comitato piemontese Romano Frola e il direttore del Centro Tecnico Vittorio Crotta con i quei giovani tennisti, mentre per i Giaguari, [illegible] ai giocatori, c'erano, fra [illegible] altri, il presidente [illegible] società Martinotti e il direttore sportivo Pino Sorrentino.

Tutti hanno voluto sottolineare [illegible] validità di un'iniziativa che consentirà [illegible] giovani allievi di Crotta di [illegible] [illegible] palestra [illegible] Giaguari per gli allenamenti con pesi ed alla società di football americano di ammortizzare le [illegible] per l'attrezzatura e la gestione della palestra [illegible] nonché di consolidare [illegible] propria immagine a fianco di una federazione prestigiosa come quella tennistica.

«Questo [illegible] capita a pennello — ha [illegible] con [illegible]disfazione Romano Frola — *perché* [illegible]*ntirà ai nostri ragazzi di continuare e completare la loro preparazione atletica anche e soprattutto nel delicato periodo invernale. La nostra collaborazione con i Giaguari non si limiterà però al* [illegible] *tecnico, ma comprenderà anche problemi organizzativi, di immagine e i rapporti* [illegible] *gli sponsors*».

Non [illegible] raggianti per l'iniziativa appaiono i dirigenti ed i giocatori dei Giaguari, [illegible] fra [illegible] cinque società italiane [illegible] fondatrici dell'Associazione [illegible] Italiano [illegible] Americano (ovvero l'ente federale) e sicuramente fra le più valide formazioni [illegible] [illegible] campo nazionale.

«*Siamo* [illegible] *di dividere le nostre sorti con una federazione importante e glorioso come la Fit* — ha sottolineato il presidente dei Giaguari, Martinetti — *e cercheremo, grazie all'esperienza dei nostri amici tennisti, di portare il football americano torinese ai massimi livelli, tentando così di rappresentare uno stimolo in più per tutto il movimento nazionale. Nella nostra squadra militano cinque azzurri campioni d'Europa ed anche quest'anno lotteremo per lo scudetto. La spesa di gestione, tuttavia, sono molto alte, basti pensare che l'equipaggiamento di ogni giocatore costa intorno alle 500 mila lire e che una sola stagione richiede* [illegible] *meno di 150 milioni. Siamo comunque in trattativa con uno sponsor prestigioso e, pensando al futuro, stiamo reclutando presso le scuole torinesi molti giovani che* [illegible] *vranno allenati* [illegible] *nostri due americani, Robert Widney e Ken Chalun. In Piemonte,* [illegible] *già due le squadre in serie A (Giaguari e Tauri, n.d.r.) ed* [illegible] *militano nei campionati minori. Anche questo gemellaggio con il tennis* — ha concluso fiducioso il presidente Martinetti — *contribuirà alla definitiva maturazione del nostro sport in Italia*».

Giorgio Viberti

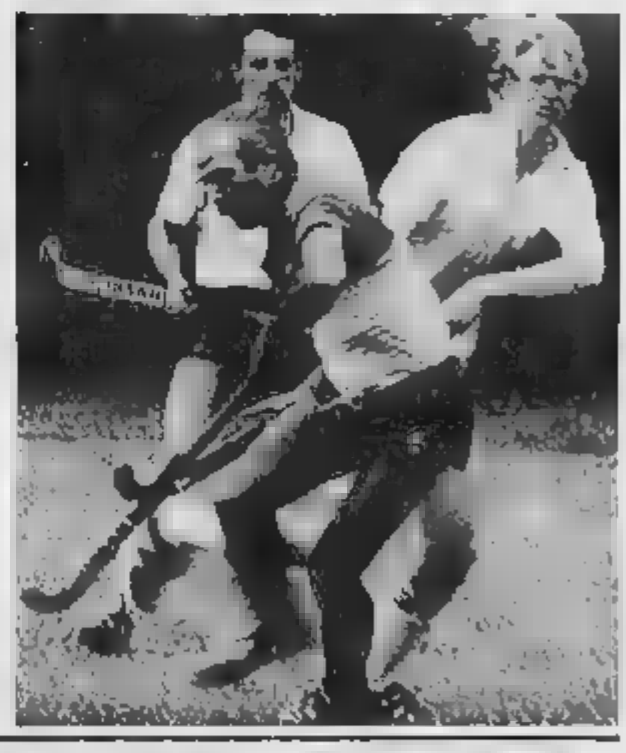
Conferenza stampa domani mattina a Torino

HOCKEY: STANZIATI TRE MILIARDI PER FAR NASCERE NUOVI CAMPI

La Federazione di [illegible]y [illegible] deciso lo stanziamento di [illegible] miliardi (è stato acceso [illegible] lui proposito un mutuo [illegible]tivo) per la costruzione [illegible] sei nuovi campi in sintetico (ai quali dovrebbero aggiungersene altri [illegible]: uno a Trieste ed [illegible] a Carnusco) e dieci [illegible].

Ogni campo in sintetico verrà a [illegible] circa [illegible] milioni. Uno sforzo davvero notevole, [illegible] dovrebbe dare ottimi frutti: i giovani si stanno appassionando all'hockey [illegible] prato, anche grazie all'o[illegible] propagandistica che è stata [illegible] e che si continuerà a fare [illegible]e.

Domani sarà a Torino il presidente della Federazione, Sergio Meisi, che illustrerà ai giornalisti questa iniziativa nel corso di una conferenza stampa che si [illegible]rà a partire dalle 11,30 all'hotel Jolly Principi di Piemonte. Verrà proiettato anche un interes[illegible] filmato. Interverranno numerose personalità cittadine, tra cui Primo Nebiolo [illegible] Aldo Tessore. Madrina della manifestazione sarà Maria Teresa Ruta.



SPETTACOLO A CASTIGLIONE INFALLIBILI I [illegible]OCKEYSTI

Mentre a Cirié [illegible] stava disputando la finale del Campionato Italiano [illegible] Soci[illegible] riservato alla Cat. A, al [illegible] coperto della Castiglionese si è [illegible] una [illegible]ra a quadretti con formazioni: ASBO, [illegible] d'inferiori.

Questi [illegible] otto formazioni partecipanti: Termoidraulica F.lli Gobbo (Monetto, cap. Cattaneo; Soldano; Gobbo S.); Lago Azzurro (Camino, campione italiano 1985 di Cat. B specialità individuale; [illegible] B., [illegible] Rubin; Cavassa); Barbero Monti [illegible] (Bambelli, Cavassa V., cap.; Benamati; Tognarini); Ortofrutta [illegible]mo (Tonietta, cap.; Cericola, Barberis, Anselmo); [illegible] Cassino (Trova E., cap.; Cassina; Catrola; Colombino); A.B. Ca[illegible] (Brusatto, cap.; Mandrino; Storto D.; Audagnotto); Ortofrutta Savarino (Arisudo; Macario, cap.; Palello G.; Savarino); Polleria Giacomelli (Scarafiotti, cap.; Lagna, Marchese, Giacomelli).

Le otto squadre sono state divise, per sorteggio, in due gironi ed hanno giocato le prime due partite e quella di recupero con il sistema a «poule», e semifinali ad eliminazione diretta, al 13 punti e senza limite di tempo.

Risultati delle eliminatorie: Girone A: Termoidraulica F.lli Gobbo-Barbero Monti Bosco 13-10; Lago Azzurro-Ortofrutta Anselmo 13-; Termoidraulica F.lli Gobbo-Ortofrutta Anselmo 13-0; [illegible] Monti Bosco-Lago Azzurro 4-13; Ortofrutta Anselmo-Lago Azzurro [illegible]. [illegible] sono qualificate per le semifinali: Termoidraulica F.lli Gobbo e Ortofrutta Anselmo; eliminate: Barbero Monti [illegible] e Lago Azzurro. Girone [illegible] Pidas Cassino-Castiglionese 9-13; Ortofrutta Savarino-Polleria Giacomelli 13-1; Castiglionese-Ortofrutta Savarino 5-13; [illegible] Cassino-Polleria Giacomelli 12-13; Polleria Giacomelli [illegible] 7-13. Qualificate per le semifinali: Ortofrutta Savarino e Castiglionese; eliminate: [illegible] Cassino e Polleria Giacomelli.

Le quattro squadre che [illegible] superato il turno [illegible] sono ritrovate poi per disputare [illegible] [illegible]mifinali. Questi i risultati: Termoidraulica F.lli Gobbo-Castiglionese 13-6; Ortofrutta Savarino-Ortofrutta Anselmo 13-1.

La finale, al contrario di quanto di solito accade, è stata entusiasmante, ed ha divertito il pubblico presente. Ha vinto la Ortofrutta Savarino, capitanata da Macario, che ha superato la Termoidraulica F.lli Gobbo, capitanata da Monetto, per 13 a 8 in nove giocate, [illegible] annullì sul palino. La media delle [illegible] è stata elevata: Monetto 12/15 (80%); Cattaneo 7/9 (ca. 78%); Arisudo 14/18 (87,5%) e Macario 9/8 (75%).

[illegible] diretto Roberto Sprocatti, arbitro del Comitato di T[illegible].

Luciano Fruttero

Oliva è lo sfidante

SACCO RINUNCIA AL TITOLO?

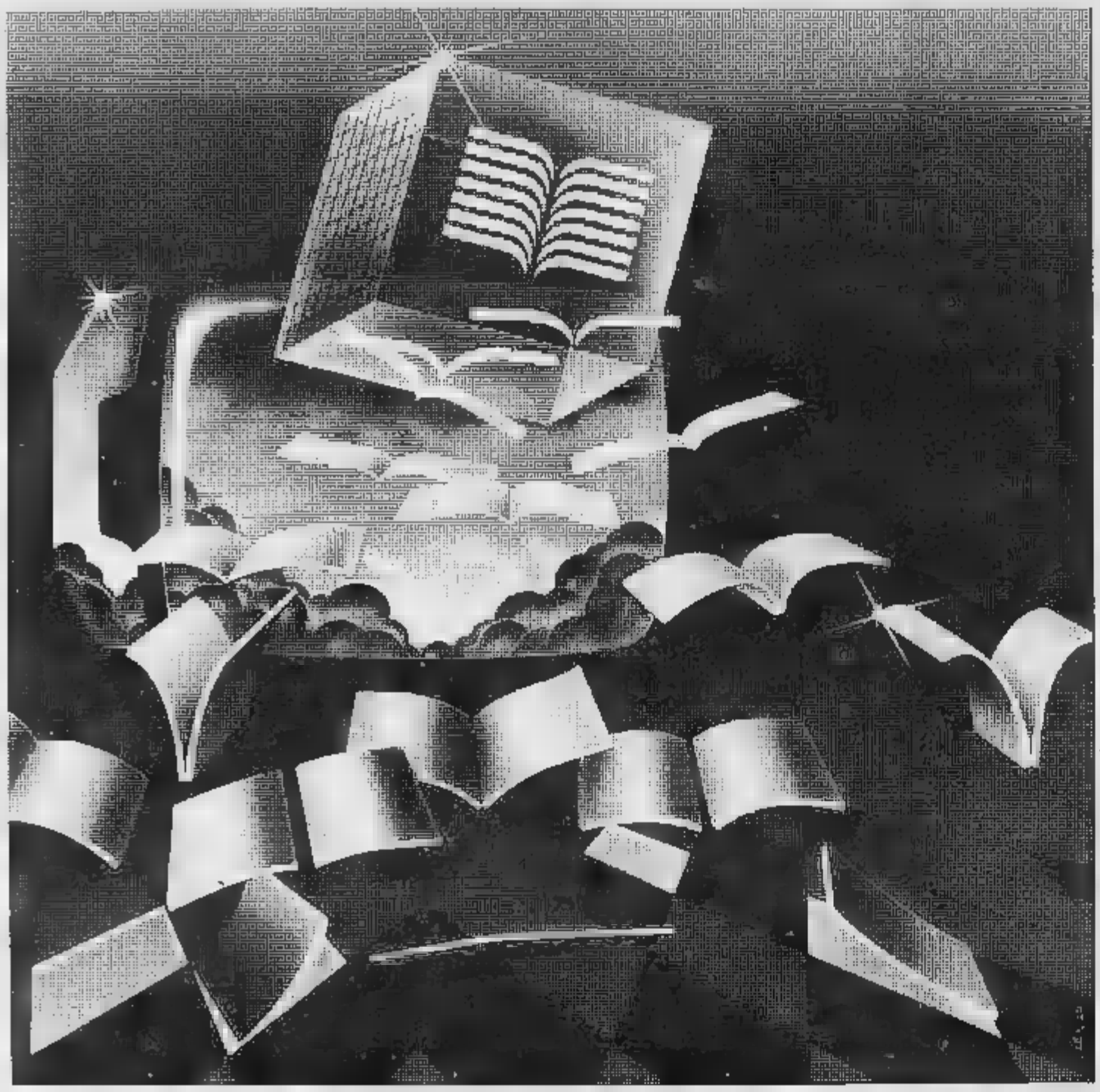
BUENOS AIRES — Il campione mondiale [illegible]à dei superleggeri, Ubaldo Sacco, potrebbe rinunciare a difendere il titolo [illegible]ro Patrizio Oliva nel match in programma per la prima settimana di febbraio a Montecarlo. Questa la sensazione che si può trarre leggendo il settimanale argentino «El Grafico».

«Sono un uomo tormentato» è il titolo dell'articolo e le dichiarazioni rilasciate dal campione suggeriscono l'immagine di un uomo schiacciato da angosce personali e problemi di ogni tipo. [illegible] di Sacco [illegible] per una grave [illegible] [illegible] cuore, il padre è in piena crisi depressiva dopo essere stato [illegible] [illegible] stato [illegible] settimana scorsa) per [illegible] [illegible] ruzione ed un [illegible] [illegible] calcio, le moglie (da cui sta divorziando) [illegible] tentato il [illegible]

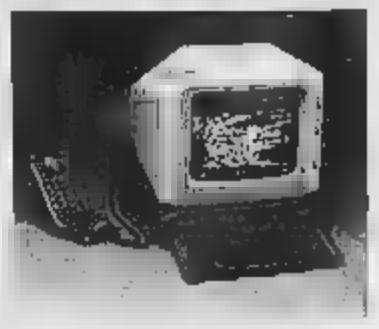
«Sono sopra peso di tre chili — dice il pugile — ma questo [illegible] [illegible] un problema perché posso calare. Ho bisogno, però, di tre mesi di tempo quindi dirò a Lecluse di rimandare la sfida con [illegible] Ora [illegible] mia [illegible] [illegible] pensa al p[illegible], ma alla [illegible] sentimentale con la sua donna».

Ancora più pessimista il padre del campione: «Ubaldo incontrerà Oliva come previsto, ma poi non gli resterà altra alternativa che quella di ritirarsi dal [illegible]»

[illegible] FUGLATO — Il [illegible] Khosrai Galaxi, campione del mondo [illegible] supermosca per la Wba, difenderà il suo titolo sul ring di [illegible]a il 23 dicembre contro il panamense Edgar Monse[illegible]



Pagine Gialle Elettroniche in affari i tempi cambiano



Oggi gli operatori economici per orientarsi sul mercato hanno continuamente bisogno di informazioni sempre più aggiornate, ricche, disponibili nel più breve tempo possibile. Rendere più rapido l'incontro tra la domanda e l'offerta, cogliere prima nuove opportunità d'affari: è il compito di Pagine Gialle Elettroniche, il nuovo servizio telematico realizzato dalla SEAT per chi in affari vuole arrivare prima.

Pagine Gialle Elettroniche mette a disposizione dei propri utenti, in qualsiasi momento e in tempo reale, informazioni tecnico commerciali dettagliate e sempre aggiornate sui prodotti e i servizi offerti da ben 800.000 aziende, selezionandole da una banca dati continuamente arricchita. Pagine Gialle Elettroniche è consultabile con pochi e facilissimi comandi in italiano. Per collegarsi al servizio Pagine Gialle Elettroniche basta disporre di una normale linea telefonica e del nuovo terminale telefonico multifunzione Omega 1000 della Sip.

Pagine Gialle Elettroniche e Omega 1000 formano insieme un'efficace combinazione con cui poter scegliere su tutto il mercato le offerte relative ai prodotti e i servizi che più interessano, ed entrare rapidamente in contatto con chi li produce e chi li rappresenta. Una combinazione vantaggiosa anche nel prezzo: Pagine Gialle Elettroniche e Omega 1000 costano soltanto 2000 lire al giorno. Pagine Gialle Elettroniche è disponibile anche sui più diffusi personal computer, come Apple, IBM, Olivetti.

Spedito subito il coupon. Scoprirete che in affari i tempi cambiano.

PAGINE GIALLE ELETTRONICHE

Il servizio telematico delle aziende italiane

☒ Voglio conoscere meglio Pagine Gialle Elettroniche e le nuove possibilità che offre per i miei affari.

☒ Desidero ricevere documentazione più dettagliata sul servizio Pagine Gialle Elettroniche
☐ Sono interessato a conoscere le condizioni promozionali dell'offerta Pagine Gialle Elettroniche con Omega 1000
☐ Desidero una presentazione del servizio Pagine Gialle Elettroniche da parte di un vostro funzionario

Nome e cognome _____
Azienda _____ Funzione _____
Via _____ CAP _____ Città _____ Tel. _____

Inviare in busta chiusa a: Seat - Divisione Vendita Prodotti Telematici - Viale dei Policlinico 147 - 00161 Roma - Tel. 06/8404

SEAT
SOCIETÀ ELENCHI TELEFONICI ED EDITORIALI S.p.A. TELEFONICA

GRUPPO IRI-STET

ECONOMICI

21 Offerte affitto

A. VILLA affitasi zona Le Mandrie con giardino garage salone cucina 4 vani 2 wc riscaldamento economico. 661.016.

A. VILLETTA nuova 50 km Torino sul Monterosato Studio Uno affitta a L. 400 mila mensili. Tel. 011 540.947.

AFFITASI alloggio arredato bene piazza Rebaudengo camera cucina servizi L. 300 mila, uso seconda casa. Stimo Casa 530.434.

AFFITASI alloggi arredati di 1 camera, cucina cucinino servizi stesso cortile. Tel. 447.4223.

AFFITTASI arredato zona Molinette salone 2 camere bagno cucinino bagno telefono, L. 400/mese. Tel. 447.4223.

AFFITTO collina Cavoretto alloggio mq 140 in villa con piscina e riscaldamento L. 700 mila al mese. Tel. 521.2072.

DI SALVATORE DEFILIS affitta stanze con 1 o 2 letti a studenti soggiorno servizi arredati semicentrico uso ufficio/abitazione.

RESIDENCE via Pisa 62 affitta monolocali appartamenti arredati con servizi alberghieri permanente minimo. Tel. 348.8335.

ZONA corso Moncalieri camere cucine residence, affitta alloggini appositamente arredati angolo cottura tutti servizi. Tel. 740.2021.

33 Matrimoniali

SIGNORA buon aspetto cerca per matrimonio conoscenza scopo matrimonio uomo equilibrato 55enne. Scrivere: «Pubblicampania 416 — 10100 Torino».

37 Campeggio e sport

BORGO Velezzi vendesi progetto giardino campeggio mq 50 circa. Tel. 011 610.726 ore 19-21.

ADULOTTER SCONTO INVERNALE LAVERDA 10% ROYALCAR SINO 30%
dettaglio ditte e rivenditori compresi pagamento anche a 60 mesi. Caravan Diemme, c. Trieste 62, t. 949.7787 - Moncalieri.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. CASETTA vicino Asti 5 vani cantina orto, metano, Studio Uno vendo L. 74 milioni 500 mila. Tel. 011 540.947.

A.A. 30 km Torino italiana con progetto approvato 4 vani servizi garage cortile L. 22 milioni. Telefonare 011 974.400.

a L. 4.000.000
più 24 rate da L. 400 mila il Punto Immobiliare vende rustici con giardino più 10.000 mq di bosco. Tel. 668.230.

APPARONE casa indipendente 3 camere posto auto da L. 38/45 milioni vendo. Tel. 905 3206 - 905.0987.

ALLA residenza Pinerolo 2 vendesi alloggi in palazzina signorili verde live 3°, mutuo. Tel. 0121 72494.

ANDORA vicino mare direttamente dal proprietario occasioni eccezionali, pagamento dietro mutuo, prezzo bloccato, possibilità mutuo splendidi mono-bilocali con ampia terrazza soleggiata, giardini, termoautonomi, posto auto, campi tennis. Telefonare 0182 540.200 - 011 784.602.

CANAVESE vendo casa abitabile 4 vani indipendente terreno mq 500 L. 27 milioni, occasione. Tel. 0175 36 115.

CASA rustica 300 mq abitabili totale terreno 3500 mq a Garzigliana nel Pinerolese L. 80 milioni. Tel. 383.445.

CERVINIA adiacenze hotel Cristallo vendesi residenziale soggiorno angolo cottura predisposizione camera bagno. Posto auto. Prima cultura. Prezzo interessante. Tel. Comte 340 123.

CUMIANA case collaba con terreno 4-6 camere posto auto da L. 38/45 milioni vendo. Tel. 905 3206 - 905.0987.

FINALE Ligure collina casa rustica ristrutturata più giardino L. 37 milioni più rata mensile. Tel. 019 040 617.

JOUVENCEAUX libera indipendente con angolo cottura posto auto 39 milioni O.A. L'Immobiliare vende 329 0431.

LIMONE Piemonte L. 37 milioni vendo mini alloggi arredati L. 6 mi[illegible] milioni a cessione. Telefonare 011 [illegible] - 0171 98.183 - 978 091.

MONTAFIA Asti comoda servizi [illegible] cucina sala 3 camere cantina [illegible] giardino orto. Tel. 0141 364.078 Elena.

MONREGO
Chiappoli strada Piani del Re 202, alloggi 2-3 vani, sfizio, reimpiego edilizio. Impresa Amaria 011 602.008 - 506.202.

NERVI (Genova) vendiamo stessa casa 2 appartamenti attualmente agenziati di mq 90 e mq 100 con vista panoramica, fronte passo. Efficace, telefono 011 548.154

PIETRA Ligure 2 km zona collinare monolocale più servizi solo L. 16 milioni più 13 milioni ristrutturabili. Telefonare 019 840.017.

PIETRA Ligure 300 mt. mare vendo casetta indipendente 2 piani con 400 mq giardino. Tel. 010 612.758 ore pasti.

TECHNOKASA 545.852 tenuta La Morra 3 fabbricati 16 vani ottime condizioni 3 magazzini 11 giornata lavoro, ulteriori.

VALLECROSIA (im) sul mare a' piano vendesi camera soggiorno cucinino bagno cantina arredato. Tel. 058 8404 ufficio.

46 Ville, app., cantiere per vacanze, affitto

AFFITTASI Ne Oulx e Sauze in complesso residenziale panoramico a quota 1100 s.l.m. monolocali ben arredati 4 posti letto, box tutto a L. 150 mila al mese e contratti dalla durata minima di un anno. Telefonare 011 890.381 - 894 381.

47 Alberghi, pensioni residence

NATALE al mare: Anna di Taggia appartamenti per vacanze in residence. Tel. 0184 43 008 - 011 831.756.

49 Informazioni

ALLA Sfinge investigazioni coniugali infedeltà indagini private. Via Pizzo 28, telefono 650.4987.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIONELLERIA compra oro argento monete gioielli. Prezzi massimi. Corso Peschiera 161, tel. 334.832.

MAGA Circe vi farà trovare la persona amata maga bianca d'amore scrivere all'ab. Via Mantova 13, tel. 011 896.0773

GIOVANE FORZA COMPATTA

NUOVA VOLVO 360

VOLVO 360 GLE
è da oggi
la nuova protagonista
nella classe 1600

Giovane e attuale [illegible] l'inedito motore di 1721 cc. della nuova generazione europea. Forte e brillante ha l'energia per lunghi viaggi in economia di consumi. Compatta ed elegante ha misure da città e interni spaziosi e confortevoli. All'avanguardia nella sicurezza si impone per la sua evoluta tecnologia: motore di 1721 cc. [illegible] Electronic Mapping System, trasmissione transaxle, sospensioni Mc Pherson, ponte [illegible] Dion. Le dotazioni [illegible] serie emergono per la loro completezza [illegible] includono vetri azzurrati, vernice metallizzata, tappezzeria in velluto, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici anteriori, cinture di sicurezza a 3 punti anteriori e posteriori, leva-fendi-fari, termometro temperatura esterna, poggiatesta regolabili nei sedili anteriori, poggiatesta imbottiti sedili anteriori e posteriori, climatizzazione posti posteriori, cerchi in lega. Prezzo chiavi in mano L. [illegible] (IVA inclusa).

VOLVO
Qualità [illegible]

I fans doriani si godono il momento favorevole della loro squadra

E FRA LE GRU DEL LABORIOSO PORTO GENOVESE SPUNTA UNA «PRIMULA» BLUCERCHIATA

Ovviamente di fusione nessuno vuole sentir parlare (neppure i genoani) e mentre si sogna un lontano derby su una gru dei moli ha fatto una fuggevole comparsa uno stendardo della Samp

GENOVA — Domenica la Sampdoria ripos[illegible]. «Allora andiamo a vedere il Genoa?». Intenti a compilare tabelle di previsione sul futuro della squadra, alcuni tifosi de «Lo Squalo» hanno un sobbalzo. La risposta è come una fucilata: «Mai!». Il solco tra le due squadre genovesi è sempre profondo. «E' non [illegible] mai colmato, le rivalità ha radici troppo antiche», analizza il sociologo Torino Battarini. Il [illegible]e però, personalmente, sarebbe [illegible] ad una fusione. E spiega: «Ormai il destino è quello di sempre, una continua altalena di [illegible] delusioni, una psicodramma come dice qualcuno; e allora non sarebbe meglio unire le forze?». Già, le forze potrebbero anche rimbalzare sul campo, ma [illegible] spalti? Ci sono amori e rancori al[illegible] riuscirà ad estirpare, [illegible] questo è il pepe del calcio.

[illegible] verità è che tutti a [illegible] sognano la esplosiva di un derby che per il momento appare lontana. Il successo sulla Roma diffonde nuova speranza nei sostenitori blucerchiati i quali, dopo il catastrofico inizio, cominciano a ritrovare speranze di Coppa che parevano perdute. Dice Emilio Buggi, presidente della Federazione [illegible] clubs: «Dobbiamo riconoscerci un merito, l'equilibrio [illegible] altri [illegible] panno. Nessuno di noi è allegato nelle lacrime quando la squadra, inspiegabilmente, non riusciva a rinvenirsi. E' una questione di logica: i giocatori ci sono, il trainer è di alto livello, [illegible] societario è partito [illegible] esempio. Era quindi inevitabile che ad un certo punto i risultati arrivassero. E così è stato. E nessuno di noi oggi, che c'è stata la ripresa, si lascia verso obiettivi clamorosi. [illegible] squadra va avanti con serenità. [illegible] vedi di uno «spogliatoio» inquieto al quale lo attribuita la partenza scadente, o sono stati un'invenzione o sono comunque rientrati. Traversi di nuovo nel giro azzurro? Certo, non è impossibile, ma non ci [illegible]rebbe per questo. L'isterismo ha altri luoghi di nascita».

Che, nella parola di Emilio Buggi, questi «luoghi di nascita» siano identificabili nel colore rossoblù, pare scontato. «La vittoria sulla Roma, insieme con gli altri recenti successi, ci garantisce un Natale tranquillo», dice l'on. Mauro Sanguineti, sportivista, che non di rado segue la squadra anche in trasferta. Ma il calendario blucerchiato è terribile: prima è Napoli, poi è San [illegible] con Liedholm e quindi è fine anno in trasferta a Torino contro la Juventus. «I conti — osserva Angelo Reverso, grintosa in porta, blucerchiato da oltre 25 anni — li faremo dopo queste tre partite. Personalmente, penso che si possano fare quattro punti e andare dritti verso i livelli della scorsa anno».

Torniamo a Buggi. Il feudo [illegible] soddisfattissimo della prova di civiltà sportiva offerta dai tifosi nella partita contro la Roma, che per molti motivi sarebbe potuta accendersi [illegible] un bengala. «Non nego — commenta — che qualche scalmanato abbia fatto il suo numero. Direi che tutto questo è fisiologico. [illegible] c'erano quattrocento agenti coi semi-politico e un nostro efficiente servizio d'ordine. Ma è possibile controllare 40 mila spettatori, uno per uno? Comunque la «grande paura» per l'incolumità del senatore Viola, a rivederla oggi, appare del tutto ridicola. Viola, sammai, i calci li ha presi a Torino. Ho letto [illegible] delle partite in un giornale romano che Viola correva il rischio di essere linciato. Questa è una frase che sta tra la stupidità e la disinformazione. Tutto si è limitato al lancio di un paio di monetine e a qualche parola di troppo, ma solo in occasione del rigore (a presunto fallo) negato alla Sampdoria. Non c'è stata alcuna contestazione al presidente della Roma».

Accantonato l'episodio, i club blucerchiati [illegible] discutono sulla squadra. Va tutto bene? «Non ancora — interviene don Mario Galli, cappellano blucerchiato, detto anche il frate bello, che ammette di avere «un cuore sampdoriano che batte sotto la tonaca». E' anche un intenditore, naturalmente. Osserva che la squadra, rispetto all'anno scorso, prende troppi gol. Perché? «E' molto sbilanciata in avanti, avendo Bersellini scelto il «tridente» d'attacco, cioè Vialli, Lorenzo, Mancini. Così il peso maggiore ricade sulla difesa, e specialmente su Ivano Bordon spesso costretto ad un superlavoro».

Don Galli non è il solo religioso di stampo sampdoriano, c'è anche don Berto Ferrari, parroco a Sampierdarena, uno di quelli — si dice — che convinse a suo tempo Paolo Mantovani ad assumere la presidenza.

Ma don Ferrari si limita a benedire le osservazioni tecniche in [illegible]scia agli [illegible]. Il [illegible] è bello perché è vario, anche nei giudizi. Se da una parte c'è chi lamenta un'eccessiva proiezione in avanti della squadra, c'è chi gli risponde a tono: «Altro che timorato, ma non vedete che anche domenica con la Roma ha segnato Moreno Mannini, un difensore? La prima linea crea montagne di gioco che perforiamo, ogni tanto, topolini».

Polemiche anche sull'incredibile gol di Mannini, un tiro da 40 metri, a parabola, tirato con un guizzo [illegible] mio [illegible]nista. [illegible] combinazione? Un [illegible] che ha preso una direzione [illegible]sperata? «Questi discorsi sono assurdi», è il commento di Claudio Bosolin, uno dei capi degli «ultras». E [illegible]ega: «Se un gol [illegible] questo lo fa Maradona si aprono le cateratte del cielo e della tv. Ed è anche giusto. Se invece la prodezza è di un giocatore modesto come Mannini, ecco che si grida [illegible] colpo di fortuna. Io dico che bisogna farsi rispettare di più, che dobbiamo valorizzare i nostri giocatori».

[illegible] elogi alla Samp. In [illegible] periodo di ristagno, sono limitati in città dove la prevalenza rossoblù rimane notevole e si manifesta anche nei «palazzi». In Comune, a parte il nuovo sindaco che ha entusiasmi calcistici molto tiepidi (preferisce le [illegible] domeniche [illegible] nel rossoblù [illegible] Nervi, [illegible] abituati la maggioranza è largamente genoana. Vi si oppongono l'assessore Gregorio Cattambone, il consigliere Angelo Bagnara e, in Regione, il prof. Fausto Cuocolo. Il tifo blucerchiato si esprime con grande forza tra Sampierdarena e la Val Polcevera, ma anche sulle banchine del porto. Capita talvolta, qualche lunedì [illegible] i sampdoriani, [illegible] una bandiera blucerchiata vada a sventolare sulla cima di una gru e poi sparisca in fretta, perché certe evasioni non sono consentite. [illegible] nuova filosofia sfiducientista [illegible] scalo. Ma quella bandierina, più ce la mettiamo?

Il segreto alimenta le voci sulla presenza in porta di una «primula» sampdoriana».

Guido Coppini

Eliminato dagli «open» di tennis in Australia

[illegible]CENROE PERDE CON ZIVOJINOVIC E MINACCIA: «ME LA PAGHERAI»

Per John McEnroe una clamorosa sconfitta (con polemiche)

MELBOURNE — Clamorosa sorpresa [illegible] «open» [illegible] tennis australiani. John McEnroe è stato battuto nei quarti di finale dalla [illegible]vo Slobodan Zivojinovic, numero 66 della graduatoria del [illegible] mondiale. Questo il punteggio a l'[illegible] dello slavo al termine del quinto e decisivo set: 2/6, 6/3, 1/6, 6/4, 6/0. Un risultato sorprendente, che conferma però quanto di buono aveva [illegible] mostrato Zivojinovic, che a Wimbledon aveva eliminato al primo turno Wilander.

McEnroe [illegible] ha «digerito» l'eliminazione ed è riuscito [illegible] al solito a rendersi antipatico al pubblico, che ha sottolineato [illegible] fischi il suo comportamento al termine dell'incontro, quando [illegible] è rifiutato [illegible] scendere a centrocampo per salutare l'avversario. In precedenza aveva gridato rivolto allo jugoslavo: «Ora la pagherai per questo, cedrai».

Zivojinovic, che vive in Germania, [illegible] mai raggiunto le semifinali di [illegible] torneo del «Grande Slam». Lo scorso [illegible] è era aggiudicato complessivamente [illegible] più [illegible] 17 mila dollari (oltre 28 milioni [illegible] lire). [illegible] l'exploit di ieri ha già incassato 24.000 dollari (oltre [illegible] milioni). McEnroe invece [illegible] potrà più superare Lendl nelle classifiche mondiali stilate a fine anno.

La società di [illegible] Moncalieri che insegna ai giovani prima a diventare uomini e poi calciatori

AL FIOCCARDO TOCCA L'OSCAR DELLA SIMPATIA

La squadra allievi del Fiaccardo (in alto il medico [illegible] Gamalero e il presidente Fassio)

[illegible] la [illegible] torinesi, il C.S. Fiaccardo non sarà magari tra le indi[illegible] protagoniste [illegible] calcio cittadino, [illegible] tanto meno tra le più famose, ma sicuramente è tra [illegible] più simpatiche. Andando infatti a trovare i dirigenti nella sede del Master Club di corso Moncalieri, che generosamente li ospita, se ne ricava un'immagine di un ambiente sano ed [illegible] un po' [illegible] ambiente, insomma, [illegible] cui i ragazzi prima [illegible] diventare dei calciatori imparano soprattutto [illegible] essere dei veri uomini.

Ed è proprio questo [illegible] scopo principale che i dirigenti [illegible] Fiaccardo si propongono, dedicandosi completamente soltanto [illegible] giovani, con [illegible] squadra allievi [illegible] quella under [illegible]. «Il nostro primo obiettivo [illegible] sempre stato quello di valorizzare i ragazzi, soprattutto sul piano *strettamente morale* — sottolinea il presidente Marcello Fassio — ed abbiamo sempre cercato di farlo [illegible] [illegible] otto il più possibile amichevole e famigliare. Anzi, direi che proprio per questo siamo riusciti molto spesso a risolvere delle situazioni davvero difficili, recuperando socialmente degli elementi che avevano intrapreso una strada sbagliata nella vita. Questo ovviamente [illegible] riempie di orgoglio». Non [illegible] quindi un caso che ai Fiaccardo vengano a giocare dei giovani [illegible] altre zone di Torino, che magari non hanno trovato spazio e un ambiente ideale [illegible] altre società.

«Carlo, perché noi siamo amici [illegible] tutti — prosegue Fassio — e siamo ben felici di accogliere ragazzi che magari attraversano mezza città per venirci ad allenare. E poi se alcuni nostri elementi, pur essendo richiesti da altre squadre, sono rimasti qui da noi, un motivo ci deve essere».

La storia di questo club, che ha già vinto un campionato mini-allievi l'anno scorso, [illegible] molto recente ed inizia esattamente quattro anni fa, quando il Fiaccardo è nato come società [illegible] quartiere nel vicino oratorio parrocchiale. Poi alcune incomprensioni hanno indotto i dirigenti a continuare autonomamente, trovando capitalità [illegible] il Master Club, a prezzo di grossi sacrifici. Tanto più che i tecnici Fr[illegible] Dolza e Bruno Nardelli devono far svolgere gli allenamenti praticamente al buio ed insieme ad altre squadre, nell'impianto di corso Sicilia, [illegible] tre le partite vengono giocate nei campi Robaldo, a Mirafiori.

«I problemi certamente non mancano — prosegue il presidente — [illegible] non per questo ci perdiamo d'animo. Come [illegible] la società, dobbiamo fare grossi sacrifici economici per andare avanti, ed è sempre più difficile. Ma suppliamo validamente con il cuore e una gran forza di volontà alle nostre indubbie manchevolezze. Purtroppo non tutti i ragazzi sono disposti a fare sacrifici, preferendo magari andare a [illegible] alla domenica invece di venire [illegible] a giocare, oppure addirittura lasciarci [illegible] [illegible] altre società. Ma [illegible] importa. Continueremo su questa strada, animati [illegible] un grande entusiasmo».

Un entusiasmo che si tradurrà in fatti già dal [illegible]simo anno, visto che i dirigen[illegible] [illegible] Fiaccardo hanno intenzione di ampliare il settore giovanile, con le squadre dei pulcini e dei Cas, che [illegible] indubbiamente la [illegible] qualsiasi società di calcio.

Maurizio Pignata

Mentre le altre «piemontesi» di C2 vanno a sussulti

L'ALESSANDRIA E' COME UN COMPUTER NON SBAGLIA PROPRIO MAI

Undicesimo turno da incorniciare per le sei piemontesi di C2 che, per la seconda volta nella [illegible]gione, non hanno subito sconfitte, anche se il programma prevedeva due derby.

Girone A — N[illegible]te un errore l'Alessandria, formato computer. Anche l'incontro con la Vogherese ha confermato, come se ce ne fosse ancora bisogno, che i grigi assomigliano più ad un calcolatore che ad una squadra di calcio: cinque partite in casa, cinque vittorie, sei tranforte, sei pareggi.

Anche il terzo derby stagionale, stavolta con i lombardi della Vogherese, non ha fatto cambiare *cliché* all'undici di Colombo e Tagnin che hanno iniziato la sfida sul terreno avversario con l'obiettivo di incamerare un punto: e un punto hanno intascato.

Neppure [illegible] espulsioni, una per parte, attorno al quarto d'ora e l'animosità di una irriducibile Vogh[illegible] hanno scosso più di tanto l'Alessandria che, nel secondo tempo, ha letteralmente addormentato la partita.

La classifica per la primissime posizioni è rimasta invariata: al comando il sempre lo Spezia che a Lucca, in svantaggio di due gol, nell'ultimo quarto d'ora [illegible] riuscito nella non facile impresa di rimontare, [illegible] i grigi seguono ad un punto. Si è però dimezzato il [illegible] stacco sulla terza [illegible] classifi[illegible] la quadrata Torres che, espugnando il terreno [illegible] Montevarchi, si è portata [illegible] una sola lunghezza dai piemontesi.

I «grigi» sono sempre lanciati all'inseguimento dello Spezia. Desolanti invece gli altri due derby regionali

Nella foto a fianco l'allenatore Massei della Pro Vercelli

In parità si è conclusa anche l'altra partitissima tra Asti e Derthona, un risultato tutto sommato equo, anche se i locali nel finale hanno reclamato per un violento fallo di mani in area ospite.

L'incontro è stato giocato a un discreto livello da ambedue le compagini, ma senza esclusioni di colpi.

I padroni di casa hanno attaccato di più, mentre gli ospiti hanno replicato [illegible] rimessa.

La divisione della posta in palio è comunque accettabile anche perché allontana ulteriormente entrambe le formazioni dalla zona [illegible] graduatoria.

Girone B — Squallido [illegible] zero tra [illegible] Vercelli e Novara che hanno dato vita ad uno degli scontri più brutti della loro storia. Incapaci di creare pericolose azioni da rete, bianchi ed azzurri hanno deluso per l'ennesima volta in questa stagione.

Senza idee e nerbo, gli undici di Massei e Donova hanno legittimato in negativo la precaria situazione in graduatoria. Come si potrà immaginare, quella che è sempre stata considerata una gara-spettacolo si è trasformata in un incontro di nessun interesse.

Addirittura è mancata alle squadre la proverbiale voglia di combattere nel nome di una rivalità accesa da decenni.

La classifica così continua a piangere: il Novara è terz'ultimo a quota 8 (ha lasciato indietro il Leffe e agguantato il Fanfulla), la «Pro» un gradino appena più su.

Il cambio dell'allenatore avvenuto in settimana (a Bergamasco è subentrato Colla) ha portato fortuna all'Omegna che ha finalmente rotto il ghiaccio aggiudicandosi il primo incontro nel torneo nel duello-spareggio con il Leffe.

Grazie a questo doppio passo in avanti, i rossoneri si sono nuovamente aggregati al gruppone che lotta per evitare la retrocessione.

Roberto Rynard

ORO notizie

ORO E' MODA - LE TENDENZE '85

La donna avanguardia

Una donna

Che ama ciò che luccica. Ama essere spettacolare, seducente, esotica. E' una personalità piena di contrasti, appassionata e misteriosa.

I colori

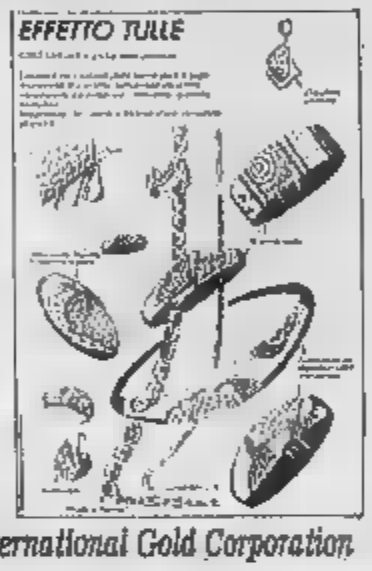
Gioca con l'immaginazione e creatività su forme e materiali. Una moda provocatoria, immagine della seduzione, del movimento sinuoso, con forme ampie e coprenti. Tutta la passione per i colori vivi ed intensi.

I gioielli: il «merletto»

La scelta cade sul merletto in oro, simbolo di una propria anima in contrasto fra provocazione e femminilità. Questa ispirazione abbraccia una gamma consistente di motivi: tulle delicato, effetti da mantiglia oppure minuziosi cesellì, ispirati dai motivi del ferro battuto delle ringhiere dei balconi.

Gioielli da indossare direttamente sulla pelle, è l'oro sensuale per eccellenza. L'oro merletto presenta quindi due effetti: tulle e traforato.

L'ORO MERLETTO



Oro è Moda 1985 - Dal Quaderno dell'International Gold Corporation

L'estrazione dell'oro

La più grande massa d'oro finora trovata è la pepita Holtermann. Scoperta nel 1872 nel Nuovo Galles del Sud, in Australia, pesava 270 kg di cui 250 di oro puro.

Attualmente l'oro viene estratto dalla profondità della terra lavorando rocce alluvionali sedimentate per milioni di anni.

La profondità massima finora raggiunta per una miniera di oro è di quasi 4 km (Sud Africa), sono normali profondità medie fra gli 800 e 1500 m.

La quantità media estratta da filone è di gr 6,34 per tonnellata di roccia!

Nel scoperti i ricchi giacimenti del Witwatersrand, in una sola notte una Johannesburg.

In Italia esistono giacimenti auriferi noti da millenni ma attualmente chiusi.

I giacimenti primari italiani sono: Alagna Sesia, Macugnaga, Pestarena, Crappo Marelli, cioè alle pendici del Monte Rosa (Valsesia, Valle Anzasca e Val'Antrona).

Altri giacimenti secondari: nelle sabbie fluviali della Dora Baltea, Dora Riparia, Sesia, Ticino, Serio e Po. Importanti anche le zone di Ovada e del Bassero.

Si ritiene che le sabbie del Ticino, ad esempio, contengano 0,2 grammi di per metro cubo di materiale. In California si ritiene redditizia una percentuale media di 0,1 grammi per metro cubo.

La miniera di Alagna-Rossa, in Valsesia, fu chiusa nel maggio ; allora minatori e 50 tonnellate di al giorno davano circa un chilo d'oro.

La miniera di Pestarena, in Valle Anzasca, fu chiusa nel 1981; la produzione annua era allora di chili .

7000 ANNI DI STORIA - MITO E REALTA'

re, Hammurabi, famoso per le sue leggi, verso la del XVIII secolo a.C. dà vita al primo, e ultimo, ma finanziario in verghe d'oro e d'argento: misure di valore e mezzi di scambio, venivano pesate di volta in volta. Nasce il commercio: una severa legislazione giuridica ci ha tramandato atti di compravendita, prestiti, cambiali, ti e scambi.

Gli Assiri

Forti guerrieri montani, di un esercito ben addestrato uso alle armi in ferro, nel secolo a.C. gli Assiri con tutta l'area medio orientale allora conosciuta.

al a.C., con due capitali, Assur e Ninive, costituirono il «Regno Universale». Conquistatori dell'Egitto, per primi applicarono la tecnica della «terra bruciata» contro i nemici: in soli 200 anni tre campagne in Egitto, la conquista di Damasco e di Babilonia, misero nelle mani di Assurbanipal, nel 633 a.C., tutto l'oro del mondo.

In quell'anno, Ninive, fu il forziere del mondo: tutto ciò che l' ha trovato fra le rovine delle grandi città del Medio Oriente è... quel poco che gli Assiri si hanno lasciato!

Ma la ferocia assira fu punita: dopo il 625 a.C. una coalizione di popoli sottomessi, Babilonesi in testa, attaccarono e distrussero il nemico. Ninive fu rasa al suolo ed il nome assiro venne per sempre .

I Persiani

Per quasi lo Babilonia tornò agli antichi splendori: templi palazzi e e rifulsero le lamine dell'oro conquistato ma da Est, un popolo stava sorgendo a nuova gloria: i persiani. Il ottobre del 539 a.C., Ciro il Grande entrò in Babilonia dando vita al più grande impero della storia e del mondo allora conosciuta. Tutto l'oro era nelle loro mani e nacque l'esigenza di regolamentare il valore degli scambi con i popoli vicini. Dario I coniò allora la prima moneta ufficiale di cambio: di forma circolare e irregolare, l'effigie del sovrano e chiamata «Darico». Naturalmente era d'oro!

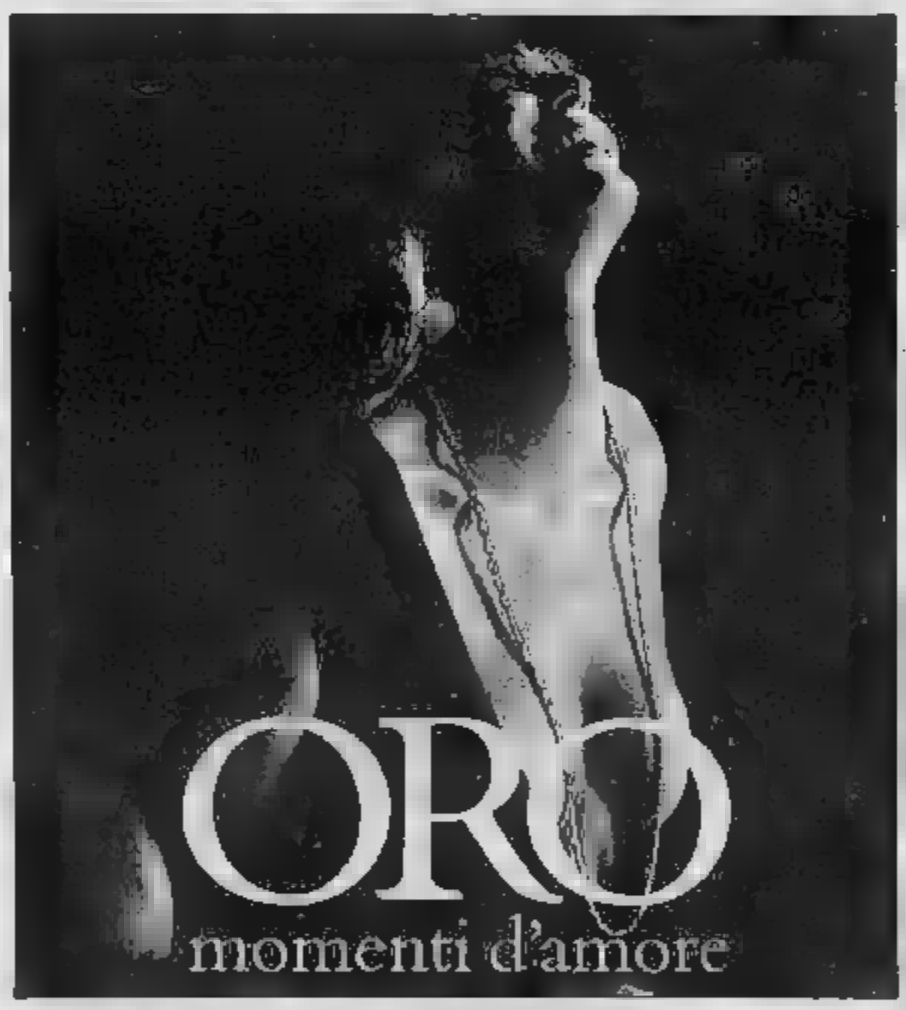
Ben presto la potenza persiana tentò di espandersi ad occidente: le favolose ricchezze dell'Egitto, le miniere dell'Africa, i resoconti di viaggio dei Fenici, le ricche notizie sui Traci, la potenza militare greca, tutto questo spinse l'esercito persiano allo scontro con quello greco nella piana di Maratona. Fu una tragica sconfitta e l'impero persiano si dissolse. L'armata persiana (sovrano, nobili, dignitari di corte, soldati, ecc.) viaggiava sempre portandosi al seguito tutto quanto in loro possesso, anche l'oro. Si narra che dopo la battaglia di Maratona gli Ioti, cioè gli uomini preposti alla sussistenza dell'esercito no, impiegarono tre giorni a raccogliere l'oro perduto e abbandonato dai persiani sconfitti.

I Fenici

Intorno all'800 un piccolo popolo stanziato nell'attuale Libano e dedito da secoli al commercio, i Fenici, forse per sfuggire agli Assiri e per cercare nuovi mercati, presero il mare con piccole navi scorrazzando per tutto il Mediterraneo. Nacquero così potenti città: Cartagine, fu la più grande, ma si ebbero colonie puniche anche in Sicilia, a Mozia, e in Sardegna, a Tharros. Furono i Fenici ad avviare regolari scambi lungo il veicolando l'oro, la porpora ed il legno di cedro, forse furono loro ad inventare la moneta.

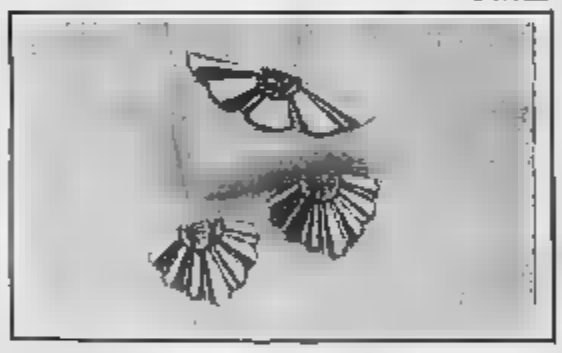
L'oro dei Fenici non era più in verghe ma solo in gioielli, vasellame e preziosi particolari per gli abiti da cerimonia. L'influenza della loro tecnica di lavorazione si diffuse in tutto il Mediterraneo: mare «nostrum» prima ancora che... nostrum! La miniere d'oro dell'Egitto, delle e dei Balcani fornivano la materia prima che rigattiva lavorata sotto forma di gioiello: si dice che a Tiro, principale porto dei Fenici, si così tanto metallo prezioso che l'argento era ovunque come la polvere e l'oro tanto come il fango delle strade. Sarà proprio di Tiro Forelice Salomone chiamerà per realizzare gli ori e preziosi del Tempio di Gerusalemme.

continua



GIOIELLI A GIOIELLIERI = CATALOGO

A Natale, un gioiello per regalo: una scelta comoda e sicura richiedendo il catalogo gratuito alle gioiellerie qui presentate



Una parure composta da orecchini e spilla: un altro esempio dei gioielli d'oro che potrete ammirare sul catalogo Gioiellieri Riu- Piemontesi. Il catalogo di gioielli è in distribuzione gratuita presso le gioiellerie aderenti a questa iniziativa e riportato nella piantina a piè pagina. Continua inoltre la presentazione di alcune gioiellerie della vostra città: poche righe una utile guida all'acquisto dei vostri regali d'oro di Natale.

F.lli Levra

Franco e Giuseppe Levra aprono la loro gioielleria nel 1972 in zona Rebaudengo, all'ultimo isolato di so Vercelli, prima della omonima piazza Rebaudengo.

La gioielleria si presenta al pubblico con due vetrine ed è stata ampliata nel 1980 per far fronte alla evoluzione del mercato.

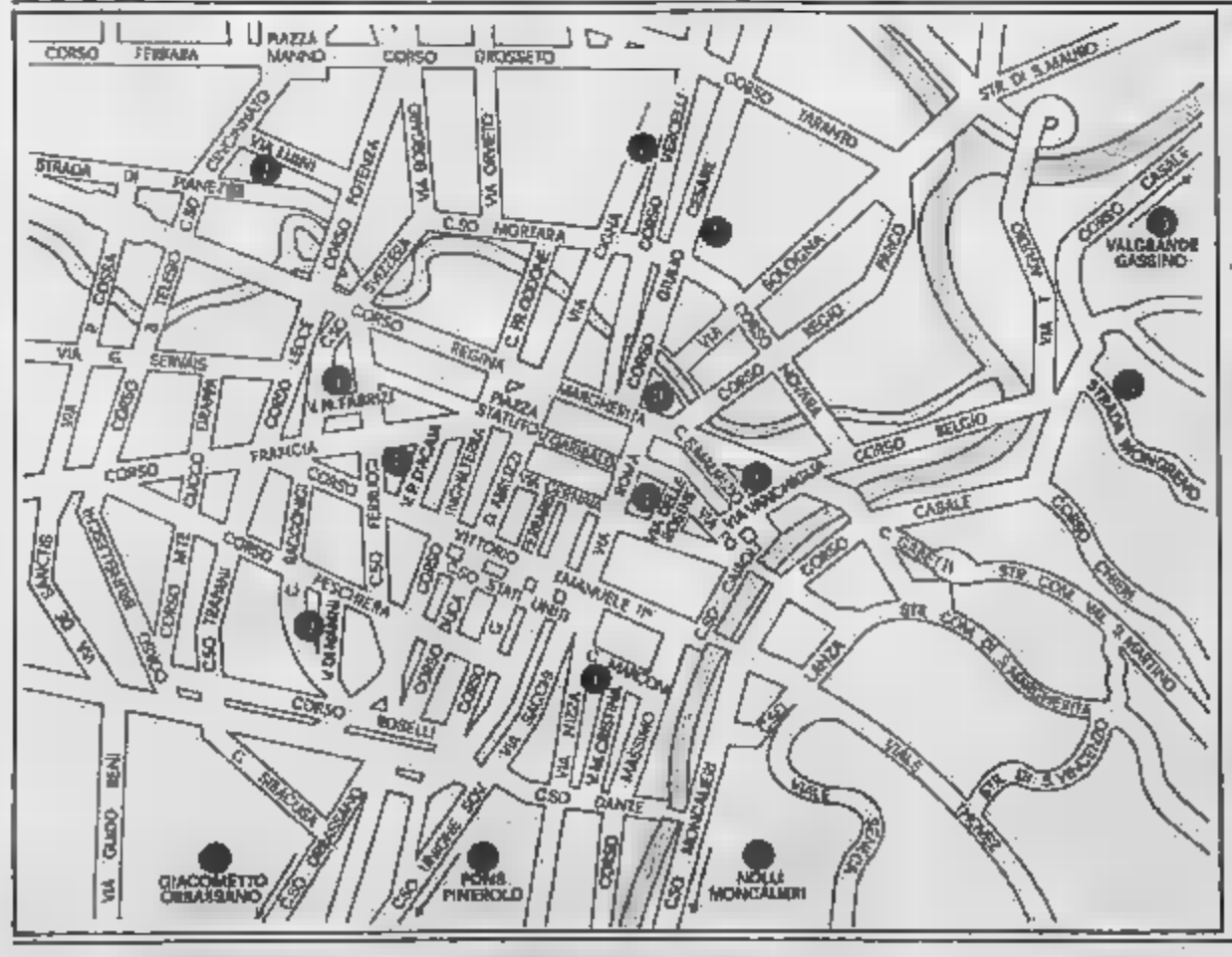
Antonella e Marzia collaborano nel lavoro e sono le cordialissime commesse che consigliano i vostri acquisti.

Bertinatti

Remo Bertinatti inizia l'attività 1963. provetto e valido artigiano muore vent'anni dopo nel corso di una rapina. La moglie ed il figlio Marco proseguono l'attività con nuove forme di gestione meglio inseriral nel ristruttura lo scorso anno mantenendo però quel particolare rapporto umano che Margherita, e recentemente il figlio Marina, riescono ad instaurare con la clientela.

Pons

In quel di Pinerolo, in pieno centro - piazza Barbieri, la gioielleria Pons al con sei vetrine gioco completamente ristrutturato: lontani i tempi del 1914 in cui il fondatore Mario avviò l'attività. Attualmente la signora Pons viene coadiuvata da Anna, fedele da oltre vent'anni, da Vilma specialista vetrine, da Michela commessa e da Andrea, giovane ma provetto orologiaio.



Gioielleria **AGLIANI**
Via Madama Cristina, 36
Tel.
TORINO

Gioielleria **BELLINI**
Via S. Luini, 145
Tel. 733664
TORINO

Gioielleria **BERTINATTI**
Via Delle Rosine, 8/H
Tel. 832267
TORINO

Gioielleria **FINOTTI**
P. D'Acaja, 38
Tel. 740411
TORINO

Gioielleria **FRANCIOSO**
Corso G. Cesare, 72
Tel.
TORINO

Gioielleria **GIACOMETTO**
Via Allieri, 8/B
Tel. 9011334
ORBASSANO

Gioielleria **F.LLI LEVRA**
Corso Vercelli, 191
Tel. 2050038
TORINO

Gioielleria **MARIATTI**
Via Vanchiglia, 19
Tel. 878440
TORINO

Gioielleria **MOROSINI**
Via N. Fabrizi,
Tel. 7493595
TORINO

Gioielleria **NOLLI**
Viale Stazione, 1
Tel. 644700
MONCALIERI

Gioielleria
Piazza Barbieri, 29
Tel. 0121-22065
PINEROLO

Gioielleria
Via D. Di Nanni, 106
Tel. 383073
TORINO

Gioielleria **REITA**
Strada Mongrano, 13
Tel. 892881
TORINO

Gioielleria **F.LLI SERRA**
Corso G. Cesare, 20
Tel. 280618
TORINO

Gioielleria **VALGRANDE**
Corso Italia, 49
Tel. 9606022
GASSINO

gioiellieri riuniti piemontesi Tel. 011-4473929

Vittorio Salvetti, cinque puntate con la

BUON ANNO
Con la Musica

E' nato il Festival dell'inverno: «*Buon Anno Musica*» di patron Vittorio Salvetti. Infatti, lunedì su Italia 1, alle 20,30 è ripartito il Festivalbar d'inverno sotto mentite spoglie. Non più mamma Rai ma patron Berlusconi (infatti ai giornalisti sono stati giustamente distribuiti piccolissimi profumi francesi).

Cinque le puntate di «*Buon Anno Musica*», tutte di lunedì fino al 30 dicembre, ad Asiago. Una manifestazione canora (niente più meno passerella del Festivalbar, sempre in play-back ma con suono più preciso).

La prima serata è stata registrata nella splendida piazza Bra di Verona, poi Sanremo con un curioso collegamento con la Basilica Palladiana di Vicenza, terzo incontro a Cesenatico in puntate e dicembre ad Asiago dove...

Varie le proposte da «*Disco Stranna '85*»: sei album di artisti italiani (Matia Bazar e Rosalino Vecchioni); due di stranieri e due di dance music made in Italy. Ogni artista ha a disposizione (radio) minuti e il pubblico può votare tramite un concorso di «*Tv Sorrisi e Canzoni*».

Una passerella dei dischi più gettonati e dei video più belli del momento. Ultima, una compilation televisiva per gli italiani che da sempre cantano l'italiano, da Gino Paoli a Vasco Rossi.

Come sempre Vittorio Salvetti non resisterà alla voglia di presentare la kermesse canora, anche se lascerà anche un po' di spazio al figlio Andrea, che continua la vocazione paterna. Ufficialmente, invece la presentatrice dovrebbe essere Ramona Dell'Abate che è rimasta orfana di «*Mamma non m'ama*». Ramona, sempre bionda e gentile, il contento di non essere più nomade ed ha lasciato il suo residence milanese per passare più tempo nella casa pierpontese di Peschiera.

«*Il tutto sarà molto puntale, ci vorranno due giorni per registrare una. Peccato solo stare così vicini festività, che io adoro passare in famiglia. Starò che non mi sposo. Comunque l'ambiente cantanti mi diverte*».

Le tue preferenze?

«*Beh! Sandy Marton, è talmente bello!*».

Ramona sarà affiancata da due ragazze egualmente piacevoli da vedere: Brandimarte e Tiziana Più. Invitata molto speciale Paola; direttore artistico quel prezzemolo di Cristiano Minellono.

Dice Salvetti soddisfattissimo dei questi Coca Cola. «*Vedrete che le mie valletta fortuna. La Brigliadori l'avevo scoperta io primo e di strada ne ha fatta*».

Adele Gallotti

All'Alfieri «Chi ha paura di Virginia Woolf?»

PER PROCLEMER E FERZETTI
APPLAUSI DEL PUBBLICO ENTUSIASTA

Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti ieri sera all'Alfieri

E' finita con lunghissimo e caloroso applauso liberatorio la prima di *Chi ha paura di Virginia Woolf?*, in da sera Teatro Alfieri per il cartellone dello Stabile. Il pubblico torinese ha alla compagnia la minima stazione, non applauso a scena aperta, non un brusio, ma massima concentrazione e tensione. Il suo entusiasmo lo ha conservato e fatto esplodere tutto nel finale, davanti ad una Anna Proclemer ora compresa nel di Marta e visibilmente com- ad un Gabriele Ferzetti impeccabile, al sorriso due giovani Susanna Javicoli e Roberto Alpi.

Quando nel Edward afferò il Pulitzer con questo dramma, *Chi ha Virginia Woolf?* aveva tutti i requisiti per essere un'opera di». Il linguaggio estremamente libero, a tratti eguisito (un critico all'epoca lo definì di «depravata oscenità»), la disarmante crudeltà insita nella coppia, il whisky profuso a fiumi, l'atmosfera sottile pervade il dramma. Tutto stava ad indicare un preciso e gno di trasgressione.

Il pubblico non si stupisce per questo. Le «» non scandalizzano più nessuno, così l'argomento «sesso». Eppure *Chi ha paura di Virginia Woolf?*, nonostante il preciso riferimento all'epoca e al (uno di quei college universali di provincia, sogno tanti americani) riesce a non essere del tutto «datato».

Da dove trae la sua forza? Ma da quell'universale ed eterna disperazione che nasce dalla solitudine di un rapporto e che genera inevitabilmente la crudeltà. L'inopprimibile bisogno di sbranarsi a vicenda, in un gioco feroce eppure non del tutto privo d'amore.

Dimenticato per tanti anni, questo testo è stato rispolverato quest'anno da un cast eccellente: Franco Brusati, Proclemer, nomi soli ai il meglio del tro italiano.

La prima fatica è stata per Franco Brusati. Come ridurre il debordante testo? E come tradurre la del linguaggio? Il primo quesito Brusati lo risolve eliminando tutte le parti eccedenti, ovvero quelle che con la storia sé non hanno a che fare, il secondo mantenendo alla parola tutta la rotondità dei suoi significati. Per Mastroli l'impegno è stato invece quello rendere quest'opera, pur riversa figlio esistito la sua di affetto, distrutta nel finale quando George «uccide» illusione.

Se Marta è tutta aggressività, il George Gabriele Ferzetti è tutta Professore di storia aggiunto. Doveva diventare rettore l'università (quando il ro si fosse ritirato) ma ha «la stoffa». E' un fallito, rifugiatosi pure lui nella finzione, fino quell'ultima estenuante notte del 'ero. Le crudeltà non gridate eppure colpiscono, la sua dolcezza avvolgente. Ferzetti è qui ineguagliabile mantenere il suo George sempre filo dell'eleganza.

E infine la coppia giovane. Roberto Alpi disegna Nick prima imbarazzato per situazione, disgu- e quindi proprio Nick è un arrivista, fra tutti è sempre il più lucido. Per Su- Javicoli il non facile compito tradurre in grido-lini l'isteria della non troppo intelligente Honey.

Tiziana Longo

successo ieri sera a Roma di Sting (l'ex leader del Police): il concerto al Palazzetto dello Sport ha richiamato migliaia di giovani entusiasti. Stasera replica. Ma stanno a Genova ai calibri anche un altro grande della musica: Ray che sabato sera terrà un concerto a Saint-Vincent prima di proseguire nella

ANCORA NICOTINA

— Il -presentatore Jerry Lee Lewis, operato il mese scorso allo stomaco per un'emorragia ulcerosa, è stato nuovamente ricoverato nell'ospedale dal quale era stato dimesso il giorno prima.

«Si è presentato denunciando nausea e dolori gastrici», ne dice Seth Mass, medico di guardia notturna all'Ospedale

I medici non hanno fatto alcuna diagnosi, riservandosi il giudizio al termine di una serie di analisi. Un portavoce del nosocomio ha spiegato che il ricovero del cinquan- cantante non è stato un

CINEMA & SPORT - Inaugurata la 41ª edizione con un film
PRIMA MONDIALE: CHORUS LINE
DIRETTO DAL BARONETTO INGLESE RICHARD ATTENBOROUGH

CHORUS LINE Attenborough, con Douglas, Alyson Reed, Vicki Frederick, Andrey Landers, Gregg Burge. Musical per grande schermo a colori, Usa.

E' che ieri sera, in prima mondiale a Torino, ha inaugurato, alla presenza dell'assessore Elda Tessore, la 41ª edizione Cinema sportivo. La del Regent era gremita e alla fine di proiezione e inviti è scaturito lungo applauso.

Chorus Line sarà uno dei dello prossimo fesle. Merita questa collocazione perché valido effetto spettacolare, sviluppa gomento che, dal remoto *Quarantaseiesima strada* (1933) a *Saranno famosi* (1982) seguito poi serie televisiva, ha sicura presa sullo spettatore specie se giovane.

L'argomento è quello nità d'un musical con particolare riferimento, stavolta, alla laboriosa, severa, tormentata del Gli aspiranti sono molti, i posti disponibili nella prima fila, quella che conta più otto soltanto. Otto ruoli per altrettanti interpreti che posseggano non solo doti fisiche e toraciche, applauso anche alternare, agli scattanti passi di danza, capacità di pronunciare battute e di cantare canzoni.

La scelta di *Chorus Line* per inaugurare questo 41° Festival di Cinema sportivo si spiega non solo col privilegio di poter presentare a Torino un'opera cinematografica al momento inedita anche in America, ma anche col fatto che i *dancers* che appaiono nel film lavorano di muscoli alla pari degli atleti gre- i ventisette strumentari competizione, sottoposti al vaglio della giuria.

Il film porta sullo schermo gigante, il rinforzo Dolby-stereo, uno spettacolo Broodway scritto da Mi- Bennett, cartellone maggio 1975, visto 15 milioni di spettatori a New York, poi portato in *tournée* negli *States* e fuori di essi. La trasposizione di *Chorus Line* ribalta dello schermo deve stata facile se, prima di Attenborough, vari registi anche prestigiosi come Nichols, Lumet, Bridges si avvicendarono inutilmente nell'impresa.

All'anziano, britannico Attenborough, reduce dal successo *Gandhi*, il colpo invece è riuscito. Egli ha avuto, un *budget* consistente (25 milioni di dollari) la possibilità di trovare al suo fianco un coreografo modernissimo, Jeffrey Hornaday, lo stesso di *Flashdance*. I numeri di danza dello spettacolo tonale primitivo stati da Hornaday abilmente ricreati e portati davanti mobile cinepresa un dinamismo che, ha messo a dura pro- la resistenza fisica di ballerini e ballerine. Ma però permesso di realizzare quadri e movimenti precisi come orologi di indi di grande effetto, sottolineati dalla trascinante colonna sonora nella quale musiche e canzoni sono di Edward Kleban e Marvin Hamlisch.

Si è già accennato alla vicenda nella quale una legione di dancers passa sotto le forche caudine di una prova severissima alla quale dalla buia platea d'un teatro deserto sovrintende un coreografo regista nervotico e ri- posteriori, del suo corpicino; Yamil Borges, la portoricana.

Tra gli uomini: Terence Mann e l'assistente coreografo; Michel Blavins il tormentato *gay*: entrambi misurati e veritieri. Tecnicamente il il ottimo sotto tutti gli aspetti.

Achille Valdata

galleria LA ROCCA
PICASSO
e
KANDINSKJ
MARTEDI' e GIOVEDI'
SINO ALLE ORE 23,30
v. M. Vittoria ang. v. Della Rocca

CARIGNANO - T. STABILE - 20,30
Di presenta
LA VENEXIANA
di anonimo con VALERIA MORICONI
Andrea Matteucci, Enzo Vetorello, Ivo Gattinelli, Gianfranco Jannuzzo, Franco Sciacca, Marcella Yorkatis
Scena di Roberto Francia
Costumi di Emanuele Luzzati
Musiche di Giancarlo Chiaramella
Regia di Maurizio Scaparro

Yasunari
bellezza e

Premio Nobel 1968.
Kawabata è maestro nel dipanare il groviglio di ombre e di ossessioni che si annidano in storia d'amore.
Da questo il di Joy Fleury Charlotte Rampling e Andrej Zulawski.
«Supercoralli», pp. 173, L.
Einaudi

OGGI VITTORIA
PAZZAMENTE DIVERTENTE
Mi presti l'asciugamano? Devo pulire il vetro macchina.
Fletch
UN COLPO
DA PRIMA
UIP
Orario spettacoli: 15,20 - 17,10 - 18,55 - 20,45 - 22,30

Una scena tratta da «Chorus line» ieri in prima mondiale a Torino

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

UN GESTO UMANO

Premiazione al Festival Sportivo

Teatro

Alfieri. Alle ore 20,30, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, la Produzione Plexus T-Ardenti presenta Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti in *Chi ha paura di Virginia Woolf?*, di Edward Albee nella versione italiana di Franco Brusati. La regia è di Mario Missiroli. Altri interpreti: Roberto Alpi, Susanna Javicoli. Prezzi: platea, lire 25 mila; galleria, lire 21 mila.

Ateneo Cangrande. Alle ore 20,30, il Teatro di Roma presenta *La Veneziana*, di anonimo del '600, con Valeria Moriconi e la regia di Maurizio Scaparro. Accanto alla [illegible] figurano: Andrea Matteuzzi, Edda Valente, Ira Gabinelli, Gianfranco Jannuzzo, Franco Sciacca, Mariella Venturini. Posto unico, lire 15 mila.

Teatro Nuovo/Sala Valentino. Domani, alle 10, spettacolo teatral-musicale «Ma che storia è questa?», di Franco Passatore, con Giulia Cavalli, Michela [illegible] Mauro, Franco Grosa, Roberto Petrolini, Anna Radici, Giorgio Pellegrini. Informazioni e prenotazioni scolastiche, tel. 011/603.188-650.9621.

Le Serre, una danza di guerra. Alle ore 20,30, in via Berthollet 3, la compagnia teatrale *Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa* propone una rappresentazione [illegible] studio preparatorio del suo spettacolo di primavera. La durata dello spettacolo è [illegible] 40 minuti e i posti sono limitati. Indispensabile la prenotazione (tel. 884.067).

Concerti

Ebe Videoclub. Alle [illegible] 21,30, in via Reynaudi 6/c, a Rivarolo Canavese, concerto jazz con Palmino Pia (pianoforte) e Luigi Tessarolo (chitarra).

Unione Musicale. Krystian Zimerman ha annullato il concerto [illegible] per [illegible] non essendo riuscito — secondo il comunicato dell'U[illegible] Musicale — a preparare un programma alternativo a quello già proposto al pubblico [illegible] nel gennaio scorso. In sostituzione: in abbonamento domani, alle 21, all'Auditorium Rai: *Robert Sylvan*, pianoforte, esegue brani di Chopin, Skrjabin, Musorgskij. Prezzi: platea, lire 15 mila; balconata, 12 mila; ingressi, 5 mila.

Accade

Salone La Stampa. Alle ore 18, presso l'Edicola internazionale, in via Roma 60, presentazione del libro «Sentirsi».

Arci Studio 2. Alle ore 21, nella discoteca club privato di via Nizza 32 bis: *Africa Dance*, una notte con i ritmi afro, latino-americani, afrocubani in compagnia di Ngayang Tchabong.

Torneo di Risiko. 5° in programma il 5 e 6 dicembre al Centro d'incontro in via Sospello 116/a. Iscrizione gratuita.

Centralino Club. Da giovedì [illegible] 5 dicembre, al cabaret Centralino, via della Rocca 15/a, alle ore 22, per la rassegna «10 anni di Centralino», di *Giancattivo* Sandro Benvenuti. Informazioni e prenotazioni, tel. 837.600.

Cinema

Cinemadone. Il cinema Selene, corso Belgio 53, per la rassegna *del cinema anarchico*, alle 15,30, *Spazio Video*; alle 21,30, proiezione del film «Out of [illegible] Blue». «Film Performance», «Viva la muerte». Ingresso, lire 2 mila. Distribuzione gratuita delle schede dei singoli film.

Stars Stripes and Movies. Alle 20,30 e 22,30, al cinema Cuore, via Nizza 56, per la serie «Woody Allen», proiezione di «A midsummer night's sex comedy» (Commedia sexy in una notte di mezza estate), di W. Allen, in lingua originale. Il film fa parte della rassegna organizzata dagli Oxford Institutes.

Tonno di Risiko. 5° in programma il 5 e 6 dicembre al Centro d'incontro in via Sospello 116/a. Iscrizione gratuita.

41° Festival Internazionale di Cinema Sportivo. Alle ore 21, al cinema [illegible]rio: «*Lo sport contro la droga*», premiazione dei protagonisti di un particolare gesto umano nel mondo dello sport. I premi [illegible] devoluti al gruppo Abele di Torino. Sono due «*American Flyers*» di John Badham e «*Mosca Roboye*» di Georgi Dulgherov. Al Cinema Charlie Chaplin 1 e 2, alle [illegible] 17-19-20-22: rassegna di film, alle 21,30: «Spazio aperto-incontro...»: José Altafini, Silvano Marchesi, Dino Zoff, Leoviglido Junior, Gigi Radice «I calciatori fuori dallo stadio»; segue proiezione «Tutti casa, stadio e...». **Café San Carlo:** alle ore 17, rassegna di film; retrospettiva film in concorso delle precedenti edizioni. Inoltre, tutte le mattine, alle 9,30, al cinema Romano e Ambrosio, proiezioni per le scuole; alla stessa ora, al cinema Charlie Chaplin 2, storia del ciclismo: i più celebri Giri d'Italia e Tour de France. Alle ore 16 e 21, al cinema Charlie Chaplin 1, Retrospettiva «*Maciste*». Omaggio a Bartolomeo Pagano.

In programma «*Maciste*» 1915, di Giovanni Pastrone. [illegible] sera degli Amici Chiostri, prosegue la mostra «*Maciste*». Omaggio a [illegible] Bartolomeo Pagano. Infine alla libreria **Paravia,** in via Garibaldi 23, dalle ore 21 alle 23, presentazione ogni sera di una sequenza dei film in concorso.

Tessera giornaliera, lire 3 mila; abbonamento, 10 mila.

Balletto

Teatro Nuovo. Alle ore 20,30, esibizione di *Arlecchino*. Coreografie di Giancarlo Vantaggio. Musiche di Chopin, Mannino, Strauss, Berg, Debussy, Bargoni. Interpreti: Paola Catalani, Alessandra Dalla Monacha, Patrizia Natali, Claudia Zaccari, Marco Garofalo, Aurelio Gatti, [illegible]simo Moricone, Agostino D'Alessio, Dominique Parlier.

In poltrona davanti alla TV

BACIAMI, STREGA

Le seduzioni della Peynado

Raiuno

Ore 20,30: Caccia al ladro d'autore, telefilm. Tutto è simpatico Giuliano Gemma, [illegible] è [illegible] regista, sceneggiatori e vari imitatori dei modelli di telefilm americani insuperabili sul loro terreno preferito, il poliziesco. [illegible] tutto è [illegible] lucido. La serie va quindi a giungere alla terza puntata, intitolata *Un galeone pieno di soldi*. Gemma-capitano Mattei [illegible] in tandem con un collega francese, l'esattore Duchamp, a Verona, in [illegible] occasione di una mostra di strumenti musicali antichi, per vegliare su un violino Stradivari chiamato *Il Galeone*. Il violino sparisce, ma Gemma poco prima aveva notato una bella [illegible] che lo fotografava con [illegible] curare interesse...

Raidue

Ore 20,30: Baciami strega, sceneggiato. Guglielmo, una strega pasticciona, bellissima, tenera, ingenua, interpretata da Iris Pe[illegible]rina nata a Santo Domingo ma residente in Italia da molti anni, e Zaccaria, suo diavolo custode, interpretato da Philippe Leroy, innamorato di lei ormai quasi senza più speranza da secoli e secoli: questi i protagonisti della nuova serie in sei episodi che andrà in onda a singhiozzo, a causa di partite di calcio e festività natalizie, con due episodi [illegible] di in programma da qui a gennaio.

Il soggetto e la sceneggiatura sono [illegible] Fabio Carpi e Luigi Malerba la regia è di Duccio Tessari e le musiche originali sono [illegible] Stelvio Cipriani. L'intenzione degli autori è di proporre in chiave brillante sei storie diverse ambientate ai giorni nostri, collegate tra loro solo dalla presenza della stravagante coppia, accanto alla quale troviamo come ospite fisso Berzebù, interpretato dallo stesso Tessari.

La bellissima Peynado (già vista in *Cristoforo Colombo*) viene inviata sulla terra da Leroy col compito di sedurre e tentare ovviamente personaggi. Alle reazioni di ciascuno di questi sono dedicati gli episodi: «*Lo psicanalista*» con Harvey Keitel, in onda stasera; «*Il cantante*», con Victor Poletti; «*Il chirurgo*», «*Il banchiere*», «*Il boss*», «*Le superspie*».

Gli autori della serie hanno assicurato alla presentazione che «se esiste una traccia costante, ogni [illegible] *il finale* [illegible] sorprese, *anche perché* [illegible] *strega protagonista ha in realtà un cuor d'oro e perché il "maligno" è un buon diavolaccio che deve spesso intervenire in soccorso della sua disgraziata ambasciatrice*». Nel cast si registrano le presenze di Paolo Ferrari, [illegible] Zoppelli e Renzo Montagnani, mentre la sceneggiatura prevede lussuose ambientazioni ed esterni girati in Italia, in Israele e in varie città [illegible] il telefilm segna il ritorno in tv di Philippe Leroy, costretto dal copione a sfoderare un paio di sopracciglia insolitamente arcuate.

Per Tessari «questo è un ulteriore passo verso il miglior matrimonio tra cinema e tv, nella stessa direzione da me recentemente tentata con prodotti assolutamente televisivi come la Trilogia di Lelio sempre per Raidue. Iris Peynado infine è un autentico asso nella manica: con il suo fascino esotico e una dolcezza d'attrice consumata potrà essere una piacevole [illegible]sorpresa».

Leroy, diventato per [illegible] attore a trent'anni, cosa senza precedenti nella sua famiglia, quella del conte Leroy-Beaulieu, è stato valorizzato professionalmente in Italia, dove ha messo le radici nel 1962, e ha chiesto larghi consensi in tv interpretando [illegible] da Vinci nello sceneggiato omonimo e il personaggio di Yanez [illegible] nei «Sandokan», diretti da Castellani e Sollima. Nelle prossime settimane tornerà a Parigi per prendere parte a «*Un uomo, una donna n. 2*» («*Vingt ans déjà*») di Lelouch, con Anouk Aimée, in cui il protagonista maschile sarà un'organizzatore di rally.

[illegible] **23,10: Speciale** [illegible] ser, documentario. Il programma condotto da Giovanni Minoli riprende secondo la consuetudine con una speciale, che, dedicato ai giorni precedenti e successivi al colpo di Stato militare in Polonia (13 dicembre 1981), andrà in onda, in due parti stasera e domani. «*Gli inviti di un documento drammatico* — ha [illegible] nali ai giornalisti — *attraverso il quale sono stati ricostruiti, con criteri di rigore e fedeltà, i quattordici giorni cruciali della recente storia polacca, quelli che precedettero e seguirono la proclamazione dello stato d'assedio e la sospensione di tutti i diritti* [illegible]».

La definizione esatta, secondo Minoli, di questo «Speciale Mixer», intitolato «Due settimane d'inverno», sarebbe quella un po' azzardata di «*docu-drama*», e assomiglierebbe, come genere, a programmi analoghi realizzati negli Stati Uniti [illegible] quali la cronaca, alla [illegible] di essere proposta in maniera suggestiva, viene alternata con elementi spettacolari. Per realizzare «Due settimane d'inverno», la Rai si è avvalsa della collaborazione dell'inglese Bbc, utilizzando documenti originali inediti.

Canale 5

22,30: Big Bang, attualità. Puntata dedicata alla cometa di Halley, attesa dal 1910 e che vicinissima a passare accanto alla Terra. Evento eccezionale, [illegible] comparsa della cometa di Halley mobilita quasi diecimila addetti ai lavori. Lo speciale di Canale 5 è il primo di una serie di due, realizzati in tandem con diverse tv di tutto il mondo, col contributo di eminenti scienziati. Nel corso delle due trasmissioni [illegible] tenterà di dare una risposta a diverse domande. [illegible] queste: Che [illegible] la cometa? Qual è la sua storia? Cosa accadrebbe se il suo nucleo finisse [illegible] Terra? E' vero che i dinosauri sono stati distrutti dalla cometa? E' vero che la vita è arrivata sulla terra tramite una cometa? Quali strumenti sono stati impiegati per studiarla?

A conclusione di ciascuna puntata potremo [illegible] le immagini della cometa di Halley colte la notte dal direttore dell'Osservatorio Astronomico di Asiago.

Raiuno

Andrei [illegible]

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...,** attualità
14 — **Pronto chi gioca?,** l'ultima telefonata
14,15 **Quattordici, quindici, oggi...: Il mondo di Quark: i misteri della Camargue,** documentario — **La conquista della terraferma,** documentario
15 — **L'Olimpiade della risata,** cartoni animati
15,30 **Antiche genti italiche: i Liguri,** documentario
16 — **In diretta dalla Camera [illegible] deputati: Dalla e risposta,** attualità
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Tg1 cronache Nord [illegible] chiama Nord**
17,40 **Cronaca dell'incontro di basket Peak-Sertori da Salonicco**
18,30 **Parola mia,** gioco a premi ideato e presentato [illegible] Luciano Rispoli
19,35 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Caccia al ladro d'autore,** telefilm. Con Giuliano Gemma, Vanni Corbellini, Elvira Audrey, [illegible] Claridi — **Terzo episodio: Un galeone pieno di suoni**
[FILM] 21,30 **Sacharov,** di Jack Gold, con Jason Robards, Glenda Jackson. Usa drammatico 1983 — *Lo scienziato sovietico e il suo impegno per le libertà civili in Russia sono vicende futtora protagoniste delle pagine dei quotidiani. Il film narra come Sacharov sia giunto alla p[illegible]scienza, descrive il suo rapporto con la moglie, la [illegible] lotte e il suo confino* — Al termine: **Tg1 notte**
22,40 **Telegiornale**
22,50 **Appuntamento al cinema,** i film che vedremo sul grande schermo
22,55 **Mercoledì sport,** telecronache dall'Italia e dall'estero — Al termine: **Tg1 notte**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 i libri**
13,30 **Capitol,** sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Dussy, Costance Towers — *Lotta accanita [illegible] il potere politico fra due famiglie che mirano alla conquista della poltrona di presidente degli Stati Uniti*
15,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem,** varietà e attualità per i ragazzi. Presentano Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè. Nel [illegible] programma: **Su[illegible] G: attualità e giochi elettronici**
15 — **Oggi parliamo di...,** documenti
16,30 **Pane e marmellata,** attualità. Con Rita Dalla Chiesa
17,20 **Tg2** [illegible]
17,35 **Dal Parlamento,** attua[illegible]
17,40 **Più sani, più belli,** appuntamento settimanale con la [illegible]
18,15 **Spaziolibero - I programmi dell'accesso,** attualità
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Le [illegible] di San Francisco,** con Karl Malden. Telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **Baciami strega,** sceneggiato a episodi. Con Philippe Leroy, Harvey Keitel, Laura Nucci, Anita Zagaria, Bu[illegible]a Huckstep, Anna Korda, Duccio Tessari. regia di Duccio Tessari. Primo episodio: **Lo psicoanalista**
[FILM] 21,30 **Desiderio,** [illegible] Anna Maria Tatò, con Leonardo Treviglio, Fanny Ardant. Italia drammatico [illegible] — *La giornalista pugliese Lucia vive da anni in Francia. Un giorno torna nella [illegible]a terra e decide di passarvi alcuni giorni. Uno sconosciuto l'aggredisce...*
— Nell'intervallo: **Tg2 stasera**
23,10 **Speciale [illegible] Due settimane d'inverno,** documentario. Prima parte
0,05 **Tg2 stanotte**
[FILM] 0,15 **Gelosia,** di Pietro Germi, con Marisa [illegible] Erminio Crisa. Italia drammatico 1953 — *Il marchese di Roccaverdina s'innamora di una contadinella e per tenerla accanto a sé la fa [illegible] al suo fattore Rocco. Fra la mentalità del marchese e quella della sua amata però c'è un abisso: la donna è molto più affine a Rocco*

Fanny Ardant alle 21,30

Raitre

14 — **Una lingua per tutti: il francese,** documenti
14,30 **Una lingua per [illegible] il [illegible]** documenti
15 — **OMNI: la [illegible] frontiera,** documentario
16 — **L'America di Garibaldi: L'Argentina,** documentario
16,30 **Oscurità visibile,** documentario
17 — **Dadaumpa,** antologia del varietà televisivo: **Della Scala story**
18,10 **L'Orecchiocchio,** [illegible]
19 — **Tg3**
19,35 **In Pretura,** documenti
20,05 **L'arte della ceramica,** documentario
[FILM] 20,30 **L'ultima coryé,** di Hal Ashby, con Jack Nicholson, Randy Quaid. Usa commedia 1973 — [illegible] *marinai [illegible] accompagnare in carcere un giovane ladro di polli. Durante il viaggio i due si rendono conto che più che [illegible] guente il ragazzo è un disadattato e a modo loro lo aiutano a trascorrere le ultime ore di libertà in modo piacevole*
22,10 [illegible] **serie: Sesso forte, [illegible] debole,** attualità. Prima parte: La fatica di nascere uomo
23,05 **Tg3**
23,40 **Appuntamento a Roma con Giovanna,** musicale

Eurotv

Canali 24, 36, 65

12,40 **Lamù,** cartoni animati — **Transformer,** cartoni animati
14 — **Innamorarsi,** telenovela
[FILM] 15 — **Il tesoro dei barbari,** di Marco Ferrari e Edmond Agabra, con Lex Barker, Odile Versois. Francia avventuroso 1962 — *Un avventuriero americano che fa parte di una carovana è [illegible] una ragazza francese e una marocchina. La prima viene uccisa dai banditi che vogliono mettere le mani su un tesoro, e l'americano, sconfitti i cattivi, sposa l'altra. Era l'epoca dei film mitologico-romani. Per «vendetta» il film in Italia i barbari del titolo diventano barbari*
17,30 **Gli orsetti del cuore,** cartoni animati — **Iridella,** cartoni animati — **Il ritorno dell'Uomo-Tigre,** cartoni animati — **Anna dai capelli rossi,** cartoni animati
19,30 **Carmin,** telenovela
20,30 [illegible]**lone d'amore,** telenovela. Con Veronica Castro
[illegible] **Dottor John,** telefilm
23,25 **Automania**
[FILM] 23,45 [illegible] **In città,** di Luigi Comencini, con Nino Taranto, Franco Fabrizi, Renato Salvatori. Italia commedia 1958 — *Avventure di scapoli estivi. La morale: dopo tutto la moglie è meglio*
1,45 **Automania**
2 — **Bellamy,** telefilm
[FILM] 3 — **Film [illegible] stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,30 **Help-Tutto per denaro,** gioco a premi
14,15 **Dee Jay Television,** musicale
16 — **Chips,** telefilm
16 — **Bim [illegible] Bum: Lady Georgia,** cartoni animati — **Bulmoni con Annette,** cartoni animati — **Mimì e la nazionale di pallavolo,** cartoni animati
18 — **Quella casa n[illegible] prateria,** telefilm
19 — **Il gioco delle coppie,** gioco a premi presentato da Marco Predolin
19,30 **Happy Days,** telefilm
20 — **I Puffi,** cartoni animati
20,15 [illegible]**y,** cartoni animati
20,30 [illegible] **Il prezzo è giusto!,** gioco a premi presentato [illegible] Gigi Sabani
22,45 **Premiere,** settimanale d'attualità cinematografica
23,15 **Football NFL**
0,30 **Cannon,** telefilm
1,30 **Sirius Force,** telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri,** sceneggiato
14,30 **La valle dei pini,** sceneggiato
15,30 **Una vita da vivere,** sceneggiato
16,30 **Hazzard,** telefilm
17,30 **Doppia sfida,** gioco a premi
18 — **Webster,** telefilm
18,30 **C'eri la via,** gioco a premi
19 — **I Jeffersons,** telefilm
19,30 **Zig Zag,** gioco a premi
[illegible] 20,30 **Peppa e Cocca,** di Nori Parenti, con Paolo Villaggio, Milly Carlucci, Lino Banfi. Italia comico 1982 — *Due episodi: un meridionale emigra in Svizzera in cerca di facile fortune e si trova a fare l'imbianchino; un impiegato alla Fantozzi è coinvolto in una disastrosa vacanza*
23,30 **Big Bang,** settimanale scientifico condotto da Jas Gawronski
[FILM] 0,15 [illegible] **notte,** [illegible] F. Truffaut, con Jacqueline Bisset, Alexandra Stewart, Jean-Pierre Aumont. Francia commedia 1972 — Film [illegible] film con Truffaut che fa la parte di se stesso mentre tenta di condurre in porto una pellicola scontrandosi con ogni genere di difficoltà. Muore anche uno dei protagonisti e bisogna cambiare tutto il copione, ma le difficoltà riescono solo a legare sempre più fra loro i componenti della troupe
2,15 **Ironside,** telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

12,45 **Ciao Ciao, per i ragazzi.** Nel corso del programma: **Alvin Show,** cartoni animati — **Hell[illegible]** cartoni animati — **Lupin III,** cartoni animati
14,15 **Destini,** telenovela
15 — **Piume e paillettes,** telenovela
[FILM] 15,40 **Il sole nel cuore,** di Henry Levin, con Pat Boone, Shirley Jones. Usa musicale 1957 — *Un ragazzo abbandona il molo nel quale con la legge perché, maniaco della velocità, ruba un'auto. Viene affidato agli zii che allevano cavalli e diventa un bravissimo fantino. Premiato per le esibizioni musicali di Pat Boone*
17,50 **Lucy Show,** telefilm
18,20 [illegible] **confini [illegible] notte,** sceneggiato
18,50 **I Ryan,** sceneggiato
19,30 **Febbre d'amore,** telenovela
20,30 [illegible]**o Costanzo Show,** varietà
23 — **Alfred Hitchcock presenta,** telefilm
23,30 **Dick Tracy,** telefilm
24 — **Agente speciale,** [illegible]lm
1 — **Agenzia UNCLE,** telefilm
2 — **Adam 12,** telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Silvia Nebbia e Memo Remigi presentano Via Asiago Tenda
13,28 Master. La musica giorno per giorno
15 — Radiouno per tutti: Habitat
16 — Il Pagliaccio a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Jazz '85 a cura di Adriano Mazzoletti
18 — Obiettivo Europa. Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 Musica Microsolco che passione!
19,27 Audiobox Urbe Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — Operazione Teatro: Tristano Thomas Mann
21 — Due a prova di stile. Varietà astro-cosmico un po' serio un po' per non morir
21,30 Musica notte
22 — Stanotte la tua voce con Costanza Cavaglio

RAISTEREOUNO

15 — Tu senti...
19,15 Superstereouno
23,06 Piano bar

(FM 95,6)

12,45 Giuliani presenta Discogame tra. Lotta contro i rumori a colpi di quiz di Sergio Pa
15 — Gabriella presenta Bousi, ha visto il pomeriggio? Discorsi tra per far passare più veloce il tempo
16,36 Chiamati in causa. Giovani oggi, a cura di Michele Conte
18 — La mia prigioni. Romanzo di Silvio Pellico. Lettura integrale a più voci diretta da Vittorio Sermonti
18,02 La della musica. Programma a cura di Laura Padellaro
19,57 Il convegno cinque
20,45 Radiodue sera jazz. Coordinato da Paolo Padula
21,30 Marco fa 3131. Programma d'intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — In notizia, personaggi e musica ad alta
18,05 I eseguiti Dischi in cerca Hit Parade
19,50 Stereosport

(FM 98,2)

12 — Pomeriggio musica a cura di Paolo Donati
18,30 Un discorso a cura di Pasquale Santoli
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentato Pierluigi Battista
21,10 XLII Festival internazionale Contemporanea
22,30 America la coast. Cultura e società negli Stati Uniti
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

10,30 Shopping, guida agli acquisti presentata Paola Brotasi — Telemenù, una ricetta al giorno e utilissimi consigli a cura di Wilma De Angelis — Oroscopo — Notizie flash — Bollettino meteorologico
10,25 FBI oggi, telefilm. Con Mike Connors
FILM 20,30 Al di là delle tenebre, di John M. Stahl, con Irene Dunne, Robert Taylor, Betty Furness. drammatico 1935 — *Un playboy si rende involontariamente responsabile della morte di un famoso medico e successivamente della cecità della vedova. Per riparare, diventa medico e tenta di*
22 — Trip, cinque divertimenti: Milano, il postindustriale si diverte?, documentario — Al termine: Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico

Svizzera R1 tv

14 —
16 — Cartoni animali
16 — Telegiornale
16,05 Ri insieme
17,45 La tv dei ragazzi
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Un caso e, sceneggiato
21,35 Controcorrente
22,35 Telegiornale
22,45 Mercoledì sport
23 — Telegiornale

Capodistria

FILM 15 — Jo & Lester. Italia stern
16,45 Cartoni animali
18 — cicogne addio, sceneggiato
18,30 Pacific International Airport, telefilm
19 — Società
19,30 Telegiornale — Rugby time
FILM 20,30 Il pirata Barbanera, Raoul Walsh, Newton, Linda Darnell.
FILM 22,25 Anonima anticrimine, Nigel Davenport.

Telecupole Canali 64, 57, 21

13,30 Tra l'amore e il potere, telenovela
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
15,30 Telefilm
16,30 Il clan Charlie Chan, toni animati
17 — Il sole sorge a Est, telefilm
17,30 Columba fantasy, cartoni animati
18,15 The Beverly Hillbillies, telefilm
19 — Redazionale
19,30 Notiziario
20 — I giorni di Andrea, sceneggiato
20,30 La squadra segreta, telefilm
21 — La trattoria dei ricordi, musicale, con Gipo Farassino
0,15 Sotto le stelle della California, con Roy Rogers. Usa musicale

G.R.P. (Ant. 3) Can. 65, 42, 20

— Mezzogiorno di... gioco
15 — Promozionale
15 — Luisana mia, telenovela
17 — Ironside, cartoni animati
18 — Emergency, cartoni animati — Agente scoiattolo, cartoni animati — Ehi il leone, cartoni animati
— Redazionale: Grp Monitor
19,40 Video car
20 — Billy Cosby show, telefilm
20,30 Selvaggio West, telefilm
21,30 Stani sera
23,35 Grp monitor
24 — Vendita promozionale
1,30 Bill Cosby show, telefilm
FILM 2 — La notte degli sciacalli, con Dany Carrol, Francia drammatico 1950
FILM 3,30 Due supermatti agenti segretissimi, di Philippe Clair, con Michel Galabru. Francia commedia 1974 — *Un capitalista vuole esportare in Svizzera una forte somma. Alla frontiera si ritrovano così ladri, poliziotti e contrabbandieri di valuta. Equivoci*
FILM 5 — Catra il fi
FILM 6,30 Sousi, ma lei le paga le tasse?, di Mino Guerrini, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia commedia

Primantenna Canali 21, 37

FILM 12,15 una
14 — Auto della settimana
14,30 La grande vallata, telefilm
16,30 Pomeriggio con simpatia
17 — Suspense, telefilm
18 — Fitzpatricks, telefilm
19 — Videosera, attualità
19,30 Cronache Piemonte
20 — Tuttilrurti
20,30 Telefilm
22 — Il ,
22,30 Promozionale immobiliare
23,30 sport
FILM 24 — Le perle del Pacifico

Tele Subalpina Canale 46

13 — Hitchcock, telefilm
14 — Dodici legionari, telefilm
,30 Il regionale - Notiziario
19,40 Il grande teatro
18,30 Cartoni animati
19 — Società e p
19,30 Il regionale - Notiziario
20 — animati
FILM 20,35 Quintana, di G. M. Davis, . Italia avventuroso
22,30 Cultura e
23 — Il regionale - Notiziario
23,30 I Pruitts, telefilm

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

13,30 The outsiders, telefilm
FILM 15 — La dell'ultimo giorno, A. Sala
18,45 musio
18 — Cartoni
19,15 Canavese
19,45
FILM 20,15 I milionari, di Guido Malatoni
22,15 Canavese oggi
22,30 Sotto il segno stelle
23,30 Videocar
FILM 24 — La furia drago, Nor Foster

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM 15 — Jesse & Lester - Due fratelli in un posto chiamato Trinità, con Richard Harrison.
16,45 Cartoni animati
17,30 L'ultima casa
18 — Addio cicogna addio, sceneggiato
18,30 Pacific International airport
19 — Spazio aperto
19,20 Videouno notizie
20 — Le della
FILM il pirata
FILM 22,20 Anonima antiorimine, con Nigel Davenport

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — Tra l'amore e il potere, telenovela
13,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
14 — Leonela, telenovela
15 — Le auto della settimana
FILM 15,30 D'amore si muore, di C. Caruncchio, con Silvana Mangano, Lino Capolicchio. Italia drammatico 1972 — *Nella casa di un suicida per amore soggiornano alcuni ragazzi sbandati che rivivono la tragedia del defunto e parlano di se stessi. Film noiosissimo*
17 — Al 96, telefilm
18 — Videonotizie
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni Andrea, telenovela
19 — Videonotizie — Primo no
19,15 La cucina di A.
19,45 Andrea Celeste, telenovela
FILM 20,25 Il maschio ruspante, di Angelo Rizzoli, con Giulia Gamma, Barbara Bach, Marian Merlini
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie
FILM 24 — bugiarda

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — Felicità...dove sei?, telenovela
15 — Accendi un'amica
17 — Arrivano le spose, telefilm
— Donna de frontiera, Don Taylor, con Anne Fra cis, Hugh O'Brian. Avventuroso. — *Nel 1840 gli Stati Uniti si preparano all'annessione del Texas, sicuri che sarà guerra il Messico. Alcuni ufficiali con mogli al traversano pionieri per spiare intenzioni del nemico*
19,30 Curro Jimenez, telefilm
20,25 Felicità...dove sei?, telenovela
FILM 21,30 Vedovo cerca moglie, con Van Heflin, Patricia . Usa commedia 1951 — *Due giovani vedovi si conoscono accompagnando i rispettivi figli che partono per il poggio. Tra i due nasce amicizia alquanto. Ma loro si intromettono altre persone*
23,30 Proposta di arredamento

Canale 68 Canali 68, 57

12,20 Telecruciotta e Cacola al tesoro
13,20 Contea delle Yorkshire
14,05 Lena e le carte
15 — Telemarket
18,20 Titolo non pervenuto tempo utile
18,05 Auto della settimana
19 — L'oggetto misterioso
20 — Mago
20,30
22,30 Un'ora con il mistero
FILM Titolo non pervenuto tempo utile

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

13,30 Grappoli di stelle, attualità
FILM 15,45 Fantasia bulipe, con Gérard Philipe, Lollobrigida. Francia avventuroso 1951
17,30 Rawhide, telefilm
18,30 Kazinsky, telefilm
19,30 At 96, telefilm
— Scooby doo, cartoni animati
FILM La del Kyber, di José Luis Merino, con Peter Lee Lawrence.
22,15 Parliamone, rubrica
23,15 Kazinsky, telefilm
FILM 0,30 Gioventù ribelle

Telecity Canali 63, 38, 36

— I magnifici eroi
Bempel ragazzo pescatore
14 — Viviana, telenovela
14,30 Capriccio e passione
15,30 Sky ways, sceneggiato
16,15 Viva, per i ragazzi. Varietà e cartoni animati: Mr. Base, cartoni animati — L'invincibile Shogun, cartoni animati — Jackie l'orso del monte Tallac, cartoni animati — Batman, telefilm
18,15 Saffonta Andrea, telenovela
19,30 Chips, telefilm
20,30 re Clara, telenovela
FILM 21,30 Un ombrello pieno , di J. P. Le Chanois, con Jean Gabin
FILM 23,30 La città assediata, . Seare, con Paul Douglas, Cornelia Burch. Usa drammatico 1950 — *Alla fine della seconda guerra mondiale Berlino vien invasa dalle truppe alleate e divisa quattro Un giorno i russi bloccano l'area occupata dagli occidentali, inclusa entro i confini della propria. Risoluti a abbandonare Berlino gli occi un ponte aereo per i loro rifornimenti*
1,30 Tra l'amore e il potere

Quartarete Canali 22, 35, 23

13,30 Victoria Hospital, sceneggiato
14 — Don Chuck il castoro, toni animati
15,15 Hurricane r, cartoni animati
15,45 Adolescenza inquieta, telenovela
16,30 Victoria Hospital, sceneggiato
17,15 Sloane, telefilm
18,15 Gli emigranti, telenovela
19 — Le auto della settimana
19,30 Don Chuck il castoro, cartoni
20 — Victoria Hospital, sceneggiato
20,30 Swat, telefilm
FILM 21,30 Uno sceeee chiamato Arch. Molgian, con George Peppard. Usa western, 1955
23,15 Okay motori
0,15 Big screen
FILM 1 — L'Aretino nei ragionamenti... sulle cortigiane, maritate... e i conventi tenti, con C. De Ambrosis, G. Stewart. Italia commedia
FILM 3 — L'infedele: i sette peccati di Madame Bovary, di J. Scott, con Edwige Fenech, F. Res . sexy 1969

Quinta Rete Canale 47

13 — Alla ricerca di un sogno, telefilm
14 — Mama Linda, telenovela
15 — Milleidee
16 — Billy Cosby show, telefilm
16,30 George, telefilm
17 — Microsuperman, cartoni animati
17,30 Judo Boy, cartoni animati
18 — Gordian, cartoni
18,30 Phillys, telefilm
19 — All'ombra grande cedro
20 — Lemù, cartoni animati
FILM 20,30 Causa divorzio
22,30 Y, P, D., telefilm
Ulisse, di Mario Camerini, Kirk Douglas, Silvana Mangano, Anthony Quinn. Italia avventuroso 1954 — *L'Odissea vista Cinecittà: a Itaca, mentre Ulisse è in viaggio per il , i Proci fanno festa contendendosi Penelope per sfuggire loro tasse e la sfida di notte (quando avrà finito tessere si darà in sposa a uno di loro). Arriva , mentito spoglie, e la strage dei Proci si assieme al figlio*
1,45 Meniiro samurai solitario, telefilm
FILM 2,30 Film non stop

Hägar l'orribile

Hartland

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Sappiate dominare le vostre decisioni, perché vi si offriranno parecchie opportunità in vari campi e sarà necessario molto discernimento. precipitazione potrebbe essere causa , mentre la chiarezza di intenti garantisce il in ogni campo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) , forse una persona giovane, potrebbe aiutarvi a scoprire un errore commesso e a porvi un rimedio. La cosa vi finalmente ottimo umore, ma non commettete altri sbagli sfoderando un atteggiamento intransigente nei confronti del prossimo.

(22 maggio - 21 giugno) da pilotare, muovendo si , o sicurezza. Le azioni vigorose daranno vantaggi ma a patto di abbandonarvi al se il sarà rimediato e di fare attenzione alle possibili per Giovedì pieno di contrasti.

(22 giugno - 22 luglio) Frenate un progetto e limitate il questa non chiara agite d'impulso, perché le vostre percezioni rischio un po' e , piuttosto preferite l'immobilismo, ma in voi stessi, rischiando una crisi di anticocialità.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) Evitate gli atteggiamenti anarchici perdono un sostegno importante, ma mettete in pratica le brillanti perché molto , incontri d'affari utili, accorrono in aiuto, soluzione di eventuali problemi e rinnovamenti rapidi vi aspettano.

(23 agosto - 22 sett.) Vivrete un momento di euforia, ma sarà dovuto più all'immaginazione che alla dei fatti. polemica sul lavoro causerà attriti, qualcuno manterrà una promessa, un progetto andrà in fumo e voi non avrete la pronta per superare tutto ciò.

(23 sett. - 22 ott.) con cautela ma impegnate le vostre energie, perché una importante realizzazione a portata di mano. più tardi dominare il scelte il razionale e non ascoltate la fumisma della fantasia. Otterrete vantaggi duraveli.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Lavoro senza profitto, possibile scomparsa di un appoggio, rischio di perdere ciò ha e di errori di giudizio e comportamento. definitiva, dipende da voi capovolgere le situazioni cavilli aperti e re, invece, promesse

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Apprezzate quelle relazioni da cui possono nascere nità. La è positiva, potrebbero nascere problemi apparentemente Non abbiate e modifiche, seguendo i suggerimenti di personaggio autorevole.

(22 dic. - 20 genn.) Non irrigidirvi con troppa razionalità contro i suggerimenti dell'istinto che si invita prendere nuove strade. Piuttosto controllate attentamente dove portano — queste strade — e se la meta è positiva, decidetevi senza tensioni o ripensamenti.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Vantaggi e scioli, promozione professionale in vista, rinnovamenti rapidi e sioni passate che si riallacciano. Approfittate del momento fortunato, senza compromettervi tensione e comportamenti evasivi e illogici.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Giornata vittima, diventate sordi ai suggerimenti di un intuito infallibile e alla consolazione di una certezza a livello superiore. Ingig la definizione di un collega di un amico, mitizzate ostacoli e possono da incompresi.

Temperatura a Torino ore 8 +1

TEMPO PREVISTO: Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità: buona con foschia. Vento: debole. Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo: condizioni invariate.

Regioni ore 8

Aosta	— 4
Alessandria	+ 2
Asti	+ 4
Cuneo	+ 5
Novara	+ 1
Vercelli	+ 7
Genova	+14
Imperia	+15
[illegible]	ns

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7

Venezia	[illegible]
Milano	+ 3
Bologna	+ 9
Ancona	+ 8
Roma	+ 8
Napoli	+10
Bari	+ 7
Reggio C.	+14
Palermo	+11
Cagliari	+ 9

All'estero ieri

Atene	+ 9	+19
Berlino	+ 5	+12
Bruxelles	+ 3	+14
Buenos Aires	+13	+22
Ginevra	— 2	+14
Lisbona	+14	+23
Londra	+13	+14
[illegible]	—16	— 6
New York	0	+13
Parigi	+10	+16
Tokyo	+ 5	+15

Successo ieri al Regio dell'opera di Richard Strauss

UN BUON CAVALIERE DELLA ROSA

MA IL PUBBLICO DI LA SVIGNA AL TERZO ATTO...

Il Regio parla tedesco

Gran parlare [illegible] nei camerini e nei corridoi del Regio [illegible] questo Cavaliere della rosa. [illegible] buona parte dei cast, [illegible]schi accompagnatori, mariti, mogli, e molto ted[illegible] nel [illegible] di essere ritrovarsi decisi a non parlare a nessun costo. Trudeliese Schmidt, un Octavian e D.o.c., tutta intenta fra il secondo e il terzo atto a indossare il costume multiuso della servetta sopra le vesti maschili di Octavian (per «aver pronta al cambio di ruolo a metà del [illegible]'atto) [illegible] le sue fattezze indubitabilmente femminili, un allestirsi di [illegible] e di ruoli che l'impegnano [illegible] per [illegible] poi disposta a parlare appunto di questo [illegible] sdoppiamento di sessi e di ruoli in scena.

[illegible] italiano nel Cavaliere [illegible] [illegible] e tortuoso [illegible] assoluto per Judith Beckmann, che ha occhi azzurri, sorriso accattivante [illegible] è la Marescialla. «E' un'opera che [illegible] [illegible] in [illegible] e c[illegible] della lingua. Del [illegible] non [illegible] può [illegible] cantarla in tedesco». Può succedere [illegible] cominciare a cantare [illegible] Cavaliere della rosa come Sophie e si prosegue come Marescialla: «Ma a me non è successo: ero troppo alta per fare Sophie, mi è successo di cominciare con la parte della Leitmetzerin, la governante di [illegible]. Il ruolo della Marescialla comunque mi piace molto, l'ho cantato già un centinaio di volte».

Una Sophie all[illegible] prime armi (nel senso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di un ruolo nuovo) invece Barbara Carter che torna al Regio dopo aver cantato in Tancredi l'anno scorso. E per ora non c'è nessuna Marescialla nei suoi [illegible]ati futuri [illegible] [illegible]: «E' un ruolo [illegible] non si [illegible] alla [illegible] [illegible].

La Lorentzen invece in questo allestimento è Wilma Lipp, [illegible] fu cantante prediletta da Furtwängler, insegna canto a Salisburgo, ma ama tornare sulle scene: «Ho cantato tantissime volte il ruolo di Sophie, ora faccio un ruolo che si addice alla mia età. A Torino ho già cantato, 20 anni fa: facevo Pamina nel Flauto magico al Carignano».

Fra i camerini a salutare i cantanti c'è il direttore artistico, massiro Rattalino, [illegible] che il cavaliere della rosa [illegible] un appuntamento importante per il Regio: «Perché è un capolavoro del 900 musicale e una delle cose più difficili che ci siano. Abbiamo raccolto una compagnia fra le migliori possibili, l'allestimento è stato fatto senza risparmio di mezzi e l'orchestra sta suonando bene».

ge. tr.

IL Teatro Regio ha affrontato e brillantemente superato l'ardua [illegible] in cui aveva deciso di impegnarsi programmando come seconda opera del cartellone *Il cavaliere della rosa*, uno dei lavori di più difficile realizzazione dell'intero repertorio. Il miglior frutto nato dalla collaborazione tra Richard Strauss ed il poeta Hugo von Hofmannsthal nel 1910.

Grazie allo stimolo sensibile ed intelligente [illegible] quello che sarebbe [illegible] caso limitativo [illegible] «libidinista», il compositivo volo indirizzasi verso la creazione (sono parole sue) di «un melodramma comico, sentimentale ed [illegible] non wagneriano».

Il richiamo a Wagner, anche se apparentemente negativo, non è che una delle [illegible] testimonianze di quanto peso abbia in quest'opera la consapevolezza [illegible] tradizione e della storia, in luogo di Wagner (che pure soprattutto nel *Cavaliere della rosa*, sia per la connessione con il filone di «commedia» [illegible] *Maestri cantori di Norimberga*, sia per l'impiego, proprio secondo il modello wagneriano, di motivi conduttori sviluppati da Strauss con grande efficacia) viene proposto come [illegible] [illegible] zari, [illegible] ideale (e solo ideale, perché non concretamente riscontrabile nelle scelte musicali dell'opera) di leggerezza e trasparenza di scrittura e di precisa determinazioni teatrali.

[illegible]anto [illegible] è da considera[illegible] l'ambientazione nell'Austria di Maria Teresa, che non è un «luogo» ricostruito dai dettagli, occasione per piacevoli [illegible] più o meno puntuali. È piuttosto una proiezione, una co[illegible]ia alla quale tendere la pittura, quasi come un'aspirazione inappagata.

Ecco [illegible] che la vicenda del malinconico addio[illegible] della Marescialla, colta nell'attimo iniziale del suo scomparire di [illegible] una dignità ancor piena di fascino, può porsi in [illegible] metaforico [illegible] il r[illegible] nostalgico di un'epoca «aurea» e mitica [illegible] l'Austria di Maria Teresa, ed [illegible] apparire come consapevolezza della decadenza e presentimento della fine dell'impero.

Alle morbidezze sensuali ispirate dalla figura della Marescialla e nutrite dalle maglie timbriche ed armoniche dell'orchestra straussiana, fa da contrappeso un cavaliere vitalistico e concreto presentato sotto [illegible] profili: il primo [illegible] valzer, che [illegible] incontrollata come un filo conduttore lungo tutta [illegible] contrassegnata una analisi ipocondriaca dell'ambiente viennese; la figura del barone Ochs, «uomo di mondo» gaudente, volgarotto e ricco, che deve in gran parte la sua origini al [illegible] dell'operetta austriaca; [illegible] [illegible] [illegible] infine l'altra vicenda amorosa, quella che facendo perno sulla figura di Ottaviano, unisce questi in virtù di predestinazione Sofia a lui, grazie alla rinuncia della Maresciallà al suo giovane amante; ed è come se quella passione in via [illegible]tardimento cambiasse improvvisamente di segno, trasformandosi dal fiore di un amore sereno e giovanile.

Molto bene è riuscita nell'allestimento torinese la fusione tra queste due prospettive di malinconia e di vitalità, in un continuo gioco di tensione e di rilassamento teatrale che rispetta per quanto è possibile le indicazioni [illegible] [illegible] particolare che, oltre ad [illegible] [illegible] magistrale trattato di strumentazione, la presta dimenticare qualche tratto meno fresco e un po' prolisso grazie a una continua vena d'invenzione melodica. Grazie al sostanziale colmarsi della dimensione teatrale con il tempo proprio della musica anche la scoglio dell'esecuzione in lingua originale è stato superato.

La scenografia di Rolf Langefass è ariosa e perfettamente intonata ai tre diversi ambienti che deve suggerire, soprattutto nella camera della Maresciallà del primo atto, ondata all'inizio da una luce morbida e ricca di suggestioni, e nella splendente casa di Faninal del secondo, che fa da corona all'incontro [illegible] Sofia e Ottaviano (sarà anche opportuno ricordare che questo allestimento è il primo ad usare [illegible] intieri dai [illegible] abbellimenti di Settima Tamnaso di cui il Regio è da poco dotato; ed è certo un buon esordio). Appropriati all'apparato scenografico, in generale, i costumi filmati [illegible] Veniero Colasanti e John Moore, e molto curati quelli dei protagonisti.

[illegible] [illegible] Cavaliere della Rosa in primo tempo ieri sera al Regio

La regia di Peter Busse segue con fedeltà le intenzioni di Strauss e Hofmannsthal, e riesce a risolvere bene anche i due allestimenti degli atti estremi, la sfilata di venditori, musici, parrucchieri e camerieri che accompagnano *l'ovier* della Maresciallà, e l'inseguimento di Ochs da parte dei creditori nella farsa finale.

Molto della riuscita dello spettacolo si deve alla naturalezza con la quale sanno muoversi in scena tutti gli interpreti; se n'è avuta una riprova nel terzo atto, quando la fiamma di una candela ha dato fuoco [illegible] una dei tendaggi ed il principio d'incendio [illegible] [illegible] individuato e sopito con grande prontezza di spirito dagli stessi cantanti, sono rapidamente entrati in scena [illegible] vigili del fuoco ed hanno subito [illegible] [illegible] regione con gli estintori [illegible] hanno, mentre era in pieno accanto che in orchestra, senza interruzioni di sorta, tutto continuato regolarmente.

I protagonisti di questo Ca[illegible] [illegible] della rosa hanno ben più [illegible] semplici meriti isolati: Ottaviano, in ogni senso il fulcro dell'opera, ha avuto una splendida definizione da Trudeliese Schmidt, che ha saputo muoversi con grazia maliziosa e con ineccepibile vocalità anche al doppio travestimento che [illegible] [illegible] richiede. Judith Beckmann è una Maresciallà [illegible] di fascino e presenza scenica almeno pari alla notevole padronanza della sua [illegible] bene anche Barbara Carter [illegible] creazione del [illegible] soprattutto alcune ed alle [illegible] Sofia: quando quando tre signore del canto e della scena si sono unite nel terzetto del finale è veramente sembrato che l'opera intera tendesse a questa celebrazione conclusiva delle voci femminili.

Isolata per la sua assoluta preminenza nella parti maschili è la [illegible]ura di Ochs: è stata interpretata, [illegible] grandi senso del teatro e misura e con limpida vocalità da Kurt Rydl, altro grande punto di forza del cast. Franz Grundheber e Wilma Lipp hanno dato ai rispettivi personaggi di Faninal e della Governante una dignità [illegible] sovente non nativo, bravo Pietro Bario (il tenore italiano) nella difficile aria del primo atto che esaurisce il suo impegno, [illegible] anche Francesco [illegible] (Valzacchi) e Margaret Vaugar (Annina); un plauso collettivo agli altri quindici cantanti impegnati, troppi per ricordarli singolarmente.

Il maestro Milan Horvat ha guidato con molta perizia l'insieme, seguendo una linea interpretativa incline alla moderazione, che tendeva giustamente a giocare sull'equilibrio delle varie componenti che sull'effetto. L'orchestra si è dimostrata brillantemente nelle insidie straussiane, ha suonato forte al meglio delle sue possibilità formando una delle migliori prestazioni degli ultimi anni.

Spettacolo completamente riuscito, dunque, confortato [illegible] un pubblico [illegible] ha riempito [illegible] completamente la [illegible] applaudendo calorosamente i primi due atti; poi un buon terzo degli spettatori se l'è svignata, forse affrettato dalle lunghezze dell'opera (più di quattro ore [illegible] gli intervalli). [illegible] tre i presenti [illegible] però supplito alla riduzione numerica con interni e prolungati segni di consenso.

Giorgio Pugliaro

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA ★★★★★ [illegible] ●●●●● PUBBLICO

★★★★ SUCCESSO ●●●●
★★★ CONSENSI ●●●
★★ DISCORDI ●●
★ SCARSO ●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 33 Tel. 847.807

Il pentito, di Pasquale Squitieri, con Tony Musante, Franco Nero, Max von Sydow, Erik Estrada (Italia-Col). La storia delle rivelazioni di un superpentito mafioso. Vist. 14
15.40; 17.50 Drammatico ★★/●●●●

[illegible], spettacolo unico **Festival cinema sportivo**

ARLECCHINO
corso Somm[illegible] 22 Tel. 887.150

La donna esplosiva, di John Hughes, con Kelly Lebrock, Anthony Michael Hall, Ilan Mitchell-Smith (Usa-Color) — Due amici imbranati riescono a creare una donna-computer «pericolosamente sessuale» che li «sveglia». Non vist. Comm[illegible]
15.20; 17.15; 19; 20.45; 22.30 ★★/●●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 14 [illegible]

Conto finale, di Dena Amer, con Richard Berry, Richard Bohringer, Victoria Abril (Usa-Color) — Reduce prossimo alla libertà rimane coinvolto nella tragica fuga di altri detenuti ed è vittima di un guardiano vendicativo. Non vist. Poliziesco
15.20; 17.15; 19; 20.45; 22.30 Prima visione

CENTRALE
via C. Alberto 27 Tel. 840.110

[illegible]o Paolo, di Malcolm Mowbray, con Maggie Smith, Michael Palin (G.B.-Color) — Per festeggiare le nozze della regina Elisabetta macellano sbudellerà[illegible] un maiale. Equivoci e sconfitte alla classe opposta. Non vist. Commedia
18.50; 20.50; 22.40 — Ore 15 Kipos ★★★/●●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 23/E Tel. 543.541

41° Festival Internazionale del Cinema Sportivo

[illegible] CHAPLIN 2
via Garibaldi 30/E Tel. 543.345

41° Festival Internazionale del Cinema Sportivo

CRISTALLO
via Cuneo 3 Tel. 690.71.06

Sotto il [illegible] niente, di Carlo Vanzina, con Tom Schanley, [illegible] Simonsen, Nicola Perring (Italia-Color) — [illegible] americano indaga sulla scomparsa della sorella gemella, probabilmente assassinata a Milano. Vist.14
15.30; 17.15; 19; 20.50; 22.40 Poliziesco ★★/●●●●

DORIA
via Cigna[illegible] 9 Tel. 543.422

L'onore del Prizzi, di John Huston, con Jack Nicholson, Kathleen Turner (Usa-Color) — Marito e moglie entrambi mafiosi ricevono, all'insaputa l'uno dell'altra, l'incarico di eliminarsi a vicenda. Chi sarà la vittima? Non vist. Commedia drammatica
15.20; 17.45; 20.05; 22.30 ★★★/●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino Tel. 447.8941

L'anno del Dragone, di Michael Cimino, con Mickey Rourke, John Lone, Ariane (Usa-Color) — Reduce dal Vietnam diventa comandante di polizia del distretto di Chinatown e continua le sue guerre contro i «mali gialli». Vist. 14
15; 17.30; 20; 22.30 ★★★/●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino Tel. 447.8941

Intorno berlinese, di Liliana Cavani, con Gudrun Landgrebe, Mio Tanaki, Kevin Mc Nally (Italia-Col.) — A Berlino nel 1937, una signora dell'alta borghesia nazista s'innamora della giovane figlia dell'ambasciatore giapponese. Vist. 14
15; 17.30; 20; 22.30 Drammatico ★★/●●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino Tel. 447.8941

Miranda, di Tinto Brass, con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Branciaroli (Italia-Color) — Versione erotica della «Locandiera» di Goldoni. La Mirandolina moderna l'orteggiatrice si porta subito a letto. Vist. 18.
15; 16.45; 18.30; 20.30; 22.30 Commedia erotica ★★/●●●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 Tel. 372.067

Il pentito, di Pasquale Squitieri, con Tony Musante, Franco Nero, Max von Sydow, Erik Estrada (Italia-Color) — Tratto dagli ultimi avvenimenti di cronaca, la storia delle rivelazioni di un superpentito mafioso. Vist. 14
15.40; 17.50; 20; 22.20 Drammatico ★★/●●●●

GIOIELLO
via G. Cal[illegible] 31 Tel. 566.766

Sassolasca Gibis, di Gabriele Lavia, con Gabriele Lavia, Monica Guerritore (Italia-Color) — Ventiquattro ore di «calvarie» erotiche, fra signora altoborghese fuggita dal marito e giramposta disegnatore incontrato per strada. Vist. 18
15; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Drammatico ★/●●●●

[illegible] [illegible] Beccaria 4 Tel. 521.42.16

Cocoon, L'energia dell'universo, di Ron Howard, con Don Ameche, Wilford Brimley (Usa-Color) — In una casa di riposo per anziani arriva un giorno un gruppo di alieni capaci di ringiovanire. Non vist. Commedia
15.20; 18; 20.15; 22.30 ★★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 Tel. 839.75.63

Blood simple, di Joel Coen, con John Getz, Frances McDormand (Usa-Color) — Scalcinato detective sulle tracce di una donna che ha ordito il marito proprietario di un bar ed è fuggita con il barista. Non vist. Avventuroso
15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30 Prima visione

LILLIPUT
via XX Settembre 18 bis Tel. 537.100

[illegible] vestito niente, di Carlo Vanzina, con Tom Schanley, Renée Simonsen, Nicola Perring (Italia-Color) — Poliziotto americano indaga sulla scomparsa della sorella gemella, probabilmente assassinata a Milano. Vist.14
15.20; 17.10; 18.50; 20.45; 22.30 Poliziesco ★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico Tel. 541.253

I gamberi, di Neri Parenti, con Lino Banfi, Paolo Villaggio, Massimo Boldi (Italia-Color) — Avventure rocambolesche di una sgangherata ed inetta squadra dei vigili del fuoco. Accanto un gruppo di giovani figli d'arte. Non vist.
15.20; 17.10; 18.55; 20.45; 22.30 Comico ★/●●●

NAZ[illegible]
via Pomba 7 Tel. 51[illegible]

La foresta di smeraldo, di John Boorman, con Powers Boothe, Charley Boorman (G.B.-Col.) — Bimbo inglese rapito dagli indios Amazzonici. Il padre lo trova sei[illegible] dopo, ma il ragazzo è perfettamente felice con quella tribù. Non vist. Avventuroso
14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Prima visione

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 Tel. 532.445

Scemo di guerra, di Dino Risi, con Beppe Grillo, Coluche, Fabio Testi, Bernard Blier (Italia-Col.) — Guerra d'Africa 1942. Vampa[illegible] folle e gli[illegible] sprazzi d'autorità in un ospedale da campo in mezzo al deserto. Non vist. Commedia
14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 ★★/●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 Tel. 532.445

Le mese è fatta, di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Margarita Lozanao, Ferruccio De Ceresa (Italia-Color) — Attraverso una dura metafora cristologica, una analisi sul modo e sul significato di essere preti oggi. Non vist. Commedia drammatica
15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30 ★★★★/●●●

REPOSI
via XX Settembre 18 Tel. 531.400

Ritorno al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa-Color) — Diciassettenne viene proiettato nel passato da scienziato pazzoide. Qui, tra le altre avventure, conosce i suoi futuri genitori. N.V. Fantascienza
15; 17.30; 20; 22.30 ★★★/●●●●●

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. 6000

(riduzione del 50% agli anziani a del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aisce ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina [illegible] 510.143

Intrigo parigino, di Liliana Cavani, con Gudrun Landgrebe, Mio Tanaki, Kevin Mc Nally (Italia-Col.) — A Berlino nel 1937, una signora dell'alta borghesia nazista s'innamora della giovane figlia dell'ambasciatore gia[illegible]ne. Vist.14
15; 17.00; 20; 22.30 Drammatico ★★/●●●

STUDIO RITZ
via Aosta 2 Tel. 834.831

Pericolo nella dimora, di Michael Deville, con Christophe Malavoy, Anémone, Richard Bohringer, Nicole Garcia (Francia-Color) — Professore di chitarra rimane invischiato in una turpe storia familiare, dove ci scappano pure due morti. Vist. 14
16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Giallo ★★★/●●

VITTORIA
via Roma 330 Tel. 511.720

Fletch, un colpo da prima pagina, di Michael Ritchie, con Chevy Chase, Dana Wheeler (Usa-Col.) — Reporter, alla ricerca di uno «scoop», rimane coinvolto in un'avventura da cui riesce ad uscire grazie ai travestimenti. Non vist. Commedia
15.20; 17.10; 18.55; 20.45; 22.30 Oggi la prima

ZETA D'ESSAI
via Cibrario 69 Tel. 748.2987

La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels (Usa-Color) — Giovane timidica del cinema, vive fantastica avventura d'amore con un divo. Non vist. Commedia
19.25; 21; 22.35 ★★★★[illegible]
RAGAZZI: **Paperino & C. nel Far West**, di W. Disney. Ore 15; 17

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via G. Sabda 77 Tel. 757.187

Jesus Christ super star, di Norman Jewison, con Ted Neely, Karl Anderson, Yvonne Elliman, Barry Dennen (Usa-Color) — Gli ultimi giorni della predicazione di Cristo, rivisitati in chiave rock da un gruppo di giovani. Non vist. Musicale Riedizione
20; 22.20

FARO
via Po 58 Tel. 832.514

Film in lingua inglese - Proiezioni private soci Cineforcolo «The Stand-In» Ore 17.10; 19.15; 21.30

[illegible] via Cigna 47 Tel. 498.598

Oggi chiuso

MASSAUA
piazza Massaua 9 Tel. 748.400

Demoni, di Lamberto Bava, con Urbano Barberini, Natasha Hovey (Italia-Color) — I Demoni minacciano di diventare padroni assoluti della Terra. I territori[illegible] esseri iniziano la loro conquista da Piccadilly. Vist. 18.
20.30; 22.30 Horror ★/●●●●

NUOVO ODEON
via Vanchiglia 3 Tel. 748.2383

Anteprima cinematografica nazionale organizzata dai Centri di attività sociali Fiat. Ingresso a inviti ore 21

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI
(c. Belgio 53, t. 874.171)

Cinemazione - rassegna anarchica del cinema: ore 15.30 e 19.30 Video e spazio autogestito; ore 21 Out of the blue, di Dennis Hopper; ore 22.40 Film performance di Hal Ewest; ore 23 Vive la muerte, di F. Arrabel. Tessera per l'intera rassegna L. 3000. Ingresso L. 2000

MIRAFIORI STUDIO
(c. Cassiera 58, telefono 280.723)

[illegible]

[illegible] MOVIE CLUB
(via Principe Amedeo 8, tel. 547.171)

Chiuso

CORSO[illegible]
(via Nizza 60, tel. 687.668)

A midsummer night's sex comedy (Commedia sexy in una notte di mezza estate). In lingua originale inglese. Ore 20.15; 22.30 Commedia

ADELLI
(v. P. Garpi 117, tel. 419.139)

Oggi chiuso

FALCHIERA
(v. Taranto 30, tel. 262.16.56)

Oggi chiuso

LUCI [illegible]

[illegible]
(via Bacchi 18, tel. 811.290)

Body play, sexy femmes, con Samantha Fox, Vanessa Del Rio. Ore 14.05; 15.25; 18.45; 18.10; 19.35; 21; 22.35

ARCO PUBBLICAT
(c. P. Oddone 31, tel. 484.624)

Erotica John Holmes. Proiezioni film video originali porno system. Ap.14.30. Ult. 22.30.

CINECLUB
(v. Fr. Cavalera 15, t. 821.662)

Dalle 14.30 alle 23 continuato Arati pornosalone. Novità assolute. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD
(c. Regina Margherita 106, t. 857.904)

Mia zia l'irresistibile porcellona e Porno week-end girl. Tutti i giorni festivi no stop dalle ore 10 alle 2, ultima ore 24. Ingresso 4000.

MAFFEI
(via P. Tommaso 2, tel. 665.334)

Senso allo specchio, con Marina Frajese. Ap. 14.30, ult. 22.30.

[illegible]
(largo G. Cesare 156, t. 267.674)

Fashion love. Ap. 15; ult. 22.30.

METROPOL
(via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)

Femmine scatenate. Ap. 14.30, ult. 22.30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA
(via Milano 8, tel. 530.256)

I piaceri proibiti di una donna di classe. Ap. ore [illegible]; ultimo 23.30.

PRINCIPE
(v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.8801)

Appuntista vizioso, con Marina Frajese; **Wet dreams al Sole** (2 hard core 2). Ap. 15; ult. 22.30. Ingr. 5000.

REGINA
(c. Reg. Margh. 123, t. 530.885)

3 film: **Vieni vieni da me sono sola e Orgasmo love**. Ap. ore 10; ult. 22.30 continuato. L. 4000, rid. 3000-2000.

FUORI [illegible]TA'

CARMAGNOLA
LUX: American Italy pop. V. 18.
MARGHERITA: Birdy le ali della libertà.

CHIERI
SPLENDOR: C'è un fantasma tra noi due.

CIRIE'
ITALIA: Sesso caldo a Ibiza. V. 18.
NUOVO: oggi chiuso.

IVREA
POLITEAMA: Amore top secret. Vist. 18.

MONTANARO
VITTORIA: La gelosia del piacere; La lussuria del cuoio nero.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Momenti caldi di una poliziotta.
ITALIA: Bestialità pornografica. V. 14.
RITZ: L'onore dei Prizzi.

RIVOLI
ARDUINO: Mia per adulti.

SUSTRIERE
FRATEVE: Missing in action II.

VALPERGA
AMBRA: Toccami al massimo. V. 18.

LUCIO [illegible]
Via Stefanat Bruno 10 Venaria
Telefono 495.142-493.855
5 DICEMBRE
GIPO
[illegible]
e la sua orchestra
CENA E CABARET
gradita prenotazione

DU PARC
Il vero salotto di Torino
stasera debutto **PUMA**
nuovo numero telefonico
521.62.78

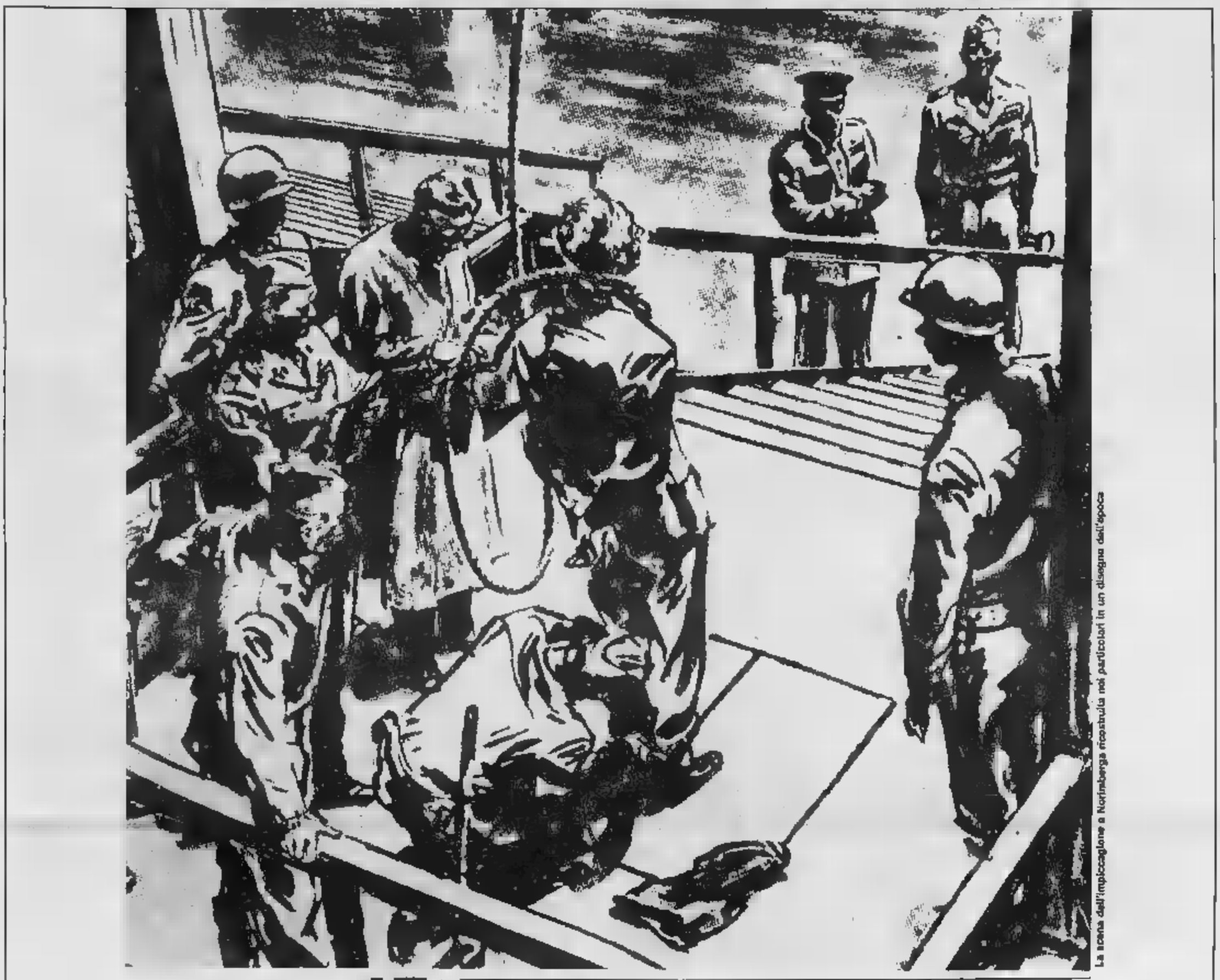
discoteca **club 84**
[illegible]
e brindisi in allegria
Gestori
LICARCO GIANFERRARI

TEATRO NUOVO
questa sera ore 20.30
COMPAGNIA ANTEPRIMA di ROMA
diretta da
GIANCARLO VANTAGGIO
C. d'Azeglio 17 - tel 655.552

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Torre

supplemento n°
di Stampa Sera
del 4 dicembre 1986



La scena dell'impiccagione a Norimberga ricostruita nei particolari in un disegno dell'epoca

15

IL PROCESSO DI NORIMBERGA 40 ANNI FA

DIECI IMPICCATI, GOERING SUICIDA

QUELLE CENERI DISPERSE NELL'ACQUA

di GIUSEPPE MAYDA

Giustizia è fatta; i capi del Terzo Reich condannati a morte dal Tribunale Militare Internazionale hanno salito i tredici gradini del patibolo, nella fosca palestra del Palazzo di Giustizia di Norimberga, pagando con la morte colpe terribili che si chiamano guerra, strage, sterminio, genocidio, sfruttamento e asservimento di popoli, persecuzione dell'uomo. Ma soltanto in dieci sono giunti davanti alle tre forche di legno dipinte di verde; l'undicesimo è sfuggito al capestro di Wood (il maresciallo americano che, secondo la leggenda di Norimberga, è destinato a morire in un incidente d'auto, nel Texas, strangolato dalla sua cintura di sicurezza), ha evitato la benda nera e i lacci di canapa del boia e dei suoi aiutanti. E' l'ex maresciallo Goering che, così, ha mantenuto l'enigmatica promessa fatta nei primi giorni del processo al colonnello Burton C. Andrus, direttore del carcere: *«Suppia, signore, che non penderà mai dalle forche di Norimberga»*.

L'esecuzione è avvenuta nel pieno della notte, la notte di pioggia e di gelido vento fra il 15 e il 16 ottobre 1946. Tutti i condannati, negli istanti prima di morire, hanno voluto fare qualche dichiarazione (*«Ti saluto, o mia Germania»* ha esclamato Jodl);

tutti, con la sola eccezione di Rosenberg, hanno accettato i conforti religiosi dei cappellani cattolico e luterano: per dieci volte il cappuccio nero è calato sulla testa di un condannato e per dieci volte la botola del palco si è aperta con un sinistro scricchiolio sotto i piedi. Ogni volta due medici, uno russo e uno americano, hanno constatato che la morte era avvenuta e subito dopo i corpi dei capi del Terzo Reich, trascinati fuori dalla palestra, sono stati deposti in rozze bare di legno di pino.

Il mistero sulla fine di Goering (si è ucciso nella sua cella, col veleno pochissime ore prima dell'esecuzione; e non si saprà con sicurezza assoluta chi gli ha fornito la fiala di letale cianuro) ha suscitato allarme e preoccupazione: anche Truman ha chiesto chiarimenti, e così Eisenhower, dagli Stati Uniti. E' forse — questo inatteso suicidio — un segno della vitalità del nazismo sopravvissuto alla sconfitta militare? E' forse il nazismo stesso che vuole di essere ancora radicato alla propria folle fede e capace di lanciare una cupa ombra sul domani di Norimberga? Probabilmente il suicidio dell'ex maresciallo del Reich è stato soltanto l'estrema sfida di un uomo che poteva contare su un'ampia rete di aiuti e di complicità anche nell'ambiente neonazismo e sovvenzionismo della Furthstrasse, forse — scriverà in seguito un'autorevole rivista inglese — l'opportunità di uccidersi gli era stata segretamente offerta dai suoi stessi sorveglianti, quasi un atto di pietà reso in extremis.

Prima che giunga l'alba del 16 ottobre i feretri con i cadaveri degli impiccati e quello del suicida Goering sono caricati su un camion militare e trasportati verso Sud, nel quello che era stato il campo di concentramento di Dachau, vicino a Monaco di Baviera, dove un ex internato dal nome celebre, Richard Wagner, ha riacceso il giorno prima uno dei forni crematori in cui erano stati distrutti i corpi di tante vittime del potere nazionalsocialista. Una dopo l'altra le nove bare vengono gettate nelle fiamme e più tardi le ceneri, raccolte in un bidone di metallo, vengono sparse in segreto nelle acque dell'Isar in modo che si disperdano per sempre.

Giustizia è stata fatta? Sì, sicuramente. Pur con tutti i suoi limiti questo processo di Norimberga ha saputo bollare a fuoco e per sempre, con le sue condanne, un regime di dittatura e di sterminio. Certamente il processo ha rappresentato un nobile tentativo di coercizio della giustizia internazionale ma la sua capacità di deterrente è mancata: il suo obiettivo di mettere sotto accusa anche per il futuro le guerre di aggressione e di colpire solennemente chi intendesse provocarne altre, è destinato a vanificarsi. Vi sono state più guerre di aggressione in questo dopoguerra che in tutti i cento anni fra il primo e il secondo conflitto mondiale; e in questo stesso periodo si sono violate più frontiere e più sovranità di quanto non sia avvenuto nei primi vent'anni del secolo. Basterà poi dire che nella guerra del Vietnam gli americani hanno sganciato su quello sfortunato Paese del Sud-Est asiatico più esplosivo che nel corso di tutta la seconda guerra mondiale per rendere l'idea di quanto utopistici siano stati i propositi del Tribunale di Norimberga — se vi furono davvero — di impedire, o quanto meno contenere, la proliferazione delle guerre.

Al di là di questi limiti — perché, anche se mancava a tutt'oggi una legge contro le guerre di aggressione, non sarà certamente un pezzo di carta a impedirle — il processo di Norimberga ha perseguito i delitti del nazismo in modo esemplare; nei suoi archivi, negli anni fra il '45 e il '55, usciranno i documenti per altri processi, impropriamente detti minori: quelli contro i medici nazisti, quelli contro i magistrati, gli industriali, i diplomatici, gli aguzzini dei campi di concentramento e di sterminio. Soprattutto, dopo aver reso giustizia, Norimberga ha saputo dire che il primo dovere dell'uomo è non dimenticare.

In [illegible]: il cambio della guardia al «raggio della morte» a Norimberga. A destra: John C.Woods, il boia texano, esamina il cerco per l'esecuzione

QUELLE FORCHE VERDI TREDICI GRADINI TRE PALCHI DI LEGNO

L'aereo si abbassa, forse l'ultimo strato di nubi e vira sulla città compiendo un lento, solenne semicerchio. E' un cargo militare americano; sui fianchi della grigia torretta sono dipinti la bandiera a stelle e strisce dell'Usaf e un Paperino. L'ufficiale pilota, Don O'Sullivan, un californiano giovanissimo, manovra ancora la cloche e l'aereo perde rapidamente quota puntando il muso tozzo verso l'aeroporto. «Atterraggio», annuncia il secondo ufficiale.

Immenso e desolato cumulo di macerie e di case smozzicate e sventrate dai bombardamenti, Norimberga si stende sotto la pioggia ai piedi delle sue colline di arenaria. L'aereo scivola sui lunghi, umidi campi di luppolo, sembra sfiorare gli alberi spogli e l'asfalto luccicante delle strade. «Cintura», ordina il secondo ufficiale. Nella fusoliera una luce rossa si accende e si spegne a intermittenza. L'unico passeggero, un militare biondo, tarchiato, occhi azzurri, un gran naso, l'aria ostinata, allaccia la cintura di sicurezza e abbottona fino al collo l'impermeabile. L'urto appena avvertibile delle ruote che toccano terra; poi il pilota O'Sullivan si volta verso il passeggero tirando il pugno chiuso e il pollice alzato: «Ecco fatto» dice. Il militare è già a terra, stringe la mano a due soldati che lo attendono sulla pista e balza sulla loro jeep. «Un tipo strano, quello», mormora Don O'Sullivan al suo secondo. «A Berlino la base ha rifiutato di dirci il suo nome e ci ha soltanto dato la matricola. Per tutto il viaggio mi sono chiesto: perché questo mistero?».

Il «tipo strano» si chiama John C. Woods, è un sottufficiale americano di origine irlandese, ha una quarantina d'anni e il suo grado, nell'esercito, è quello di Master Sergeant; maresciallo. Sotto le armi da diciannove anni, Woods ha combattuto in Africa Settentrionale ed è sbarcato in Normandia, il 6 giugno 1944, con la trentaseiesima compagnia della V brigata di Patton. In tutto questo tempo, nella sua qualità ufficiale di boia, ha impiccato trecentosessantaquattro [illegible].

[illegible] primo ottobre, giorno della sentenza di Norimberga contro i capi nazisti, quest'uomo tozzo e quasi timido, che risponde a ogni domanda e rifiuta soltanto di dire dove [illegible] negli Stati Uniti («A tutti quelli che me lo chiedono dico subito: "Sant'Antonio, Texas". [illegible] è vero. Abito altrove ma non voglio che, per colpa dei giornalisti curiosi, la mia famiglia sia [illegible]ata in queste storie»), si prepara scaltramente [illegible] a mettere il [illegible] accorsolo attorno al collo di Hermann Göring e degli altri condannati a morte.

La sua lunga esperienza e la giovane età lo hanno fatto preferire, dopo diverse discussioni, al [illegible] inglese che è noto: Albert Pierrepoint, detto «Young Albert». Woods, in Germania, ha già impiccato i ventotto carnefici del campo di concentramento di Dachau e cinque soldati tedeschi colpevoli di un massacro [illegible] e di ebrei avvenuto nell'isola di Borkum. «Purtroppo», dice, «non [illegible] potuto [illegible] quelli che dovrò giustiziare qui a Norimberga. [illegible] importante vederli prima. In questo mestiere: il peso, la statura, il tipo [illegible] costituzione [illegible] che contano per far bene il lavoro. Una volta [illegible] stato in aula al processo ma erano tutti seduti. Poi non sapevo, naturalmente, a chi sarebbe toccata. Ho dovuto accontentarmi di fotografie e dei resoconti dei giornali. E' un po' poco».

Da quando ha ricevuto l'incarico, John C. Woods ha [illegible] protetto [illegible] massimo segreto. Il riserbo è importante anche perché ne può andare di mezzo la sua stessa vita: dopo l'impiccagione degli aguzzini di Dachau, infatti, due fanatici [illegible] cercarono di avvelenarlo col cianuro e Woods se la cavò per un pelo; a Parigi tre sconosciuti [illegible] spararono addosso, per strada, [illegible] tutti i colpi andarono a vuoto. Woods ha cinque aiutanti, un caporale e quattro soldati semplici. Li ha scelti con cura, garantendogli l'anonimato, perché, dice, «questo è un lavoro necessario ma abbastanza ingrato. Una volta (non rivelerò quando e dove) il mio aiutante impazzì e dovettero ricoverarlo in manicomio: qualcosa non era [illegible] bene nell'esecuzione. Io ho cominciato a fare il boia negli Stati Uniti, per caso, quando avevo trent'anni. Fui chiamato a dare [illegible] mano in una impiccagione [illegible] più per curiosità che per [illegible]. Poi feci da me. E' una faccenda che [illegible] mi dà proprio fastidio. Se si fa ogni cosa a dovere, la morte per impiccagione è la più rapida e la meno dolorosa: può darsi che l'agonia duri a lungo, magari anche qualche minuto, ma il condannato ha perduto subito conoscenza».

Woods e i suoi aiutanti [illegible] preparati all'esecuzione costruendo una forca di tipo americano (due pali ritti a [illegible] incrociato). [illegible] hanno compiuto diversi esperimenti servendosi di sacchi di terriccio pesanti novanta chili e alti un metro e settantacinque. «Tutto è andato splendidamente», aggiunge Woods, «speriamo che [illegible] vi siano intoppi. Ho dell'altro lavoro da fare. Ci sono più di centoventi criminali di guerra da giustiziare in Germania, compresi i quarantatré [illegible] massacro di Malmedy dove ammazzarono qualche [illegible]

Da pochi giorni si sa, a Norimberga, che l'esecuzione degli undici nazisti è fissata per il [illegible] ottobre, probabilmente qualche ora prima dell'alba. Vi [illegible]ranno quarantacinque [illegible]one: i delegati delle quattro Potenze alleate (i generali Walsh, inglese Roy Richard, americano; Morel, francese; Molotov, sovietico), due testimoni tedeschi [illegible] presidente della Baviera Wilhelm Hoegner e il Procuratore della repubblica di Norimberga, Friedrich Leistner, otto giornalisti in rappresentanza dei quattrocentocinquanta inviati speciali che hanno seguito il processo, quattro fotografi militari, medici, ufficiali e funzionari della Commissione Alleata di Controllo. Nessuno dei condannati ne ha però avuto sentore. Una cortina impenetrabile di silenzio [illegible] circonda; non hanno neppure che i capestri sono già pronti a trenta metri dalle loro celle.

Le forche sono state erette nella palestra coperta. Bisogna uscire dal «braccio della morte», al pianterreno del Palazzo di Giustizia, e attraversare lo [illegible] riservato all'«ora d'aria» dei detenuti. E' un cortile interno; racchiuso fra le altissime [illegible] del carcere forate dalle «bocche di lupo» delle celle; qua e [illegible] qualche albero nano; dalle piccole selci che lo lastricano spuntano ciuffi di muschio. In [illegible] si apre [illegible] portichina di ferro della palestra; [illegible] locale, umido e squallido, pavimentato di linoleum [illegible]roncino, è lungo venticinque metri e largo undici. I suoi finestroni [illegible] coperti [illegible] tende blu mare. Dall'altissimo soffitto pendono dieci potenti lampade quadrate che gettano una cruda luce [illegible] ring sui tre palchi di legno, alti due metri ciascuno, a forma di cubo, disposti l'uno accanto all'altro sul lato più lungo della stanzona.

Lì moriranno i capi [illegible] Si sale su ogni palco attraverso una scaletta [illegible] legno con tredici gradini e le ringhiere fatte di assi inchiodate. Le forche, dipinte di verde, [illegible] alte quattro metri: si [illegible] di due pali affiancati e [illegible] da una trave orizzontale che regge [illegible] corda del capestro. La lunghezza della fune deve corrispondere alla statura del condannato, più [illegible] «margine di sicurezza» di quindici centimetri. [illegible] della piattaforma, di cinque metri quadrati, c'è la botola; [illegible] apre, a comando del boia, sotto i piedi del condannato. Il [illegible] precipita dentro la palco e sparisce completamente allo sguardo dei presenti: si evita così la vista delle convulsioni dell'impiccato nel caso [illegible] la morte non sia immediata. Alla [illegible] di ciascun palco, uno dei quattro lati è aperto e coperto da una tenda nera: [illegible] l'impiccato piomba [illegible] botola i medici spostano [illegible] tenda, [illegible] nel macabro box e constatano il decesso. Le prime due forche sa[illegible] [illegible] alternativamente: secondo [illegible] consuetudine americana, per [illegible] la garanzia della morte il giustiziato deve rimanere appeso al cappio almeno quindici minuti. Il terzo patibolo è [illegible] riserva, nell'eventualità di un guasto agli altri. In fondo alla palestra c'è un piccolo locale che una volta serviva da spogliatoio: adesso vi sono stati accatastati quindici bare di faggio, bianche e senza contrassegni, e una ventina di barelle da campo.

I lugubri preparativi [illegible] palestra non sono [illegible] neanche fra il personale del Palazzo di Giustizia: il «raggio» dell'edificio che comprende le carceri è circondato da picchetti armati; davanti agli ingressi sostano in permanenza autoblindo e postazioni di mitragliatrici sotto il personale controllo [illegible] vice comandante delle prigioni, il colonnello americano Selby Little. Anche sugli spalti le sentinelle sono raddoppiate e l'eccezionale spiegamento di forze sembra giustificato dal timore di un ipotetico assalto di nazisti al Palazzo [illegible] Giustizia per liberare i condannati.

Nel «raggio della morte», nulla è mutato. Jodl rilegge le lettere che gli sono arrivate da casa e spazzola [illegible] nuamente la sua divisa. Kaltenbrunner ha lunghi colloqui col proprio avvocato. Streicher ha chiesto [illegible] niferi (l'ex Gauleiter [illegible] Franconia non riesce più a dormire e al guardiano che, con la lampadina elettrica, ispeziona più volte ogni notte la sua cella, grida: «Vada via! Mi lasci solo, per pietà!». Ribbentrop scrive la sua ultima lettera alla moglie: «...Orgoglioso e imperterrito e nella ferma fede in una [illegible] eterna, farò l'ultimo tratto del mio cammino. Ancora [illegible] volta prendo fra le mie mani il tuo capo [illegible] e per l'ultima volta il guardo profondamente negli [illegible] tutto l'infinito [illegible] che una persona è in grado [illegible] dare all'altra. Addio, ti dico arrivederci in un altro [illegible]. Dio t'aiuti».

I giorni scorrono lentamente, scanditi spesso dalla pioggia che sembra non cessare mai [illegible] cadere. I condannati, pur senza speranze concrete, attendono [illegible] conoscere la decisione della Commissione Alleata di Controllo, riunita a Berlino, sulle loro domande di grazia: in realtà, tutte [illegible] istanze [illegible] già state respinte [illegible] tempo e ne è stata data comunicazione ufficiale [illegible] comandante del carcere di Norimberga [illegible] il colonnello Andrus aspetta di [illegible]re agli imputati l'esito negativo delle loro richieste nelle ore immediatamente precedenti l'esecuzione.

Soltanto Goering, per vie misteriose, è venuto a [illegible] scenza del verdetto [illegible] Commissione Alleata di Controllo [illegible] ha potuto ottenere (non si saprà [illegible] come) il veleno col quale si toglierà la vita, in cella, la notte stessa delle impiccagioni: Goering, infatti, si uccide verso le 22,30 della sera di martedì 15 ottobre 1946. [illegible] colonnello Andrus, scoperto il cadavere del gerarca nazista, vieta tassativamente [illegible] di dare notizia del suicidio, soprattutto ne debbono essere tenuti completamente all'oscuro gli altri condannati chiusi nella [illegible] del «braccio della morte».

Alle 0,15 di mercoledì [illegible] ottobre, un'ora prima delle esecuzioni, Andrus — accompagnato dal suo vice, [illegible]ello Little, e dai due testimoni tedeschi che debbono presenziare all'esecuzione, il presidente della Baviera e ministro [illegible] Giustizia Wilhelm Hoegner, [illegible] deputato socialdemocratico perseguitato dal nazismo, e il procuratore della [illegible] Repubblica di Norimberga, dottor Friedrich Leistner — si reca a esaminare il cadavere [illegible] Goering, che è stato composto sulla brandina; poi il gruppetto esce nel corridoio e si dirige all'altra cella: è quella di Streicher. Quando la porta si apre, l'ex Gauleiter della Franconia è già sveglio, in mag[illegible] e calzoni, e si attrocciola gli [illegible]. Un Mp to [illegible] in piedi. [illegible] colonnello Andrus [illegible] legge l'ordinanza del Consiglio Alleato che respinge la domanda [illegible] grazia e ripete [illegible] formula della sentenza [illegible] Norimberga: «L'accusato Julius [illegible]icher, sacer[illegible] il capo di imputazione del quale è stato riconosciuto colpevole, è condannato a morte per impiccagione». Streicher risponde aspramente: «Lo sapevo [illegible]. Il corteo lascia la cella e l'Mp chiude i polsi di Streicher dietro [illegible] schiena con le manette. Ribbentrop, Keitel e Kaltenbrunner. [illegible] celle accanto, devono aver udito perché quando tocca a loro ricevere l'annuncio che la grazia non [illegible] stata concessa sono già in piedi, accanto ai loro letti, vestiti. Nessuno dei condannati fa commenti. Soltanto Sauckel borbotta: «Ho una grande stima per gli ufficiali statunitensi, mi hanno sempre trattato bene, ma non ho alcuna stima per il diritto americano». Di cella in cella si ripete la cerimonia; infine il corteo con i due testimoni tedeschi, l'interprete e la scorta lascia [illegible] «braccio della morte», e [illegible] alla palestra coperta.

Piove ancora. Con l'acqua [illegible] un fitto nevischio, il vento agita le f[illegible] [illegible]i alberi nani del cortile. [illegible] palestra le luci [illegible] accese, sul pavimento di linoleum è stata gettata della segatura. Il locale è affollato. [illegible] dormito: i quattro generali [illegible] che rappresentano la Commissione di Controllo Alleata, ufficiali, soldati [illegible] fucili in spalla e canna rivolta in giù, medici, infermieri, necrofori. I giornalisti sono raccolti [illegible] tro quattro piccoli tavoli sui quali [illegible] state preparate silenziose macchine per scrivere. Il sovietico Tamin, inviato della «Pravda», prende appunti su [illegible] libretto [illegible] di cuoio [illegible]. Un medico russo, con [illegible]di baffetti, pallido, gli occhi tristi, cammina in lungo e in largo, pensieroso. Ma gli sguardi di chi entra scorrono subito ai capestri: sulla piattaforma della prima forca, [illegible]perta di panno nero e investita dalla potente luce delle l[illegible] c'è il boia, John Woods, con due aiutanti: dalla trave orizzontale, sopra la sua testa, pende un gancio [illegible] dal quale [illegible] tira [illegible] corda, nuovissima, che oscilla.

Appena i due testimoni tedeschi e i loro accompagnatori entrano nella palestra la porticina di ferro viene chiusa a chiave. Le ultime formalità, prima dell'inizio dell'esecuzione, durano pochi minuti. E' il mattino [illegible] 16 ottobre 1946, gli orologi segnano l'una quando [illegible] porta vengono bussati [illegible] colpi. L'Mp [illegible] guardia, un sergente alto quasi [illegible] metri, si china, apre con la chiave e spalanca il battente. Appare il colonnello Andrus, seguito dal cappellano luterano Gerecke e da quello cattolico O'Con[illegible] Dietro di loro, fra due soldati, la camicia aperta sul petto, i capelli bagnati di pioggia e leggermente [illegible] posti. [illegible] Ribbentrop [illegible] i polsi ammanettati [illegible] tro [illegible] schiena.

LA FINE DI RIBBENTROP CIANOTICO E ATTERRITO

Il sovietico Boris Atanasiev, corrispondente della «Tass» [illegible] Germania, fu uno [illegible] otto giornalisti (due [illegible] ogni Paese) am[illegible] ad assistere alle esecuzioni dei condannati di Norimberga. [illegible] Atanasiev così rievoca quei momenti:

«Il [illegible] del 14 ottobre [illegible] a Berlino, quando ricevetti l'ordine di partire immediatamente per Norimberga per assistere all'esecuzione dei criminali [illegible] [illegible]. Insieme con me, corrispondente militare speciale della "Tass", sarebbe [illegible] venuto Viktor Tiomin, che allora lavorava per la "Pravda". Il giorno [illegible]sivo ero già a Norimberga, e la mia prima preoccupazione — dopo essermi assicurato [illegible] un collegamento telefonico di[illegible] tra il Palazzo di Giustizia, Berlino e Mosca — fu di prendere contatto con i sei colleghi stranieri ammessi [illegible] [illegible] finale [illegible].

«Alle [illegible] 20 [illegible] del 15 ottobre entrai nei locali della prigione che, durante il dibattito, erano serviti ai colloqui tra gli imputati e i loro avvocati. In quelle [illegible] i condannati a morte avevano avuto il loro ultimo incontro con i parenti. Ognuno di [illegible] dovette impegnarsi a [illegible] muoversi da quei [illegible]. Ma non avremmo neanche potuto farlo, perché davanti a ogni porta si piazzarono subito alcuni poliziotti americani di aspetto imponente. Inoltre alcuni ufficiali americani [illegible] sorvegliavano con discrezione.

«Eravamo tutti piuttosto nervosi perché non sapevamo come si sarebbero sviluppati gli avvenimenti. Verso [illegible] arrivò il colon[illegible] Andrus e, [illegible] la [illegible] pedantiaria davvero eccezionale, [illegible] parlò della prigione, [illegible] sua struttura, del numero dei reclusi che poteva contenere. Il colonnello ci comunicò che in quel momento [illegible] trovavano nella prigione 185 imputati e testimoni, che avrebbero dovuto comparire dinanzi [illegible] giudici nel processi successivi. Gli undici condannati a morte erano custoditi, assieme ai maggiori criminali di guerra, in un'ala speciale.

«Dopo averci preliminarmente fatto conoscere il carcere su un modellino, su alcuni disegni e fotografie, il colonnello Andrus ci fece visitare i vari edifici. Attraverso il lungo corridoio sotterraneo per il quale venivano fatti passare gli imputati [illegible] andavano nella sala delle udienze, [illegible] dirigemmo verso [illegible] dei condannati a morte. Il colonnello ci invitò a mantenere il silenzio più assoluto. I corridoi erano immersi nell'oscurità. Soltanto davanti [illegible] undici celle [illegible] accese lampade elettriche molto luminose e [illegible] riflettori [illegible] puntati verso l'interno [illegible] ogni cella. I soldati [illegible] guardia [illegible] ogni porta non staccavano mai gli occhi dallo spioncino.

«Ad uno ad uno ci avvicinammo alle celle e potemmo osservare coloro che, entro poche [illegible] dovevano rendere l'ultimo conto per i [illegible] compiuti contro milioni di uomini. A nessuno dei condannati a morte era stato ancora annunciato che il Consiglio di controllo alleato [illegible] la Germania aveva respinto il loro ricorso. Tutti però, senza alcun dubbio, sapevano che proprio in quella notte tra il 15 e il 16 [illegible] scadeva il termine di [illegible] settimane stabilito per l'appello e che una decisione in un senso o nell'altro, [illegible] già stata presa.

«Il [illegible] che vidi nella cella [illegible] Stava [illegible] tando a posto con calma la branda e [illegible] la piega della coperta. Non aveva certo che quella notte non avrebbe potuto dormire a lungo in quel letto.

«La cella successiva [illegible] quella di Ribbentrop. Illumi[illegible] [illegible] riflettore, l'ex ministro degli [illegible] era seduto presso la finestra e parlava [illegible] un sacerdote. Mantenemmo il passo per non disturbare la loro conversazione. Ribbentrop era così assorto che non si accorse neppure della nostra presenza. Il sacerdote, invece, ci vide e ci salutò con un cenno del capo. Ribbentrop continuò a parlare, gesticolando con la mano destra. Aveva la sinistra appoggiata al tavolo, sul quale erano sparsi fogli di carta da lettera, una penna stilografica e un calamaio. Ribbentrop era vestito di nero, aveva una camicia bianca e una cravatta nera. Sembrava molto pallido, ma non tradiva alcuna emozione particolare.

«Jodl [illegible] seduto al tavolo, [illegible] la schiena rivolta [illegible] porta, e scriveva in fretta qualcosa. [illegible] suo tavolo c'erano molte carte. Invece Goering, Rosenberg e Streicher dormivano. Frick e Kaltenbrunner leggevano, sdraiati sulle loro b[illegible]. Sauckel an[illegible] [illegible] e [illegible] nervosamente per [illegible] cella. Frank era seduto al tavolo e fumava [illegible] sigaro. Seyss-Inquart si stava preparando per andare a letto. Quando ci allontanammo [illegible] [illegible] il suono di un gong. Erano le 21,30: [illegible] stabilito [illegible] prigione [illegible] Norimberga per il sonno (...).

«Ore 0,55. Ci invitano a raggiungere il luogo dell'esecuzione. Questa volta, dalla porta esterna della prigione [illegible] fino alla palestra due file [illegible] soldati americani armati, l'uno di fianco all'altro, formano uno [illegible] corridoio. La palestra è illuminatissima. Hanno portato dentro [illegible] tavolini e [illegible] per noi e [illegible] hanno disposti di fronte ai patiboli, alla di[illegible] [illegible] tre-quattro metri da essi. Questi saranno i [illegible] posti di lavoro, davvero singolari.

«Sulla sinistra sono radu[illegible]i i membri della commis[illegible] delle quattro Potenze alleate, gli esperti medici, gli interpreti. I [illegible] carnefici sono già sul palco d'uno dei patiboli. Vedo sulla balaustra del palco un cappuccio n[illegible] e [illegible] cinghie. Il nodo scorsoio è tirato su, vicino alla tra[illegible], il peso di controllo è stato tolto.

«Ore 1,11 minuti: arrivano il colonnello Andrus e due sacerdoti. Qualche secondo dopo [illegible] Ribbentrop, in mezzo a due soldati americani. E' vicinissimo a me, lo vedo barcollare. Il colore della sua faccia non è nemmeno bianco. È giallo. Ha gli occhi semichiusi. Gli tolgono le manette e gli legano le mani [illegible] cinghia. Ribbentrop getta un'occhiata [illegible] forca e subito chiude [illegible] occhi inorriditi. I due soldati americani lo accompagna[illegible] verso la scaletta del patibolo. Tutti i presenti [illegible] alza[illegible] piedi.

«In [illegible] silenzio spaventoso[illegible] ufficiale americano domanda ad alta voce, prima in inglese, poi in tedesco: "Come vi chiamate?" Sento la risposta, appena percettibile: "Joachim von Ribbentrop". Il condannato viene [illegible] salire per i gradini del palco. Poi lo mettono [illegible] [illegible] traversa della forca, con la faccia rivolta verso i testimoni dell'esecuzione. Le gambe [illegible] vengono legate con [illegible] cinghia. Il condannato, naturalmente, [illegible] sa che sotto di lui [illegible] una botola perfettamente chiusa.

«A Ribbentrop viene concesso un minuto per esprimere le [illegible] ultime volontà. A fatica riesco ad afferrare la sua [illegible] sorda, debole. Il pastore mormora [illegible] preghiera. Il secondo carnefice infila [illegible] testa di Ribbentrop [illegible] cappuccio nero, gli [illegible] il cappio già preparato e glielo stringe al collo. Un maggiore americano, [illegible] piede [illegible] palco, in silenzio, con un gesto rapido [illegible] mano dà [illegible] ordine e [illegible] primo [illegible] nefice John Woods tira verso di sé la leva. [illegible] [illegible] dannato [illegible] botola [illegible] spalancò di colpo. Ribbentrop scompare [illegible] il palco del patibolo, alto tre metri. Guardo l'orologio: sono le 1,13 minuti. La corda alla quale è rimasto appeso il corpo del giustiziato oscilla lentamente».

Boris Atanasiev

In [redacted] si misurano [redacted] corde per i capestri. A [redacted] la salma di Ribbentrop e, sotto, quella [redacted] Seyss-Inquart

ANCHE KALTENBRUNNER IN UN BALENO SCOMPARE NELLA BOTOLA

L'ex ministro degli Esteri attraversa la palestra, si ferma ai piedi della scala dinanzi al primo palco. Un guardiano del carcere gli toglie le [redacted] [redacted] ufficiale americano [redacted] chiede: «Qual è il suo nome?». L'interprete traduce, anche se Ribbentrop [redacted] perfettamente l'inglese: «Joachim von Ribbentrop». Poi il condannato [redacted] i tredici scalini [redacted] dall'ufficiale che lo ha interrogato e dall'interprete. Sulla piattaforma Ribbentrop si volta a guardare i presenti. L'ufficiale gli rivolge una domanda: [redacted] ancora qualcosa da dire?». Il condannato [redacted] per due o tre secondi, infine dice ad alta voce: «Dio salvi la Germania. Mi auguro che la Germania ritrovi [redacted] sua unità, che l'Est e l'Ovest si alleino e che [redacted] pace possa [redacted]gnare nel mondo».

Uno degli aiutanti si è chinato davanti a lui e gli lega le gambe, un altro [redacted] serra i polsi dietro la schiena [redacted] un laccio di cuoio nero. Il carnefice gli mette [redacted] cappuccio nero sulla testa e, con un gesto preciso, fa scendere il cappio attorno al collo. Il pastore luterano pronuncia la preghiera. John Woods si ritira [redacted] [redacted] passi: uno schianto che [redacted] sussultare, la botola si spalanca e il corpo di Ribbentrop sparisce sotto il palco. Sono le 1,14.

Sei minuti dopo altri tre colpi vengono bussati alla porticina di ferro della palestra. L'MP [redacted] [redacted] la chiave nella serratura, [redacted] il battente e compare Keitel, pallidissimo, ma che cammi[redacted] a passo fermo: anche l'ex capo dell'OKW, in pantaloni con le righe rosse del ge[redacted]li, ha la camicia già aperta sul petto. E' condotto alla [redacted]conda forca. «Mi chiamo Wilhelm Keitel», dice all'interprete e, a passi pesanti, sale i tre gradini: «Invoco l'Onnipotente» dice calmo Keitel, «perché [redacted] [redacted] del popolo tedesco. Più di due milioni di persone [redacted]no morte prima di me. Ora seguo i miei figli... [redacted] protegga [redacted] Germania!» grida ancora mentre sprofonda nella botola.

Due [redacted] uno americano, l'altro sovietico, si avvicinano al primo palco, scostano la tenda nera che ricopre uno dei lati ed esaminano il [redacted] di Ribbentrop che ancora pende dalla corda. Attraverso la camicia aperta sul petto auscultano il cuore, a turno, [redacted] lo stetoscopio. Il medico americano va dai quattro generali e annuncia: «L'impiccato è morto». Uno degli aiutanti [redacted] boia taglia la corda con un affilatissimo coltello, i necrofori rimuovono la salma e l'adagiano [redacted] una delle bare preparate da tempo: il feretro, aperto, viene portato dietro [redacted] terzo palco, sul fondo della palestra.

All'1,30 la porticina si [redacted] per la terza volta e lascia [redacted]trare il gigantesco Kaltenbrunner che è atteso, sull'in[redacted] [redacted] cappellano cattoli[redacted] O'Connor. Il condannato trema, sembra che [redacted] [redacted] vestito in fretta e furia, ha la [redacted]. A lunghi passi l'ex capo [redacted] Gestapo si avvici[redacted] [redacted] prima forca, si arresta [redacted] colpo e rimane a guardare il carnefice ritto sulla som[redacted] della scala. «Il suo nome?» chiede l'ufficiale. «Ernest Kaltenbrunner». «Ha ancora qualcosa da dire?». «Sì, per favore», mormora il condannato: «Ho amato la mia patria e il mio popolo. Ho sempre compiuto il mio dovere. Non ho avuto alcuna parte [redacted] [redacted] [redacted] cui mi avete accusato». Kaltenbrunner è [redacted]e: il [redacted] piccolo nero scende su di lui, il [redacted]ppio è attorno al suo collo. [redacted] alcuni se[redacted] che [redacted] nulla. Fra i presenti c'è un [redacted] di [redacted] presa. [redacted] nello stesso istante, la botola ingoia il corpo del condannato.

[redacted] minuti più [redacted] [redacted] 1,40, è [redacted] [redacted]ta di Rosenberg. In giacca di pelle marrone e pantaloni militari, entra a passo spedito, gli occhi fissi a terra. Con un solo, rabbioso movimento della testa, perché ha le mani imprigionate sulla schiena, il filosofo nazista respinge i due cappellani. Sarà l'unico a rifiutare i conforti religiosi. Rosenberg [redacted] il [redacted] nome quasi gridando e s'avvia al patibolo. Alla domanda «Ha ancora qualcosa [redacted] dire?» fa un [redacted]co gesto di diniego e serra le labbra con forza. Prima che il cappuccio cali sulla sua testa, il condannato getta un lungo sguardo alla pa[redacted]tra e quan[redacted] [redacted] [redacted] macchine per scri[redacted] dei giornalisti un ghigno appare [redacted] sue labbra. Un istante dopo è morto.

Fra una esecuzione e l'altra intercorre un breve spazio di tempo. La tensione è fortissi[redacted]; il colonnello Andrus concede di fumare e bere, c'è whisky, cognac, rhum. Quando alle 2 in punto [redacted] nella palestra [redacted] Frank, il presidente della Baviera, Wilhelm Hoegner, casualmente, ha ancora la sigaretta [redacted]cesa fra le dita. Un soldato americ[redacted] lo vede e con voce dura [redacted] grida: «Via quella sigaretta, tedesco!».

Hans Frank cammina lento e calmo, [redacted] tranquillo ciascuno dei presenti e riconos[redacted] Hoegner, l'antico deputato socialdemocratico ch'egli aveva costretto all'esilio. [redacted] testa china, [redacted] alla forca. Frank ascolta le preghiere del sacerdote, bacia il crocifisso e dice: «Ringrazio tutti per le premure che mi hanno usato durante la prigio[redacted] Dio vi prenda sotto la sua guida e la sua santa pro[redacted]». Le sue labbra si muovono ancora, mentre il volto scompare [redacted] [redacted] cappuccio: il «boia della Polonia» sta pregando.

Entra Frick, [redacted] consueto [redacted] a quadretti bianco-neri, lo [redacted] giallo che ha indossato per [redacted] [redacted] processo. Volge [redacted] sguardo attorno, incerto; il [redacted] [redacted] spigliato rallenta appena vede le [redacted] forche coperte [redacted] drappi neri. «Il mio nome è Wilhelm Frick» [redacted] all'ufficiale e, senza attendere, si avvia alla scala salendo i gradini a due per [redacted]. Quando è lassù si gira, corruga [redacted] fronte come nello sforzo di ricordare. [redacted] sue ultime parole [redacted]: «Viva sempre l'eterna Germania!». Quando sprofonda nella botola [redacted] le [redacted].

Trascorrono diversi minuti prima che si odano i tre colpi alla porticina della palestra. Adesso [redacted] il turno di Streicher: prima [redacted] lui, in un'ora, il capestro ha [redacted] strozzato [redacted] uomini. L'ex Gauleiter della Franconia, bizzoso e irruente, ha rifiutato [redacted] vestirsi e i guardiani sono stati obbligati [redacted] usare la forza. Quando appare nella pale[redacted] Streicher scalpita, rug[redacted], lancia grida [redacted] «Heil Hitler!». Poi [redacted] ferma [redacted] colpo e recalcitra. [redacted] MP debbono sollevarlo [redacted] peso per portarlo ai piedi [redacted] [redacted] forca. Alla rituale domanda: «Qual [redacted] [redacted] suo [redacted] [redacted]cher [redacted] sarcasticamente: «Lo sapete benissimo, non facciamo commedie». «Lei deve ripeterlo», [redacted] l'ufficia[redacted]. «Streicher, Julius Streicher», sbotta alla fine il condannato. Volta le spalle e, un po' da sé, un po' [redacted] la spinta [redacted] chi lo [redacted] sale i gradini. Sulla piattaforma [redacted] rivolge ai presenti. Grida: «Quest'anno gli ebrei faranno davvero la festa del Purim!» (La festa ebraica del Purim ricorda gli ebrei salvati da Ester e da Mardocheo dal giogo persiano e [redacted] queste parole, in punto [redacted] morte, Julius Streicher [redacted] proclama ancora antisemita). «Ma ricordatevi che verrà il giorno in cui voi, tutti, sarete impiccati dai bolscevichi». E rivolgendosi al pastore protestante: «Sono pronto ad andare con Dio». Il boia gli mette il cappuccio: gli aiutanti gli legano [redacted] i neri legacci di cuoio, le gambe e i polsi. La [redacted] si apre e Streicher lancia [redacted] ultimo grido. E' un saluto alla moglie: «Adele, mia cara!».

Il corpo sparisce sotto il palco e, nel silenzio teso e sconvolgente di questa scena drammatica, si ode provenire dalla botola, nettissimo, [redacted] lamento umano, [redacted] ma prolungato. Un giornalista sviene: ufficiali, giudici, soldati si guardano smarriti. I due medici entrano frettolosamente sotto il palco, ne escono quasi subito dicendo che non è nulla: «L'impiccato [redacted] morto. Il decesso [redacted] stato istantaneo».

[redacted] questo allucinante gemito si udrà ancora durante l'altra esecuzione, quella [redacted] Sauckel. Anche lui, come Streicher, ha rifiutato di vestirsi e non si è riusciti a fargli indossare il cappotto. Alla domanda: «Qual è il suo nome?» replica: «Non rispondo». Poi mugola: «Fritz Sauckel». L'ufficiale e un [redacted] sono costretti [redacted] farlo salire sul [redacted] spingendolo [redacted] i gomiti. Dalla piattaforma parla brevemente con [redacted]: «Muoio innocente. La sentenza è stata troppo dura... Dio protegga la [redacted] e la faccia [redacted] una volta g[redacted]de. Dio protegga la [redacted] famiglia». Quando sprofonda nella botola [redacted] le 2,26. [redacted] ancora il gemito soffocato, qualcuno porta le mani alle orecchie.

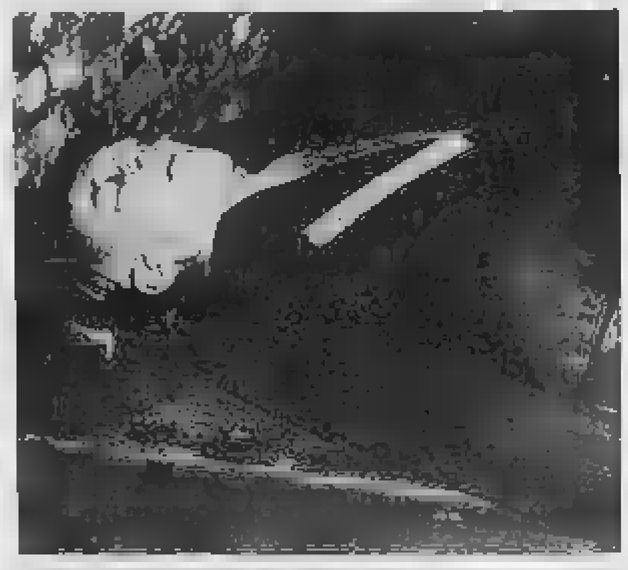
Bussano di nuovo alla porticina e appare Jodl, in divisa da Generaloberst, i pantaloni dalle bande rosse, gli stivali [redacted]. E' soltanto pallido: non trema, non guarda nessuno, [redacted] diritto alla forca come se [redacted] a perfezione ciò che deve [redacted] [redacted] testa alta [redacted] [redacted] cappio che oscilla [redacted] patibolo [redacted] poche parole: «Ti saluto, mia [redacted]mania». L'ultimo condannato, Seyss-Inquart, entra nella palestra alle 2,45. L'ex governatore dell'Olanda, in giacca grigia a un petto, cammina come un sonnambulo [redacted] a passi esitanti. Sale i gradini [redacted] a [redacted]o, sostando spesso. Uno degli aiutanti del boia gli toglie gli occhiali, [redacted] Seyss-Inquart [redacted] sembra n[redacted]geraene: i suoi occhi sono fissi sulle travi verdoline della forca. «Vuole dire [redacted] qualcosa?», domanda l'ufficiale. «Sì». Un istante di silenzio. «Io spero che questa esecuzione [redacted] l'ultimo atto della tragedia [redacted] seconda guerra mondiale e che la lezione di questa guerra serva per la pace e la comprensione fra i popoli». La botola scatta mentre, con enfasi, Seyss-Inquart aggiunge: «Io credo nella Germania».

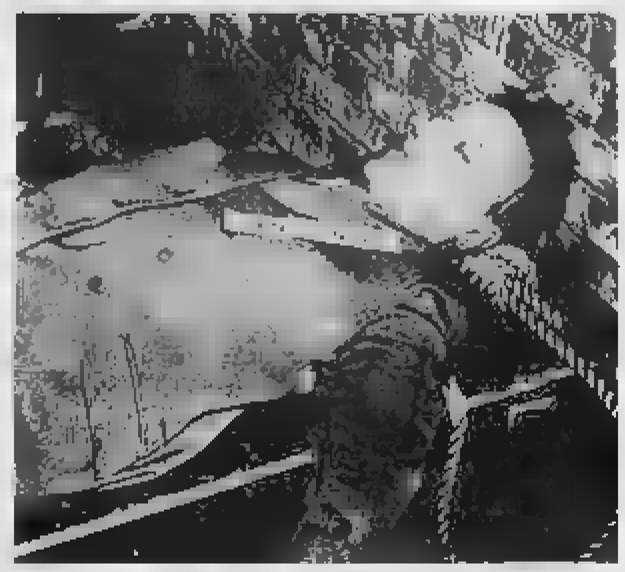
Gli orologi segnano le 2,46. L'esecuzione è terminata. «Ten [redacted] [redacted] 103 minutes. That's fast work», dice Woods: «Dieci uomini in centotrè minuti. [redacted] lavoro buo[redacted] e rapido». Adesso i feretri, aperti, sono allineati l'uno accanto all'altro [redacted] piedi delle forche. Ogni salma ha [redacted]ra la camicia aperta, il cappio stretto al collo, il viso coperto da un panno nero, un cartello sul petto con nome e cognome. I quattro fotografi, chini sulle bare, fanno [redacted]tare i flashes. La piccola folla dei testimoni, silenziosa, [redacted]tende addossata a una [redacted]te. Il ticchettio delle macchine per scrivere [redacted] [redacted] altri rumori. Nessuno degli [redacted] giornalisti presenti potrà lasciare la palestra prima che trascorrano almeno [redacted] ore. Le richieste dei corrispondenti della Pravda e delle Izvestija, che prima di trasmettere i loro articoli debbono sottostare alla [redacted]ura di Berlino, non ottengono risultato.

A migliaia e migliaia di chilometri [redacted] distanza, negli Stati [redacted] in Gran Bretagna, in Francia, in Australia, i giornali [redacted] preparano a usci[redacted] con un grosso titolo: [redacted]ring impiccato». I 450 corrispondenti riuniti al «Press camp» di Norimberga sanno infatti che l'esecuzione è stata compiuta: non sanno [redacted] suicidio dell'ex maresciallo e ritengono che egli [redacted] morto sulla forca, assieme agli altri dieci. Trascorrono i minuti. «Quel Goering», dice Woods, «mi [redacted] spiaciuto che l'abbia fatta [redacted]. Era proprio a lui che [redacted]...». «Si è sentito a disagio?», gli chiede [redacted] giornalista. «No, no, non [redacted] affatto nervoso. [redacted] resto credo [redacted] [redacted] avere neppure nervi. E [redacted] si farebbe con [redacted] mestiere [redacted] questo? Tutto sommato sono orgoglioso di averli impiccati: [redacted] lavoro [redacted] avrebbe dovuto essere fatto da tempo».

Improvvisamente, alla porticina di ferro della palestra si odono, inattesi, tre nuovi colpi. L'Mp spalanca il battente e appaiono i camici [redacted] di due infermieri; [redacted] uomini [redacted] a passi pesanti reggendo una barella coperta [redacted] un lenzuolo. E' [redacted] salma di Goering, andrà assieme alle altre: i necrofori la [redacted] disponendola in una bara. Poi i fotografi riprendono con i flashes. Il generale francese Morel si rivolge ai presenti: «Constatate anche voi che Hermann Goering è morto». E dopo [redacted] breve silenzio: «Ora tutto è davvero finito».

Ore 3,30. Nell'alba piovosa del 16 ottobre [redacted] due autocarri militari, scortati da [redacted]tociclisti, preceduti e seguiti [redacted] due autoblindo, lasciano il Palazzo [redacted] Giustizia, attraversano le vie deserte di Norimberga e imboccano la strada per Furth. Nei cassoni degli autocarri, vigilati da sentinelle, vi sono i feretri [redacted] le salme degli undici na[redacted]. Auto di giornalisti seguono [redacted] corteo ma ad Erlangen, nei pressi dell'aeroporto, l'autoblindo in [redacted] alla [redacted]lonna sterza di colpo, [redacted] ferma e ostruisce la strada. Dalla torretta emerge, sorridente, [redacted] capitano americano. Imbraccia un fucile mitragliatore: «Per voi è pericoloso proseguire», dice ai giornalisti. «Farete meglio a tornare [redacted]». Non rimane che obbedire.





Gli autocarri funebri sono già scomparsi nella nebbia. Vanno verso Monaco, verso il campo di concentramento [redacted] Dachau. Uno [redacted] forni dove morirono cremati migliaia di [redacted] e di oppositori [redacted] nazismo è stato riacceso fin [redacted] ieri sera [redacted] un [redacted] internato, un arrotino tedesco [redacted] [redacted] famoso: Riccardo Wagner. I feretri sono scaricati sul piazzale spoglio: prima quello di Keitel, poi quello di Goering e, via via, tutti gli altri, sono fatti scivolare nella bocca incandescente del forno. Dopo due ore la cenere è raccolta con le pale, racchiusa [redacted] [redacted] di ferro, portata «in qualche luogo» lungo l'Isar e gettata nel fiume che bagna Monaco. Il vento impetuoso della notte è caduto, ha lasciato il posto a una brezza leggera che solleva [redacted] ceneri [redacted] le spinge [redacted] l'acqua grave e sporca.

RIMANE RUDOLF HESS IL FANTASMA DI SPANDAU

Quando anni fa [redacted] Berlino, a Spandau, dinanzi al carcere, un postino [redacted] in[redacted] il cortile dove [redacted] Hess — l'ex [redacted] [redacted] Hitler nel partito e [redacted] divenuto il detenuto [redacted] 7 — andava a passeggiare nei [redacted] giorni di sole mentre uno dei duecento guardiani che vigilavano quell'unico prigioniero seguiva annoiato le [redacted] mosse. Hess — [redacted] più tardi a Monaco il suo difensore, l'avvocato Alfred Seidl — studiava russo e francese, discuteva [redacted] i carcerieri [redacted] storia, filosofia e astronomia; non era vero che [redacted] tentato di uccidersi e [redacted] [redacted] ordito un complotto, [redacted] '73, per libe[redacted] con [redacted] forza: scriveva una volta al [redacted] all'unico figlio, Wolf Ruediger, e alla moglie, Ilse, [redacted] [redacted] teneva sempre pronta u[redacted] [redacted] nella pensione che mandava avanti nelle Alpi [redacted]. Seidl mi confidò che Hess era diventato irriconoscibile, magrissimo, curvo, ma che in complesso stava bene: «La mia famiglia è tutta di longevi — aveva detto a Seidl l'[redacted] "delfino di Hitler" —: io, ad esempio, sono nato nell'aprile del 1894 e non morirò di certo prima [redacted] novanta». E infatti.

Dei grandi capi nazisti della costellazione hitleriana, dei «maîtres du Troisième Reich», come li chiama Joachim Fest, Hess è rimasto [redacted] sotto il peso del ri[redacted] tutti [redacted] altri [redacted] furono condannati a pene detentive — Funk, Raeder, Doenitz, von Neurath, von Schirach, Speer — [redacted] scontato le [redacted] condanne, chi interamente e chi in parte, sono tornati [redacted] (e applauditi e riveriti e [redacted] poi morti nei [redacted]ro letti, tranquillamente, [redacted] in età molto avanzata (Doenitz si spense a [redacted] anni, von Neurath a 83). Anche i tre assolti — [redacted] Papen, Fritzsche e Schacht — [redacted] morti; il primo, per il vero, fu stroncato molto giovane [redacted] [redacted] (aveva solo 53 anni) [redacted] gli altri due, in compenso, raggiunsero traguardi di [redacted] quasi venerabili, Schacht i 93, Papen i 90.

Quasi tutti, naturalmente, scrissero le loro memorie. Rivendicarono meriti e preveggenze, ricacciarono ogni colpa su Hitler che non aveva voluto ascoltarli; [redacted] dissero comunque mondi da [redacted]tasi colpa. Papen per tutto ciò, e benché a suo tempo [redacted] stato radiato dal proprio partito cattolico, fu addirittura [redacted] [redacted] Giovanni XXIII, cameriere [redacted]greto di Sua Santità. Speer, il gelido tecnocrate che non conosceva che la propria professione, sfruttò fino in f[redacted] l'amicizia paterna-fraterna che Hitler aveva nutrito [redacted] di lui per scrivere tre [redacted] [redacted] [redacted] poi tradotti in tutto il mondo, e si servì infine [redacted] mito sinistro del Fuehrer, della sua corte, dei suoi [redacted] per un profluvio di articoli, interviste, special televisivi: il mortale [redacted] cerebrale [redacted] colse, infatti, a Londra mentre stava dando [redacted] [redacted] consulenza a un documentario [redacted] Hitler.

Così, ultimo simbolo della Germania nazista vinta e condannata [redacted] tutti i suoi crimini, è rimasta soltanto un'ombra, Hess, oggi novantenne (Bormann non [redacted] è contumace, di lui non s'è [redacted] saputo nulla). Il mondo di Hess, nel 1985, quarant'anni dopo il proce[redacted] [redacted] Norimberga che lo vide fra i principali ed enigmatici protagonisti, è la tetra e imponente fortezza sullo Hawel, nel settore inglese di [redacted]no, il carcere di Spandau, con 600 celle — tutte vuote meno una — 123 soldati di presidio, [redacted] guardiani e, a turno, sorvegliata da una guarnigione ora inglese, ora americana, ora francese, ora sovietica.

Invano personalità di tutto il [redacted] chiedono — come hanno chiesto il 14 marzo dell'anno scorso il Cancelliere Kohl, il 16 aprile lo stesso governo di Sua Maestà e due giorni dopo il difensore Seidl — la liberazione di Hess e che a lui sia concessa la stessa grazia, per ragioni di salute e di umanità, che toccò a Funk e a Raeder: i sovietici si oppongono anche perché Spandau rimane, per loro, l'unico segno concreto della Grande Alleanza che sconfisse il nazismo, sia perché la presenza di Hess a Spandau gli consente tre volte l'anno (quando giunge il loro turno di guardia) di mettere piede nell'Occidente.

Tra le mura dell'antica fortezza prussiana, a due passi dall'ex Cancelleria [redacted] Hitler, un piccol[redacted] esercito di soldati e [redacted] guardiani continua così a vigilare [redacted] questo vegliardo [redacted]e sembra ormai rappresentare, anche [redacted]bolicamente, tutto ciò che è rimasto del Terzo Reich.

I congiunti di Hess [redacted] a visitarlo nel carcere [redacted] Spandau. [redacted] [redacted] il [redacted] [redacted] in una [redacted] ultime udienze del lungo processo

I MILLE SEGRETI DEL PROCESSO PIU' CELEBRE DELLA STORIA

E GOERING CON IL VELENO SI SOTTRAE AL BOIA NELLA CELLA NUMERO CINQUE

L'unico degli imputati che ha appreso la verità è il nr. 2 della Germania nazista, il maresciallo [illegible]ring, anche se non [illegible] metterà al corrente gli altri. Ribbentrop, Keitel, Jodl, Seyss-Inquart moriranno [illegible] sapere che l'ex [illegible] Reich è riuscito a sfuggire all'ignominia dell'impiccagione. Attraverso canali che forse non saranno [illegible] mai identificati Goering ha appreso il giorno e l'ora [illegible] per l'esecuzione e, per vie misteriose, [illegible] ottenuto una fiala [illegible] veleno. E' [illegible] che quando venne arrestato e portato nel Lussemburgo l'ex maresciallo [illegible] l'aveva con sé: [illegible] perquisizione [illegible] corpo [illegible] nei [illegible] bagagli fu accuratissima. Poco probabile [illegible] l'ipotesi ch'egli avesse [illegible] la capsula [illegible] la vecchia ferita [illegible] ventre [illegible] bita in guerra e che dopo la [illegible] morte [illegible] trovò riaperta.

Anni dopo due persone [illegible] vanteranno di aver dato all'ex maresciallo del Reich la fiala di cianuro: il generale [illegible] SS Erich von dem Bach [illegible] e il giornalista austriaco Peter Martin Blaibtreu. Bach Zelewski dirà di aver consegnato il veleno a Goering stringendogli la mano in un corridoio del Palazzo di Giustizia di Norimberga durante il p[illegible] Blaibtreu, nato a Vienna nel 1921, ex paracadutista della Luftwaffe e che [illegible] seguito come giornalista tutto il dibattito contro i capi nazisti, affermerà [illegible] [illegible] penetrato [illegible] [illegible] nell'aula di Norimberga e di aver appiccicato [illegible] fiala [illegible] cianuro, con [illegible] pezzetto di chewing-gum, sotto l'orlo del banco dove sedeva Goering. Queste versioni saranno in seguito smentite. E' [illegible] che Goering quando [illegible] [illegible] l'ultima volta l'aula numero 600 del Palazzo di Giustizia ed entrò nel «braccio della morte», non [illegible] deva ancora il veleno. Tre giorni prima dell'esecuzione la moglie ebbe un colloquio con lui e gli chiese se aveva con sé quella capsula di cianuro che tutti i capi nazisti portavano in [illegible] e sul corpo, come Himmler che la teneva nascosta fra i denti e la schiacciò al momento della sua cattura. «Hai un[illegible]» gli disse Emmy facendo seguire a questa frase la parola d'ordine convenuta. Goering [illegible] [illegible] e, poco dopo, [illegible] [illegible] lo.

Eppure il veleno arriva nella sua cella. E con il veleno anche la conferma che la domanda di grazia è stata respinta e che quella di oggi, martedì 15 [illegible] 1946, [illegible] le ultime ore [illegible] [illegible] vita. Eppure, con qualche gesto, non qualche frase, Goering lascia capire che sa. Che bisogno ha, ad esempio, di chiedere all'improvviso i conforti della Chiesa protestante luterana? Durante tutto il tempo della sua detenzione l'ex maresciallo del Reich non si [illegible] mai interessato a questioni [illegible] fede. Ha seguito i servizi religiosi soltanto perché, diceva al cappellano, [illegible] persona più importante del gruppo, se vado lo in chiesa [illegible] altri mi seguiranno». Allo psicologo G.M. Gilbert [illegible] confidato: «Pregare? Accidenti! E' almeno [illegible] modo per uscire una mezz'ora da questa maledetta cella». Tuttavia [illegible] [illegible] chiedere [illegible] colonnello Andrus che desidera con urgenza del reverendo Gereake, ma il comandante [illegible] carcere gli nega i conforti [illegible] almeno per [illegible] momento perché «non [illegible] mai dato segni di [illegible] pentito».

Più tardi, [illegible] [illegible] giorno, Goering si [illegible] radere o tagliare i capelli. [illegible] [illegible] cella numero [illegible] barbiere della prigione, un tedesco anch'egli prigioniero di guerra. E al barbiere Goering dice: «Domani non avrò più bisogno di lei. Le lascio in eredità il mio rasoio e il mio pennello». Poi estrae di tasca la pipa e l'accende. Soddisfatto, [illegible] qualche boccata e, all'improvviso, aggiunge: «Sfortunatamente per lei, che potrebbe anche venderla come cimelio, non [illegible] farò altrettanto con la mia pipa. Quando lascerò questa [illegible] per l'ultima volta la [illegible] zerò contro l'uscio».

L'ultimo chiarore [illegible] alla fine imminente Goering lo fa alle 22 quando il dottor Mucke, [illegible] ogni sera, entra nella sua cella per dargli un sonnifero: il [illegible] compresse di «seconal». Goering, in piedi, ancora completamente vestito nella divisa ormai logora e che gli cade addosso, guarda [illegible] il medico, ingoia la pasticlia;

[illegible] moglie di Goering, Emmy, al centro, con la figlia Edda. A destra: il sergente Peter Misko, della fanteria americana, sorveglia da una piccola intercapedine l'interno della cella in cui è rinchiuso Goering.
In basso, a sinistra: così fu trovato il lenzuolo nella cella del prigioniero dopo il suicidio. A destra: la salma di Goering

rifiutando il bicchiere d'acqua per accompagnarla e infine attacca discorso: «Una sera da lupi, vero, dottore? Ormai piove da una settimana e questa pioggia mi irrita i nervi». Il [illegible] è ben felice [illegible] dover discorrere, soltanto [illegible] tempo: «Certo, certo», si affretta [illegible] dire. «Ma sembra che il barometro voglia mettersi [illegible] bello...». Goering ghigna: «Bello, eh? E secondo lei, dottore, [illegible] una notte così vale la pena di spogliarsi?». L'allusione è scoperta. Il dottor Mücke, ora, ha capito e cerca di non rispondere [illegible] tamente: «Mah, anche d'inverno [illegible] notti sono brevi».

Un quarto d'ora più tardi, le 23,30 circa, la porta di ferro del [illegible] della morte si apre con fracasso: preceduti dal colonnello Andrus e dal vicecomandante [illegible] prigione, colonnello Little, entrano gli otto giornalisti che fra poche ore assisteranno all'esecuzione nella palestra coperta. Davanti alla porta di ogni cella c'è un gigantesco MP, in casco e buffetterio bianchi, che osserva in continuazione i detenuti dallo spioncino. [illegible] giornalisti [illegible] consentito [illegible] gettare un'occhiata nelle celle: come riferirà più tardi uno di loro, tutti i capi nazisti, [illegible] eccezione [illegible] uno, [illegible] svegli e voltano [illegible] sguardo verso lo spioncino per tentare di capire chi sono i visitatori. E' segno evidente che i detenuti hanno udito il fracasso della porta e lo scalpiccio della comitiva in visita a quell'ora insolita. Il [illegible] che dorme o finge di dormire è Goering: l'ex maresciallo del Reich, in pigiama e con la coperta kaki tirata fino al mento, è disteso sulla branda nella posizione regolamentare, cioè rivolto alla porta in modo che il guardiano possa [illegible]minargli il [illegible] in qualsiasi momento con la propria tampadina tascabile.

La visita [illegible] «braccio della morte» [illegible] relativamente [illegible] breve. Un giornalista chiede al colonnello Andrus, indicando con un [illegible] della testa le celle dei condannati: «Sanno già...?».

Andrus — No, nessuno. Poco prima di mezzanotte, a ciascuno di loro, verrà letta la sentenza di condanna a morte con l'annuncio che la domanda di grazia è stata respinta.

Giornalista — Se davvero non [illegible] sanno ancora, dopo il rumore dei nostri p[illegible] nel corridoio certamente avranno capito...

Andrus — Lo [illegible] Ecco perché desidero che [illegible] abbiamo.

Dieci minuti più tardi, [illegible] 22,30, il gruppo [illegible] giornalisti lascia il «braccio [illegible] morto» e viene condotto a visitare il resto dell'edificio: l'infermeria, i refettori, la biblioteca. Quasi nello stesso istante, l'allarme. La giovane sentinella che sorveglia Goering, il caporale Neckering, dell'Idaho, vede improvvisamente il condannato agitarsi sulla branda e lo sente lanciare un lamento soffocato accompagnato da un'imprecazione. Il campanello aquilla nel corpo di guardia e accorre il capitano di servizio, ma nessuno ancora pensa al suicidio.

[illegible]tolale e soldato spalancano la porta, accendono la luce e si chinano su Goering. L'ex maresciallo del Reich è in preda ai tremendi spasimi dell'agonia: [illegible] [illegible] giacerno corpo, bocconi [illegible] branda, si solleva faticosamente appoggiandosi ai gomiti. «Avverta qualcuno, presto!» [illegible] il capitano. L'MP si precipita fuori della cella, vola nel corpo di guardia e incontra il cappellano militare americano, Gereke, [illegible] Chiesa luterana. «Come on, chappy!». «Vengo» urla il soldato [illegible] ascensore. Poi corre a dare l'allarme al colonnello Andrus: «Goering ha un attacco di convulsioni». Il cappellano è il primo a giungere nella cella. Il condannato respira affannosamente, non parla, [illegible] si lamenta. [illegible] [illegible] abbondanza. L'ufficiale tenta di rianimarlo [illegible] schiaffetti al viso. Nulla. Arriva il medico, il dottor Mücke: «Sembra una crisi cardiaca», dice. «Togliamogli il pigiama...». Nello stesso tempo il [illegible] di Goering diventa blu, il corpo ripiomba [illegible] vita sul pagliericcio. «Ma è [illegible] [illegible] il medico [illegible] prima di sentirgli il c[illegible]».

L'agonia è durata sette minuti. Sono le 22,45. Si odono passi affrettati nel corridoio e il colonnello Andrus, scuro in volto, nervoso e irritato, piomba nella cella numero 5: in mano ha una cartella di cuoio che contiene undici fogli di carta intestata della Commissione Alleata di Controllo. Sono le comunicazioni ufficiali dove è annunciato che le domande di grazia degli undici [illegible] dannati [illegible] state respinte. «E' morto», ripete il dottor Mücke mentre compie una prima, rapida visita della [illegible]. Il colonnello Andrus ascolta silenzioso, poi [illegible] dalla cartella il foglio indirizzato a Goering, lo appallottola e se lo ficca in tasca: «Di questo», [illegible] [illegible] ne ha più bisogno». Il medico ha finito il suo esame [illegible] cadavere del maresciallo: «Secondo me», afferma, [illegible] è ucciso col cianuro». Il soldato che per primo ha dato l'allarme a un tratto getta un'esclamazione soffocata e si china a terra per raccogliere qualcosa: sotto la branda c'è un piccolo involucro di latta, è l'astuccio che conteneva la fiala di veleno (più tardi, durante l'autopsia, i medici scopriranno sottili schegge di vetro piantate nelle gengive di Goering).

Fuori dal «braccio [illegible] morte» l'allarme e l'agitazione si sono estesi a quasi tutto il Palazzo di Giustizia. Giungono [illegible] ufficiali, due medici, un infermiere. Il braccio sinistro del cadavere [illegible] Goering penzola dal giaciglio e quasi tocca [illegible] pavimento. Il cappellano Gereke si avvicina, lo solleva delicatamente [illegible] [illegible] ricomporre sul posto, assieme all'altro. Il colonnello Andrus parla concitatamente [illegible] i suoi collaboratori. «Una perquisizione [illegible] immediata in tutte le celle», dice. «Svegliate i detenuti, non mi importa nulla delle loro proteste». E' affittato: «Prima Ley, poi Goering», mormora. «E di tutto questo ne risponde lo».

I condannati sono sorpresi nel sonno: in piedi, completamente nudi, senza capire il perché di quell'improvvisa irruzione, [illegible] assistono alla minuziosa ricerca in ogni angolo della cella. Negli ultimi tempi i controlli non debbono essere stati eccessivamente pignoli se, poco dopo, nell'ufficio del colonnello Andrus, c'è una raccolta [illegible] più strani oggetti: una corda lunga quasi [illegible] metro trovata sotto la branda di Frick, trenta centimetri di filo di ferro scoperto in quella [illegible] Jodl, cinque stringhe in quella di Donitz, quattro chiodi, quattro bulloni, una spilla e un pezzo di lamiera nella cella di Keitel. E ancora: Sauckel aveva un cucchiaio col manico appuntito, [illegible] Neurath [illegible] vite scaminata. Ribbentrop un flaconcino di vetro.

Gli otto giornalisti ignorano il dramma della cella numero 5. La loro visita all'edificio [illegible] prosegue secondo il [illegible] disposto [illegible] Commissione Alleata di Controllo e inflessibilmente rispettato: sono stati condotti a vedere persino le cucine e il gabinetto del dentista. [illegible] 23,30 si riuniscono nella biblioteca dove sono stati preparati letti e coperte per chi volesse riposare e qualche scatola di viveri di conforto della razione militare [illegible]. Qui sono raggiunti dai [illegible] undici testimoni tedeschi che do[illegible] [illegible] alle esecuzioni: il presidente della Baviera e ministro della Giustizia Wilhem Högner e il procuratore della Repubblica di Norimberga, Friedrich Leistner.

Högner, convocato dal comando americano il giorno prima, è stato portato a Norimberga con eccezionali precauzioni: ha fatto il viaggio in auto e, giunto in città, lo hanno alloggiato in [illegible] Bella Novalisstrasse sotto il falso nome di dottor Schmidt. La casa, sorvegliata da un nugolo di agenti in borghese, appartiene a una presunta [illegible] polacca, che è in realtà tedesca, sposata a un [illegible] ungherese. Lì, circondato dal massimo segreto, hanno soggiornato, durante il processo ai ventidue capi nazisti, i testimoni più importanti dell'accusa. Högner ha trovato nella strana casa della Novalisstrasse altri tedeschi dai nomi chiaramente falsi e che, come lui, [illegible] avevano alcuna voglia di parlare o di fare delle confidenze.

Il gruppo dei giornalisti e i [illegible] giudici tedeschi attendono [illegible] oltre mezz'ora, senza poter uscire [illegible] biblioteca vigilata da giganteschi MP. Dieci minuti prima della [illegible]notte, la porta si spalanca ed entra il [illegible]nello Andrus, seguito [illegible] due suoi ufficiali: il maggiore Teich e il capitano Binder. Andrus è turbato: ha appena avuto una durissima discu[illegible] con i [illegible] tanti sovietici che danno la colpa del suicidio [illegible] Goering agli americani, amministratori del carcere, accusandoli [illegible] estrema leggerezza nella sorveglianza dei detenuti». I russi hanno detto che il cianuro è certamente giunto a Goering attraverso l'infermeria e la cucina dove gli americani si ostinano a impiegare prigionieri di guerra tedeschi. [illegible] stato uno scambio [illegible] freddo battute e di telefonate con Berlino alla sede della Commissione di Controllo.

Il colonnello Andrus chiede un minuto di attenzione. «Signori», dice, «il condannato Goering [illegible] morto un'ora fa, nella sua cella. Si è avvelenato, probabilmente col cianuro, ed è spirato in pochi minuti. Non ha fatto dichiarazioni».

Il furibondo comandante del carcere tronca con un gesto indispettito la valanga di domande dei giornalisti: «Una commissione composta di tre ufficiali americani e da un ufficiale superiore della Terza Armata è già stata nominata per indagare sul caso. Entro due giorni potrà dare una prima risposta. Adesso il maggiore Teich risponderà alle vostre domande. I due testimoni tedeschi sono pregati di venire con me. L'esecuzione è fissata fra un'ora e non subirà alcun ritardo».

Giornalista — [illegible] scusi, colonnello: come può aver fatto Goering a procurarsi il veleno?

Andrus (secco) — E' q[illegible] che vorrei sapere anch'io.

Poi volta bruscamente le spalle e, accompagnato dal capitano Binder, dal procuratore Leistner e dal ministro Högner, lascia la biblioteca. I giornalisti circondano il maggiore Teich e lo bombardano con un fuoco di fila di domande: a che ora è avvenuto il suicidio? Come è stato scoperto? Sono già state accertate le responsabilità?

Teich — Stiamo interrogando parecchie persone. Posso dire che la sentinella non ha alcuna colpa.

Giornalista — Dov'era il veleno?

Teich — In un [illegible] E' un cilindro metallico lungo cinque centimetri e con un diametro di due. Conteneva una fiala di vetro. Goering l'ha spezzata con i denti.

Giornalista — Allora le perquisizioni non erano troppo accurate...

Teich — Forse l'ha avuta di recente. Oliene avevamo già trovata una l'indomani [illegible] arrestato. Quando fu portato [illegible] Mondorf-les-Bains, presso Lussemburgo, ne venne scoperta una dentro la sua bottiglia di «Nescafé».

Giornalista — Forse la fiala fu gettata dal cortile nella cella attraverso la «bocca di lupo»?

Teich — Escludo anche questa ipotesi, almeno per ora. Il cortile è stato sempre riservato alla passeggiata dei condannati a morte. Abbiamo anche pensato alla possibilità [illegible] Goering [illegible] nascosto la fiala nella pipa, ma ci risulta che ha fumato fino all'ultimo.

Giornalista — Non [illegible] sospetti precisi?

Teich — Potrebbe darsi che il veleno sia stato portato da qualcuno del personale, un tedesco o un americano: un barbiere che radendolo [illegible] tagliandogli i capelli abbia potuto introdurre l'astuccio tra il collo e la camicia, un cuoco, magari un medico o un dentista. Sono soltanto ipotesi, naturalmente: per noi essi [illegible] [illegible] di sopra di ogni sospetto.

Giornalista — In quale punto della cella Goering avrebbe potuto nascondere la fiala di cianuro?

Teich — Forse [illegible] la canna dell'impianto igienico, oppure applicandola [illegible] un pezzo [illegible] di adesivo [illegible] l'alto del WC.

Giornalista — Comunicherete la notizia agli altri condannati?

Teich — No. Sapranno soltanto che la loro domanda di grazia è stata respinta.

La pioggia, sospinta da improvvise raffiche [illegible] vento, batte [illegible] violenza contro le finestre della biblioteca. Sono le 0,15 di mercoledì 16 ottobre 1946 e manca meno di un'ora all'esecuzione. Il colonnello Andrus, scortato [illegible] vicecomandante del [illegible] [illegible] testimoni tedeschi, [illegible] nel [illegible] della morte». La sentinella scatta sull'attenti ma gli MP, che sorvegliano le celle attraverso gli spioncini, [illegible] si voltano. E' freddo, le luci centrali del corridoio sono spente. Il breve corteo, a passi lenti, si dirige alla cella di Goering: i due testimoni tedeschi per ordine della Commissione Alleata di Controllo, debbono vedere la salma [illegible] maresciallo del Reich. La porta è spalancata. Högner e Leistner entrano e si avvicinano alla branda appoggiata alla parete di sinistra. Il cadavere di Goering, che non è stato più toccato, giace supino, le gambe rigide nei pantaloni del pigiama di seta nera, il petto coperto con la giacca militare grigio-perla a bottoni blu: i piedi, nudi, hanno una leggera tinta azzurrastra. [illegible] sono chiusi, il volto contratto nell'ultima smorfia di sofferenza.

(FINE - Le precedenti puntate sono state pubblicate nei giorni: 25 agosto, 4, 11, 18, 25 settembre, 2, 9 16, 23, 30 ottobre, 6, 13, 20, 27 novembre, 4 dicembre).

LE TASSE AUTO (BENZINA) SARANNO SOLO ANNUALI

ROMA — Si dovranno pagare in un unica soluzione, a partire dal primo gennaio prossimo, le tasse automobilistiche per gli autoveicoli a benzina: un decreto del ministro delle Finanze [illegible] ha stabilito nuove forme di pagamento abolendo la possibilità di fare versamenti quadrimestrali o semestrali. Le tasse relative agli autoveicoli a gasolio e a «Gpl» potranno invece essere pagate per periodi quadrimestrali o semestrali a partire dalla scadenza. Ecco le nuove disposizioni fissate dal decreto del ministro Visentini, pubblicato [illegible] la *Gazzetta Ufficiale* di ieri.

Auto e veicoli a benzina oltre i 9 cavalli: fiscalità forme di pagamento annuale, per periodi [illegible] correnti dal 1° gennaio o 1° maggio o 1° settembre, a seconda dell'ultimo versamento.

Auto e veicoli a benzina fino a 9 cavalli: annuale (1 febbraio o 1° agosto). *Motoveicoli*: idem.

[illegible] e *veicoli a gasolio, Gpl e metano oltre 9 cavalli*: quadrimestrale (o anche annuale) per periodi decorrenti dal 1° gennaio o 1° maggio o 1° settembre.

Auto e veicoli a gasolio, Gpl e metano fino a 9 cavalli: semestrale (o anche annuale) e partire [illegible] 1° febbraio o 1° agosto.

STAMPA SERA

L. 600 - ANNO 117 - NUMERO 300

CHISE | QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. [illegible] 55.661 - C.A.P. 10126 - NUMERI [illegible] IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN [illegible] (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 4 [illegible] 1985

DOLLARO 1717,50

[illegible] — Il [illegible] è [illegible] rialzato a 1717,50 lire contro le 1724 del fixing di ieri. Sono [illegible] trattati 32.000.000 dollari. L'oro è [illegible] indicato in recupero a 324-324,40 dollari all'oncia dalle contrattazioni a Londra più di un dollaro e mezzo rispetto a ieri. In recupero anche l'argento che ha aperto in Europa a 6,06-6,11 contro 6,08-6,09 dell'ultimo fixing.

PRESA LA GANG DELLA COLLINA

7 UOMINI, 2 DELITTI, RAPINE PER 2 MILIARDI

Ultime atto gli omicidi della professoressa Malaschi e della colf portoricana - Catturati esecutori e ricettatori

Nicola Cianturco

Pino Casolo

Vito Geraldi

Alessandro Azzano

MODIFICATO IL CODICE GENETICO DI SETTE TIPI DI CELLULE UMANE

La capo-équipe: «Forse si acquista uno strumento per intervenire nelle metastasi cancerose»

FANFANI [illegible] «NON [illegible] DELLE ASSEMBLEE [illegible]»

Mercoledì la legge sul casco obbligatorio

ROMA — Dopo le polemiche dei giorni scorsi sulla legge per il casco obbligatorio, il presidente del Senato Fanfani ha annunciato oggi — replicando implicitamente ad alcuni ministri che avevano ipotizzato il ricorso al decreto legge — che la commissione Trasporti di Palazzo Madama esaminerà il provvedimento mercoledì prossimo, 11 dicembre. Questo per impedire il ricorso a decreti-legge «capaci anche di non abbreviare il dibattito in corso, ma di complicarlo».

Fanfani ha usato parole dure: «Questo avvertimento è [illegible] anche ai ministri che parlano [illegible] e [illegible] come se fossero i padroni [illegible] assemblee parlamentari».

Ed ha spiegato: «A proposito delle disparate considerazioni sull'attività della commissione Trasporti [illegible] Senato, devo far presente [illegible] presidenza del Senato assegnò alla commissione stessa, in sede deliberante, [illegible] definizione [illegible] testo pervenuto dalla Camera. L'esame si sarebbe potuto avviare a conclusione il 27 novembre, se le norme regolatrici della [illegible] di bilancio avessero [illegible] lavori delle commissioni durante il dibattito sul bilancio di previsione [illegible] Stato e la legge finanziaria».

SEI TIPI DI CELLULE UMANE

[illegible] — La biologia, o, meglio, l'ingegneria genetica, non [illegible] passar giorno senza violare i confini della conoscenza in un campo, come quello medico, dove [illegible] ttivo principale è la salute dell'individuo. La [illegible] tizia odierna giunge dall'università di Stanford, in California, dove una équipe di biologi diretta dalla dottoressa Helen Blau, è riuscita [illegible] modificare [illegible] codice genetico di 7 tipi [illegible] cellule umane mutandole in cellule muscolari. Il successo della ricerca può aiutare [illegible] dimostrare in che modo si [illegible] lo sviluppo cellulare e, conseguentemente, condurre ad un migliore approccio nei [illegible] cancro e di distrofia.

La Blau ha rivelato che, insieme ai suoi collaboratori, ha manipolato i segnali che controllano il materiale genetico delle cellule, dimostrando in tal modo che lo sviluppo cellulare può essere alterato. [illegible] lle prelevate da fegato, polmoni, cartilagine e liquido amniotico, e tre tipi di cellule epiteliali, cioè estratte dalla pelle, [illegible] convertite in muscoli fondendole [illegible] cellule muscolari prelevate da topi [illegible] laboratorio o riprogrammandole. «Un'alta percentuale di queste cellule ibride, ha detto la dottoressa Blau, [illegible] sono attivate, producendo proteine che si trovano solo nelle cellule muscolari specializzate nel controllo delle contrazioni».

Per molto [illegible]po si è pensato che lo sviluppo della cellula fosse controllato da una serie di cambiamenti nella struttura genetica, cambiamenti ritenuti irreversibili. «Questo processo evolutivo non è irreversibile. I geni responsabili sono sorprendentemente suscettibili alla manipolazione», ha detto. Altri ricercatori hanno esperimentato fusioni cellulari, ma le cellule ibride risultate dalla fusione [illegible] [illegible] sempre dimostrato instabili, di scarsissima vitalità e di [illegible] studio, hanno spiegato gli studiosi californiani. Parlando di queste cellule stabili, con nuclei intatti, gli studiosi dicono che «possono essere studiate per un periodo di due settimane».

Ora la Blau sta [illegible]ndo di isolare i regolatori dei geni muscolari e studiare [illegible] loro interazione. La ricerca [illegible] finanziata dall'Istituto nazionale di igiene, dall'Associazione americana contro la distrofia muscolare ed [illegible] pubbliche. Ciascuna dei [illegible] [illegible] corpo, [illegible] che si sviluppano da un singolo [illegible] fecondato, contiene la [illegible] informazione genetica. Eppure, man [illegible] che le [illegible] si differenziano in organi specializzati, [illegible] usano parti diverse o combinazioni [illegible] parti [illegible] loro codice genetico. La dottoressa Blau sottolinea che capire la differenziazione cellulare è importante per le ricerche sul cancro, per l'ingegneria genetica ed il futuro [illegible] terapia genetica nella [illegible] malattia.

«Se si riesce a capire [illegible] differenziazione normale, forse si acquista uno strumento per intervenire nella differenziazione abnorme, come, per esempio, nelle metastasi cancerose», [illegible] detto [illegible]. Inoltre, la ricerca potrebbe [illegible] utile nel trattamento della distrofia, «perché [illegible] [illegible]a è chiaramente dovuta ad uno sviluppo anormale, talvolta prima della nascita, talvolta dopo».

L'ASSASSINO VIVE SULLA COLLINA

[illegible] — La polizia conferma: a uccidere l'insegnante del liceo Gobetti, Maria Teresa Molaschi, e la domestica portoricana Domenicana Carmona Trinidad durante l'assalto alla villa di strada delle Viole, [illegible] stati Mario Sclfa, ferito [illegible] legittima difesa dal figlio ventenne della vittima, e Vito Geraldi, 27 anni, incensurato, via Muratdo 46, arrestato il giorno dopo la rapina con l'accusa di favoreggiamento, e poi [illegible] ch'egli [illegible] incolpato [illegible] del duplice delitto. Con loro sono finiti in carcere anche [illegible] due complici coinvolti in altre cinque rapine, (tre sempre in case della collina e altre due nella cintura), e i tre ricettatori che s'incaricavano della vendita della refurtiva. Si [illegible] Alessandro Azzano, 46 anni, piazza Rebaudengo 3, gestore di un [illegible] in via Garibaldi 67; Pino Casolo, 31 anni, via Bonzo 4, e [illegible] Orlando, 30 anni, via Piave 9.

«Un'associazione a delinquere assicurata alla giustizia — ha detto il questore Catalano nella conferenza stampa di stamane — che dovrebbe permettere un periodo di tranquillità durante le feste natalizie non soltanto agli abitanti della collina». E stato lo stesso questore ad [illegible] i «colpi» attribuiti a Mario [illegible] a Vito Geraldi e agli arrestati dei giorni scorsi, Fabrizio Melchiorri, [illegible] anni, [illegible] Novara 3, e Nicola Cianturco, 20 anni, via [illegible] vani 25. Una banda che deve ora rispondere della rapina [illegible] magnifico Carvella di via Sospello 21, compiuta il 25 ottobre; dell'irruzione nella villa di Maria Albanese Gandini (29 ottobre), del dott. [illegible] (13 novembre), del [illegible] ciante di tessuti [illegible] Provera (15 novembre), dell'ex [illegible] sessore comunale Silvano Alessio (20 novembre), del dott. Jontif Hutter [illegible] vembre) e, ultima, la tragica rapina che ha portato alla cattura nell'ospedale [illegible] Croce di Moncalieri, subito dopo la sparatoria, [illegible] Mario Sclfa è al fermo, il giorno dopo, [illegible] Vito [illegible], Sarebbero soltanto [illegible] a dover rispondere dell'uccisione delle donne. Gli altri due complici invece non avrebbero partecipato al sanguinoso assalto.

Il capo della [illegible] [illegible] definire questi [illegible]ndili ha portato l'esempio del film «Arancia meccanica». [illegible] tratta di giovani senza scrupoli desiderosi soltanto di mettersi in [illegible] un po' di soldi. Non [illegible] usato violenza quando le loro vittime [illegible] erano rassegnate a farsi derubare di denaro, pellicce e gioielli. Con uno [illegible] avevano colpito la signora Maria Albanese mentre cercava di impedir loro di entrare in casa. Nella villa del dott. [illegible] Onraino Demo, hanno sparato quando, dopo avere sfondato la porta, sono stati affrontati dal giovane Marco, armato di pistola.

Loro, [illegible] armi, se le erano procurate direttamente durante [illegible] rapina. Un'armeria destinata a ingrandirsi se [illegible] avessero trovato il giovane che ha risposto al fuoco. La polizia ha recuperato soltanto la pistola usata da Sclfa. Il «capo», l'ideatore [illegible] imprese, secondo la polizia

Alessandro Rigaldo

[illegible] SEGUE A [illegible]

Il questore [illegible] e il capo [illegible] Mobile, Sassi

GENOVA TREMA PER LA SUA «RAGAZZA-CORAGGIO»

Rosanna Benzi

[illegible] — Mai vi [illegible] si scorge appena il [illegible] che non mostra segni [illegible] angoscia. Rosanna Benzi, [illegible] vive da 24 anni in [illegible] polmone d'acciaio, ricoverata [illegible] domenica mattina in [illegible] di rianimazione al plantarreno dell'ospedale di San Martino. Le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate ed è stata necessaria una nuova tecnica di respirazione. Ma è serena, come lo è sempre stata [illegible] nei lunghi anni [illegible] suo isolamento dal mondo.

Stamane si è registrato un lieve miglioramento. Dicono i medici: «Speriamo di salvarla, anche con il suo aiuto che in un caso come questo è determinante. Rosanna non si abbatte, [illegible] vivere, la [illegible] il oggi la medicina migliore».

[illegible] questa sfida, la ragazza-simbolo [illegible] lotta contro [illegible] male, contro la sofferenza, [illegible]tiene il suo coraggio anche se ora, tolta dal polmone che respirava per lei, continuare a vivere è più difficile. «Stiamo lottando contro un'affezione polmonare che, nelle condizioni [illegible] Rosanna, moltiplica i pericoli», spiega uno dei medici. Lei è [illegible] [illegible] tutto, come sempre da quando gli orizzonti della sua dolente esistenza si [illegible] limitati alle pareti [illegible] un tubo dal quale spuntava solo la testa. Ha sempre chiesto che non le si nascondesse nulla.

Racconta il padre, che [illegible] mattina [illegible] [illegible] è più [illegible] dal reparto di rianimazione: «Era con lei quando ho visto che stava male, che faticava a respirare». Portata in rianimazione, Rosanna ha perso i sensi, poi si è ripresa. Nella stanza, stamane c'era solo il fratello Franco il quale, essendo vicino alla laurea in medicina, è l'unico autorizzato [illegible] assistere [illegible] giovane [illegible] [illegible] altri aspe[illegible] fuori, nell'incredibile dalle notizie che passano dall'angoscia alla speranza. Ci sono naturalmente la mamma («Ho potuto accarezzarle il volto»), le amiche e [illegible] amici, tutta la piccola comunità che da anni si è stretta accanto [illegible] ragazza-coraggio.

Guido Coppini

[illegible] SEGUE A [illegible]

Fra gli arrestati un noto commerciante torinese e quattro rivolesi

DROGA E SOLDI FALSI FRA RIVIERA E PIEMONTE PER UNA ZECCA CLANDESTINA A TORINO

Georges Patrick

Franco Milola

Cesare Ughetto

Marcello Morreale

Vincenzo Zocco

Vincenzo Memoli

Nicola Bisogno

Il nostro corrispondente al telefono da Diano Marina:

Avrebbero voluto creare una zecca clandestina in Piemonte probabilmente nella zona di Torino. Ma sono caduti in trappola, prima di riuscire a mettere in atto il progetto. Sono finiti in carcere in dodici, con un pesante fardello di accuse, che vanno dal traffico di stupefacenti all'associazione per delinquere, dalla ricettazione al favoreggiamento.

Tra gli arrestati, anche cinque torinesi. Tre sono commercianti: Marcello Morreale, 24 anni, titolare del negozio di calzature «Jackson», in via S. Secondo, Nicola Bisogno, 29 anni, proprietario del ristorante «La Suerte» di Rivoli, e Cesare Ughetto, 39 anni, nel cui autosalone di Savigliano la polizia ha sequestrato una «Mercedes» che faceva forse parte del parco-macchine a disposizione della banda.

Altri due, invece, sono «balordi» di Rivoli: Vincenzo Memoli, 31 anni, e Vincenzo Zocco, di 25. Gli inquirenti sospettano che siano i «corrieri della droga».

Messi alle strette, avrebbero confessato di venire periodicamente in riviera per rifornirsi dai complici di stupefacenti. Agivano, a quanto avrebbero ammesso, per conto di Morreale: ogni viaggio, mezzo chilo di hashish o marijuana, forse anche di eroina e cocaina.

La base dell'organizzazione internazionale era a Diano Marina. Secondo la squadra mobile, si trovava all'Hotel ristorante Belvedere in via Generale Ardoino, quasi al confine con S. Bartolomeo. Il locale è stato chiuso su disposizione del questore Catuogno, e il gestore, Francesco Militola, 41 anni, è stato arrestato per favoreggiamento e associazione a delinquere. Il «Belvedere» era frequentato da un gruppo di malviventi francesi, tutti vecchie conoscenze della «gendarmerie» d'oltralpe.

Sono: Jean Jacques Angles, 38 anni, il presunto capo della «gang», Georges Patrick Bittard, 25 anni, un tipografo specializzato nel preparare matrici per stampare banconote false, Joseph Gambino, 28 anni, e due marsigliesi, Antoine Gambino, 24 anni ed Eric Angles, 22 anni. Dalla scorsa estate erano tenuti d'occhio: conducevano una vita dispendiosa, avevano auto lussuose, si facevano vedere nei «night-club» in compagnia di belle donne.

Come sono stati «incastrati»? Notati da un agente mentre parlavano amichevolmente con un noto pregiudicato della zona, sono stati controllati e pedinati. Lunghi e sfibranti appostamenti, fotografie scattate di nascosto, con potenti teleobbiettivi, e infine uno stratagemma: carichi di valigie, l'ispettore Pisanu e la guardia Corbeddu hanno finto di essere turisti, e si sono fatti aprire la porta del «residence» dai francesi, mentre Militola rientrando a casa.

La palazzina era circondata da poliziotti armati fino ai denti. Una volta all'interno, Pisanu e Corbeddu hanno lasciato i bagagli ed estratto le pistole: «Fermi tutti, polizia».

I banditi si sono arresi. L'appartamento è stato perquisito. C'erano hashish e marijuana, e alcune carte d'identità falsificate. Durante il «blitz», è stato catturato anche Frankisek Mandik, 39 anni, di Praga, un cecoslovacco sospettato di comandare una banda di trafficanti che ha agito anche in Germania.

Stefano Delfino

Quattro anni al pittore Pilla, l'uomo dei regali a Tribisonna

PER IL «CORRUTTORE DEL GIUDICE» ECCO PUNTUALE LA SECONDA CONDANNA

Pilla, l'antiquario che ha messo nei guai un giudice

Un'altra pesante condanna — quattro anni per ricettazione — è venuta ad aggiungersi al curriculum penale del pittore e antiquario Pasquale Pilla, 51 anni, diventato noto alle cronache quest'estate come uno dei corruttori del giudice a latere del processo tangenti Antonio Tribisonna.

Pasquale Pinna, pittore di una certa notorietà a Torino e perfino quotato ufficialmente, era stato condannato un mese e mezzo fa per aver fatto da tramite nella consegna di regali, non proprio disinteressati, al magistrato Tribisonna. Il processo si era concluso con una pena di un anno e sei mesi di detenzione.

Oggi si è aggiunta l'altra condanna, del pretore Semeraro, che ha ritenuto il Pilla colpevole di ricettazione assieme ad un secondo antiquario torinese: Mario Messina, 41 anni.

L'episodio cui si riferisce la sentenza di condanna è della notte del 14 dicembre '84: da un museo di Firenze, «Villa Montalve della quiete», spariscono decine di mobili e pezzi antichi compresi numerosi cassettoni e parte del Seicento di ingente valore.

Le indagini dei carabinieri hanno alla fine portato a scoprire un'intera organizzazione (definita la «banda dei castelli» per i numerosi colpi messi a segno anche in vecchi manieri dell'Astigiano) che rapinava mobili ed oggetti d'antiquariato.

Pasquale Pilla, difeso dall'avvocato Andrea Galasso, e Mario Messina, assistito dall'avvocato Aldo Peria, avrebbero secondo l'accusa gli ultimi anelli della catena messa su dall'organizzazione perché ricettavano i mobili, li camuffavano (con un sapiente restauro) e li rimettevano in vendita.

I mobili rubati dal museo fiorentino sono stati tutti recuperati, ma i due antiquari sono anche stati condannati a liquidare, in separata sede, i danni. Il conservatore di villa «Montalve della quiete» si è infatti costituito parte civile sostenendo che per il completo restauro del delicato e prezioso materiale trafugato occorrono almeno 50 milioni.

Sia Pilla che Messina hanno già annunciato attraverso i loro legali di presentare appello contro la sentenza. Anche perché, in caso contrario, considerati i precedenti (pure il Messina ha altre condanne) rischiano di finire subito in carcere.

Al processo per le tangenti, il faccendiere pentito lancia raffiche di accuse

ZAMPINI «COPRIVA» TUTTI MENO I COMMESSI

Sulla vicenda di via Tommaso Grossi, la difesa di Testa

Il processo delle bustarelle si accende di nuova polemica quando Adriano Zampini elenca i nomi dei consiglieri regionali che — secondo lui — dovevano sapere (e lasciare correre) sull'affare di via Tommaso Grossi 17. L'affare riguardava un palazzo acquistato dalla Coldiretti e venduto alla Regione con la cresta di due miliardi: almeno 450 milioni avrebbero dovuto essere distribuiti in bustarelle. Zampini parla di «coprire». «Coprire» prima di tutto l'ex assessore pci Gianluigi Testa al banco degli imputati, Francesco Coda-Zabet con un centinaio di milioni, il presidente della Regione di allora, Edo Enriletti, con 50.

E tutti gli altri: l'assessore Michele Moretti (incontrato a un pranzo alla Smarrita con Rolfo) che infatti era finito nell'inchiesta ma fu assolto, il capogruppo dc Ettore Puglielli (che già l'anno scorso ha presentato querela per calunnia e diffamazione), il consigliere Bianca Vetrino, il capogruppo del pci Rinaldo Bontempi e l'assessore socialdemocratico Giuseppe Cerutti. Zampini precisa «se ne sarebbe occupato lo stesso Testa, non so se pensava di "coprirli" con denaro o in natura». E commenta: «restava fuori soltanto il commesso».

Gian Luigi Testa, ex assessore alle Finanze in Regione

Questo faccendiere che vuota il sacco contro il mondo politico una quantità di maldicenze ha tirato in ballo anche l'ex consigliere regionale Attilio Bastianini diventato senatore per il partito liberale. Lo ha nominato due volte. In aula ha sostenuto che anche lui, attraverso l'intervento di Chiappino, doveva essere «coperto» per l'affare di via Tommaso Grossi 17. Poi, in corridoio, ha rivelato di avere in mano un documento dal quale risulterebbe un finanziamento a suo nome fatto da industriali che gli hanno pagato parte della campagna elettorale.

La replica di Bastianini è tagliente e categorica: «Non ho nulla da dichiarare. Contro le calunnie, purtroppo, c'è poco riparo e questo processo ripetuto sembra orientato ad ingrandire il lago di maldicenze. Forse per nascondere meglio le reali responsabilità. Quando al problema di via Tommaso Grossi 17, ci sono mesi e mesi di indagini che hanno chiarito la mia totale estraneità».

Il processo ha registrato la difesa dell'ex assessore Gianluigi Testa, manager nella vita privata, dirigente politico per passione, preciso nelle risposte, abile nell'illustrare meccanismi e consuetudini della burocrazia della regione. Ha ammesso che, in automobile, sulla strada fra Torino e Carisio, Zampini gli aveva fatto la proposta di una tangente di 450 milioni. Testa sostiene di avere risposto «lasciamo perdere» e di non aver accettato. «Comunque — aggiunge — quella cosa non ha modificato il mio atteggiamento circa il problema di via Tommaso Grossi 17».

Lorenzo Del Boca

Aggredito stamane

ZAMPINI CI TELEFONA SPAVENTATO

Momenti di terrore a mezzogiorno per Adriano Zampini? E' stato aggredito da quattro giovani mentre stava rientrando in ufficio?

Lo stesso faccendiere, dopo aver tentato invano di denunciare l'episodio ai carabinieri, («C'era solo il piantone in caserma») ha telefonato a *Stampa Sera* e con voce tesa ha raccontato: «L'udienza di stamane era da poco terminata quando sono arrivato in piazza Castello 118. Sotto i portici c'erano tre o quattro ragazzacci. Hanno urlato il mio nome a due, con le mani sotto il cappotto, hanno fatto il gesto di spararmi. Non ho visto altro perché mi sono subito rifugiato nel portone».

Non ha saputo precisare se impugnavano armi vere oppure se volevano soltanto intimorirlo. Zampini ha ammesso di temere per il futuro anche perché non ha più la scorta, ma aggiunge: «Ho dovuto prendere dei calmanti, anche adesso mentre telefono sono sotto choc, anche perché in mattinata ero stato spostato misteriosamente da alcuni impiegati». Nel pomeriggio ha avvertito il pm Vitari.

Delitto della collina

ARRESTATA LA BANDA

Fabrizio Marchiani

(Segue dalla 1ª pagina)

sarebbe Vito Geraldi, titolare di una piccola impresa per la bitumatura dei terrazzi. Il Bella figurava come suo dipendente. Proprio durante i lavori cercava le sue vittime. Il dottor Parsoni sta ora ricostruendo tutti i colpi portati a termine nelle ville e appartamenti isolati assaltati dai rapinatori negli ultimi tempi.

Intanto sono cominciati gli interrogatori della dott. Caminiti della Procura per gli arrestati. Pare che Mario Bella abbia cominciato a parlare.

Alessandro Rigaldo

Assolto l'imputato: lo avevano accusato di aver assalito un'azienda

NE' RAPINATORE, NE' TERRORISTA QUEL GIORNO INSEGNAVA GINNASTICA

L'episodio nel maggio '79 in Val Susa. Quattro giovani armati avevano fatto irruzione nella ditta Viel

Lo avevano accusato di una rapina in Val di Susa ma sembra che — mentre i banditi scappavano con il bottino — lui fosse a scuola a insegnare educazione fisica ai ragazzini dell'istituto tecnico.

Il pubblico ministero Francesco Gianfrotta ha sostenuto l'accusa, l'avvocato della difesa Aldo Peria ha pronunciato un'arringa veemente e, dopo un'ora di camera di consiglio, il presidente della Corte d'Assise Guido Barbero ha letto la sentenza: l'imputato Dario Corbella, 31 anni, Saronno, in carcere per partecipazione a fatti di terrorismo viene assolto per insufficienza di prove.

L'episodio è del 30 maggio 1979, ore 13,20. Quattro giovani armati fino ai denti fanno irruzione nella ditta Viel, via Torino 49, Chiusa di San Michele. Bloccano la guardia giurata Leonardo Procopio, lo legano, lo stordiscono e lo disarmano. Nell'ufficio cassa sono pronte le buste paga dei dipendenti: i rapinatori arraffano il bottino e scappano su un'automobile rubata poche ore prima.

Le indagini portano a Dario Mihalic che coltiva segrete speranze di rivoluzioni in nome del proletariato. Confessa di aver partecipato alla rapina. Con lui, quel giorno, c'erano Giorgio Faraggiana, Gian Franco Pancino e Dario Corbella, arrivato in treno a Porta Nuova.

Dario Mihalich

Il processo per gli altri ha una sua storia, quello per Corbella viene stralciato e celebrato separatamente. Corbella è un imputato con qualche simpatia per i gruppi dell'estrema sinistra. A Milano, ha avuto una condanna al carcere per «partecipazione a banda armata» ma si difende con passione: quella rapina — dice — non l'ha fatta. Era a scuola, all'istituto tecnico «Giulio Rizzi» di Saronno. Insegnante di ginnastica.

Dai registri risulta che è stato in palestra dalle 8,20 alle 9,10 (con tutti gli allievi che risultavano assenti) per la prima ora di lezione e dalle 11 alle 11,50 (con solo quattro allievi assenti). Impossibile correre alla stazione, prendere il treno, arrivare a Porta Nuova e prepararsi per la rapina.

Lorenzo Del Boca

© 1985 Franco Turcati

TELEC HI-FI
DI BOCCARDO
SALE PROMOTION

COORDINATI
VIDEO
GIRADISCHI
USATO

TORINO - CORSO SEBASTOPOLI, 235 - TEL. 326211
Effettuata l'comunicazione al Comune

dal 1910...
piatino
solo pianoforti!
Via Po, 6 - Telefono 839.75.09 Torino

TORINO

Tendenza al rialzo

TORINO — Il mercato oggi ha invertito quella tendenza negativa che aveva caratterizzato la seduta di ieri. I segnali si erano già avuti nel dopolistino della riunione di martedì in quanto molti valori, che erano apparsi offerti nelle fasi iniziali, avevano recuperato nel finale; ma oggi questa predisposizione al rialzo è stata ampliata in seguito ad acquisti effettuati su molti valori, praticamente non badando ai prezzi.

Pochissimi i valori che si sono mossi in controtendenza, tra questi da segnalare le Pirelli con una flessione dello 0,50, le Rinascente ord., le Saffa e le Ciga. Il resto del listino ha iscritto invece miglioramenti che vanno dal 4,6 per cento delle Latina priv. al 4,66 del Nuovo Banco Ambrosiano risp. al 3 per cento delle Toro priv. e al 2 per cento delle Toro ord. Notevole inoltre l'aumento delle Colonificio Cantoni = 7 per cento, e delle Fisac + 7,14 per cento.

Ottimo anche il comportamento delle Fiat che iscrivono un recupero di circa il 2 per cento sia il titolo ordinario che il titolo privilegiato. Più contenuti i miglioramenti delle Generali e delle Montedison. Attività in notevole ripresa anche per i valori locali.

Fixing Fiat ord. 5212, priv. 4379. Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 5140, risp. 5153; Sip 2705, Warrant 2510, risp. 2710; Stet 3650, risp. 3655; Fiat 5292, Warrant 2745, Fiat priv. 4385, Warrant 2520; Generali 75.100; Montedison 1840.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro Usa	1720-1721
Sterlina	2515-2550
Marco tedesco	682-682,50
Franco svizzero	817,50-818,50
Franco francese	223,50-223,75
Franco belga	33,57-33,90
Fiorino olandi.	606,25-607
Scellino	97,10-97,35
Dracma	11,47-11,50
Peseta	11,05-11,07
Escudo	10,75-10,80
Yen	8,46-8,47
Ecu	1564-1568

MILANO

Sempre in ascesa

MILANO — Borsa sempre in ascesa. Il mercato azionario continua a marciare a senso unico. Ogni giorno le quote migliora, sia pure leggermente, mentre su certi titoli primari la domanda affluisce [illegible] con ordini provenienti anche da Nord piazza. Gli assicurativi seguono il cammino ascensionale con le Ras oggi a 136.800, seguite dalle Generali, dalle Toro e dalle Sai. Nei valori industriali nuovo balzo delle Fiat a 5212 fino a 5240. Alle Fiat si accodano ancora le Montedison, le Viscosa e in particolare le Olivetti, oggi nuovamente in rialzo.

Negli altri settori sempre richiestissimi i bancari, nonché le immobiliare a 147.000. In complesso, [illegible] di attività con prevalenza di rialzi nella chiusura. L'indice generale è dato [illegible] chiusura a +1,2%.

Sempre molto attivo il dopolistino con buon assorbimento sui titoli primari. Ancora in rialzo le Generali a 75.000. Il reddito fisso ha presentato il solito andamento stazionario.

Prezzi: Generali 74.900, dopoborsa 75.000, Fiat 5212, 5196, 5206, 5220, 5240, Fiat priv. 4379, 4375, Montedison 2645, 2646, Viscosa 5156, Olivetti 8300, priv. 5899, Toro 24.100, Sai 26.450, 26.800, priv. 27.000, Ifil 13.150, Burgo 10.950, 11.000, priv. 8400.

CAMERA USA SI' A LIMITI ALL'IMPORT

NEW YORK — La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato ieri un progetto di legge già votato dal Senato che stabilisce severi limiti alle importazioni di prodotti tessili e scarpe, ma che sarà quasi sicuramente bloccato da un «veto» del presidente Reagan.

Il provvedimento — passato dalla Camera con 255 voti contro 161 — ridurrebbe le importazioni di tessuti dai tre principali fornitori esteri degli Stati Uniti (Corea del Sud, Taiwan e Hong Kong) e congelerebbe al loro attuale livello quelle da altri nove Paesi per lo più asiatici, senza però colpire i Paesi europei.

Per le calzature, le importazioni (anche qui dai Paesi dell'Asia e dell'America Latina) sarebbero limitate al 60 per cento di quelle attuali.

Né oggi alla Camera né in precedenza al Senato la legge ha però ottenuto i due terzi dei voti, cosa che avrebbe reso impossibile il «veto» presidenziale.

Ci si attende ora una presa di posizione della Casa Bianca. Ma si sa che Reagan si è sempre detto contrario a misure protezionistiche.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	4/12	3/12
ALIMENTARI		
Alivar	6890	6990
Eridania	12650	12650
Florio	267	270
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	24000	23800
C. Ass. Milano risp.	16200	16200
Comp. Latina ord.	4350	4350
Comp. Latina priv.	3400	3450
Generali	75100	74950
RAS	135000	133800
SAI ord.	26300	26500
SAI priv.	27000	27000
Toro Ass. ord.	23850	23500
Toro Ass. priv.	18750	18280
BANCARI		
B. Comm. Italiana	25800	25200
B. Naz. Agr. ord.	7120	7170
B. Naz. Agr. priv.	5450	5300
Banco di Roma	18850	18600
Credito Italiano	3310	3310
Interbanca priv.	32250	32000
Mediobanca	139000	137000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	11000	11000
Burgo priv.	8400	8400
Burgo risp.	10200	10200
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	191	198
Pozzi-Ginori risp.	183	195
Unicem ord.	21850	21800
Unicem risp.	14550	14550
CHIMICI		
Italgas	2235	2150
Mira Lanza	30400	30400
Montedison	2640	2621
Paramati	1850	1726
Pierrel ord.	3200	3200
Pierrel risp.	2750	2750
Saffa ord.	6850	6750
Saffa risp.	6700	6700
SAIAG	2390	2405
SNIA BPD ord.	5140	5133
SNIA BPD risp.	5153	5140
COMMERCIO		
Rinascente ord.	1085	1081
Rinascente priv.	810	810
Rinascente risp.	790	790
Silos Genova	2150	2150
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1190	1180
Autostrade To-Mi	7660	7675
Italcable	18690	18500
Italcable risp.	18200	18200
SIP ord.	2705	2685
SIP risp.	2710	2700
FINANZIARI		
Gestogi IRSB	510	515
Sl-Invest	5400	5100
Sl-Invest risp.	5300	5050
N. B.co Ambr. ord.	3710	3590
N. B.co Ambr. risp.	3140	3000
CIR ord.	6350	6400
CIR risp.	6350	6370
CIR risp. a.o.	4050	4055
Fidis	11700	11750

Titoli	4/12	3/12
Fiscambi	7200	7200
GIM ord.	6300	6500
GIM risp.	3500	3500
IFI priv.	13150	13000
IFIL ord.	6850	6850
IFIL risp.	7150	7100
Mittel	3190	3100
Pirelli & C.	6480	6483
Pirelli SpA ord.	3350	3370
Pirelli SpA risp.	3280	3280
Sabaudia Finanziaria	2585	2600
SERFI	3750	3750
Schiapparelli	715	715
SIMI	1422	1420
SMI ord.	3200	3200
SMI risp.	2900	2930
STET ord.	3420	3420
STET risp.	3555	3575
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	5750	5800
I.P.I.	2550	2560
ISVIM	13800	13800
Risanam. Napoli ord.	11600	11600
Risanam. Napoli risp.	8050	8050
SIFA	3900	3900
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Berto Lamel	8190	8200
Castagneti	4530	4530
Fiat ord.	5202	5127
Fiat Warrant ord.	3745	3630
Fiat priv.	4385	4295
Fiat Warrant priv.	2925	2830
Gilardini	20100	20100
Magneti Marelli ord.	2730	2730
Magneti Marelli risp.	2660	2660
Olivetti ord.	8300	8250
Olivetti priv.	5850	5850
Olivetti risp.	8100	8100
Olivetti r. n.c.	5950	5950
Savio	8800	8800
Savio priv.	8500	8400
Westinghouse	31100	30500
METALLURGICI		
Dalmine	748	775
Talco Grafite	27000	27000
TESSILI		
Cantoni	6100	6700
Fisac ord.	600	5600
Fisac risp.	5500	5300
DIVERSI		
Acque Potabili	3480	3600
Ciga Hotels	12200	12500
Pacchetti	190	190
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/89	530	533
Burgo 13% 81/86	130	133
Castagneti 13,5% 82/91	350	350
CIR 13% 81/88	303	300
Gilardini 13,5% 81/91	633	630
IFIL 13% 81/87	388	386
Italgas 14% 82/89	265	263
Mediobanca 14% 82/88	1500	1500
M. Fidis 13% 87/91	350	348
Olivetti 13% 81/91	184	182
Pirelli 13% 81/91	237	236
SAIAG 14% 81/88	165	165
Unicem 14% 83/87	163	163
Unicem 15% 83/89	165	166

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	4/12	3/12
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	111	111
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	112 60	112 60
C.C.T. ECU 11½% 83/90	107	107
C. Cr. Tes. 1-1-89	99 85	99 85
C. Cr. Tes. 1-3-89	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-4-89	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-89	100 60	100 50
C. Cr. Tes. 10% 1-6-89	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-89 II	100 60	101
C. Cr. Tes. 1-7-89	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 1-7-89 II	100 15	99 90
C. Cr. Tes. 1-8-89	100 70	100 70
C.C.T. 1-9-89 II	99 90	99 90
C. Cr. Tes. 1-9-89	100 30	100 40
C.C.T. 1-9-89 X	99 90	99 85
C. Cr. Tes. 1-10-89	100 45	100 70
C.C.T. 1-10-89 II	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 1-11-89	101 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-12-89	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 20	101 20
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 20	101 20
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 25	101 25
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 20	101 20
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 70	101 60
C.C.T. 1-11-87	100 35	100 20
C.C.T. 1-12-87	100 70	100 70
C.C.T. 1-1-88	100 15	100 15
C.C.T. 1-2-88	100	100 15
C.C.T. 1-3-88	99 95	99 95
C.C.T. 1-4-88	99 95	100 15
C.C.T. 1-5-88	100	100
C.C.T. 1-6-88	100 45	100 45
C. Cr. Tes. 1-7-88	102 10	102 10
C.C.T. 1-8-88	102	102 10
C.C.T. 1-9-88	101 70	102 25
C.C.T. 1-10-88	102	102 10
C.C.T. 1-11-88	103 80	103 50
C.C.T. 1-12-88	103 35	103 85
C.C.T. 1-1-91	103 40	103 75
C.C.T. 1-2-91	103 50	103 50
C.C.T. 1-3-91	102	102
B.T.N. 12% 1-10-87	98 20	—
B.T.P. 14% 1-1-88	98 50	—
B.T.P. 14% 1-4-88	100	—
B.T.P. 13,50% 1-7-88	99 80	—
B.T.P. 13,50% 1-10-88	99 50	—
B.T.P. 1-1-87	98 85	—
B.T.P. 1-2-88	97 55	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/89 Indicizzato	100 20	100
Enel 82/89 Indicizzato	103 20	103 20
Enel 82/89 II Indicizzato	104 40	104 40
Enel 82/89 III Indicizzato	104 80	104 95
Enel 82/89 IV Indicizzato	103 50	104

Titoli	4/12	3/12
Enel 83/90 I Indicizzato	103	103
Enel 83/90 II Indicizzato	102 85	102 85
Enel 83/90 III Indicizzato	103 20	103 20
Enel 83/90 I Indicizzato	102 95	102 95
Enel 84/93 II Indicizzato	102 55	102 55
Enel 84/93 III Indicizzato	102 55	102 55
Autostrade 6% 68/88 I	89 50	89 60
Autostrade 6% 67/87	92	92
Autostrade 7% 72/88	94 50	94 50
C.C. OO. PP. 5%	79 70	79 70
C.C. OO. PP. 5,5%	80 50	80 60
C.C. OO. PP. 6%	70 25	70 05
C.C. OO. PP. 7%	70 50	70 60
C.C. Ind. 5% 68 I	92 70	92 75
C.C. Ind. 5% 67 II	91	91
C.C. Ind. 5% 68 III	88 35	88 35
C.C. Ind. 5% 70 I	88 10	88 10
C.C. Ind. 5% 71 II	85 15	85 15
C.C. Aut. 7% 70 I	73 10	73 10
C.C. Aut. 7% 72 II	70 60	70 60
FF.SS. 5% 68 I	98 40	98 40
FF.SS. 5% 67	95	95
FF.SS. 7% 72 I	88 10	88 10
Amm. FF.SS. 7% 70	87 10	87 10
Amm. FF.SS. 12% 78 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 I Indicizz.	102 65	102 65
Amm. FF.SS. 83/90 II Indicizz.	101 50	101 50
Amm. FF.SS. 84/92	101 50	101 50
ICIPU vent. 6%	91 50	91 50
ICIPU 7% 71 I	80 50	80 50
IMI 81/88 Indicizzato	110 20	110 20
IMI 81/89 Indicizzato	108	108
IMI 81/88 II Indicizzato	100 50	100 50
IMI 81/88 III Indicizzato	103	103
IMI 81/88 IV Indicizzato	102	102
IMI 81/88 V Indicizzato	103	103
IMI 81/88 VI Indicizzato	104	104
IMI 82/89 VII opt. Indiciz.	106 50	106 50
Montedison 13,5% 78	238	236
Olivetti 83/87 Indicizzato	102	102
Pirelli 82/89 Indicizzato	102 60	102 60
Fiat 81/88 Indicizzato	102 50	102 50
Ist. S. Paolo To 5%	86	86
Ist. S. Paolo To 6%	70 30	70 30
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	82 80	80 75
Ist. S. Paolo To 7%	84	84
S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	66 85	66 85
S. Paolo OO. PP. 6%	68 80	68 80
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	124 50	122 50
S. Paolo OO. PP. 81 19° Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 21° Indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22° Indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23° Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24° Indic.	102 50	102 50
Fond. Piemonte V.A. 5%	69 50	69 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	72 30	72 30

Da lunedì la nuova berlina Fiat

DUE DIESEL, 4 A BENZINA ECCO LA CROMA

La Croma, nuova ammiraglia della Fiat

ROMA — Il rinnovamento nella gamma Fiat si conclude per il momento con il lancio della Croma (ex tipo Argenta) che viene considerata l'espressione più recente di un processo tecnologico che negli ultimi cinque anni ha comportato per l'industria torinese investimenti per circa 6000 miliardi.

Croma, che viene a posizionarsi nella parte media e medio-bassa del segmento E (nella parte alta c'è Lancia Thema), è una berlina che gli stilisti definiscono «tre volumi a cuneo corto» e che molto più semplicemente gli automobilisti riconoscono come una «due volumi e mezzo», sottintendendo che «mezzo» significa un ampio portellone posteriore.

Sei le motorizzazioni, quattro a benzina e due diesel che coprono — come vedremo più avanti nel dettaglio — tutte le esigenze di un'utenza che si prospetta sempre più eterogenea.

Da un punto di vista meccanico, Croma presenta una novità assoluta in fatto di Fiat di questa categoria: motore anteriore trasversale e trazione avanti, soluzione che offre notevoli garanzie di stabilità in ogni condizione di guida.

Trattandosi tra l'altro di vetture con prestazioni di tutto rispetto, ecco la presenza dei quattro freni a dischi, delle sospensioni a quattro ruote indipendenti, di una barra stabilizzatrice anteriore e posteriore.

Ancora in tema di sicurezza c'è da rilevare che la scocca di Croma è composta da 321 particolari, il 30 per cento in meno rispetto a strutture più tradizionali ciò significa minor numero di punti di saldatura e, di conseguenza, più rigidità dell'insieme.

Novità pure quanto riguarda i motori. Il più piccolo è di 1585 centimetri, monoalbero a camme in testa, alimentazione a carburatore. Potenza massima 83 cavalli, velocità 170 km/ora. Tre motori di eguali cilindrata per le tre successive versioni.

La Croma CHT (dalle iniziali inglesi di «controllo ad alta turbolenza») adotta questo sistema al 2000 bialbero a camme in testa, che eroga 90 cavalli e offre velocità di 180 km/ora.

Il «CHT» — impiegato per la prima volta nella produzione automobilistica — si compone di uno speciale collettore di aspirazione dotato, in prossimità delle valvole di ammissione, di due condotti di sezione diversa: uno grande per le velocità più elevate ed uno piccolo fino ai 3000 giri, fornendo così, sempre, la miscela benzina-aria «giusta», con la velocità più elevata possibile.

Questo impianto, insomma, tende a far sì che la miscela non condensi più sulle pareti quando il motore gira a bassa velocità né che stravasi lentamente le valvole, cosa che rende necessario arricchire la miscela con ovvi aumenti dei consumi.

Gli altri motori da due litri equipaggiano la Croma Turbo i.e.: sono identici, ma il secondo è sovralimentato da un turbocompressore. Il primo denuncia 120 cavalli ed una velocità di 192 km/ora, l'altro 155 cavalli ed oltre 210 chilometri l'ora. Infine i diesel.

La Croma D dispone di un motore aspirato di due litri e mezzo (Sofim alloggerito), il Turbodiesel di un 2445 centimetri, lo stesso che equipaggia la Thema Turbodiesel. Velocità rispettivamente di 165 e 185 km/ora.

Identiche nella carrozzeria (salvo che per le scritte posteriori) le sei versioni Croma forniscono di serie una buona dotazione che va dall'idroguida — meno che per la Croma 1800 — agli alzacristalli elettrici e alla chiusura centralizzata delle porte e alla bocchettone del serbatoio della benzina.

Sono comunque a disposizione in optional equipaggiamenti, tipo il sistema frenante antibloccaggio (ABS), le sospensioni autolivellanti, il condizionatore d'aria, sedili anteriori regolabili elettricamente e riscaldati, selleria in pelle, tetto apribile.

Lunga 4,49 metri, larga 147 centimetri, la Croma offre comoda capibilità a cinque persone ed al loro bagaglio.

Silenziosa anche ad alta velocità, la nuova ammiraglia Fiat si fa particolarmente apprezzare per l'estrema maneggevolezza, pronta allo spunto nel traffico cittadino, sicura per quanto riguarda tenuta di strada e frenata.

Apprezzabile il consumo della 2000 HCT che è mediamente di 7,1 litri di carburante per cento chilometri.

Ora la parola spetta all'utenza che, in Europa, rappresenta l'11 per cento del mercato totale, vale a dire 1 milione e 100.000 clienti all'anno, centomila dei quali in Italia [illegible] solo quest'anno, grazie alla commercializzazione della Thema).

In Fiat contano di vendere, nel 1986 ormai alle porte, circa 70.000 Croma in Europa, 35, 40.000 delle quali sul mercato domestico. Una stima volutamente prudente che, nostro avviso, sarà puntualmente smentita.

Eugenio Ferraris

RIPRENDE LA TRATTATIVA PER I SETTEMILA IN CASSA

TORINO — Fim e Fiat proseguono oggi nel capoluogo piemontese la trattativa per risolvere la questione dei 7 mila lavoratori in cassa integrazione (5600 a Torino, 600 a Cassino) in base all'accordo del 1983 che scade a fine anno.

«Il vero problema Fiat — sostiene Franco Lotito, segretario generale Fim — sono questi 7 mila lavoratori. Pensiamo di risolvere la questione una volta per tutte».

Azienda e sindacato concordano sui prepensionamenti, «strumento decisivo — aggiunge Lotito — insieme alla mobilità nel gruppo e alla riduzione dell'orario di lavoro mediante part-time, contratti di formazione lavoro e contratti di solidarietà».

Se il governo dovesse accordare i prepensionamenti a 50 anni anche al settore auto «questo provvedimento verrebbe esteso anche ai lavoratori in produzione — continua Lotito — che, con gli attuali cassaintegrati, sono circa 10 mila».

Di eccedenze nel settore auto si è parlato a più riprese, e lo hanno fatto sia Umberto che Giovanni Agnelli.

«Per ora la questione non è stata affrontata — conclude Lotito — ci auspichiamo che l'azienda coinvolga il sindacato nella discussione di merito rivedendo così il sistema di relazioni industriali improntato ad una gestione unilaterale».

Nel sindacato, insomma, c'è la convinzione che in tempi brevi l'organico Fiat sarà ritorno alle 90-95 mila unità contro le attuali 83 mila.

LE AZIONI A MILANO

• Al momento di andare in macchina non ci sono ancora pervenute le quotazioni riferite a molti titoli azionari. Ce ne scusiamo con i lettori.

Titoli	4/12	3/12
ALIMENTARI		
Alivar	6950	6990
Bonifiche Ferr.	—	33000
Eridania	12820	12840
Buitoni SpA	3985	4000
Buitoni SpA risp.	3350	3390
Milanagr. Vittoria	—	—
Perugina ord.	3800	3800
Perugina risp.	2787	2800
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	46485	46200
Ausonia Ass.	1732	1610
C. Ass. MI ord.	23700	24000
C. Ass. MI risp.	16320	16010
C. Latina ord.	—	4310
C. Latina priv.	—	3899
FIRS ord.	—	2620
FIRS risp.	—	1550
Generali	74800	74450
Italia Assicurazioni	8090	8130
L'Abeille	58900	58490
La Fondiaria	65500	63400
La Previdente	41000	39000
Lloyd Adriatico	11550	11505
RAS	135025	134100
SAI ord.	26450	26200
SAI priv.	27000	27150
Toro Ass. ord.	24100	23700
Toro Ass. priv.	18799	18595
BANCARI		
B. Catt. Veneto	8751	8951
B. Comm. Ital.	25150	25320
B. Naz. Agric.	7135	7090
B. Naz. Agric. pr.	5450	5450
Banco Roma	18350	18290
Banco Lariano	5005	4949
Cred. Italiano	3291	3299
Cred. Varesino	5745	5740
Interbanca priv.	32450	31200
Mediobanca	134200	135950
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	10950	11000
Burgo priv.	8400	8351
Burgo risp.	10025	10030
De Medici	—	4190
Ed. Espresso	13350	13500
Mondadori ord.	6835	6850
Mondadori priv.	4685	4550
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2450	2450
Pozzi-Ginori ord.	—	191
Pozzi-Ginori risp.	—	193
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	52950	52900
Italcementi risp.	38050	38300
Unicem ord.	21720	21600
Unicem risp.	14440	14420
CHIMICI - GOMMA		
Beorn	—	6190
Caffaro ord.	1520	1499
Caffaro risp.	1440	1460
Farmit. Erba	—	17350
Italgas	—	2185
Fiderus Vet.	8090	8100
Mira Lanza	—	30300
Montedison	2648	2575
Perlier	—	9290
Pierrel ord.	—	3094
Pierrel risp.	—	2660
Pirl	—	3350
Recordati	—	12000
Saffa ord.	6845	6600
Saffa risp.	6840	6700
Sioselgoma	23100	23150
Snia B.P.D. ord.	5155	5122
Snia B.P.D. risp.	5165	5170
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	1055	1068 50
La Rinascente priv.	800	800
Silos	2120	2150
Standa ord.	17000	17000
Standa risp.	16420	16250
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1185	1185
Ausiliare	4450	4150
Ausiliare p.r	4200	4015
Autostrade To-Mi	7030	6970
Italcable	18800	18750
Italcable risp.	18210	18170
NAI	soap.	soap.
Nord Milano	—	7650
SIP ord.	2710	2701
SIP risp.	2730	2720
Tripcovich	—	6150
Selm	5070	5055
Selm risp.	4975	4970
Tecnomasio	—	1650
FINANZIARI		
Acqua Marcia	5290	5190
Agricola Fin. ord.	3890	3810
Agricola Fin. risp.	n.r.	n.r.
Bastogi URDB	512	512
Bonif. Siele	46100	43500
Borgosesia ord.	soap.	soap.
Borgosesia risp.	soap.	soap.
Brioschi	—	1075
Buton	—	2650
La Centrale ord.	—	—
La Centrale risp.	—	—
CIR ord.	6350	6380
CIR risp.	6325	6370
CIR risp. n.c.	4055	4077
Eurogest	1690	1696
Eurogest risp.	1580	1600
Eurogest risp. n.c.	1430	1450
Euromobiliare	6360	6200
Fidis	11350	11600
Fin. Breda	—	6800
Fin. Breda p.r.	—	—
Finrex	—	1430
Fin. Saint	soap.	soap.
Fisanetti	7300	7000
Gemina ord.	1698	1695
Gemina risp.	1549	1603
GIM ord.	—	6545
GIM risp.	—	3801
IFI priv.	13150	12900
IFIL ord.	6849	6775
IFIL risp.	7100	7050
Immobiliare	145500	145500
Mittel	—	3200
Partec. Finanz.	7845	7895
Pirelli & C.	6430	6450
Pirelli SpA ord.	3355	3350
Pirelli SpA risp.	3262	3250
Reina ord.	—	12380
Reina risp.	—	12390
Riva Finanz.	6525	6300
Serfi	—	3750
Schiapparelli	—	712
SME	1355	1415
SME p.r.	—	—
SMI ord.	3200	3195
SMI risp.	2760	2750
SMI Metal p.r.	—	—
SOPAF	2501	2640
Stet ord.	3645	3640
Stet risp.	3550	3570
Terme Acqui	—	1900
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	11150	11099
Attività Immobiliari	5520	5560
B.I. Invest ord.	6853	6200
B.I. Invest risp.	6560	6250
Cogeier	6475	6440
Cond. Acqua Roma	soap.	soap.
De Angeli Frua	—	2400
Iniziativa Edilizia	53300	53000
Inv. imm. L «A»	2875	2970
Inv. imm. I. r.	2740	2721
Isvim	—	13900
Le Milano Centr. s.	13300	13090
Le Milano Centr. r.	10350	10210
Risanamento ord.	11410	11300
Risanamento risp.	7890	7998
Sifa	3890	3870
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	4010	3965
Danieli & C.	7350	7350
Fiat ord.	5212	5100
Fiat Warrant ord.	3762	3620
Fiat priv.	4379	4209
Fiat Warrant priv.	2929	2855
Gilardini	19950	20000
Franco Tosi	24300	24300
Magneti M. ord.	2680	2699
Magneti M. risp.	2615	2650
Olivetti ord.	8300	8265
Olivetti priv.	5869	5950
Olivetti risp.	8181	8122
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	6060	5990
Saipem	7235	7279
Savio ord.	8740	8750
Savio priv.	8530	8650
Westinghouse	31100	30000
Wolfington	2388	2155
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	6080	5740
Dalmine	760	735
Falck ord.	9850	9100
Falck risp.	9480	8600
Ilsa-Viola	—	2110
Le Magone	7800	6150
Partusola	n.r.	n.r.
Trafilerie	—	4695
TESSILI		
Cantoni	—	6905
Cucirini	—	2880
Cesconi 1872	—	6550
Eliolona	—	2081
FISAC ord.	—	5040
FISAC risp.	—	5490
Linif. e Can. o.	—	2905
Linif. e Can. r.	—	2275
Marzotto ord.	—	4800
Marzotto risp.	—	4280
Ofcese Veneziana	—	335
Rotondi	—	14000
Zucchi	—	3231
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1950	1980
Acq. De Ferrari risp.	1740	1830
Acque Potabili	—	3650
CIGA Hotels	12300	12200
Jolly Hotel	8745	8740
Jolly Hotel risp.	8500	8570
Pacchetti	—	190
Trenno	soap.	soap.

Oggi alla Camera l'approvazione della legge

AI SINDACI 3 MILIONI AL MESE PIU' SOLDI AGLI ASSESSORI

ROMA — Poco più di tre milioni al mese, netti. Sarà questo il nuovo stipendio per i sindaci delle grandi città che per svolgere a tempo pieno il loro incarico di amministratore pubblico hanno dovuto abbandonare il precedente lavoro. Gli assessori comunali nelle stesse condizioni prenderanno un trenta per cento in meno. I semplici consiglieri comunali infine, riceveranno un gettone di presenza di 70 mila lire per ogni giorno che c'è seduta.

Sono queste le novità più importanti della legge che si approva oggi col voto finale dall'aula di Montecitorio. Prima di diventare esecutivo però, questo provvedimento deve tornare al Senato, perché la Camera vi ha apportato numerose correzioni. Ma tutti i partiti garantiscono che i tetti delle nuove indennità per gli amministratori locali (aumentati rispetto al testo originale) non subiranno decurtazioni a Palazzo Madama.

Si tratta di un discreto aumento, circa il triplo degli «stipendi» attuali, fermi ormai da svariati anni. Ma non sono nemmeno cifre favolose, se si pensa che un parlamentare guadagna di più; e diventa addirittura una busta paga insufficiente, se paragonata a quella di un medio dirigente dell'industria privata. Ma in ogni caso, tanto le forze politiche quanto gli amministratori locali dichiarano la propria soddisfazione.

A Montecitorio la legge è passata praticamente senza opposizione, dopo che radicali e msi hanno visto accolgere nella settimana scorsa, le loro richieste. Al fronte iniziale dei promotori (dc, pci, psi, in pratica i partiti che hanno il più alto numero di sindaci e assessori da tutelare), stamani si sono aggiunti anche gli altri partiti. Ma rimane tuttavia il pericolo che occorra ancora parecchio tempo, prima che i sindaci possano avere l'aumento: Montecitorio infatti, ha approvato questa legge quasi due anni dopo averla ricevuta dal Senato, al quale ora deve tornare.

La modifica costituzionale più importante riguarda il regime dell'aspettativa, che comporta il raddoppio delle indennità di carica. Il Senato aveva consentito il tempo pieno a ben 150 mila amministratori, ridotti a 15 mila dalla commissione di Montecitorio. L'aula della Camera ha infine fissato questa cifra a 3 mila soggetti: potranno chiedere l'aspettativa e dedicarsi a tempo pieno all'attività di amministratore, i sindaci delle città con oltre diecimila abitanti (1099 Comuni su circa 8100) e gli assessori sopra i 50 mila abitanti (220 Comuni, con una media di 6 assessori).

Infine, la legge stabilisce un maggior rigore per quanto riguarda i permessi dal lavoro di chi ricopre cariche elettive, dal momento che i datori di lavoro chiedono il rimborso alle casse centrali.

Sono stati soppressi anche gli articoli riguardanti le Usl, le circoscrizioni, le comunità montane e così via (tutto che Armando Sarti, presidente delle aziende municipalizzate, lamenta che nella foga tagliatrice, ora la legge risolve il problema dell'indennità ai presidenti, ma non di quelle dei consiglieri di amministrazione); e sono stati esclusi dal diritto all'aspettativa i funzionari di partito.

I radicali sono particolarmente soddisfatti del risultato raggiunto. «Il testo preparato dalla commissione — spiega Teodori — avrebbe creato un esercito di amministratori-professionisti, che avrebbe così comportato un nuovo finanziamento pubblico ai partiti. Ora invece siamo riusciti a far aumentare le indennità, ma restringendo l'area del tempo pieno».

Gianni Pennacchi

Gli stipendi dei sindaci

Comuni fino a 3.000 abitanti	lire 450.000
da 3.001 a 5.000 abitanti	lire 500.000
da 5.001 a 30.000 abitanti	lire 600.000
da 30.001 a 50.000 abitanti	lire 900.000
da 50.001 a 100.000 abitanti	lire 1.100.000
da 100.001 a 250.000 abitanti	lire 1.350.000
da 250.001 a 500.000 abitanti	lire 1.500.000
Comuni oltre i 500.000 abitanti	lire 2.000.000

Per i sindaci che scelgono il tempo pieno (ma solo nei Comuni con oltre diecimila abitanti), tali indennità di carica vanno raddoppiate. Tutte queste cifre si intendono al lordo; ma come per i parlamentari, è sottoposta a tassazione solo il 75 per cento del totale dell'indennità.

LA GANGA: PURE IL SENATO DARA' IL SUO «SI'»

ROMA — Gianni La Ganga, relatore della legge sulle indennità agli amministratori locali, si dice soddisfatto del risultato ottenuto, «anche se ragionando in una logica da sindacalista degli amministratori, forse avremmo potuto ottenere di più».

On. La Ganga, questa legge deve ora tornare al Senato. Ci vorrà molto tempo prima che sia definitiva?

«Non credo, perché il Senato ha ora un testo sostanzialmente identico a quello ricevuto da noi, salvo un atteggiamento un po' più restrittivo. Penso che il Senato non avrà difficoltà a dare un sì definitivo».

Però a Montecitorio avete approvato undici articoli nuovi.

«Sì, e sono decisamente migliorativi. Riguardano da una parte il diritto di accesso dei cittadini alle informazioni relative alla vita dei Comuni, e dall'altra riconoscono il diritto dei consiglieri, soprattutto quelli di minoranza, a visionare tutti i documenti».

Le sembrano adeguati, gli aumenti per gli amministratori?

«Se si eccettuano le grandi città, certamente la stragrande maggioranza degli amministratori resterà a tempo parziale. Ma ciò corrisponde all'obbiettivo sul quale ha concordato la Camera: di non creare un esercito di amministratori professionisti. Ora però, è consentito il tempo pieno ai Comuni che ne hanno bisogno; abbiamo fissato indennità adeguate; è consentita l'aspettativa a chi la desidera; è permesso ai consiglieri di assentarsi dal lavoro per svolgere le loro funzioni, entro limiti fissativi ma ragionevoli».

Ma un sindaco di una grande città, necessariamente a tempo pieno, prenderà meno di un deputato...

«E' vero, ma bisogna tener conto, che oggi il sindaco di Torino o di Roma prende 960 mila lire al mese, quindi l'indennità è più che triplicata. Ed è difficile poter fare di più in questa occasione. Ma almeno abbiamo cambiato il meccanismo, e le indennità saranno finalmente rivalutabili: ogni tre anni il ministero degli Interni è autorizzato ad emanare un decreto di rivalutazione sulla base dell'inflazione».

Questa è una legge voluta da dc, pci e psi. Non le sembra strana una tale maggioranza?

«E' una legge voluta da coloro che hanno una più forte presenza nel mondo delle amministrazioni locali. Ma ad onor del vero, debbo dire che poi anche gli altri ne hanno condiviso le ragioni».

Radicali e msi hanno interrotto la loro rivolta, sostenendo di aver ottenuto quanto volevano. E' vero?

«Hanno ottenuto cose sulle quali eravamo tutti d'accordo. Il dibattito iniziale del provvedimento era che non sfrontava determinati argomenti. Ma quando questi sono stati affrontati, non poteva essere il contrario».

g. p.

L'onorevole La Ganga

Tra sindacati e Confindustria

COSTO LAVORO PIU' VICINA L'INTESA?

ROMA — I massimi dirigenti delle organizzazioni imprenditoriali Confindustria, Intersind ed Asap e delle confederazioni Cgil, Cisl e Uil decideranno domani, in un nuovo incontro riservato ed informale, se vi sono le condizioni per proseguire il negoziato sul costo del lavoro e l'occupazione.

Questi gli appuntamenti scaturiti dall'incontro «assolutamente riservato» tra imprenditori e sindacati svoltosi ieri pomeriggio in un clima che avrebbe consentito un dibattito «franco» su tutti i punti in discussione.

Orario di lavoro — Le Confederazioni hanno ribadito la proposta di suddividere la riduzione in due tranches: la prima, limitata, per tutti i lavoratori e la seconda da discutere nei rinnovi contrattuali in cambio della flessibilità di prestazione. La Confindustria ha controproposto invece di rinviare tutto il problema della riduzione d'orario ai contratti di categoria, ma il sindacato ha escluso questa ipotesi.

Scala mobile — Per il sindacato il grado di copertura fissato per il pubblico impiego, la cadenza semestrale e la diversificazione sono elementi immodificabili. Il grado di copertura, riferito alla retribuzione media, può però risultare differente da settore a settore. Possono quindi essere individuati modelli di scala mobile differenti che diano lo stesso grado di copertura della scala mobile. I sindacati hanno sottolineato che il modello per fasce non rappresenta la strada percorribile per armonizzare i sistemi, né potrebbe essere quella di una percentualizzazione secca, tenendo anche conto che l'accordo del pubblico impiego (580 mila lire coperte al 100% più 25% di indicizzazione percentuale sulla restante parte della retribuzione) non può essere modificato.

Contratti — La proposta della Confindustria di un allineamento di un anno un anno e mezzo dei contratti è stata respinta dai sindacati che si sono però detti disponibili a prevedere decorrenze diverse per alcuni istituti che incidono sui costi.

PENSIONI 91 MILA MILIARDI

ROMA — La spesa complessiva, a moneta corrente, per tutte le pensioni erogate in Italia (comprese quelle dello Stato), ammonterà nel 1986 a 91.5 mila miliardi di lire (12,2% del prodotto interno lordo), nel 1987 a 100,3 mila miliardi (12,2% del pil), nel 1988 a 110,3 mila miliardi (12,3% del pil) e a 120,9 mila miliardi nel 1989 (12,3%).

E' una delle ipotesi, elaborate da un gruppo di studiosi italiani sotto la guida di Coppini dell'università di Roma, che saranno esposte nel corso di una riunione a Roma, da oggi al 6 dicembre.

Cassintegrati

INIZIATIVE IN LIGURIA

GENOVA — L'avvio di una politica di assunzioni da parte degli enti locali e l'organizzazione di corsi di formazione e riqualificazione professionale istituiti dalla Regione: queste le richieste emerse dall'assemblea dei cassintegrati della Liguria svoltasi ieri a Genova, promossa dalle segreterie liguri della Cgil, Cisl e Uil.

All'appello dei sindacati agli oltre 11 mila cassintegrati sparsi sul territorio della regione — è la cifra record in Italia rispetto al numero degli abitanti - hanno risposto alcune centinaia di lavoratori.

TRAM E BUS A 600 LIRE (E A 500)

ROMA — I mezzi pubblici urbani costeranno di più. Ieri sera, in Senato, la maggioranza ha approvato l'articolo cinque della Legge Finanziaria che porta novità per il prossimo anno per tram e autobus, in riferimento al numero degli abitanti.

Dal 1° gennaio 1986, la tariffa del biglietto di corsa semplice del servizio urbano sale a seicento lire nelle città che superano i trecentomila abitanti (e quindi questo costo vale anche per Torino). Nelle altre città il biglietto di tram e autobus sarà invece di cinquecento lire.

Inflitti 15 anni ad Andrea Cosso e 10 a Raffaella Furiozzi, scampati alla sparatoria dell'autostrada

ALESSANDRIA, DURE CONDANNE AI TERRORISTI NERI TORINESI

ALESSANDRIA — Andrea Cosso e Raffaella Furiozzi, i ventitrenni torinesi estremisti di destra scampati al tragico conflitto a fuoco con la polizia del 26 marzo scorso al casello di San Michele dell'autostrada Torino-Piacenza, subiranno un nuovo processo. La sentenza ieri pronunciata dalla Corte d'Assise che ha inflitto 15 anni di reclusione ad Andrea Cosso e dieci alla ragazza, è stata appellata dai difensori, avvocati Forchino e Trebbi.

Per il giovane era stata chiesta una pena minore e per la ragazza l'assoluzione dall'accusa di concorso in tentato omicidio (i colpi sparati contro i poliziotti che avevano fermato i torinesi ad un normale posto di blocco). Raffaella Furiozzi non fece fuoco, limitandosi ad appiattirsi sul tappetino dell'auto.

I giudici popolari hanno invece, sostanzialmente, accolto le richieste del pubblico ministero, il procuratore della Repubblica Enrico Busto, che aveva proposto 17 anni di reclusione per Andrea Cosso e tredici per Raffaella Furiozzi. A Torino i due giovani devono anche essere processati per partecipazione a banda armata.

Entrambi spavaldi, specialmente il giovane che invano ha cercato di salutare la ragazza, Raffaella Furiozzi lo ha ignorato così come si sono ignorati i rispettivi genitori, eleganti, distinti, silenziosi; solo la madre di Andrea Cosso ha pianto all'udire la sentenza. Lui, il giovane estremista che voleva «morire in combattimento» mai ha tradito la minima emozione. Ha ammesso tutto, è stato preciso nei particolari, ha ricordato che durante la sparatoria poiché l'arma si inceppò lui provvide velocemente a caricarla: «Non ci dovevano prendere vivo». «Un esaltato» lo ha definito il pubblico ministero, responsabile, però, di una gravissima azione, così come responsabile è da ritenersi la ragazza anche se non partecipò al conflitto a fuoco.

«L'armata dei cerotti e delle garze»: così i difensori hanno classificato i quattro torinesi (gli altri due, Diego Macciò ed Enrico Ferrero furono uccisi dai poliziotti). Ingenui e sprovveduti che per «l'assistenza in caso di necessità» erano forniti solo di garze e cerotti. Tanto sprovveduti da pensare di poter dar l'assalto a Roma a una caserma, che è a pochi passi dalla questura, per rifornirsi di armi.

L'operazione, ovviamente, fallì ed è proprio durante il viaggio di ritorno a Torino che l'auto con a bordo i quattro giovani fu fermata al posto di blocco e quello che doveva essere un normale controllo si tramutò in una tragedia. Delle ferite riportate, Raffaella Furiozzi, bella, dolce, una ragazzina almeno all'apparenza, e Andrea Cosso, alto, distinto, il classico bel ragazzo intelligente, si sono ripresi benissimo.

Emma Camagna

Alessandria. Raffaella Furiozzi e Andrea Cosso in Assise

Da 23 anni nel polmone d'acciaio

TUTTA GENOVA TREMA PER ROSANNA BENZI

(Segue dalla 1ª pagina)

gazza «prigioniera». Qualcuno, dal vetro, le manda un bacio, e lei accenna ad un sorriso. C'è ad attendere anche un vecchio amico di Rosanna, Maurizio Santini, architetto. Ha studiato accanto a lei. Ricorda: «Decine di libri letti e commentati insieme, la lotta per sollevare non solo le sofferenze sue, ma anche quelle di altri, l'impegno sociale; io mi sono laureato studiando e discutendo accanto a Rosanna».

Un'amicizia delicata, straordinaria. La storia di Rosanna Benzi è la storia stessa del dolore. La ragazza abita a Marbella nell'Alessandrino quando, nel marzo del 1961, all'età di 13 anni e mezzo, è colpita dalla poliomielite e scossa subito difficoltà di movimento alle gambe. Viene visitata ad Acqui Terme e qui, vista la gravità del male, affidata al San Martino di Genova. Dodici ore dopo il suo trasferimento è già nel polmone d'acciaio. Comincia per Rosanna questa sua esistenza dimezzata che potrebbe distruggere qualsiasi persona. Ma lei reagisce. Scrive un libro, «Il vizio di vivere» nel quale si legge: «Sono contenta, orgogliosa di non essermi fatta sconfiggere. Non ho rimpianti. Sono pronta a vivere altri anni chiusa nel polmone, con la stessa serenità di sempre». Ora ha 38 anni. Nel volto, un'espressione dolcissima che non mostra segni di dolore o di impazienza. Il suo sguardo può vagare fra pile di libri, animali in peluche, quadri e tanti altri oggetti che gli amici le regalano ogni giorno.

Mentre la trasferivano in rianimazione, veniva completato in tipografia il numero di novembre della rivista che lei ha pensato e che dirige, «Gli altri», momento di incontro e di proposta, aiuto a chi soffre. Rosanna stessa ha scritto due articoli e ispirato gli altri: ha anche imparato a dare alla rivista un'elegante impostazione grafica. «La rivista, i genitori, gli amici, fanno parte della mia esistenza e ne riempiono i vuoti», ha sempre detto. In un'altra stanza del San Martino si accumulano lettere e telegrammi. Chiedono notizie anche dall'estero, perché il caso di Rosanna ha varcato i confini. Ora questa «donna coraggio» affronta la sua lotta più difficile. Tutti sperano che riesca, ancora una volta, a sconfiggere il male che è tornato ad insidiarla.

Guido Coppini

• ROMA — Un colossale traffico di eroina è stato stroncato a Roma dai carabinieri. Sono state arrestate — l'operazione è ancora in corso — una cinquantina di persone. L'operazione, coordinata dalla sezione istruttoria del Tribunale, è stata portata a termine dagli uomini della Legione Roma. La banda operava in molte zone dell'Italia Centrale e al Sud. La centrale operativa del traffico era Roma. La droga affluiva da diverse zone dell'Estremo Oriente. Gli arresti sono stati effettuati tutti nella capitale. • Vandali sacrileghi hanno incendiato la scorsa notte il santuario della Madonna delle Tre Fontane sulla via Laurentina. I teppisti, dopo aver dato alle fiamme panche e inginocchiatoi della grotta-cappella, hanno imbrattato con vernice l'immagine della Madonna.

DUE EX POLIZIOTTI ARRESTATI STAMANE A MILANO

MILANO — Un ex funzionario della squadra mobile milanese e un ex maresciallo della questura sono stati arrestati nell'ambito dell'inchiesta sul cosiddetto «dopo Epaminonda». Sono il dottor Augusto Corradini e Francesco Bozzi. Il primo, non appena venuto a conoscenza dell'esistenza di un mandato di cattura nei suoi confronti si è costituito al giudice istruttore Gianfranco Muntoni, accompagnato dal suo legale, Armando Cillario. Dopo un primo interrogatorio è stato trasferito nel carcere di San Vittore dove sarà presto interrogato alla presenza del suo difensore Ferdinando D'Aluiso.

Per entrambi l'accusa è di associazione per delinquere finalizzata alla consumazione di una serie di delitti. Secondo quanto si apprende negli ambienti giudiziari le imputazioni nei confronti del dottor Corradini e dell'ex maresciallo Bozzi proverrebbero da ulteriori rivelazioni del «superpentito» Angelo Epaminonda e riguarderebbero presunti appoggi che i due avrebbero fornito ad elementi della banda di «Angelo il Tebano» nel Pavese.

Il dottor Augusto Corradini, avendo lasciato la polizia nel 1969 dopo essere stato trasferito dalla squadra mobile di Milano a un commissariato di Reggio Calabria. Da allora assumeva un incarico in una società di assicurazioni di Milano.

L'ex sottufficiale Francesco Bozzi si era dimesso (Fatto) nel 1977 ed era stato assunto nel servizio di sicurezza del Banco Ambrosiano. Entrambi gli ex poliziotti sono stati interrogati stamattina negli uffici della questura di Milano dal giudice istruttore.

Migliora l'operaio trentaquattrenne di Entracque

PER IL CUNEESE DAL CUORE NUOVO TUTTO BENE, NOTTE TRANQUILLA

Giovanni Ghigo, 34 anni

PAVIA — Sta bene Giovanni Ghigo, 34 anni, l'operaio di Entracque (Cuneo) al quale il prof. Mario Viganò e la sua équipe del reparto di cardiochirurgia del San Matteo di Pavia ha trapiantato la scorsa notte un cuore nuovo. La fase postoperatoria è normale; il paziente ha trascorso una giornata e una notte tranquille; il cuore nuovo reagisce bene, i battiti e la pressione sono costanti e regolari.

Nel petto di Giovanni Ghigo che, lo si è saputo ieri, prima di venire al Policlinico di Pavia era stato in ospedale oltre che a Cuneo anche a Nizza (Francia), batte il cuore di Eva Mottadelli, una studentessa milanese di 19 anni deceduta per le gravi lesioni riportate in un incidente stradale.

Dietro questa donazione c'è una commovente storia. Il padre della ragazza, Carlo Mottadelli, 60 anni, macellaio, in ospedale a Milano per un infarto, ignora la morte della figlia. E' stata la madre a permettere il trapianto; lo ha fatto perché ha voluto rispettare quello che era stato un espresso desiderio della figlia. Anzi, si è saputo stamane che anche i reni della sfortunata ragazza sarebbero già stati trapiantati.

Giovanni Ghigo stamane appena ha aperto gli occhi ha subito chiesto da mangiare. Il prof. Viganò ha parlato questa mattina di un paziente lucidissimo, sotto il respiratore automatico; la pressione è 120 e 80, 100 i battiti al minuto; è vigile con la ciclosporina per prevenire eventuali crisi di rigetto che potrebbero sopraggiungere tra il quinto e il decimo giorno dopo il trapianto.

Amedeo Lugaro

CONFERMATI DA PANDICO GLI INCONTRI DI ALI AGCA IN CARCERE

ROMA — Le «rivelazioni» di Giovanni Pandico sul ruolo che avrebbe svolto il Sismi nel «pentimento» di Mehemet Ali Agca sono state smentite da tutte le persone da lui indicate: Raffaele Cutolo, Gianni Melluso, il generale Pietro Musumeci. «Ma io confermo tutto», ha replicato questa mattina Pandico al presidente della Corte d'assise del Foro Italico che glielo ha contestato.

Il pubblico ministero Antonio Marini ha chiesto a Pandico, tornato oggi da solo in aula e non più accanto ad Agca, rimasto a Rebibbia, quanti soldi abbia ricevuto dal giornalista dell'«Espresso», Pietro Calderoni, per l'intervista in cui, nel giugno scorso, per la prima volta, il «pentito» parlò degli incontri tra Musumeci, Pazienza, Cutolo ed Agca nel carcere di Ascoli Piceno.

Per il magistrato è strano che Pandico abbia nascosto al giudici una vicenda così importante e ne abbia parlato soltanto al giornalista, due anni dopo la sua «dissociazione» dalla camorra. Il teste non ha negato che gli fu offerto del denaro per quella intervista, ma ha rivelato di aver fatto beneficenza: chiese ed ottenne che i soldi fossero mandati a due istituti religiosi, uno di Pompei e uno di Napoli. Lui e Cutolo non avevano bisogno di quel denaro: in pochi mesi — ha rivelato ancora Pandico — spesero nel carcere di Ascoli novanta milioni di lire per conservare la loro influenza nel penitenziario. «Quel giornalista — ha aggiunto il teste — fu il primo a chiedermi notizie precise sulla storia di Agca; i giudici non lo fecero. Potevo forse mettere un annuncio sui giornali per cercare un magistrato che volesse sapere qualcosa di Agca?».

Nel pomeriggio la Corte d'assise ha in programma l'interrogatorio dei due funzionari del Sismi che, nel dicembre del 1981, si recarono nel carcere di Ascoli Piceno per incontrare Mehemet Ali Agca con l'autorizzazione del giudice istruttore Ilario Martella. Si tratta di Luigi Bonaguro e di Alessandro Petricelli. La loro deposizione, tuttavia, dovrebbe svolgersi a porte chiuse.

Oggi l'incontro

JARUZELSKI A PARIGI SI PARLA DI DIRITTI UMANI

PARIGI — Il presidente polacco Wojciech Jaruzelski è arrivato ieri sera a Parigi, per un breve colloquio con il presidente francese Mitterrand durante uno «scalo tecnico» nel viaggio dalla visita in Algeria a quella in Tunisia. L'iniziativa dell'incontro, secondo la delegazione francese, tende a verificare quali nuove possibilità di dialogo Est-Ovest si sono avviate dopo l'incontro tra Reagan e Gorbaciov a Ginevra.

L'incontro di Parigi, che avviene su richiesta del leader polacco, viene anche considerato come una possibilità di fare il punto sulla situazione polacca in fatto di diritti umani.

I giornali francesi si chiedono perplessi il perché della visita del generale Jaruzelski dopo l'atteggiamento di fermezza adottato da Mitterrand nei confronti della Polonia dello stato d'assedio. «La Polonia pugnalata», è il titolo in prima pagina del «Quotidien de Paris». «Le Matin», vicino al partito socialista, scrive: «Nessuno può e deve accettare, per poco che creda nell'avvenire, la realtà polacca quale essa è, e questa realtà è Jaruzelski che l'incarna...».

«Le Monde» critica severamente l'iniziativa di Mitterrand, anzitutto a livello europeo: «Gli associati europei della Francia, riuniti a Lussemburgo per sviluppare in particolare la concertazione delle loro politiche estere sono stati presi in contropiede», scrive. «L'iniziativa dell'Eliseo non mancherà di inclinare i governi a fare la politica del ciascuno per sé, e dunque a profitto dei Paesi dell'Est. Niente al mondo di più a Mosca o a Varsavia che aver a che fare con occidentali che si presentano in ordine sparso».

Gli inglesi sono andati a Varsavia ma ciò li impegnava in qualche modo a incontrare anche rappresentanti dell'opposizione... E' ciò che fece il ministro italiano Andreotti con molta più discrezione».

I leader dei Dodici a Lussemburgo

IL VERTICE S'E' SALVATO SPERANZA IN EUROPA

L'Italia, che spingeva verso sostanziali miglioramenti dell'assetto comunitario, avanza ancora riserve. Ma le premesse erano ben peggiori

LUSSEMBURGO — Doveva essere il vertice delle delusioni, è finito come il vertice del compromesso onorevole, che lascia ancora delle speranze. Il vertice europeo si è concluso con l'adozione di un pacchetto di riforme della Comunità, che vanno dal completamento entro il 1992 del mercato interno alla formalizzazione della cooperazione politica.

Il presidente francese Mitterrand ha definito l'accordo raggiunto, sia pure con riserve di Italia e Danimarca, in particolare sui poteri del Parlamento europeo, «un compromesso di progresso su molti punti».

Il premier britannico signora Thatcher, che a Milano si oppose al lancio della conferenza, ha ieri sera dichiarato la propria soddisfazione: «L'accordo è utile ed importante anche se modesto — ha detto — soprattutto perché consente di avanzare più rapidamente verso il mercato interno», la cui realizzazione sta a cuore alla Gran Bretagna. La Thatcher ha anche aggiunto che «molte cose si sarebbero potute fare già a Milano», se si fosse accettato l'approccio pragmatico da lei suggerito.

Il pacchetto di riforme della Comunità tocca il mercato interno, la tecnologia, l'ambiente, il sociale, le monete, il rafforzamento della solidarietà tra i Dodici, gli equilibri di potere fra le istituzioni della Comunità, la Corte di giustizia, la cooperazione politica. Altri capitoli della riforma comunitaria, e in particolare il progetto francese per l'Unione europea (una proposta di formalizzazione del Consiglio europeo), sono stati stralciati e saranno discussi — ha detto il presidente Mitterrand — in una prossima riunione dei ministri degli esteri dei Dodici, a Bruxelles, il 16 dicembre.

Le conclusioni del vertice saranno ora oggetto di un giudizio del Parlamento, che si pronuncerà in sessione plenaria a Strasburgo la prossima settimana. I governi che hanno ieri sera posto riserve dovranno quindi decidere se firmare il trattato modificato, che entrerà in vigore solo se sarà stato accettato e ratificato da tutti i Parlamenti nazionali.

Commentando i risultati del vertice, ottenuti dopo una sessione di lavoro praticamente ininterrotta di 13 ore, il presidente Mitterrand ha detto che «la Francia faceva parte di quei Paesi che volevano di più anche sul problema dei poteri del Parlamento». Mitterrand, secondo alcune voci incontrollabili sarebbe stato colto ieri da un malore, durante la riunione.

Il premier belga Martens ha commentato: «Siamo sulla via dell'unione europea: sono estremamente soddisfatto e credo che l'Italia potrà sciogliere le proprie riserve». Il cancelliere Kohl, infine, ha detto di sperare che la firma delle modifiche al trattato avvenga il più presto possibile: «La Germania desiderava andare più in là... la soluzione adottata per il Parlamento europeo rappresenta solo un primo passo...».

«Il rifiuto di riconoscere un ruolo più significativo al Parlamento europeo, gli ostacoli alla chiara definizione di una dimensione monetaria della cooperazione economica europea, le resistenze al principio di un'equa distribuzione delle risorse per realizzare un riequilibrio economico soddisfacente all'interno della Cee, l'ostilità aperta — infine — nei confronti di un nuovo indirizzo tendente a rendere concreta ed efficace la cooperazione europea anche nell'ambito delle politiche sociali».

Sono questi, a giudizio di Craxi, alcuni dei «principali fattori negativi che hanno provocato contrapposizioni e contrasti» in una discussione che, svolgendosi sul filo delle riforme istituzionali, ha visto ancora una volta emergere «dissensi» di impostazioni politiche e «diversità» nella concezione stessa della Comunità.

Dopo il raid israeliano di ieri

SUD LIBANO: BATTAGLIA CON 14 MORTI

BEIRUT — Sono 14 le persone morte in seguito al raid condotto ieri dalle truppe israeliane nella valle della Bekaa: otto guerriglieri del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina-Comando generale, tre miliziani drusi, due soldati ebrei ed uno libanese. Lo ha rivelato oggi un portavoce delle forze dell'ordine a Beirut, spiegando che le informazioni sono state raccolte dalle locali stazioni di polizia.

La battaglia fra i palestinesi e le truppe israeliane ha avuto per teatro il villaggio di Housh, a Nord di Hasbaya, a 20 chilometri di distanza dalla frontiera. L'operazione, che è durata otto ore ed è stata la più imponente organizzata quest'anno nel Libano meridionale, ha visto anche la partecipazione di carri armati ed elicotteri con la stella di David. Il comando militare di Tel Aviv aveva parlato ieri di cinque morti, spiegando che il rastrellamento era stato deciso per prevenire attacchi in territorio israliano.

Con un proprio comunicato diffuso a Damasco, il Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina-Comando generale, ha ammesso la perdita di cinque uomini, ma ha parlato anche di molti soldati israeliani «feriti o uccisi».

Nuovi attacchi oggi, intanto, contro postazioni delle milizie filoisraeliane dell'«Alsud» villaggi di Altarun, Yater e Beit Yahun, all'interno della cosiddetta «zona di sicurezza» causando, secondo alcune fonti, «diversi morti e feriti». Le forze israeliane hanno risposto agli attacchi bombardando le zone di Arabsalim, Giargiua, Habbush e Kfarrumman, fatti della «zona di sicurezza» tra Israele e Libano, distruggendo alcune case.

ATLANTIS RITORNA

NEW YORK — «Atterraggio perfetto: benvenuto a casa Atlantis». Poco dopo mezzogiorno, il centro di controllo della missione stava prendendo in considerazione la possibilità di ritardare l'atterraggio a causa di un improvviso ammasso di nuvole sul cielo della base ma, come previsto dai meteorologi, le nuvole si sono rapidamente dissipate, e Atlantis ha potuto atterrare

Tra i farmaci, escrementi e organi umani

CILE, PRESO «PSICHIATRA» CURAVA COME UNA STREGA

SANTIAGO DEL CILE — Uno psichiatra che applicava un «metodo rivoluzionario», da lui stesso denominato «energobioterapia», è stato condannato a 70 giorni di carcere per danni morali ai suoi pazienti, che non aveva guarito dalle loro malattie effettuando esperimenti fuori dall'ordinario con «vaccini» composti di ingredienti...a dir poco peculiari.

L'inchiesta ha accertato che lo «psichiatra» — che riceveva nel suo ambulatorio una quarantina di persone il giorno — applicava ai suoi fiduciosi pazienti «vaccini» composti di succo di vermi, insetti, escrementi umani, urina, rosmarino, cellule di squame e lacrime degli stessi animali che si presentavano al suo ambulatorio. Il medico in questione effettuava anche un trattamento di massaggi alle palpebre con una crema a base di ceneri umane, che egli stesso si procurava nel cimitero di Santiago. A tale speciale unguento aggiungeva olio umano, feto di coniglio tritato, succo di vermi, zolfo, gesso, colle ed altre sostanze ignote.

La polizia cilena ha potuto provare inoltre che lo psichiatra aggiungeva ai suoi unguenti anche sperma, zucchero, funghi e materia organica putrefatta.

Quando il «medico» ha parlato ai giudici, ha detto che — oltre ad essersi specializzato in neuropsichiatria, cancerologia e paleo-oftalmologia — stava effettuando ricerche su un «metodo per il trattamento di malattie incurabili» che egli ha definito «energobioterapia».

Eccezionali reperti negli scavi in Galilea

UN TEMPIO ROMANO INCANTA GLI ARCHEOLOGI ISRAELIANI

TEL AVIV — Una scoperta stupefacente: i più recenti scavi a Kedesh, nell'Alta Galilea, presso il confine col Libano, hanno permesso agli archeologi di rendersi meglio conto della struttura di quello che era un tempio romano rinvenuto nelle precedenti campagne di scavi.

Questa terza e ultima missione è stata diretta dal dottor Moshe Fischer, dal professor Asher Ovadia e dal dottor Israel Roll dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Tel Aviv, in collaborazione col Dipartimento di studi classici e da Motty Avian, del centro di ricerche Har Meron, della Società israeliana per la protezione della Natura.

Nel corso delle precedenti stagioni di ricerche, gli archeologi si erano concentrati soprattutto intorno alla sala centrale del tempio (la cella), la facciata esterna (il pronao) e l'entrata occidentale al santuario del tempio (temenos).

Durante l'ultima campagna di scavi sono state scoperte invece, e rimesse in luce, due colonne monolitiche, mentre tre capitelli corinzi in uno stato di conservazione eccezionale sono stati rinvenuti nella parte settentrionale del portico. Una delle colonne, infine, era decorata da un bassorilievo (cosa del tutto inconsueta) con una maschera di foggia umana e diversi motivi floreali.

Un portico, colonne monolitiche, capitelli in eccezionale stato di conservazione a Kedesh

Al centro del temenos sono stati trovati numerosi resti della pavimentazione della strada (dromos) che portava al santuario. Sempre nei pressi dell'entrata occidentale del temenos, inoltre, è stata scoperta dagli archeologi una soglia completamente pavimentata e tre strati di un impiantito ricoperti di un bellissimo stucco.

Quasi tutti i frammenti architettonici trovati a Kedesh, detta anche Kedesh Naftali, sono di stile corinzio, lo stile che era diffuso nel secondo e nel terzo secolo nel Medio Oriente sotto la dominazione romana.

Ogni anno l'Istituto di Archeologia della Tau (Tel Aviv University) organizza diverse campagne di scavo in varie località del Paese, avvalendosi della collaborazione di un grandissimo numero di studenti e di volontari che giungono da tutte le parti del mondo: in effetti, l'archeologia è una specie di sport nazionale in Israele, nonostante i numerosi intralci imposti da alcuni dei partiti religiosi i quali temono che vengano condotte ricerche in località dove — essi ritengono o temono — si trovano tombe ebraiche che risalgono a diverse epoche.

Giorgio Romano

MALTA NON ESTRADERA' IL TERRORISTA SOPRAVVISSUTO AL BLITZ

LA VALLETTA — Il premier maltese Bonnici ha detto che Malta non estraderà il superstite del «commando» che ha dirottato l'aereo dell'Egyptair il 23 novembre e che non ci sono prove di coinvolgimento libico.

Bonnici ha spiegato che l'offerta americana di far intervenire un reparto speciale non fu accettata perché tre ufficiali Usa stavano già arrivando con gli egiziani.

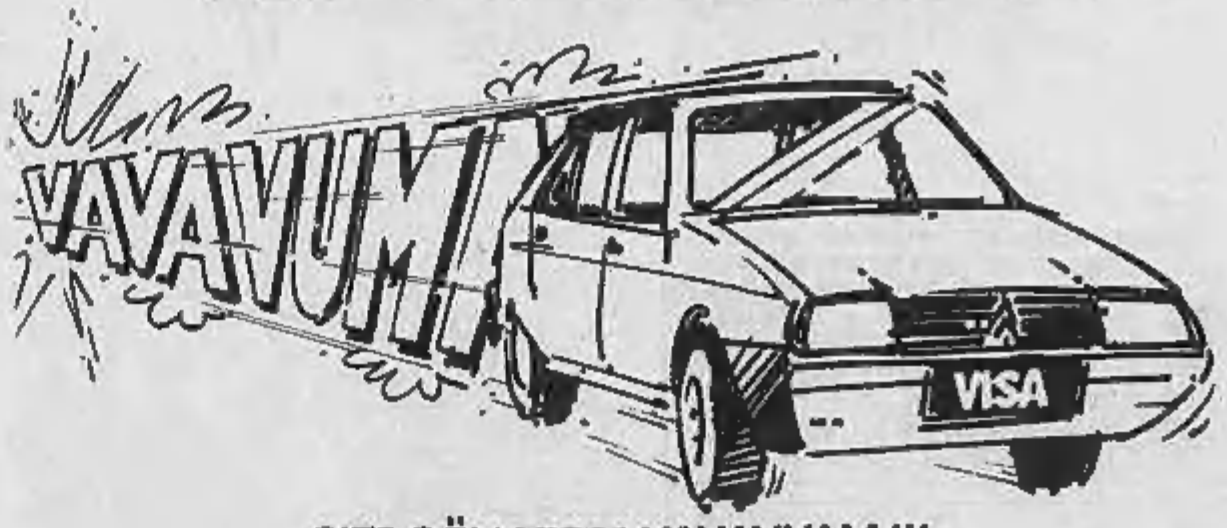
CRACOVIA PESTATO DI NUOVO PADRE ZALESKI

VARSAVIA — Padre Tadeusz Zaleski, il prete picchiato e ricoverato in ospedale ad aprile, è stato nuovamente aggredito a Cracovia.

Zaleski, 38 anni, è stato pestato da due uomini e una donna, entrati in casa con la scusa di recare notizie sulla salute del parroco della chiesa dove Zaleski serve come sacerdote. I tre hanno afferrato il sacerdote picchiandolo e legandolo.

RISCO

700.000 LIRE IN TASCA E UN TAGLIO AGLI INTERESSI.



CITROËN VISA! VAVAVUMA!!!
Questa è la volta buona per comprarla.
Su tutti i modelli Visa, oltre a 700.000 lire di sconto risparmi anche il 22% sugli interessi.*
Ma corri, però: l'offerta è valida, per tutte le vetture disponibili, solo **fino al 10 Dicembre!**

* Rispetto al tasso Citroën Finanziaria in vigore al 1/9/1985.

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE DEL PIEMONTE E VAL D'AOSTA.

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING CITROËN TUTELA

Giscard, Rocard, Chirac, Fabius: tutti diplomati dalla celebre scuola

PARIGI, RESISTE IL MITO DELL'«ENA» SCUOLA DEI SUPERBUROCRATI RAMPANTI

PARIGI — Gli allievi dell'Ena (scuola nazionale di amministrazione) sono una vera casta nello stato francese. Sono presenti dovunque ai massimi livelli. Sia che lavorino nei partiti o nell'amministrazione pubblica, siano essi di destra di sinistra i «grands commis» usciti dall'«Ecole nationale d'administration» sono accomunati da una sorta di solidarietà di setta e dall'immagine di competenza, spesso accompagnata da quella di «arroganza». Attualmente essi sono presenti a «Palais Matignon» con il primo ministro Laurent Fabius e, alla testa del partito socialista, con Lionel Jospin. Dall'Ena viene anche Michel Rocard, la figura più prestigiosa e popolare della sinistra «gestionaria» francese. Valéry Giscard d'Estaing ha studiato all'Ena, come pure l'attuale sindaco di Parigi Jacques Chirac.

Nei 40 anni della scuola, l'Ena ha sfornato 3800 «enarques» che si comportano tra loro con una specie di solidarietà quasi «mafiosa» che viene dagli anni di duro apprendistato. Anche i socialisti al loro arrivo al potere hanno cercato di mobilitare i loro «enarques» per la loro conoscenza della macchina statale a detrimento spesso dell'ideologia, suscitando le proteste dei «puri e duri» della sinistra francese. Tuttavia, in questi ultimi tempi, i «politici», una volta appresi i meccanismi tecnici e amministrativi dagli «enarques», tendono a rimpiazzare questi ultimi.

Nello stesso tempo, però le rubriche telefoniche e le conoscenze degli stessi «enarques», capaci di sbloccare una pratica con una semplice telefonata, attirano moltissimo le aziende pubbliche e private. La loro attrazione è sentita soprattutto dagli «enarques» appena usciti dalla scuola che non hanno alcuna voglia di vegetare per qualche anno nell'amministrazione pubblica dove il posto è garantito, ma dove i salari e le soddisfazioni professionali non lo sono altrettanto.

«Offritevi un 'enarque'», diceva un annuncio pubblicato su «Le Monde» da una ventina di allievi, che invitavano le imprese a farsi avanti con allettanti proposte. Il potere degli «enarques» non manca di suscitare preoccupazioni ed irritazione anche perché alcuni posti di alto dirigente sono riservati a diplomati della prestigiosa scuola. Viva è poi la vecchia polemica sull'Ena come luogo di riproduzione delle élites. La selezione sociale si compie all'entrata all'Ena. A conti fatti, il 77 per cento degli allievi proviene da famiglie del professionisti.

I socialisti hanno tentato timidamente di creare nel 1982 una nuova via d'accesso alla scuola, non attraverso i famosi e selettivi esami, ma riservandola agli eletti locali ed ai sindacalisti. Ma gli ex-allievi dell'Ena, sia di destra sia di sinistra, hanno subito gridato allo scandalo ed al sacrilegio.